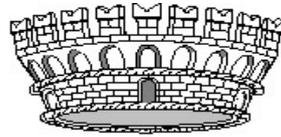


*COMUNE di SANDRIGO*  
*Provincia di Vicenza*



***SCHEMA***  
***NOTA DI***  
***AGGIORNAMENTO***  
***DOCUMENTO UNICO di***  
***PROGRAMMAZIONE***  
***(D.U.P.)***  
***2019-2021***

Allegato sub A) alla DGC n. \_\_\_\_ del \_\_/12/2018

## **PREMESSA**

La presente nota aggiorna il DUP 2018-2020 approvato con DGC n. 76 del 30/07/2018.

### **Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.**

Il Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2018 su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2018, cui è allegata anche la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012.

Si riporta la relazione accompagnatoria che riassume il contenuto:

La Nota di Aggiornamento del DEF di quest'anno riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale.

Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio.

L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale.

Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/P debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione.

Anche il rafforzamento della fiducia dei mercati finanziari e l'aumento dell'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri incontrano un ostacolo in previsioni di crescita non soddisfacenti e non in grado di produrre quel consenso e stabilità sociale che sono la base per la creazione di un ambiente favorevole alla base per la creazione di un ambiente favorevole alle attività economiche.

La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre sensibilmente entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei.

In questa strategia il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo.

A causa delle politiche svolte in passato, gli investimenti pubblici quest'anno toccheranno un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, laddove nel decennio precedente la crisi del 2011 essi furono pari in media al 3 per cento del PIL.

Il Governo si propone di promuovere gli investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione. Nell'arco della presente legislatura è auspicabile riportare gli investimenti pubblici ai livelli pre-crisi, il che richiederà non solo adeguati spazi finanziari, ma anche un recupero di capacità decisionali, progettuali e gestionali.

A questo scopo, il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti. Nel quadro di queste azioni, il Governo attiverà entro la fine di quest'anno una task force sugli investimenti

pubblici. Riprendendo le esperienze di altri Paesi, che hanno affrontato con successo problematiche di investimenti pubblici e di gap infrastrutturali simili a quelli italiani, il Governo creerà inoltre un centro di competenze dedicato.

Questo avrà il compito di offrire servizi di assistenza tecnica e di assicurare standard di qualità per la preparazione e la valutazione di programmi e progetti da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Questa azione permetterà anche di creare nel tempo un insieme di capacità professionali interne alla PA nell'intera gamma di competenze, tipologie e dimensioni della progettazione tecnica ed economica degli investimenti pubblici.

Lo sforzo di rilancio degli investimenti e di sviluppo delle infrastrutture dovrà coinvolgere non solo tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche che hanno, in numerosi casi, beneficiato di un regime di bassi canoni ed elevate tariffe, rinviando i

programmi di investimento previsti nei piani economici finanziari. Gli opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno prontamente introdotti onde rimuovere gli ostacoli che hanno frenato le opere pubbliche assicurando, al contempo, congrui livelli di investimento da parte delle società concessionarie, nonché un riequilibrio del regime dei canoni.

In questo quadro assume particolare rilievo un rinnovato impegno del Governo a promuovere la liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza, con risultati benefici sul fronte dei prezzi, dell'efficienza e degli incentivi all'innovazione.

Settori strategici per la crescita su cui il Governo punterà anche per realizzare opportune sinergie pubblico-privato sono in particolare quelli della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione di capitale umano, della innovazione e delle infrastrutture, in quanto portatori di effetti rilevanti e duraturi sulla produzione e la capacità del Paese di creare valore.

Il mutamento di strategia di politica economica a sostegno della crescita richiede anche di creare le condizioni favorevoli ad un rapido processo di ristrutturazione e ammodernamento della nostra struttura produttiva. Questo appare ancora più necessario a fronte dell'esigenza di porsi al passo con l'innovazione tecnologica e i mutamenti imposti dall'economia digitale e le nuove dimensioni della competizione globale. A tal fine è anche necessario riformare profondamente la logica e il disegno degli investimenti in capitale umano per favorire l'efficiente allocazione delle risorse.

Lo strumento del reddito di cittadinanza che verrà posto in essere fin dal prossimo anno è un obiettivo primario del governo ed è necessario per assicurare un più rapido ed efficace accompagnamento al lavoro dei cittadini. Esso ha il duplice scopo di garantire la necessaria mobilità del lavoro e un reddito per coloro che nelle complicate fasi di transizione, determinate dai processi di innovazione, si trovano in difficoltà. Tale misura eliminerà al tempo stesso sacche di povertà non accettabili nel settimo paese più industrializzato del mondo.

Parimenti è necessaria una riforma del sistema pensionistico allo scopo di promuovere il rinnovo delle competenze professionali necessarie a supportare il processo di innovazione. L'attuale regime, infatti, pur garantendo nel lungo periodo la stabilità finanziaria del sistema previdenziale, nel breve e medio periodo impedisce alle imprese il fisiologico turnover delle risorse umane impiegate.

Per consentire al mercato del lavoro di stare al passo con i progressi tecnologici è oggi necessario accelerare e non ritardare questo e non ritardare questo processo e dare spazio alle nuove generazioni interrompendo il paradosso per il quale giovani, anche con elevata istruzione, rimangono fuori dal mondo produttivo mentre le generazioni più anziane non possono uscirne.

Infine è necessario semplificare il sistema di tassazione diretta e indiretta, riducendo allo stesso tempo la pressione fiscale su imprese e famiglie, come più volte raccomandato anche dalle istituzioni internazionali. Dal prossimo anno si inizierà ad agire in modo deciso sulla tassazione delle imprese.

I vincoli finanziari entro cui si attuerà il programma sono stringenti: la pressione fiscale in Italia rimane assai elevata, e il quadro tendenziale di finanza pubblica, ereditato dal precedente governo, prevede un ulteriore inasprimento dell'imposizione indiretta, contro cui il nuovo Parlamento si è già pronunciato, impegnando il Governo ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise su benzina e gasoli.

Di importanza fondamentale è anche la riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia e che - a prescindere dalle regole di bilancio europee - va affrontato al fine di liberare spazi di bilancio e ridurre la pressione fiscale.

Gli ultimi dati Istat mostrano che negli scorsi tre anni il rapporto fra debito pubblico e PIL è sceso di soli sei decimi di punto sebbene le condizioni economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale fossero nel complesso favorevoli. Il Governo intende seguire un approccio che combini responsabilità fiscale e stimolo alla crescita, assicurando una graduale riduzione del rapporto debito/PIL.

È altresì necessario che le politiche europee e le regole fiscali comuni siano maggiormente orientate alla crescita e alla convergenza economica fra i paesi dell'Area euro. Il Governo intende giocare un ruolo critico ma anche propositivo e propulsivo riguardo all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alle politiche all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alle politiche dell'Unione Europea, al fine di rafforzare la crescita economica e sociale e il ribilanciamento fra paesi membri in termini di livelli di reddito e di occupazione.

All'interno di questo disegno dovrà essere garantita anche la tutela dei risparmiatori e la fiducia nel sistema bancario anche con il graduale completamento dell'Unione bancaria e del mercato dei capitali.

Gli squilibri macroeconomici dei paesi membri devono essere corretti in modo simmetrico, coinvolgendo maggiormente quelli che attualmente presentano elevati surplus di partite correnti e di bilancio. Le distorsioni degli attuali meccanismi di sorveglianza multilaterale e delle regole di bilancio vanno superate, al

fine di debellare le pressioni deflazionistiche, ancora oggi evidenti in alcuni paesi membri, e ripristinare un clima di ottimismo circa le prospettive economiche dell'Area Euro e più in generale dell'Europa.

### **Obiettivi di crescita e di finanza pubblica**

Nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia e in Europa ha rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale.

La cosiddetta 'guerra dei dazi' ha probabilmente influito su aspettative e decisioni di investimento in scorte e beni capitali da parte delle imprese, con complessi effetti tramite le catene del valore. La previsione macroeconomica tendenziale prende atto di questa evoluzione e del peggioramento di alcuni indicatori congiunturali. La stima di crescita del PIL per quest'anno scende dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Nei due anni seguenti, la crescita riprenderebbe lievemente, salendo all'1,1 per cento.

Queste previsioni si basano sulla legislazione vigente, che prevede corposi rialzi delle imposte indirette a partire dal 2019.

Il Governo ritiene, come già sottolineato, che i tassi di crescita del PIL e dell'occupazione dello scenario tendenziale siano inaccettabilmente bassi. Il programma fiscale ereditato dal precedente governo non consentirebbe inoltre di attuare i punti qualificanti del Contratto di Governo e di promuovere il rilancio degli investimenti poc'anzi prospettato. Si intende pertanto adottare una politica fiscale meno restrittiva, con un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021. Si ritiene tale livello compatibile sia con le esigenze di stimolo all'economia sia con la volontà di mantenere una gestione delle finanze pubbliche stabile ma più graduale e meglio congegnata rispetto allo scenario tendenziale.

Il Governo ritiene inoltre opportuno intervenire sulle clausole di salvaguardia ereditate dal passato attraverso la totale sterilizzazione degli aumenti previsti per il 2019 e la loro riduzione per il biennio successivo.

Nel Programma di Stabilità 2019 sarà presentato un piano di intervento volto a sostituire le residue clausole di salvaguardia con interventi di riduzione della spesa e di potenziamento dell'attività di riscossione delle imposte.

L'obiettivo del Governo è quello di ridurre sensibilmente il divario di crescita con l'Area euro, che permane da oltre un decennio. La politica economica, l'azione di riforma, la buona gestione della PA e il dialogo con imprese e cittadini saranno quindi rivolti a conseguire una crescita del PIL di almeno l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,6 per cento nel 2020, come indicato nel nuovo quadro programmatico.

Su un orizzonte più lungo, l'Italia dovrà crescere più rapidamente del resto d'Europa, onde recuperare il terreno perso negli ultimi vent'anni.

Questi obiettivi di crescita economica sono ambiziosi ma realistici, e potrebbero essere oltrepassati, per almeno due motivi. In primo luogo, le azioni che il Governo ha già intrapreso per rimuovere gli ostacoli agli investimenti cominceranno a dispiegare i loro effetti sul PIL già nel 2019.

A tal fine sono state recentemente approvate le prime misure per consentire l'utilizzo degli avanzi da parte delle amministrazioni territoriali.

Ulteriori interventi per semplificare e consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti saranno definiti nella prossima legge di bilancio.

Come già illustrato precedentemente, verrà inoltre varato un piano di investimenti pubblici sorretto da un adeguamento della capacità progettuale, di valutazione e selezione della pubblica amministrazione, da una penetrante semplificazione normativa e dalla riforma dei meccanismi di gestione dei servizi pubblici.

Una rilevazione interna presso un campione rappresentativo di grandi aziende delle infrastrutture e dell'energia indica che l'attuazione delle suddette misure porterebbe a livelli di investimento superiori di oltre il 10 per cento rispetto allo scenario tendenziale.

Se ciò avverrà il tasso di crescita dell'economia italiana potrà essere significativamente superiore a quello indicato prudenzialmente nel presente documento.

In secondo luogo, i recenti livelli dei rendimenti sui titoli di Stato, su cui ci si è basati per formulare le previsioni programmatiche di crescita e di finanza pubblica, non riflettono i dati fondamentali del Paese (surplus di bilancio primario della PA, surplus di partite correnti, basso debito privato, solido sistema bancario).

Contiamo che una volta che il programma di politica economica del Governo sarà approvato dal Parlamento, si dissolva l'incertezza che ha gravato sul mercato dei titoli di Stato negli ultimi mesi. Con livelli dei rendimenti più allineati ai dati fondamentali, le proiezioni di crescita economica e di finanza pubblica miglioreranno significativamente.

Per quanto riguarda la riduzione del debito pubblico, lo scenario programmatico, pur con previsioni di crescita prudenziali e di rendimenti sui titoli di Stato elevati, traccia in ogni caso un percorso di significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che dal 131,2 per cento del 2017 scenderà al 126,7 per cento nel 2021.

Una riduzione ancor più accentuata sarà possibile se si realizzerà la maggior crescita a cui il Governo punta come obiettivo prioritario.

### ***Punti essenziali del programma di politica economica e finanziaria***

Oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, il programma di politica economica e finanziaria illustrato nel presente documento può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- Promozione dei settori - chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Si tratta di un ambizioso programma, che mira anzitutto a rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese, e a consentire, come sopra ricordato, una maggiore flessibilità nei pensionamenti anticipati, creando maggiore spazio per l'occupazione giovanile.

Esso verrà attuato con gradualità, onde conseguire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio.

Ciò consentirà di combinare in una strategia coerente le istanze di cambiamento e le aspettative degli italiani con i vincoli economici e finanziari. Si sono individuate priorità chiare e indicati gli strumenti per perseguirle.

### **D.U.P.**

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Esso è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'art. 170 del T.U.E.L. al 1° comma sancisce che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presente al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 di novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli Enti Locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento unico di programmazione e allegano al bilancio di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo Documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi.....”*

Esso riunisce in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario (ora unico e triennale), le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio stesso, del P.R.O. e la loro successiva gestione.

Il DUP assorbe sia la vecchia Relazione Previsionale e Programmatica sia il Piano Generale di Sviluppo (documento non obbligatorio).

A differenza della R.P.P. non è un semplice allegato al bilancio, ma ne costituisce presupposto indispensabile, in quanto permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente, rafforzando ancor di più la coerenza tra i documenti di programmazione di bilancio ed i documenti di gestione. Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Si compone di due sezioni:

- 1) **la Sezione Strategica**, con un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo (nel nostro caso ormai in fase di conclusione);
- 2) **la Sezione Operativa**, con un orizzonte temporale pari al bilancio di previsione ossia tre anni.

## **1 – SEZIONE STRATEGICA – SeS**

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque. Nel caso del Comune di Sandrigo, il cui mandato è a scadenza nel 2017, tale sezione si svilupperà sul 2017.

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure ed i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo del mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli obiettivi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici ed alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiederebbe, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- 1) gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- 2) la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- 3) i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- 1) organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione

economica a finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire ed alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

- 2) indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi ed agli obiettivi di servizio;
  - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f) la gestione del patrimonio;
  - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale;
  - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità ed andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- 3) disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni ed alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- 4) coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio della Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie ed alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

La valenza strategica e operativa del DUP va inoltre inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi in particolare alla luce della Legge n. 190/2012, del D. Lgs n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016 e del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con deliberazione n. 831 del 3 Agosto 2016.

## IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

### Scenario macroeconomico mondiale e europeo

– Analisi geopolitica

Nel prossimo biennio si prospetta una crescita più alta di quella stimata a fine 2017, si passerà dal 3,8% del 2017 al 3,9% del 2018 e 2019.

Tale migliore prospettiva è giustificata dalla politica fiscale degli Stati Uniti che si pensa avrà effetti espansivi a livello mondiale.

Nella tabella sottostante si evidenziano nel dettaglio tali previsioni.

WORLD ECONOMIC OUTLOOK: CYCLICAL UPSWING, STRUCTURAL CHANGE

**Table 1.1. Overview of the World Economic Outlook Projections**  
(Percent change, unless noted otherwise)

	2017	Projections		Difference from January 2018 WEO Update <sup>1</sup>		Difference from October 2017 WEO <sup>1</sup>	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019
<b>World Output</b>	<b>3.8</b>	<b>3.9</b>	<b>3.9</b>	<b>0.0</b>	<b>0.0</b>	<b>0.2</b>	<b>0.2</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>2.3</b>	<b>2.5</b>	<b>2.2</b>	<b>0.2</b>	<b>0.0</b>	<b>0.5</b>	<b>0.4</b>
United States	2.3	2.9	2.7	0.2	0.2	0.6	0.8
Euro Area	2.3	2.4	2.0	0.2	0.0	0.5	0.3
Germany	2.5	2.5	2.0	0.2	0.0	0.7	0.5
France	1.8	2.1	2.0	0.2	0.1	0.3	0.1
Italy	1.5	1.5	1.1	0.1	0.0	0.4	0.2
Spain	3.1	2.8	2.2	0.4	0.1	0.3	0.2
Japan	1.7	1.2	0.9	0.0	0.0	0.5	0.1
United Kingdom	1.8	1.6	1.5	0.1	0.0	0.1	-0.1
Canada	3.0	2.1	2.0	-0.2	0.0	0.0	0.3
Other Advanced Economies <sup>2</sup>	2.7	2.7	2.6	0.1	0.0	0.2	0.1
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>4.8</b>	<b>4.9</b>	<b>5.1</b>	<b>0.0</b>	<b>0.1</b>	<b>0.0</b>	<b>0.1</b>
Commonwealth of Independent States	2.1	2.2	2.1	0.0	0.0	0.1	0.0
Russia	1.5	1.7	1.5	0.0	0.0	0.1	0.0
Excluding Russia	3.6	3.5	3.6	0.1	0.1	0.2	0.1
Emerging and Developing Asia	6.5	6.5	6.6	0.0	0.0	0.0	0.1
China	6.9	6.6	6.4	0.0	0.0	0.1	0.1
India <sup>3</sup>	6.7	7.4	7.8	0.0	0.0	0.0	0.0
ASEAN-5 <sup>4</sup>	5.3	5.3	5.4	0.0	0.1	0.1	0.1
Emerging and Developing Europe	5.8	4.3	3.7	0.3	-0.1	0.8	0.4
Latin America and the Caribbean	1.3	2.0	2.8	0.1	0.2	0.1	0.4
Brazil	1.0	2.3	2.5	0.4	0.4	0.8	0.5
Mexico	2.0	2.3	3.0	0.0	0.0	0.4	0.7
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	2.6	3.4	3.7	-0.2	0.2	-0.1	0.2
Saudi Arabia	-0.7	1.7	1.9	0.1	-0.3	0.6	0.3
Sub-Saharan Africa	2.8	3.4	3.7	0.1	0.2	0.0	0.3
Nigeria	0.8	2.1	1.9	0.0	0.0	0.2	0.2
South Africa	1.3	1.5	1.7	0.6	0.8	0.4	0.1
<i>Memorandum</i>							
European Union	2.7	2.5	2.1	0.2	0.0	0.4	0.3
Low-Income Developing Countries	4.7	5.0	5.3	-0.2	0.0	-0.2	0.1
Middle East and North Africa	2.2	3.2	3.6	-0.2	0.3	0.0	0.4
World Growth Based on Market Exchange Rates	3.2	3.4	3.3	0.1	0.1	0.3	0.3
<b>World Trade Volume (goods and services)</b>	<b>4.9</b>	<b>5.1</b>	<b>4.7</b>	<b>0.5</b>	<b>0.3</b>	<b>1.1</b>	<b>0.8</b>
<b>Imports</b>							
Advanced Economies	4.0	5.1	4.5	0.7	0.0	1.3	0.9
Emerging Market and Developing Economies	6.4	6.0	5.6	0.5	0.6	1.1	0.7
<b>Exports</b>							
Advanced Economies	4.2	4.5	3.9	0.3	-0.1	0.9	0.5
Emerging Market and Developing Economies	6.4	5.1	5.3	0.4	0.7	0.6	1.0
<b>Commodity Prices (US dollars)</b>							
Oil <sup>5</sup>	23.3	18.0	-6.5	6.3	-2.2	18.2	-7.2
Nonfuel (average based on world commodity export weights)	6.8	5.6	0.5	6.1	-0.5	5.1	1.0
<b>Consumer Prices</b>							
Advanced Economies	1.7	2.0	1.9	0.1	-0.2	0.3	-0.1
Emerging Market and Developing Economies <sup>6</sup>	4.0	4.6	4.3	0.1	0.0	0.2	0.2
<b>London Interbank Offered Rate (percent)</b>							
On US Dollar Deposits (six month)	1.5	2.4	3.4	0.1	0.0	0.5	0.5
On Euro Deposits (three month)	-0.3	-0.3	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0
On Japanese Yen Deposits (six month)	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0	-0.2	-0.1

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during January 26–February 23, 2018. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted.

<sup>1</sup>Difference based on rounded figures for the current, January 2018 *World Economic Outlook Update*, and October 2017 *World Economic Outlook* forecasts.

<sup>2</sup>Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

<sup>3</sup>For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

<sup>4</sup>Indonesia, Malaysia, Philippines, Thailand, Vietnam.

Table 1.1 (continued)

	Year over Year				Q4 over Q4 <sup>7</sup>			
	2016	2017	Projections		2016	2017	Projections	
			2018	2019			2018	2019
<b>World Output</b>	<b>3.2</b>	<b>3.8</b>	<b>3.9</b>	<b>3.9</b>	<b>3.2</b>	<b>4.0</b>	<b>3.9</b>	<b>3.8</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1.7</b>	<b>2.3</b>	<b>2.5</b>	<b>2.2</b>	<b>2.0</b>	<b>2.6</b>	<b>2.4</b>	<b>2.0</b>
United States	1.5	2.3	2.9	2.7	1.8	2.6	3.0	2.3
Euro Area	1.8	2.3	2.4	2.0	2.0	2.7	2.2	2.0
Germany	1.9	2.5	2.5	2.0	1.9	2.9	2.5	1.9
France	1.2	1.8	2.1	2.0	1.2	2.5	1.8	2.0
Italy	0.9	1.5	1.5	1.1	1.1	1.6	1.3	1.1
Spain	3.3	3.1	2.8	2.2	3.0	3.1	2.5	2.1
Japan	0.9	1.7	1.2	0.9	1.5	2.1	0.8	-0.1
United Kingdom	1.9	1.8	1.6	1.5	2.0	1.4	1.6	1.6
Canada	1.4	3.0	2.1	2.0	2.0	2.9	2.1	1.9
Other Advanced Economies <sup>2</sup>	2.3	2.7	2.7	2.6	2.5	2.9	2.7	2.8
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>4.4</b>	<b>4.8</b>	<b>4.9</b>	<b>5.1</b>	<b>4.3</b>	<b>5.2</b>	<b>5.2</b>	<b>5.2</b>
Commonwealth of Independent States	0.4	2.1	2.2	2.1	0.8	1.9	2.3	1.6
Russia	-0.2	1.5	1.7	1.5	0.6	1.5	2.1	1.3
Excluding Russia	1.9	3.6	3.5	3.6	...	...	...	...
Emerging and Developing Asia	6.5	6.5	6.5	6.6	6.2	6.7	6.5	6.6
China	6.7	6.9	6.6	6.4	6.8	6.8	6.5	6.4
India <sup>3</sup>	7.1	6.7	7.4	7.8	6.0	7.5	7.4	7.8
ASEAN-5 <sup>4</sup>	5.0	5.3	5.3	5.4	4.8	5.4	5.4	5.5
Emerging and Developing Europe	3.2	5.8	4.3	3.7	3.7	5.9	3.5	3.7
Latin America and the Caribbean	-0.6	1.3	2.0	2.8	-0.8	1.7	2.3	2.4
Brazil	-3.5	1.0	2.3	2.5	-2.4	2.2	3.1	2.3
Mexico	2.9	2.0	2.3	3.0	3.2	1.5	3.0	2.8
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	4.9	2.6	3.4	3.7	...	...	...	...
Saudi Arabia	1.7	-0.7	1.7	1.9	2.2	-1.2	2.3	2.1
Sub-Saharan Africa	1.4	2.8	3.4	3.7	...	...	...	...
Nigeria	-1.6	0.8	2.1	1.9	...	...	...	...
South Africa	0.6	1.3	1.5	1.7	1.0	1.9	0.7	2.3
<i>Memorandum</i>								
European Union	2.0	2.7	2.5	2.1	2.1	2.9	2.3	2.0
Low-Income Developing Countries	3.5	4.7	5.0	5.3	...	...	...	...
Middle East and North Africa	4.9	2.2	3.2	3.6	...	...	...	...
World Growth Based on Market Exchange Rates	2.5	3.2	3.4	3.3	2.6	3.4	3.3	3.0
<b>World Trade Volume (goods and services)</b>	<b>2.3</b>	<b>4.9</b>	<b>5.1</b>	<b>4.7</b>	...	...	...	...
Imports								
Advanced Economies	2.7	4.0	5.1	4.5	...	...	...	...
Emerging Market and Developing Economies	1.8	6.4	6.0	5.6	...	...	...	...
Exports								
Advanced Economies	2.0	4.2	4.5	3.9	...	...	...	...
Emerging Market and Developing Economies	2.6	6.4	5.1	5.3	...	...	...	...
<b>Commodity Prices (US dollars)</b>								
Oil <sup>5</sup>	-15.7	23.3	18.0	-6.5	16.2	19.6	3.2	-5.9
Nonfuel (average based on world commodity export weights)	-1.5	6.8	5.6	0.5	10.3	1.9	7.0	0.3
<b>Consumer Prices</b>								
Advanced Economies	0.8	1.7	2.0	1.9	1.2	1.7	2.0	2.0
Emerging Market and Developing Economies <sup>6</sup>	4.3	4.0	4.6	4.3	3.6	3.6	3.9	3.9
<b>London Interbank Offered Rate (percent)</b>								
On US Dollar Deposits (six month)	1.1	1.5	2.4	3.4	...	...	...	...
On Euro Deposits (three month)	-0.3	-0.3	-0.3	0.0	...	...	...	...
On Japanese Yen Deposits (six month)	0.0	0.0	0.0	0.1	...	...	...	...

<sup>5</sup>Simple average of prices of UK Brent, Dubai Fateh, and West Texas Intermediate crude oil. The average price of oil in US dollars a barrel was \$52.81 in 2017; the assumed price based on futures markets is \$62.30 in 2018 and \$58.20 in 2019.

<sup>6</sup>Excludes Argentina and Venezuela. See country-specific notes for Argentina and Venezuela in the "Country Notes" section of the Statistical Appendix.

<sup>7</sup>For World Output, the quarterly estimates and projections account for approximately 90 percent of annual world output at purchasing-power-parity weights. For Emerging Market and Developing Economies, the quarterly estimates and projections account for approximately 80 percent of annual emerging market and developing economies' output at purchasing-power-parity weights.

**Table A1. Summary of World Output<sup>1</sup>**  
(Annual percent change)

	Average									Projections		
	1999–2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2022
<b>World</b>	<b>4.2</b>	<b>-0.1</b>	<b>5.4</b>	<b>4.3</b>	<b>3.5</b>	<b>3.5</b>	<b>3.6</b>	<b>3.4</b>	<b>3.2</b>	<b>3.6</b>	<b>3.7</b>	<b>3.8</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>2.5</b>	<b>-3.4</b>	<b>3.1</b>	<b>1.7</b>	<b>1.2</b>	<b>1.3</b>	<b>2.1</b>	<b>2.2</b>	<b>1.7</b>	<b>2.2</b>	<b>2.0</b>	<b>1.7</b>
United States	2.6	-2.8	2.5	1.6	2.2	1.7	2.6	2.9	1.5	2.2	2.3	1.7
Euro Area	2.1	-4.5	2.1	1.6	-0.9	-0.2	1.3	2.0	1.8	2.1	1.9	1.5
Japan	1.0	-5.4	4.2	-0.1	1.5	2.0	0.3	1.1	1.0	1.5	0.7	0.6
Other Advanced Economies <sup>2</sup>	3.5	-2.0	4.6	2.9	1.9	2.3	2.9	2.0	2.0	2.4	2.2	2.2
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>6.2</b>	<b>2.8</b>	<b>7.4</b>	<b>6.4</b>	<b>5.4</b>	<b>5.1</b>	<b>4.7</b>	<b>4.3</b>	<b>4.3</b>	<b>4.6</b>	<b>4.9</b>	<b>5.0</b>
<b>Regional Groups</b>												
Commonwealth of Independent States <sup>3</sup>	7.2	-6.4	4.7	5.3	3.6	2.5	1.1	-2.2	0.4	2.1	2.1	2.4
Emerging and Developing Asia	8.0	7.5	9.6	7.9	7.0	6.9	6.8	6.8	6.4	6.5	6.5	6.3
Emerging and Developing Europe	4.3	-3.0	4.6	6.5	2.4	4.9	3.9	4.7	3.1	4.5	3.5	3.2
Latin America and the Caribbean	3.3	-1.8	6.1	4.7	3.0	2.9	1.2	0.1	-0.9	1.2	1.9	2.7
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	5.2	1.1	4.7	4.5	5.2	2.7	2.8	2.7	5.0	2.6	3.5	3.8
Middle East and North Africa	5.2	1.0	4.9	4.6	5.3	2.5	2.6	2.6	5.1	2.2	3.2	3.5
Sub-Saharan Africa	5.6	3.9	7.0	5.1	4.4	5.3	5.1	3.4	1.4	2.6	3.4	3.9
<b>Memorandum</b>												
European Union	2.5	-4.3	2.1	1.8	-0.4	0.3	1.8	2.3	2.0	2.3	2.1	1.7
Low-Income Developing Countries	6.1	5.8	7.5	5.2	5.2	6.1	6.0	4.7	3.6	4.6	5.2	5.3
<b>Analytical Groups</b>												
<b>By Source of Export Earnings</b>												
Fuel	6.2	-1.9	5.1	5.2	5.0	2.7	2.2	0.3	1.9	1.3	2.1	2.4
Nonfuel	6.2	4.1	8.1	6.7	5.5	5.8	5.3	5.2	4.9	5.4	5.4	5.5
Of Which, Primary Products	3.7	-0.8	6.7	4.9	2.6	4.1	1.8	3.0	1.2	2.7	3.0	3.7
<b>By External Financing Source</b>												
Net Debtor Economies	5.0	2.2	6.9	5.3	4.4	4.8	4.4	4.1	3.7	4.5	4.7	5.4
<b>Net Debtor Economies by Debt-Servicing Experience</b>												
Economies with Arrears and/or Rescheduling during 2012–16	5.1	0.1	4.2	2.6	2.3	3.2	1.4	0.6	2.7	3.2	4.0	5.1
<b>Memorandum</b>												
<b>Median Growth Rate</b>												
Advanced Economies	3.1	-3.8	2.3	2.0	1.0	1.6	2.5	1.8	2.0	3.0	2.5	1.8
Emerging Market and Developing Economies	4.7	1.6	4.6	4.7	4.3	4.3	3.8	3.5	3.0	3.5	3.5	3.8
Low-Income Developing Countries	5.0	3.9	6.1	5.6	5.1	5.3	4.8	4.3	4.0	4.5	5.0	5.4
<b>Output per Capita<sup>4</sup></b>												
Advanced Economies	1.8	-4.0	2.5	1.1	0.7	0.8	1.6	1.7	1.1	1.7	1.6	1.3
Emerging Market and Developing Economies	4.5	1.1	5.9	4.9	3.7	3.7	3.2	2.8	2.8	3.2	3.5	3.6
Low-Income Developing Countries	3.4	3.5	5.2	3.7	2.4	3.8	3.7	2.2	1.2	2.2	3.0	3.1
<b>World Growth Rate Based on Market Exchange Rates</b>	<b>3.1</b>	<b>-2.1</b>	<b>4.1</b>	<b>3.1</b>	<b>2.5</b>	<b>2.6</b>	<b>2.8</b>	<b>2.7</b>	<b>2.5</b>	<b>3.0</b>	<b>3.1</b>	<b>2.9</b>
<b>Value of World Output (billions of US dollars)</b>												
At Market Exchange Rates	43,843	60,280	65,906	73,119	74,489	76,551	78,594	74,311	75,368	79,281	84,375	103,201
At Purchasing Power Parities	62,820	83,777	89,271	94,857	99,664	104,684	110,258	115,108	120,197	126,634	133,805	167,782

<sup>1</sup>Real GDP.

<sup>2</sup>Excludes the United States, euro area countries, and Japan.

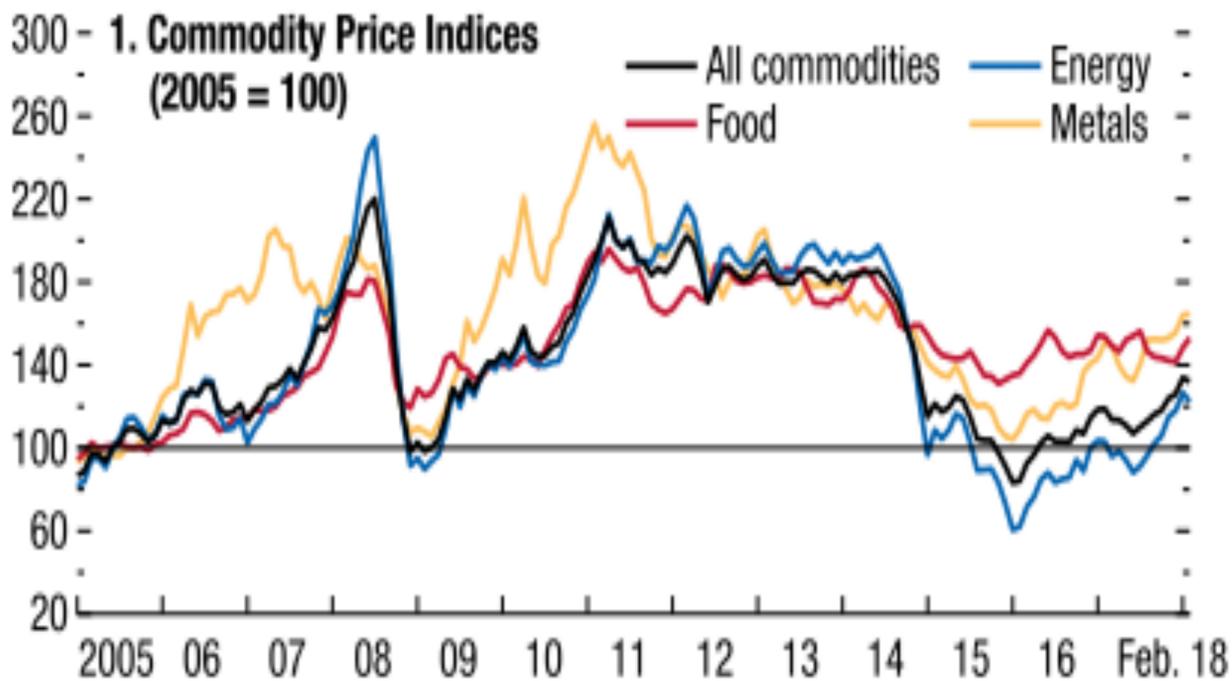
<sup>3</sup>Georgia, Turkmenistan, and Ukraine, which are not members of the Commonwealth of Independent States, are included in this group for reasons of geography and similarity in economic structure.

<sup>4</sup>The output per capita is at purchasing power parity.

La situazione geoeconomica mondiale non è però esente da rischi, il primo tra questi è la continua immobilità del mercato del lavoro nei paesi ad economia avanzata, la speranza è che le aspettative di maggior redditività possano portare le imprese ad ampliare le proprie dotazioni organiche smuovendo finalmente al rialzo il mercato del lavoro.

Altra incognita da considerare sono gli effetti a lungo termine delle politiche protezionistiche annunciate dalla Presidenza degli Stati Uniti, dazi su materie prime come l'alluminio e l'acciaio ecc.

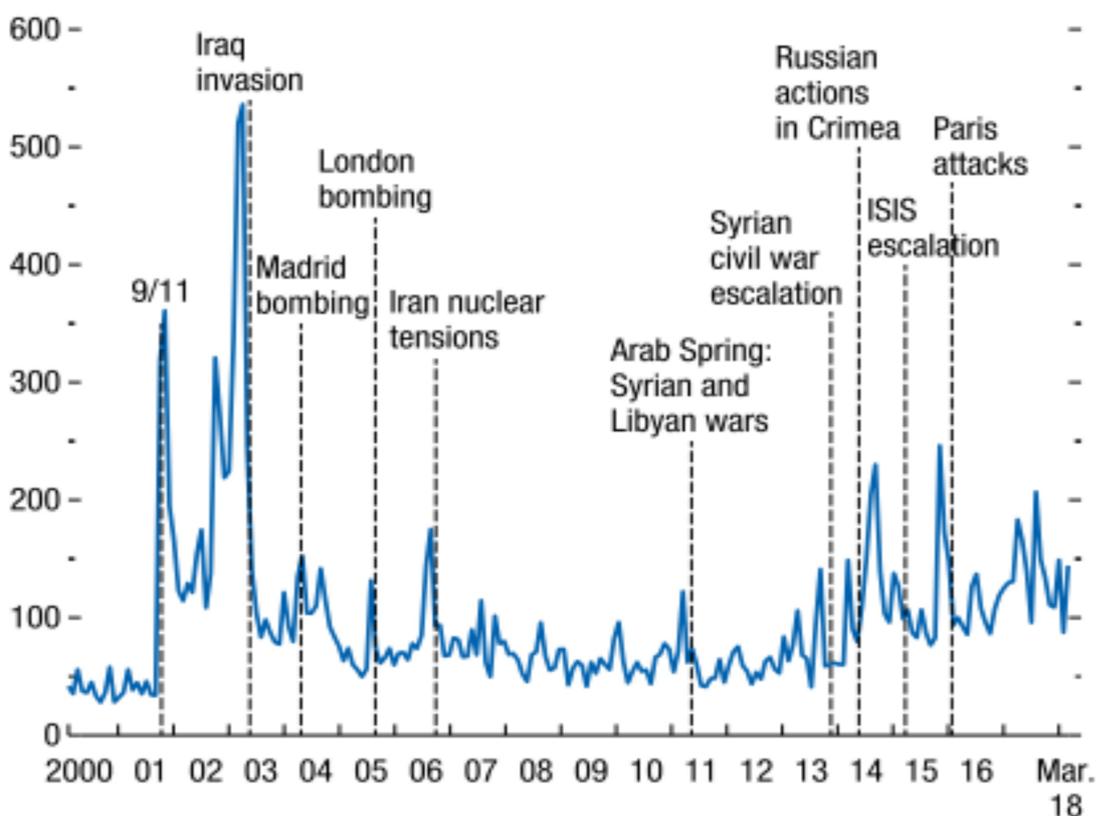
**Figure 1.SF.1. Commodity Market Developments**



Altro dato da considerare, non meno importante anche se non economico, è la situazione geopolitica mondiale, in particolare dell'Asia Orientale e del Medio Oriente. Come si evince dalla tabella sottostante, il rischio geopolitico rimane infatti elevato.

**Figure 1.20. Geopolitical Risk Index**  
(Index)

Geopolitical risks remain elevated.



Source: Caldara and Iacoviello (2017).

Note: ISIS = Islamic State.

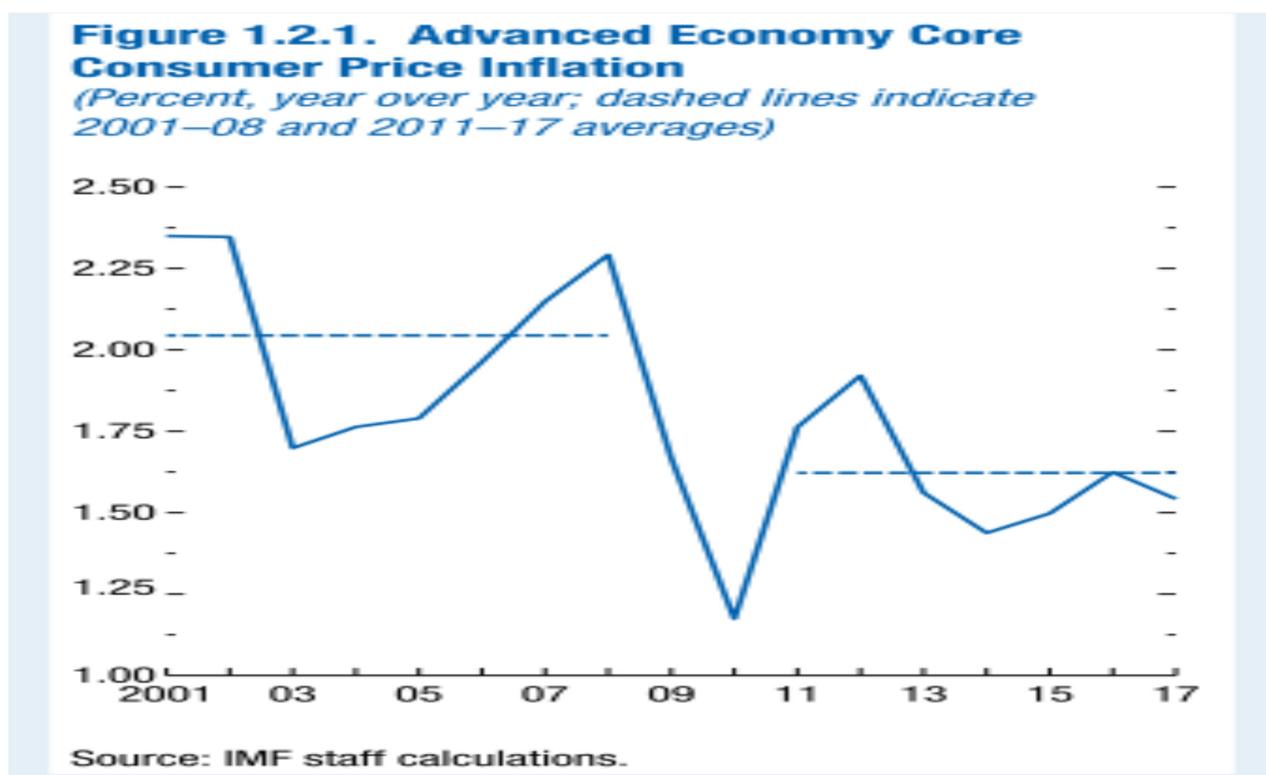
### **Priorità di politica economica**

L'attuale situazione prospettica positiva necessita, per essere mantenuta e realizzata, di politiche mondiali espansive, in particolare per quanto attiene alle economie avanzate è necessario che le stesse si impegnino a garantire un aumento dei posti di lavoro, una diminuzione dei tassi di disoccupazione accompagnati però da un aumento dei salari che permetta di scongiurare una situazione deflazionaria.

Il Fondo Monetario Internazionale ritiene che tali politiche siano imprescindibili in Giappone ed in tutta la Zona Euro.

Altre manovre possibili sono quelle che attendono alle manovre fiscali considerate con particolare attenzione dal F.M.I. soprattutto per quei paesi della zona euro, come l'Italia e la Spagna, dove, dato l'alto debito pubblico, lo spazio di manovra è molto ristretto.

Altra leva di possibile utilizzo per raggiungere e mantenere alte le prospettive di crescita, sono date dalle politiche strutturali che puntano alla crescita e alla miglioria delle infrastrutture e alla riduzione delle diseguaglianze.



### Andamento italiano

#### Sintesi della situazione relativa all'anno 2017

Le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il periodo 2019-2021 riflettono i segnali di rafforzamento della ripresa dell'economia italiana. Ripresa sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, per la quale il 2017 ha registrato una crescita (3,8 per cento) superiore alle attese, destinata a protrarsi anche nel biennio 2018- 2019. In tale contesto il Pil italiano espone per il 2017 un incremento dell'1,5 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita di circa l'1 per cento registrata in ciascuno dei due anni precedenti. Sul risultato positivo del 2017 ha inciso l'andamento della domanda interna, che ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 1,5 punti percentuali (1,3 al lordo della variazione delle scorte), e della domanda estera netta, che è tornata a fornire un apporto positivo (0,2 punti percentuali). Con riguardo ad alcune delle principali componenti, nel 2017 i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento), sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli, ed è proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal forte contributo della componente dei mezzi di trasporto (+35,5 per cento); gli investimenti in macchinari hanno invece rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Rimane modesta la crescita degli investimenti nel settore delle costruzioni, di poco sopra l'1 per cento, allo stesso livello registrato nel 2016.

Per quanto concerne il commercio con l'estero, la dinamica delle esportazioni si è rivelata più vivace del previsto (+5,4%), ed anche le importazioni hanno mostrato una dinamica sostenuta, (5,3%). Quanto infine al mercato del lavoro, i dati per il 2017 confermano la prosecuzione della tendenza favorevole: la crescita degli occupati secondo il dato di contabilità nazionale è stata dell'1,1 per cento e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2016, scendendo all'11,2 per cento.

### **Previsioni macroeconomiche per il 2018 e per gli anni successivi.**

Attualmente lo scenario tendenziale disponibile incorpora gli effetti sull'economia delle azioni di politica economica, delle riforme e della politica fiscale (tra cui l'aumento dell'IVA e di altre imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020) messe in atto precedentemente. Il quadro previsivo conferma la fase di ripresa dell'economia italiana, che dopo essersi intensificata nel corso dell'anno precedente è continuata nel primo trimestre di quest'anno, con prospettive economiche che per il 2018 e per i prossimi tre anni rimangono positive. Tenendo anche conto dei rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale, la stima una crescita del PIL nel 2018 all'1,5 per cento.

Negli anni successivi, si prevede che il tasso di crescita reale si posizioni all'1,4 per cento nel 2019 e all'1,3 per cento nel 2020, sia in ragione di una maggiore cautela nella valutazione dei rischi geopolitici di medio termine (che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi), sia per effetto dell'aumento previsto delle imposte indirette, derivante dalle c.d. clausole di salvaguardia. Per il 2021, infine, il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento.

Risulta infine confermato il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020. Si prevede infatti che il saldo strutturale, che è stato pari a -1,1 per cento di Pil nel 2017, diminuirebbe rapidamente nel triennio successivo, sino a collocarsi in territorio positivo (+0,1 per cento) a fine 2020.

### **Il quadro di finanza pubblica**

Il DEF 2018, presentato da un governo in carica per gli affari correnti, reca il solo quadro tendenziale di finanza pubblica, vale a dire riferito all'evoluzione dei dati finanziari sulla base della legislazione vigente. Esso espone un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche del 2017 pari al 2,3 per cento, in miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al dato 2016 (2,5 per cento) ed in continuazione del percorso discendente avviato nel 2015, quando rispetto al 2014 si era registrato un livello di deficit pari allo 3 per cento. Il dato 2017 è lievemente superiore al 2,1 previsto nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre, a causa dell'impatto determinato su tale saldo dall'intervento di risanamento del settore bancario operato a seguito decreto-legge n.99 del 2017. Per gli anni successivi il quadro previsionale colloca l'indebitamento all'1,6 per cento di Pil nel 2018, allo 0,8 nel 2019 ed infine in pareggio nel 2020, fino a pervenire ad una posizione di avanzo dello 0,2 per cento nel 2021. Tale quadro, si è rammentato, incorpora i previsti aumenti dell'Iva e delle accise previste dalle c.d. clausole di salvaguardia, da cui deriverebbe un maggior gettito pari a 12,5 miliardi nel 2019 e di 6,7 miliardi nel 2020 (rispettivamente 0,7 e 0,4 punti di Pil). Quanto all'avanzo primario – vale a dire il saldo entrate-spese al netto degli interessi -, risultato

nel 2017 pari all'1,5 per cento di Pil, si prevede che salirà all' 1,9 per cento nel 2018, per poi giungere al 3,7 per cento al termine del periodo di previsione. La spesa per interessi, già diminuita di 0,2 punti percentuali nel 2017 rispetto all'anno precedente (3,8 per cento a fronte del 4 per cento nel 2016) scenderà nel 2018 fino al 3,5 per cento, mantenendosi poi su tale cifra fino al 2021, nonostante il previsto aumento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021. Nel quadro di finanza pubblica contenuto dal DEF risulta infine confermato il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020, secondo quanto già previsto nella Nota di aggiornamento 2017. Si prevede infatti che il saldo strutturale, che è stato pari a -1,1 per cento di Pil nel 2017, diminuirebbe rapidamente nel triennio successivo, sino a collocarsi in territorio positivo (+0,1 per cento) a fine 2020.

### **Il Programma Nazionale di riforma.**

Il Programma Nazionale di riforma (PNR), in stretta relazione con quanto previsto nel Programma di Stabilità, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delle finanze pubbliche, in coerenza con gli indirizzi formulati dalle istituzioni europee nell'ambito del semestre Europeo. Si ricorda in proposito che nella riunione dell'11 luglio 2017 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le raccomandazioni specifiche per paese, chiudendo così il ciclo annuale del Semestre medesimo. Per quanto riguarda l'Italia, si tratta di quattro raccomandazioni, riguardanti gli aggiustamenti di bilancio e la fiscalità (I), la giustizia, la pubblica amministrazione e la concorrenza (II), i crediti deteriorati e il settore bancario (III), il mercato del lavoro e la spesa sociale (IV). Una valutazione sui progressi compiuti nell'attuazione delle stesse è contenuto nel documento di lavoro sei servizi della Commissione europea costituito dalla Relazione per paese relativa all'Italia 2018 (cd. Country report). Per quanto riguarda il contenuto del Programma nazionale di riforma, in materia fiscale si segnala, in primo luogo, il previsto aumento, a legislazione vigente, delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Al riguardo il DEF rileva che, come è già avvenuto in passato, le clausole di salvaguardia che contengono l'aumento dell'IVA potranno essere sostituite da misure alternative con futuri interventi legislativi, anche al fine di evitare una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione che si determinerebbe con il predetto aumento. Il DEF ricorda, quindi, le numerose misure adottate per ridurre il carico fiscale e rivedere il sistema in un'ottica di semplificazione e avvicinamento ai contribuenti, nonché le misure di contrasto all'evasione fiscale e per il miglioramento della tax compliance, ponendo l'attenzione in particolare sul perfezionamento della dichiarazione dei redditi precompilata, sulla rottamazione delle cartelle e sulle misure contenute nella legge di bilancio 2018 (tra cui la cd. web tax).

Anche nel DEF 2018 la revisione della spesa continua a costituire uno strumento importante di risanamento dei conti pubblici e di stimolo alla crescita. Al riguardo si ricordano le modifiche apportate alla legge di contabilità nel 2016 che hanno inserito la spending review all'interno delle

ordinarie procedure di bilancio, coinvolgendo tutti i Ministeri nel conseguimento di puntuali obiettivi annui di riduzione delle spese.

Il DEF rileva che nel corso del 2017 non sono stati registrati introiti da privatizzazioni, mentre si prevedono proventi pari allo 0,3 per cento annuo del PIL nel periodo 2018-2020. Prosegue invece il piano di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, con entrate stimate per il triennio 2018-2020 di 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020. Per quanto concerne il settore bancario e creditizio, con riferimento ai crediti deteriorati ed alle sofferenze bancarie (non performing loans – NPLs) il DEF rileva che il flusso di nuovi prestiti deteriorati ha raggiunto nel quarto trimestre del 2017 un valore al di sotto dei livelli registrati prima della crisi, pari al 2,1 per cento del totale. Nel complesso, alla fine del 2017 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche classificate come significative ai fini della vigilanza della BCE è scesa a fine anno (dal 17,6 per cento) al 14,5 per cento al lordo delle rettifiche di valore e (dal 9,4 per cento) al 7,3 per cento al netto. Tale riduzione deriva, secondo il Governo, sia dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche che dagli effetti di alcuni interventi normativi (tra cui la riforma della disciplina delle esecuzioni immobiliari). Il DEF richiama, poi, gli effetti positivi che potranno generarsi dall'attuazione della delega legislativa in materia di crisi di impresa e insolvenza.

Gli obiettivi e le misure in materia di investimenti pubblici, infrastrutture e trasporti sono riportati in una specifica sezione del PNR e nell'allegato al DEF denominato "Connettere l'Italia: lo stato di attuazione dei programmi per le infrastrutture di trasporto e logistica". A tale riguardo viene richiamata la riforma degli appalti pubblici e delle concessioni e, in particolare, la nuova disciplina delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, basata sull'adozione di due strumenti di pianificazione e programmazione, il piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e il documento pluriennale di pianificazione (DPP). Il DEF evidenzia, quindi, la leva degli stanziamenti pubblici apprestati nel 2017 per sostenere la ripresa nei territori colpiti dal sisma o da eventi legati al dissesto idrogeologico. In relazione agli investimenti degli enti locali, il DEF richiama il patto di solidarietà nazionale "verticale" volto a favorire le spese di investimento (da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito) e, in particolare, le risorse stanziare con la legge di bilancio per il 2018 per ampliare ulteriormente gli spazi finanziari concessi agli enti locali, pari a 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

In materia di trasporti il DEF richiama la necessità di esercitare (entro agosto 2018) la delega legislativa conferita dalla legge annuale per la concorrenza per la riforma del trasporto pubblico non di linea, segnala che è in corso di approvazione il Contratto di Programma RFI 2017-2021 e, infine, ricorda che nell'ambito della strategia Connettere l'Italia rientra anche il nuovo Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022, il quale disegna un modello basato sulle Porte di Accesso del turismo in Italia (porti, aeroporti e stazioni ferroviarie), dando grande rilevanza anche all'infrastruttura digitale.

Con riferimento al sostegno alle imprese e alle politiche per la competitività, il DEF ricorda le misure (in buona parte integrative del Piano Industria 4.0 avviato con la legge di bilancio 2017) adottate con la legge di bilancio 2018 e il cd. "Decreto fiscale" (D.L. n. 148/2017), relative in particolare al rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, della cd. Nuova Sabatini (DL n.69/2013), del Piano straordinario per il Made in Italy e del voucher per l'internalizzazione, nonché gli incentivi fiscali per le spese di formazione del personale e per favorire la quotazione in borsa

delle PMI. Da segnalare, inoltre, l'adozione della legge annuale sulla concorrenza (legge n. 124 del 4 agosto 2017), a conclusione di un lungo iter procedurale avviatosi a giugno 2015.

In materia di coesione territoriale il DEF dà conto dei positivi risultati ottenuti nel ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 (ciclo conclusosi con il pieno assorbimento delle risorse cofinanziate) e dello stato di attuazione della programmazione 2014-2020. Su quest'ultima, per quanto concerne l'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali (51 in totale) cofinanziati dal FESR e dal FSE, il DEF evidenzia, in particolare, che al 31 dicembre 2017 si è registrata una percentuale di costo dei progetti attivati sulle risorse programmate pari al 38,4% (in linea con la media europea), corrispondenti a 19,9 miliardi.

Per quanto riguarda il sistema giudiziario il DEF sottolinea che nel 2017 si conferma il trend positivo di diminuzione dei procedimenti civili pendenti, passati dai circa 3,8 milioni di fine 2016 ai circa 3,6 milioni del 2017 (-4,5%), mentre per la giustizia penale si rileva una diminuzione nel 2017 del numero di procedimenti penali pendenti pari allo 0,5% rispetto al 2016. Il documento dà quindi conto dei provvedimenti adottati in attuazione della delega di riforma del codice penale e per la lotta alla corruzione (come la legge sul whistleblowing), nonché degli schemi di decreto legislativo di riforma dell'ordinamento penitenziario all'esame del Parlamento per l'espressione del parere di competenza.

In relazione alla pubblica amministrazione il DEF ricorda che è stata completata l'attuazione delle deleghe previste dalla legge di riforma (legge n. 124 del 2015), mentre con la legge di bilancio per il 2018 sono stati determinati gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale nel pubblico impiego, integrando lo stanziamento già previsto a legislazione vigente di 1.650 milioni di euro a decorrere dal 2018 (che consente incrementi retributivi pari al 3,48 per cento per il 2018).

In merito alla razionalizzazione delle società partecipate pubbliche, il DEF ricorda che a seguito delle modifiche apportate al Testo unico del 2016 il MEF ha svolto una ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche (conclusasi a novembre 2017), al fine di monitorare il rispetto della nuova normativa. In materia di lavoro il documento richiama gli incentivi per l'occupazione messi in campo negli ultimi anni, nonché le misure per promuovere la contrattazione di secondo livello.

Per quanto concerne le politiche sociali, il DEF richiama le misure di sostegno alle famiglie e, in particolare, il Reddito di inclusione (REI), sul quale la legge di bilancio per il 2018 è intervenuta per estendere la platea dei beneficiari ed incrementare i benefici economici, attraverso un maggiore impegno finanziario di 300 milioni nel 2018, di 700 nel 2019 e di 900 milioni nel 2020; inoltre, è stata data piena attuazione alla riforma del terzo settore, con l'adozione dei decreti legislativi previsti. In materia di educazione il DEF richiama, in particolare, le norme intese a rafforzare il collegamento fra scuola e mondo del lavoro, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, la progressiva istituzione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni, nonché i risultati raggiunti nel contrasto della dispersione scolastica e nell'attuazione del Piano nazionale scuola digitale.

Sul versante della ricerca, ove si registra ancora un livello di investimenti distante dagli obiettivi europei, il DEF richiama, in particolare, l'adozione del bando per progetti di ricerca di rilevante

interesse nazionale (PRIN), che prevede un impegno complessivo di circa 390 milioni, e le norme per il reclutamento, la stabilizzazione e il rientro in Italia dei ricercatori.

### **Evoluzione del quadro normativo.**

Nella seduta del 19 giugno 2018, Camera e senato hanno approvato due risoluzioni che impegnano il Governo: a presentare al Consiglio ed alla Commissione europea un aggiornamento del Programma di stabilità e del Programma Nazionale di Riforma, sulla base del programma di Governo presentato al Parlamento per la fiducia. Andranno a tal fine individuati gli interventi prioritari necessari per dare attuazione alle linee programmatiche e sottoporre i nuovi indirizzi all'approvazione parlamentare, prima di presentare l'aggiornamento del Programma di stabilità e del PNR alle istituzioni europee; ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnescamento delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise; ad individuare le misure da adottare nel 2018 nel rispetto dei saldi di bilancio ed a riconsiderare in tempi brevi il quadro di finanza pubblica nel rispetto degli impegni europei per quanto riguarda i saldi di bilancio 2019-2021.

### **CONTO AP – REDDITO FAMIGLIE E SOCIETA'**

Nel primo trimestre 2018 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari al 3,5%, inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2017.

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil dello 0,2% (-0,3% nel primo trimestre del 2017).

Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil dell'1,2% (-1,6% nel primo trimestre del 2017).

La pressione fiscale è stata pari al 38,2%, in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato in termini congiunturali dello 0,2%, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,8%. Di conseguenza, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è diminuita di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, scendendo al 7,6%.

A fronte di un aumento del deflatore implicito dei consumi dello 0,4%, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito rispetto al trimestre precedente dello 0,2%.

La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 41,6%, è aumentata di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento, pari al 21,3%, è diminuito di 0,7 punti percentuali.

### **FIDUCIA DEI CONSUMATORI NELLE IMPRESE**

A giugno 2018 si stima che l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenti, passando da 113,9 a 116,2; anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si stima un aumento da 104,6 a 105,4.

Il clima di fiducia dei consumatori si riporta su livelli solo di poco inferiori a quelli precedenti la caduta registrata a maggio, con un aumento della componente economica e di quella futura (da 133,4 a 142,9 e da 116,7 a 122,4 rispettivamente). Il clima personale e quello corrente mantengono, invece, una dinamica con intonazione lievemente negativa per il terzo mese consecutivo (da 107,7 a 107,1 e da 112,4 a 111,8).

Con riferimento alle imprese, segnali eterogenei provengono dai climi di fiducia settoriali: l'indice diminuisce nel settore manifatturiero (da 107,6 a 106,9) e nelle costruzioni (da 134,1 a 132,9), mentre è in aumento nei servizi (da 106,0 a 107,8) e nel commercio al dettaglio (da 100,1 a 103,9).

Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia, nel comparto manifatturiero peggiorano i giudizi sugli ordini e le attese sulla produzione, in presenza di scorte di magazzino giudicate stabili rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni, si registra un miglioramento delle aspettative sull'occupazione mentre i giudizi sugli ordini sono di nuovo in peggioramento.

Per quanto riguarda i servizi, l'aumento dell'indice di fiducia riflette una dinamica positiva di tutte le componenti: in particolare, si segnala un diffuso ottimismo sia dei giudizi sia delle attese sugli ordini. L'aumento della fiducia nel commercio al dettaglio è caratterizzato da giudizi ed attese sugli ordini in marcato miglioramento, soprattutto nella grande distribuzione.

Secondo le indicazioni derivanti dalle consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere attive sui mercati esteri, nel secondo trimestre dell'anno sia i giudizi sia le attese sul fatturato all'export peggiorano rispetto al trimestre precedente. Aumenta, rispetto allo scorso trimestre, la quota delle imprese che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione (dal 21,9% al 23,2%). Costi e prezzi più elevati, tempi di consegna più lunghi e difficoltà di ordine amministrativo sono gli ostacoli segnalati in crescita dalle imprese manifatturiere esportatrici.

## INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO AP

L'Istat pubblica i principali dati della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche (AP), riferiti al periodo 2014-2017, trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al Trattato di Maastricht. In base al Protocollo, i Paesi europei devono comunicare due volte all'anno (entro il 31 Marzo e il 30 Settembre) i livelli dell'indebitamento netto, del debito pubblico e di altre grandezze di finanza pubblica relative ai quattro anni precedenti, nonché le previsioni ufficiali degli stessi per l'anno in corso. Sulla Notifica trasmessa dall'Italia non sono state espresse riserve.

I dati relativi a indebitamento netto e debito delle AP costituiscono le principali grandezze di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UEM) e sono stimati rispettivamente dall'Istat e dalla Banca d'Italia. Vengono inoltre forniti gli elementi di riconciliazione tra la variazione del debito delle AP e l'indebitamento netto e tra quest'ultimo e il fabbisogno del settore pubblico, calcolato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tutti i dati, riferiti ai consuntivi per gli anni 2014-2017, sono sottoposti al processo di verifica condotto da Eurostat e coordinato, sul piano nazionale, dall'Istat. Non sono, invece, qui riportate le previsioni ufficiali per il 2018, elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le quali non sono inserite in tale processo.

I dati dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2014-2017 sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n.549/2013 (Sistema Europeo dei Conti – Sec 2010) entrato in vigore il 1° settembre 2014 e dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico edizione 2016; essi coincidono con quelli diffusi lo scorso 4 aprile in Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società.

Nel 2017 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (-39.691 milioni di euro) è stato pari al 2,3% del Pil, in diminuzione di circa 1,9 miliardi rispetto al 2016 (-41.638 milioni di euro, corrispondente al 2,5% del Pil). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi), è risultato positivo e pari all'1,5% del Pil, con un'incidenza stabile a partire dal 2015. La spesa per interessi, che secondo le nuove regole non comprende l'impatto delle operazioni di swap, è stata pari al 3,8% del Pil, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016.

I dati del debito delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2014-2017 sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e sono anch'essi coerenti con il nuovo Sistema Europeo dei Conti (Sec 2010). A fine 2017 il debito pubblico, misurato al lordo delle passività connesse con gli interventi di sostegno finanziario in favore di Stati Membri della UEM, era pari a 2.263.056 milioni di euro (131,8% del Pil). Rispetto al 2016 il rapporto tra il debito delle AP e il Pil è diminuito di 0,2 punti percentuali.

## OCCUPATI E DISOCCUPATI

A maggio 2018 la stima degli occupati registra un sensibile aumento (+0,5% rispetto ad aprile, pari a +114 mila). Il tasso di occupazione sale al 58,8% (+0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente).

La crescita congiunturale dell'occupazione coinvolge uomini (+80 mila) e donne (+35 mila) e riguarda i 25-34enni (+31 mila) e, soprattutto, gli ultracinquantenni (+98 mila). Crescono nell'ultimo mese sia i dipendenti permanenti (+70 mila) sia quelli a termine (+62 mila), mentre, dopo l'aumento dei due mesi precedenti, registrano una lieve flessione gli indipendenti (-18 mila).

La stima delle persone in cerca di occupazione a maggio registra un forte calo (-2,9%, pari a -84 mila). La diminuzione della disoccupazione riguarda entrambi i generi e tutte le classi di età. Il tasso di disoccupazione si attesta all'10,7%, in calo di 0,3 punti percentuali su base mensile, mentre quello giovanile cala al 31,9% (-1,0 punti percentuali).

A maggio la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 è ancora leggermente in calo (-0,1%, -13 mila). La flessione riguarda gli uomini e si concentra tra gli ultracinquantenni. Il tasso di inattività rimane stabile al 34,0%.

Nel periodo marzo-maggio 2018 si stima una intensa crescita degli occupati (+0,9% rispetto al trimestre precedente, pari a +212 mila). L'aumento interessa entrambe le componenti di genere e coinvolge le persone tra i 15 e i 34 anni (+63 mila), ma soprattutto gli ultracinquantenni (+168 mila). Crescono nel trimestre tutte le tipologie professionali: +38 mila i dipendenti permanenti, +70 mila gli indipendenti e +105 mila i dipendenti a termine.

Alla crescita degli occupati nel trimestre si accompagna il calo dei disoccupati (-0,5%, -15 mila) e quello più forte degli inattivi (-1,4%, -191 mila).

Su base annua si rafforza la crescita occupazionale (+2,0%, +457 mila). L'espansione interessa uomini e donne e si concentra tra i lavoratori a termine (+434 mila), mentre restano sostanzialmente stabili i permanenti e sono in lieve ripresa gli indipendenti (+19 mila). Crescono soprattutto gli occupati ultracinquantenni (+468 mila) e i 15-34enni (+106 mila) mentre calano gli occupati tra i 35 e i 49 anni (-116 mila). Al netto della componente demografica si registra un segno positivo per l'occupazione in tutte le classi di età.

Nei dodici mesi diminuisce in misura significativa il numero di disoccupati (-5,2%, -153 mila) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,6%, -345 mila).

## PRODUZIONE INDUSTRIALE

A maggio 2018 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,7% rispetto ad aprile. Nella media del trimestre marzo-maggio la produzione è diminuita dello 0,4% sul trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile mostra una crescita congiunturale in tutti i comparti; variazioni positive segnano l'energia (+1,2%), i beni intermedi (+0,9%), i beni strumentali (+0,4%) e i beni di consumo (+0,2%).

Corretto per gli effetti di calendario, a maggio 2018 l'indice è aumentato in termini tendenziali del 2,1% (i giorni lavorativi sono stati 22 come a maggio 2017). Nella media dei primi cinque mesi la produzione è cresciuta del 2,8% su base annua.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a maggio 2018 variazioni tendenziali positive in tutti i raggruppamenti; crescono in misura apprezzabile i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,2%) e i beni di consumo (+2,1%) mentre più limitato è l'aumento dei beni intermedi (+1,3%).

I settori manifatturieri che registrano la maggiore crescita tendenziale sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+7,3%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+6,6%) e i macchinari e attrezzature n.c.a (+5,1%). Le maggiori flessioni si registrano invece nella fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (-1,6%) e della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-1,0%).

## EURO-ZONE ECONOMIC OUTLOOK

L'espansione continua ma aumenta l'incertezza

La crescita dell'economia dell'area dell'euro è attesa proseguire a un ritmo più contenuto rispetto al 2017 lungo tutto l'orizzonte di previsione. Nel secondo e terzo trimestre del 2018, il Pil della zona euro aumenterà allo stesso ritmo del primo trimestre (+0,4%) mentre nel quarto trimestre è attesa una leggera accelerazione (+0,5%).

L'espansione dell'attività economica sarà guidata dagli investimenti fissi lordi, supportati dalle condizioni ancora favorevoli sul mercato del credito: nel secondo trimestre gli investimenti cresceranno allo stesso ritmo del primo trimestre (+0,5%) mentre nella seconda metà dell'anno si prevede una lieve accelerazione (+0,6%).

La spesa per consumi privati è attesa aumentare a un ritmo contenuto e costante lungo l'orizzonte di previsione (+0,3%). L'aumento dei prezzi è atteso proseguire con intensità vicine ma ancora inferiori alla soglia del 2%.

Le tensioni politiche interne e la diffusione di misure protezionistiche a livello globale potrebbero rappresentare dei rischi al ribasso dell'attuale quadro previsivo.

## COMMERCIO AL DETTAGLIO

A maggio 2018 si stima che le vendite al dettaglio aumentino, rispetto al mese precedente, dello 0,8% in valore e dello 0,9% in volume. Le vendite di beni alimentari registrano una variazione positiva sia in valore sia in volume (rispettivamente +2,0% e +1,8%). Molto più contenuta è la dinamica delle vendite di beni non alimentari (+0,1% in valore e +0,2% in volume).

Nel trimestre marzo-maggio 2018 l'indice del totale delle vendite registra un lieve calo congiunturale dello 0,1% in valore e dello 0,2% in volume. Le vendite di beni alimentari aumentano dello 0,5% in valore e restano invariate in volume, mentre quelle di beni non alimentari vedono una flessione sia in valore (-0,5%) sia in volume (-0,4%).

Su base annua, le vendite al dettaglio mostrano un aumento dello 0,4% in valore e una diminuzione dello 0,2% in volume. Le vendite di beni alimentari aumentano del 2,3% in valore e dello 0,5% in volume; le vendite di beni non alimentari, invece, registrano un calo (dell'1,1% in valore e dello 0,8% in volume).

Per quanto riguarda le vendite di beni non alimentari, si registra una diminuzione in numerosi gruppi di prodotti. Le flessioni maggiori su base annua riguardano i gruppi Cartoleria, libri, giornali e riviste (-3,9%) e Prodotti farmaceutici (-3,2%), mentre l'aumento più rilevante riguarda il gruppo Elettrodomestici, radio, tv e registratori (+1,7%).

Sempre a livello tendenziale, il valore delle vendite al dettaglio registra una variazione positiva dell'1,8% per la grande distribuzione, mentre le imprese operanti su piccole superfici registrano un calo dell'1,5%. Il commercio elettronico aumenta del 13,9%.

## PREZZI ALLA PRODUZIONE DI INDUSTRIA – COSTRUZIONE E SERVIZI

A maggio 2018 si stima un aumento congiunturale dello 0,7% dell'indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Su base annua si registra una crescita del 2,4%. Sul mercato interno, i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dell'1,0% su aprile e del 2,7% su base annua. Al netto del comparto energetico, la dinamica congiunturale è stazionaria e si riduce in misura ampia l'incremento su base annua (+1,0%).

Sul mercato estero, la dinamica congiunturale è lievemente positiva (+0,2%), sintesi di una variazione nulla per l'area euro e di un contenuto incremento (+0,4%) per quella non euro. Su base annua si registra un aumento dell'1,7% (+1,3% per l'area euro e +1,9% per quella non euro).

Per quanto riguarda il nuovo indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per gli edifici residenziali, a maggio 2018 si stima che aumenti dello 0,1% su aprile e dell'1,0% su base annua.

Nel primo trimestre 2018 si stima che l'indice totale dei prezzi alla produzione dei servizi aumenti dello 0,2% sul trimestre precedente e del 2,2% su base annua. I settori che registrano gli aumenti tendenziali più ampi sono il trasporto aereo (+7,1%) e il trasporto marittimo e costiero (+5,8%); la flessione tendenziale più elevata si rileva per il magazzinaggio e custodia (-1,0%).

Gli indici dei costi di costruzione del fabbricato residenziale e dei tronchi stradali saranno calcolati e pubblicati fino a dicembre 2018.

## ANDAMENTO DELL'ECONOMIA AGRICOLA

Nel 2017 il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato una crescita del 3,9% a prezzi correnti e un forte calo in volume (-4,4%), dovuto in buona parte al crollo delle produzioni vinicole (-14,0%) e frutticole (-6,1%), in un contesto di rilevante incremento dei prezzi di vendita.

I prezzi dei prodotti agricoli venduti sono risultati in forte rialzo (+6,2%) mentre i prezzi dei prodotti acquistati hanno segnato una crescita molto meno marcata (+1,6%); ne è derivato un deciso recupero dei margini rispetto al 2016.

Il valore aggiunto del comparto agroalimentare, che oltre al settore agricolo comprende quello dell'industria alimentare, è cresciuto dell'1,2% in termini correnti, ma è diminuito dell'1,5% in volume.

A causa dell'andamento negativo dell'output, condizionato dalle avverse condizioni climatiche, le Unità di lavoro sono diminuite complessivamente dell'1,2%. L'incremento delle Ula dipendenti (+1,5%) non è stato sufficiente a compensare la flessione di quelle indipendenti (-2,5%). Risultati positivi si sono registrati, invece, per l'industria alimentare, in cui le Unità di lavoro sono aumentate del 3,0%.

Per il secondo anno consecutivo gli investimenti nel settore agricolo hanno registrato un recupero (+3,3% in valori correnti e +1,7% in volume) dopo la pronunciata contrazione degli anni precedenti il 2016.

Nel 2017 quasi tutte le componenti della produzione agricola hanno subito una marcata contrazione in volume. Il calo è stato più forte nelle coltivazioni legnose (-5,4%), foraggere (-5,4%) ed erbacee (-5,1%). Solo le attività secondarie hanno segnato una dinamica favorevole (+3,5%). Stazionarie quelle di supporto.

## I PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

Nel 2016 si rafforza la tendenza crescente del settore dei prodotti agroalimentari di qualità nelle sue diverse dimensioni (produttori, trasformatori, allevamenti, superfici e numero di prodotti riconosciuti).

Rispetto al 2015 il numero di produttori delle Dop, Igp e Stg aumenta del 4,4%, sintesi della lieve diminuzione registrata al Nord (-0,3%) e del consistente aumento rilevato nel Mezzogiorno (+12%) e nel Centro (+2,5%). Cresce anche il numero dei trasformatori (+4,6%), soprattutto nel Mezzogiorno (+16,2%) e in misura più lieve nel Nord (+0,3%), che compensano largamente la diminuzione osservata al Centro (-0,4%).

Rispetto al 2015, gli allevamenti (40.557 strutture) crescono del 3,2% e la superficie investita (197.525 ettari) del 16%. Gli incrementi maggiori si registrano nel Mezzogiorno (allevamenti +8,8% e superficie +32,7%).

Fra i principali settori sono in crescita i Formaggi, gli Ortofrutticoli e cereali e gli Oli extravergine di oliva.

L'Italia si conferma il primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea. I prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti al 31 dicembre 2016 sono 291 (13 in più sul 2015); tra questi, quelli attivi sono 279 (95,9% del totale).

Nel 2016, gli Ortofrutticoli e cereali conseguono 4 nuovi riconoscimenti, le Paste alimentari 3, gli Oli extravergine di oliva e i Prodotti di panetteria 2, le Preparazioni di carni e i Formaggi 1.

I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono: Ortofrutticoli e cereali (110 prodotti), Formaggi (52), Oli extravergine di oliva (45) e Preparazioni di carni (41); Carni fresche e Altri settori comprendono, rispettivamente, 5 e 38 specialità.

Le regioni con più Dop e Igp sono Emilia-Romagna e Veneto (rispettivamente 45 e 38 prodotti riconosciuti).

Nel 2016 gli operatori certificati sono 83.695, 3.685 in più (+4,6%):

dal 2015 (91% solo attività di produzione; 5,9% trasformazione; 3,1% entrambe le attività).

Nel sistema di certificazione le nuove entrate di operatori (12.513) superano di molto le uscite (8.828).

Gli operatori sono soprattutto uomini: il 79,9% dei produttori e l'85,6% dei trasformatori.

I produttori (78.784) sono particolarmente numerosi nelle attività relative ai settori dei Formaggi (26.964, 34,2% del totale), degli Oli extravergine di oliva (21.033, 26,7%) e degli Ortofrutticoli e cereali (17.967, 22,8%).

Anche i trasformatori (7.481) sono presenti soprattutto nei settori degli Oli extravergine (1.950, 26,1% del totale), degli Ortofrutticoli e cereali (1.511, 20,2%) e dei Formaggi (1.501, 20,1%). Oltre tre quarti dei produttori (76,3%) sono attivi in aree montane e collinari, il restante 23,7% in pianura.

## PREZZI DELLE ABITAZIONI

Secondo le stime preliminari, nel primo trimestre 2018 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, diminuisce dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,4% nei confronti dello stesso periodo del 2017 (era -1,2% nel quarto trimestre 2017).

La flessione tendenziale dell'IPAB è da attribuire esclusivamente ai prezzi delle abitazioni esistenti che manifestano una variazione negativa pari a -0,8%, in attenuazione da -1,5% del trimestre precedente. I prezzi delle abitazioni nuove, invece, accelerano su base tendenziale passando dal +0,2% del quarto trimestre del 2017 al +1,3% del primo trimestre del 2018.

Su base congiunturale la diminuzione dell'IPAB è dovuta esclusivamente al calo dei prezzi delle abitazioni nuove (-1,3%), mentre quelli delle abitazioni esistenti registrano un aumento dello 0,2%.

Il tasso di variazione acquisito dell'IPAB per il 2018 risulta pari a -0,5%.

Con i dati del primo trimestre 2018 sono stati aggiornati, come di consueto, i pesi utilizzati per la sintesi degli indici delle abitazioni nuove e di quelle esistenti. In particolare, il peso delle abitazioni nuove continua a diminuire ed è pari a circa il 19% (era quasi il 35% nel 2010) contro circa l'81% delle abitazioni esistenti.

Gli indici dei prezzi delle abitazioni del primo trimestre 2018 sono elaborati dall'Istat utilizzando la nuova base dati proveniente dall'Agenzia delle Entrate caratterizzata da maggiore completezza e tempestività e che ha reso necessaria la revisione dell'intera serie storica pubblicata (Prospetto 2 e Prospetto 3).

La nuova base dati permette inoltre l'elaborazione di indici dei prezzi delle abitazioni con un maggior dettaglio territoriale, indici che saranno pubblicati e commentati a partire dalla diffusione dei dati del secondo trimestre del 2018.

## COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

A maggio 2018 si stima una riduzione congiunturale per entrambi i flussi commerciali con i paesi extra Ue, più marcata per le esportazioni (-3,0%) rispetto alle importazioni (-0,8%).

La flessione congiunturale delle esportazioni è estesa a tutti i raggruppamenti principali di industrie, con l'eccezione dei beni di consumo non durevoli (+1,3%). Dal lato dell'import, la contrazione è più intensa per i beni di consumo non durevoli (-4,1%). Le importazioni di beni di consumo durevoli (+12,2%) sono invece in forte crescita.

Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma lievemente negativa (-0,3%), con flessioni più accentuate per i beni di consumo durevoli e l'energia (-5,1% per entrambi) e di intensità minore per i beni di consumo non durevoli e i beni intermedi (-2,5% per entrambi). La crescita congiunturale delle vendite di beni strumentali rimane sostenuta (+4,5%).

Nello stesso periodo, le importazioni registrano una crescita congiunturale pari a +3,1%, determinata soprattutto dall'energia (+5,0%) e in misura minore dai beni di consumo durevoli e beni strumentali (+3,4% entrambi).

A maggio 2018, le esportazioni sono in diminuzione anche su base annua (-2,7%). La flessione è marcata per i beni strumentali (-9,2%) e i beni di consumo durevoli (-3,9%). Le importazioni registrano una riduzione tendenziale (-1,4%), determinata principalmente dai beni strumentali (-14,9%) e dai beni di consumo non durevoli (-9,9%).

Il surplus commerciale a maggio 2018 è stimato pari a +2.368 milioni, in riduzione rispetto a +2.650 milioni di maggio 2017. Da inizio anno aumenta l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici (da +24.429 milioni di gennaio-maggio 2017 a +25.155 milioni di gennaio-maggio 2018).

Ancora con riguardo al confronto tendenziale, a maggio 2018 l'export verso i paesi OPEC (-16,5%), Turchia (-11,3%) e Russia (-10,7%) è in flessione. In aumento le vendite di beni verso India (+11,9%), Svizzera (+6,2%) e i paesi ASEAN (+5,3%).

Gli acquisti da Giappone (-50,0%) e paesi ASEAN (-12,0) registrano flessioni tendenziali molto ampi della media delle importazioni, mentre sono in aumento quelli dai paesi OPEC (+28,6%) e dalla Russia (+7,4%).

## COMMERCIO CON L'ESTERO E PREZZI ALL'IMPORT DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

Ad aprile 2018 si stima un lieve aumento congiunturale sia per le esportazioni (+0,1%) sia per le importazioni (+0,7%). La lieve crescita congiunturale dell'export è la sintesi dell'aumento delle vendite verso i mercati Ue (+0,9%) e della flessione verso l'area extra Ue (-0,9%).

Ad aprile 2018 la crescita dell'export su base annua è pari a +6,6% e coinvolge sia l'area Ue (+8,0%) sia i paesi extra Ue (+4,8%). La correzione per gli effetti di calendario porta la variazione dell'export a +3,5% e quella dell'import a +5,5%.

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante all'aumento tendenziale dell'export nel mese di aprile, si segnalano macchine e apparecchi n.c.a (+7,1%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+11,3%), apparecchi elettrici (+12,3%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,4%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente alla crescita delle esportazioni sono Germania (+12,1%), Francia (+9,2%), Stati Uniti (+6,0%), Svizzera (+11,2%) e Regno Unito (+7,0%).

Nel periodo gennaio-aprile 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a (+4,1%) ed è principalmente determinata da metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+7,7%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,1%), macchinari e apparecchi n.c.a (+2,8%) e prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,6%).

Si stima che il surplus commerciale diminuisca da +3.603 milioni ad aprile 2017 a +2.938 milioni ad aprile 2018. Nei primi quattro mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +10.470 milioni (+22.975 milioni al netto dei prodotti energetici).

Nel mese di aprile 2018 si stima che l'indice dei prezzi all'importazione aumenti dello 0,6% su marzo 2018 e dell'1,5% su base annua. Al netto dei prodotti energetici l'indice aumenta dello 0,1% in termini congiunturali, mentre diminuisce dello 0,2% in termini tendenziali.

## LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

Nel primo trimestre 2018 si stima una flessione congiunturale delle esportazioni in tutte le ripartizioni territoriali, dopo due trimestri consecutivi di diffusa crescita: -4,6% per il Nord-est, -4,4% per il Mezzogiorno e Isole, -1,8% per il Centro e -0,3% per il Nord-ovest.

Nel periodo gennaio-marzo 2018 la crescita tendenziale dell'export si conferma ampia per il Nord-ovest (+5,3%), Nord-est (+4,0%), Mezzogiorno (+3,9%) e Isole (+3,3%) e solo lievemente positiva per il Centro (+0,5%).

Nei primi tre mesi del 2018, tra le regioni più dinamiche all'export su base annua, si segnalano Calabria (+34,3%), Valle d'Aosta (+19,2%), Sicilia (+9,5%) e Campania (+8,3%) con un contributo complessivo alla crescita tendenziale dell'export nazionale pari a 0,5 punti percentuali; di rilievo la performance della Lombardia (+7,9%) che contribuisce da sola per 2,1 punti percentuali alla crescita complessiva.

Nel primo trimestre 2018 le vendite di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi, e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, dalla Lombardia e di articoli farmaceutici da Lombardia e Toscana contribuiscono alla crescita tendenziale dell'export nazionale per 1,4 punti percentuali.

Un impulso positivo alla crescita dell'export nazionale su base annua proviene dalle vendite di Lombardia verso Polonia (+45,9%), Francia (+8,6%), Germania (+5,9%), Svizzera (+14,7%) e Cina (+16,4%).

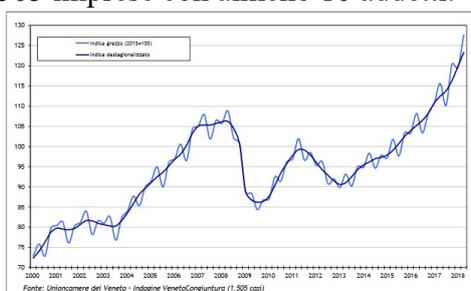
Nel dettaglio provinciale, si segnalano le performance di Milano, Varese, Asti, Brescia, Bergamo e Treviso che contribuiscono positivamente all'export nazionale nei primi tre mesi dell'anno.

Le stime territoriali prodotte per il primo trimestre 2018 incorporano le misure di semplificazione previste per gli scambi di merci intra Ue da gennaio 2018 nonché recepiscono il nuovo assetto delle province per la Sardegna.

## DAL QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE ALLA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA VENETA

### Industria 2° trimestre 2018

Nel secondo trimestre 2018, sulla base dell'indagine Veneto congiuntura, la produzione industriale ha registrato un incremento del +4 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Anche la variazione congiunturale destagionalizzata ha confermato una crescita del +3 per cento. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 1.505 imprese con almeno 10 addetti.



Sotto il profilo dimensionale l'indicatore ha mostrato la performance migliore nelle imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti) con un aumento del +4,9 per cento; seguono le medie e grandi imprese (50 addetti e più) con una crescita del +3,6 per cento.

Osservando la tipologia di bene la crescita più marcata ha riguardato i beni di investimento (+5,9%), seguiti dai beni intermedi (+5%) e di consumo (+2,1%).

A livello settoriale la tendenza positiva è evidente nel comparto della gomma e plastica (+8,4%), nei comparti delle macchine ed apparecchi meccanici (+6,5%), nei mezzi di trasporto (+6%) e nei metalli e prodotti in metallo (+5,2%).

Attorno alla media regionale si posizionano anche i settori delle macchine elettriche ed elettroniche (+4,8%) e della carta e stampa (+4,3%).

Una lieve decelerazione invece hanno registrato l'alimentare, bevande e tabacco (-0,4%) e il tessile, abbigliamento e calzature (-0,3%).

Nel secondo trimestre 2018 è leggermente aumentata la quota di imprese che registrano incrementi dei livelli produttivi (56% contro il 55% del trimestre precedente) mentre è rimasta stabile al 27 per cento la quota di quelle che dichiarano variazioni negative della produzione.

Il tasso di utilizzo degli impianti si è ridotto rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 72,5 per cento.

Sono le imprese di medie-grandi dimensioni a registrare un dato superiore, pari al 79 per cento.

A livello settoriale i valori massimi hanno riguardato i settori della carta, stampa ed editoria (79,2%), gomma e plastica

e metalli e prodotti in metallo (entrambi 75,9%), mentre le risposte minime si registrano nei comparti dei mezzi di trasporto (68,3%), marmo, vetro, ceramica (68,6%) e legno e mobile (68,7%).

Il 56,4 per cento delle imprese industriali ha ritenuto adeguato il livello delle giacenze dei prodotti finiti, mentre il 5,7 per cento del campione ha valutato le giacenze scarse e il 5,3 per cento in esubero. Il 32,6 per cento delle imprese non tiene giacenze in azienda.

A livello settoriale l'adeguatezza delle giacenze è maggiore nelle imprese della gomma e plastica (75%) e dell'alimentare, bevande e tabacco (72,3%), mentre, sotto il profilo dimensionale, nelle imprese con più di 50 addetti (75,2%).

La produzione assicurata dal portafoglio ordini raccolti al 30 giugno 2018 si è attestata su un valore medio di 56 giorni, in linea con il trimestre precedente. Il numero dei giorni è maggiore rispetto alla media regionale per le imprese che producono beni di investimento (78 giorni) e, a livello dimensionale, per quelle medie-grandi (68 giorni).

## Industria 2° trimestre 2018

**Positiva la produzione: +4%**

Nel secondo trimestre 2018, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, **la produzione industriale ha registrato un incremento del +4 per cento** rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Anche la **variazione congiunturale destagionalizzata ha confermato una crescita del +3 per cento**.

**Sotto il profilo dimensionale** l'indicatore ha mostrato la performance migliore nelle imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti), con un aumento del +4,9 per cento; seguono le medie e grandi imprese (50 addetti e più) con una crescita del +3,6 per cento. Osservando **la tipologia di bene** la crescita più marcata ha riguardato i beni di investimento (+5,9%), seguiti dai beni intermedi (+5%) e dai beni di consumo (+2,1%).

**A livello settoriale** la tendenza positiva è evidente nel comparto della gomma e plastica (+8,4%), nei comparti delle macchine ed apparecchi meccanici (+6,5%), nei mezzi di trasporto (+6%) e nei metalli e prodotti in metallo (+5,2%). Attorno alla media regionale si posizionano anche i settori delle macchine elettriche ed elettroniche (+4,8%) e della carta e stampa (+4,3%). Una lieve decelerazione invece hanno registrato l'alimentare, bevande e tabacco (-0,4%) e il tessile, abbigliamento e calzature (-0,3%).

**Nel secondo trimestre 2018 le aspettative degli imprenditori per i prossimi tre mesi peggiorano.** Solo per gli ordini esteri il saldo tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione è stato positivo e pari a +3,5 punti percentuali (era +20,3 p.p.). Per gli altri indicatori il saldo ha registrato valori negativi, in particolare per ordinativi interni -6,3 p.p. (era +13,7 p.p.) e produzione -4,6 p.p. (era +17,3 p.p.); per il fatturato le previsioni si sono attestate al -1,7 p.p. a fronte del +19,5 p.p. del trimestre precedente.

## Costruzioni 1° semestre 2018

**Trend in crescita per il fatturato: +0,4% la variazione**

Nel primo semestre del 2018, sulla base dell'indagine *Veneto Congiuntura*, **il fatturato delle imprese di costruzioni** ha registrato un lieve aumento con una variazione positiva del +0,4 per cento.

Entrambe le forme giuridiche, **artigiana e non artigiana**, hanno segnato un trend di crescita per il fatturato, pari rispettivamente a +0,5 e +0,3 per cento.

**Sotto il profilo dimensionale** si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,1% da 6 a 9 addetti), di lieve incremento per le grandi (+0,5% dai 10 addetti) e di stabilità per la piccola dimensione (da 1 a 5 dipendenti).

**Le aspettative degli imprenditori dell'edilizia continuano ad essere positive** ma meno marcate rispetto agli scorsi trimestri.

## Commercio 2° semestre 2017

**I consumi tengono: +1,1%**

**Nel secondo semestre 2017**, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, **le vendite al dettaglio hanno evidenziato un aumento del +1,6 per cento** rispetto al corrispondente periodo del 2016. Rispetto al semestre precedente l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio ha invece registrato un aumento del +1,6 per cento (+4,2% il dato congiunturale grezzo).

**Nella media dell'intero anno 2017** le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento del **+1,1% per cento**, in linea rispetto al ritmo di crescita registrato lo scorso anno (+1,2% la media annua del 2016).

**Secondo le categorie merceologiche** l'indicatore ha segnato la performance migliore nei supermercati, ipermercati e grandi magazzini con un +1,9 per cento; seguono le imprese del commercio al dettaglio alimentare e non alimentare che hanno segnato un +1,4 per cento.

**Sotto il profilo dimensionale** la variazione positiva più marcata riguarda gli esercizi di media e grande superficie ( $\geq 400$  mq) con un +2 per cento mentre i negozi di piccole dimensioni ( $< 400$  mq) hanno segnato un +0,7 per cento.

**Il clima di fiducia degli imprenditori del commercio al dettaglio è negativo** per i prossimi sei mesi.

## **Investimenti 2018**

### **Rallenta la crescita: +3,2% per la produzione**

**Nel primo trimestre 2018**, sulla base dell'indagine Veneto Congiuntura, **la produzione industriale ha registrato un incremento del +3,2 per cento**. Rispetto al trimestre precedente l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha evidenziato una situazione di stazionarietà -0,1 per cento (-0,8% il dato congiunturale grezzo). **Sotto il profilo dimensionale** la buona performance dell'indicatore, pur con minore intensità rispetto al passato, è stata principalmente indotta dalle **piccole imprese**, ossia le imprese appartenenti alla classe dimensionale 10-49 addetti, che hanno registrato un incremento tendenziale della produzione del +4 per cento. Le imprese di grandi dimensioni (50 addetti e più) hanno invece dichiarato una crescita più modesta del +2,7 per cento. Osservando **la tipologia di bene** l'indicatore ha evidenziato un'evoluzione più marcata per i beni di investimento (+6,3%), seguiti dai beni intermedi (+3%) e dai beni di consumo (+1,5%). **A livello settoriale** sono le macchine ed apparecchi meccanici a segnare le variazioni più significative con un aumento del +6,4 per cento, seguite dal settore del legno e mobile con un +3,8 per cento. Bene anche il settore dei metalli e prodotti in metallo e l'alimentare con degli incrementi tendenziali rispettivamente del +3,6 e +2,9 per cento. L'occhialeria e l'orafo invece sono i comparti dove la produzione ha registrato una contrazione rispetto al primo trimestre del 2017 (-5% e -2,4%). **Rimangono positive le aspettative degli imprenditori per i prossimi tre mesi**, anche con una maggiore intensità rispetto al trimestre precedente. Maggiore fiducia si registra per gli ordini provenienti dal mercato estero e per il fatturato.

**Caratteristiche del campione di imprese**

<b>Categoria</b>	<b>Etichetta</b>	<b>Imprese v.a.</b>	<b>Imprese %</b>	<b>Tot. addetti fine trim. v.a.</b>	<b>%Tot. addetti fine trim.</b>	<b>Tot. Fatturato v.a.</b>	<b>Tot. Fatt. %</b>
settore	Alimentare, bevae e tabacco	74	6,8	3.594	8,1	1.169.637	13,2
settore	Tessile, abbigliamento e calzature	182	16,8	5.659	12,8	921.699	10,4
settore	Legno e mobile	123	11,4	3.563	8,1	510.300	5,8
settore	Carta, stampa, editoria	48	4,4	2.143	4,8	349.963	4
settore	Gomma, plastica	59	5,4	2.683	6,1	627.670	7,1
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral	54	5	1.674	3,8	280.806	3,2
settore	Metalli e prodotti in metallo	213	19,6	8.570	19,4	1.489.921	16,8
settore	Macchine ed apparecchi meccanici	184	16,9	9.782	22,1	1.934.423	21,8
settore	Macchine elettriche ed elettroniche	74	6,8	3.909	8,8	824.374	9,3
settore	Mezzi di trasporto	14	1,3	367	0,8	134.524	1,5
settore	Altre imprese manifatturiere	35	3,2	1.470	3,3	420.280	4,7
settore	Orafo	12	1,1	281	0,6	140.767	1,6
settore	Occhialeria	12	1,1	526	1,2	50.782	0,6
settore	Totale	1.083	100	44.222	100	8.855.147	100
provincia	Belluno	32	2,9	1.572	3,6	273.860	3,1
provincia	Padova	220	20,3	9.207	20,8	1.756.862	19,8
provincia	Rovigo	37	3,4	991	2,2	182.834	2,1
provincia	Treviso	246	22,7	9.036	20,4	1.681.727	19
provincia	Venezia	104	9,6	3.504	7,9	717.240	8,1
provincia	Vicenza	290	26,7	12.047	27,2	2.532.757	28,6
provincia	Verona	155	14,3	7.866	17,8	1.709.866	19,3
provincia	Totale	1.083	100	44.222	100	8.855.147	100
addetti	fino a 9	926	85,5	19.823	44,8	3.575.039	40,4
addetti	10 e pi	157	14,5	24.399	55,2	5.280.109	59,6
addetti	Totale	1.083	100	44.222	100	8.855.147	100
rpi	Beni di investimento	210	19,4	9.233	20,9	1.899.589	21,5
rpi	Beni intermedi	524	48,4	20.518	46,4	3.788.008	42,8
rpi	Beni di consumo	348	32,2	14.471	32,7	3.167.550	35,8
rpi	Totale	1.083	100	44.222	100	8.855.147	100

## Produzione industriale: variazioni % congiunturali

Categoria	Etichetta	2-5 addetti	10 addetti e più 6-45 addetti	10 addetti e più 50 addetti e più	10 addetti e più
settore	Alimentare, bevae e tabacco		0,6	-9,5	-5
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		6,6	-0,4	2,7
settore	Legno e mobile		-2,2	-7,4	-4,4
settore	Carta, stampa, editoria		-2,5	-1,6	-2
settore	Gomma, plastica		2,6	4,5	4
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		-4,4	-3,7	-4,1
settore	Metalli e prodotti in metallo		3,2	0,5	1,5
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		4,2	-0,8	0,9
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		0,6	-4,1	-2,8
settore	Mezzi di trasporto		6	-0,1	3,3
settore	Altre imprese manifatturiere		-3,3	-8,5	-6,6
settore	Orafo		-4,5	-10,2	-8,8
settore	Occhialeria		0,1	0,6	0,3
settore	Totale		1,7	-2,4	-0,8
provincia	Belluno		1	2,9	2,4
provincia	Padova		2,3	-2,2	-0,5
provincia	Rovigo		2,9	6,5	4,4
provincia	Treviso		1,2	-4,7	-1,9
provincia	Venezia		0,4	-3,3	-1,7
provincia	Vicenza		1,5	-0,4	0,3
provincia	Verona		2,8	-5,6	-2,7
provincia	Totale		1,7	-2,4	-0,8
rpi	Beni di investimento		3,2	-2,9	-0,8
rpi	Beni intermedi		1,9	1,7	1,8
rpi	Beni di consumo		0,6	-6,8	-4,1
rpi	Totale		1,7	-2,4	-0,8

Produzione industriale: variazioni % tendenziali

Categoria	Etichetta	2-5 add.	10 add. e + 6-45 add.	10 add. e + 50 add. e +	10 add. e + Tot.	Totale
settore	Alimentare, bevae e tabacco		2,5	3,1	2,9	3,3
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		3,5	-0,3	1,4	-0,4
settore	Legno e mobile		4,8	2,6	3,8	3,9
settore	Carta, stampa, editoria		2,9	2,2	2,5	1
settore	Gomma, plastica		2,1	2,8	2,6	4,4
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		0,1	-0,6	-0,3	2
settore	Metalli e prodotti in metallo		8,5	0,5	3,6	3,4
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		5,3	6,9	6,4	2,5
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		0	1,6	1,2	0,4
settore	Mezzi di trasporto		4,2	0,1	2,4	0
settore	Altre imprese manifatturiere		-3,3	-0,2	-1,3	4,4
settore	Orafo		5,8	-5,3	-2,4	-2
settore	Occhialeria		2,6	-12,2	-5	1,6
settore	Totale		4	2,7	3,2	2,6
provincia	Belluno		5,9	4,2	4,6	2,5
provincia	Padova		3,4	2,4	2,7	1,9
provincia	Rovigo		1,9	9,6	5,4	-1,5
provincia	Treviso		4,4	0,4	2,2	4,1
provincia	Venezia		2,9	4	3,5	3,2
provincia	Vicenza		4,6	3,5	3,9	2,7
provincia	Verona		4	2,2	2,8	2,3
provincia	Totale		4	2,7	3,2	2,6
rpi	Beni di investimento		6,9	6	6,3	3,1
rpi	Beni intermedi		3,3	2,8	3	2,3
rpi	Beni di consumo		3,2	0,5	1,5	2,8
rpi	Totale		4	2,7	3,2	2,6

Fatturato interno dell'industria: variazioni % congiunturali

Categoria	Etichetta	2-9 add	10 add. e + 10-49 add.	10 add. e + 50 add. e +	10 add.i e + Tot.
settore	Alimentare, bevae e tabacco		-4,5	-3,1	-3,7
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		1,9	-4,5	-0,8
settore	Legno e mobile		-3	-7,8	-4,9
settore	Carta, stampa, editoria		-1,4	-4,8	-2,8
settore	Gomma, plastica		0,6	3,6	2,4
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		-7	3,8	-1,9
settore	Metalli e prodotti in metallo		3	3,6	3,3
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		2,3	-7,4	-3,3
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		-0,6	-5,7	-3,8
settore	Mezzi di trasporto		14,1	-9,6	6,9
settore	Altre imprese manifatturiere		-0,4	-14,2	-8,4
settore	Orafo		-2	-62,2	-19,5
settore	Occhialeria		-2,7	0,4	-1,1
settore	Totale		0	-3	-1,6
provincia	Belluno		0,3	2,8	1,8
provincia	Padova		-0,1	-6	-3,3
provincia	Rovigo		-2,1	-11,4	-5,4
provincia	Treviso		-0,6	-1	-0,8
provincia	Venezia		-2,3	-4	-3,2
provincia	Vicenza		1,1	0,4	0,7
provincia	Verona		0,8	-7,7	-3,9
provincia	Totale		0	-3	-1,6
rpi	Beni di investimento		0,8	-9,7	-5
rpi	Beni intermedi		2,1	2,9	2,5
rpi	Beni di consumo		-4	-7	-5,7
rpi	Totale		0	-3	-1,6

Fatturato interno dell'industria: variazioni % tendenziali

Categoria	Etichetta	2-9 addetti	10 addetti e più 10-49 addetti	10 addetti e più 50 addetti e più	10 addetti e più Totale
settore	Alimentare, bevae e tabacco		1,1	2,8	2,1
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		4,8	2,4	3,7
settore	Legno e mobile		2,5	3,7	3
settore	Carta, stampa, editoria		3,7	1,5	2,7
settore	Gomma, plastica		2,8	2,6	2,7
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		-2,6	3,9	0,6
settore	Metalli e prodotti in metallo		10,9	3,9	7,2
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		2,5	8,4	5,9
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		-3,2	11,1	5,2
settore	Mezzi di trasporto		12,5	-13,8	4,4
settore	Altre imprese manifatturiere		-1	0,6	-0,1
settore	Orafo		0,7	5,9	2,1
settore	Occhialeria		-0,9	-14,2	-8,2
settore	Totale		3,6	4,3	4
provincia	Belluno		5,1	0,9	2,5
provincia	Padova		4,1	4,9	4,6
provincia	Rovigo		2,8	14,2	7,7
provincia	Treviso		3,7	2,7	3,3
provincia	Venezia		1,4	6,9	4,4
provincia	Vicenza		4,1	5,8	5,1
provincia	Verona		3,2	1,7	2,3
provincia	Totale		3,6	4,3	4
rpi	Beni di investimento		4,3	7,8	6,1
rpi	Beni intermedi		5,3	4,7	5
rpi	Beni di consumo		0,5	2,9	2
rpi	Totale		3,6	4,3	4

Fatturato estero dell'industria: variazioni % congiunturali

Categoria	Etichetta	2-9 addetti	10 addetti e più 10-49 addetti	10 addetti e più 50 addetti e più	10 addetti e più Totale
settore	Alimentare, bevae e tabacco		-4	-4,8	-4,2
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		4,5	4,9	4,8
settore	Legno e mobile		-4,1	-5,2	-4,7
settore	Carta, stampa, editoria		-13,9	1,1	-0,7
settore	Gomma, plastica		2,5	4,8	4,4
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		-7,3	-16	-11,5
settore	Metalli e prodotti in metallo		8,1	7,4	7,6
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		3,5	-2,8	-1,1
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		-1	-5,1	-4,3
settore	Mezzi di trasporto		1,6	4,9	3,8
settore	Altre imprese manifatturiere		-8,1	-14,3	-12,7
settore	Orafo		-7,1	-11,6	-10,8
settore	Occhialeria		11,6	3,6	9,3
settore	Totale		0,6	-1,2	-0,7
provincia	Belluno		14,9	0	1,6
provincia	Padova		-1,8	-7,5	-6,1
provincia	Rovigo		9,7	22,8	15,8
provincia	Treviso		-0,2	-6,5	-4,6
provincia	Venezia		-2,6	1,5	-0,1
provincia	Vicenza		1,5	2,7	2,4
provincia	Verona		0,8	2,2	1,7
provincia	Totale		0,6	-1,2	-0,7
rpi	Beni di investimento		3,5	-4,3	-2,2
rpi	Beni intermedi		-2,6	5,6	3,5
rpi	Beni di consumo		1,2	-7,2	-4,4
rpi	Totale		0,6	-1,2	-0,7

Fatturato estero dell'industria: variazioni % tendenziali

Categoria	Etichetta	2-9 addetti	10 addetti e più 10-49 addetti	10 addetti e più 50 addetti e più	10 addetti e più Totale
settore	Alimentare, bevae e tabacco		1	7,4	3,4
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		-2,6	2,4	0,8
settore	Legno e mobile		9	5,7	7,1
settore	Carta, stampa, editoria		9,1	4,7	5,2
settore	Gomma, plastica		-0,5	2,8	2,3
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		1,2	-5,3	-1,9
settore	Metalli e prodotti in metallo		0,9	2	1,7
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		8,2	4,1	5,2
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		0,8	2,2	2
settore	Mezzi di trasporto		-3	11,4	6,5
settore	Altre imprese manifatturiere		-12	-1,1	-3,8
settore	Orafo		7,4	-13,4	-9,6
settore	Occhialeria		12,8	29,7	16,5
settore	Totale		3,2	2,6	2,8
provincia	Belluno		4,3	2,5	2,7
provincia	Padova		3	2,7	2,7
provincia	Rovigo		-7,1	12,9	1,9
provincia	Treviso		4,7	0	1,4
provincia	Venezia		-0,9	8,6	5
provincia	Vicenza		6,4	2,5	3,5
provincia	Verona		1,4	2,6	2,2
provincia	Totale		3,2	2,6	2,8
rpi	Beni di investimento		5,6	4,3	4,6
rpi	Beni intermedi		-0,6	3	2,1
rpi	Beni di consumo		4,7	0,5	1,9
rpi	Totale		3,2	2,6	2,8

Fatturato totale dell'industria: variazioni % congiunturali

Categoria	Etichetta	2-9 addetti	10 addetti e più	10 addetti e più 50 addetti e più	10 addetti e più Totale
settore	Alimentare, bevae e tabacco		-4,3	-3,4	-3,9
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		2,6	0,5	1,5
settore	Legno e mobile		-3,3	-6,9	-4,8
settore	Carta, stampa, editoria		-2,4	-2,1	-2,2
settore	Gomma, plastica		1	4,2	3,2
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		-7,1	-1,3	-4,4
settore	Metalli e prodotti in metallo		3,9	5,1	4,6
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		2,9	-4,5	-2
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		-0,8	-5,3	-4,1
settore	Mezzi di trasporto		11,4	-1,4	5,7
settore	Altre imprese manifatturiere		-2,3	-14,2	-9,9
settore	Orafo		-5,3	-14	-11,8
settore	Occhialeria		0,5	0,7	0,6
settore	Totale		0,2	-2,2	-1,2
provincia	Belluno		2,3	1,6	1,8
provincia	Padova		-0,6	-6,7	-4,4
provincia	Rovigo		2,3	5,1	3,4
provincia	Treviso		-0,5	-3,7	-2,2
provincia	Venezia		-2,4	-1,9	-2,1
provincia	Vicenza		1,3	1,5	1,4
provincia	Verona		0,8	-3,3	-1,7
provincia	Totale		0,2	-2,2	-1,2
rpi	Beni di investimento		2	-6,3	-3,4
rpi	Beni intermedi		1,1	4,1	2,9
rpi	Beni di consumo		-2,3	-7,1	-5,2
rpi	Totale		0,2	-2,2	-1,2

Fatturato totale dell'industria: variazioni % tendenziali

Categoria	Etichetta	2-9 addetti	10 addetti e più 10-49 addetti	10 addetti e più 50 addetti e più	10 addetti e più Totale
settore	Alimentare, bevae e tabacco		1	3,4	2,4
settore	Tessile, abbigliamento e calzature		2,9	2,4	2,6
settore	Legno e mobile		3,8	4,4	4,1
settore	Carta, stampa, editoria		4,1	2,9	3,4
settore	Gomma, plastica		2,2	2,7	2,5
settore	Marmo, vetro, ceramica e altri mineral		-1,7	1,7	0
settore	Metalli e prodotti in metallo		8,8	3,1	5,4
settore	Macchine ed apparecchi meccanici		5,2	5,7	5,5
settore	Macchine elettriche ed elettroniche		-2	5,7	3,5
settore	Mezzi di trasporto		8,9	0,6	5,2
settore	Altre imprese manifatturiere		-3,7	-0,1	-1,4
settore	Orafo		4,9	-12,5	-8
settore	Occhialeria		2,7	-11	-4,1
settore	Totale		3,5	3,5	3,5
provincia	Belluno		5	1,6	2,6
provincia	Padova		3,8	3,8	3,8
provincia	Rovigo		-1,3	13,6	5,3
provincia	Treviso		3,9	1,4	2,6
provincia	Venezia		0,7	7,6	4,6
provincia	Vicenza		4,8	4,2	4,4
provincia	Verona		2,6	2,1	2,2
provincia	Totale		3,5	3,5	3,5
rpi	Beni di investimento		4,9	5,5	5,2
rpi	Beni intermedi		4,1	3,9	4
rpi	Beni di consumo		1,9	2	2
rpi	Totale		3,5	3,5	3,5

IN SINTESI:

Sarà un 2018 con crescita meno vivace per l'economia del Veneto. Dopo il consolidamento Registrato nel 2017, l'anno in corso dovrebbe segnare un aumento regionale del Pil del +1,7% (1,4% a livello nazionale).

Il 2017 è andato in archivio con una crescita del prodotto interno lordo veneto del +1,7% (+3,8% a livello mondiale) registrando buone performance grazie all'andamento delle esportazioni di beni (+5,1%, in valori assoluti 61,3 miliardi di euro) e un saldo commerciale attivo di 15,4 miliardi, un'intensificazione degli investimenti (+3,7%) e una ripresa dei consumi (+1,5%). Sul fronte turistico si è chiuso un nuovo anno record: +7,4% gli arrivi e +5,8% le presenze. A fronte di una stabilità nel numero delle imprese attive, sono cresciute le localizzazioni mentre la produzione industriale ha toccato una consistente crescita mettendo a segno un +4,1%, accompagnata da un consistente recupero dell'occupazione dipendente con 34mila nuove posizioni lavorative (+112mila nel solo biennio 2015-2017).

Le previsioni per il 2018, pur in presenza di indicatori positivi, lasciano tuttavia intravedere un rallentamento dei ritmi rispetto all'anno precedente.

Il Pil del Veneto a fine 2018 dovrebbe attestarsi sul +1,7%, in linea con i livelli del 2017, complice una crescita italiana a velocità ridotta (+1,4%) rispetto ai principali partner dell'Unione europea (Spagna +2,8%, Germania +2,5%, Francia +2%).

A confermare il rallentamento ci sono gli indicatori congiunturali dell'industria veneta con 10 addetti e più del primo trimestre: +3,2% produzione (era +6,2% nell'analogo periodo di un anno fa) contro la media del +4,1% del 2017; +3,5% fatturato contro la media +4,8% del 2017; +3,4% ordini interni contro la media +3,7% del 2017; +3,9% ordini esteri contro la media +5,9% del 2017. Le migliori performance si registrano per le piccole imprese e, in termini settoriali, per macchine ed apparecchi meccanici (+6,4%) e legno/mobile (+3,8%). Il rallentamento del commercio estero è dovuto principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, alle "guerre tariffarie" e ai dazi tanto che il fatturato estero delle imprese manifatturiere si ferma "solo" al +2,8%. Migliora però il trend delle imprese propense a investire (+12,1%). Dopo anni di contrazioni, torna a crescere il reddito disponibile (+2,5% pro-capite pari a 20.500 euro). Sul fronte lavoro, secondo l'indagine Excelsior, i rapporti da avviare tra aprile e giugno 2018 saranno 141mila, il 35% destinato ai giovani.

### **Il quadro finanziario generale di riferimento della Regione Veneto**

Il quadro finanziario regionale per l'anno 2018 risente della lunga stagione di restrizioni alle risorse regionali operate dai diversi provvedimenti statali che, a partire dal 2011, hanno intaccato la struttura e la dimensione delle risorse regionali disponibili.

Gli interventi statali hanno interessato particolarmente le risorse a libera destinazione o quelle destinate al finanziamento delle funzioni trasferite alle regioni con le leggi "Bassanini".

Le entrate tributarie libere (al netto, cioè, di quelle finalizzate al finanziamento del servizio sanitario) si passano da 1.225 milioni del 2010 a 1.146 milioni del 2016. Tuttavia, se si tiene conto solo dei gettiti ordinari (pagamenti volontari dei contribuenti) escludendo quelli derivanti dal controllo fiscale, le risorse tributarie libere si riducono da 1.163 milioni a 783 milioni (-32,6%).

Emerge quindi un importante ruolo dell'attività di lotta all'evasione, che ha consentito di attutire il calo delle entrate. In merito si evidenzia che, con riferimento alle entrate tributarie gestite direttamente dalla Regione ed in particolare alla tassa automobilistica, sono stati accertati nel 2016 a titolo di controllo fiscale (accertamento tributario e ruoli) 254 milioni, un importo doppio rispetto al 2015, accompagnato dalla costituzione di un congruo fondo crediti di dubbia esigibilità, in osservanza ai principi contabili ex D. Lgs. 118/2011.

La riduzione delle entrate libere è dovuta, in particolar modo, alla soppressione dal 2013 delle compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio, che ammontavano nel 2012 complessivamente a 278 milioni, sostituite con un trasferimento vincolato (fondo nazionale per il trasporto pubblico locale). In questo caso, anche se la dimensione del fondo è risultata congrua rispetto alle risorse fiscali precedentemente attribuite, questa modifica ha segnato un ulteriore irrigidimento formale del bilancio regionale, nonché l'aggredibilità di tali entrate da parte del Governo, come ad esempio è avvenuto nel 2017 con un taglio di 70 milioni a livello nazionale.

Inoltre, vanno tenuti presenti gli impatti negativi sulle entrate a libera destinazione dei numerosi interventi statali di riduzione della base imponibile IRAP, che hanno determinato il dimezzamento del gettito della manovra regionale, senza che lo Stato intervenisse con le compensazioni tramite attribuzione di nuove fonti tributarie, come invece previsto dalla normativa vigente (articolo 11 del D. Lgs. 68/2011).

Infine, i trasferimenti generici e quelli per il decentramento amministrativo sono stati quasi azzerati, in quanto sono passati da 351 milioni del 2010 a 29 milioni del 2016 (per quest'ultimo anno, consistono in sostanza nel solo contributo dello Stato a parziale compensazione di minori entrate su manovre IRAP).

Gli interventi statali di taglio alle risorse tributarie o trasferite alla Regione hanno, peraltro, peggiorato l'impatto negativo sulle entrate già determinato dalla crisi economica. Tra le cause di riduzione dei gettiti dei tributi regionali, ed in particolare quelli di IRAP, tassa automobilistica e

addizionale gas naturale, è certamente da annoverare, infatti, anche la pesante riduzione del potere di acquisto e della capacità economica di cittadini ed imprese.

Si sottolinea che la riduzione delle risorse regionali, in particolare quelle a destinazione non vincolata, ha reso ancora più gravi gli effetti della mancata attuazione del federalismo fiscale che, dal 2013, avrebbe dovuto riformare il sistema di finanziamento delle regioni, attribuendo ad esse maggiore responsabilizzazione e un maggior grado di autonomia finanziaria.

Riguardo alle politiche fiscali regionali, si precisa come, anche a fronte dei ripetuti tagli di risorse operati dallo Stato sopra sintetizzati, la Regione Veneto non abbia negli ultimi anni applicato aumenti fiscali, conservando d'altra parte elevati standard di servizi erogati, come comunemente riconosciuto. In particolare per i maggiori tributi regionali si esplicita quanto segue:

- per la tassa auto, dal 2002 non sono stati disposti aumenti delle tariffe, a fronte invece della possibilità prevista dalla normativa di incrementi annuali pari al 10 per cento;
- per l'IRAP, è in vigore dal 2003 (a regime dal 2005) solo un aumento di aliquota per banche ed assicurazioni. Non sono intervenute da allora altre variazioni peggiorative per i contribuenti;
- per l'addizionale IRPEF, dal 2010 la Regione non applica alcuna manovra tributaria in aumento (rimane invece vigente un'agevolazione per i soggetti disabili) e mantiene, quindi, le aliquote fissate al livello base previsto dalla legge statale.

Per meglio chiarire la portata di tale impegno, si ricorda che la maggior parte delle regioni ordinarie ha invece ottenuto rilevanti gettiti aggiuntivi azionando, negli ultimi anni, la leva fiscale nei confronti dei propri cittadini e potendo così compensare, anche solo in parte, i tagli imposti dalle norme statali. A tal proposito, nei grafici seguenti sono riportati i gettiti totali, per gli anni dal 2010 al 2018, derivanti dall'aumento delle aliquote dell'addizionale IRPEF e IRAP. Come si nota la Regione Veneto si colloca agli ultimi posti di questa graduatoria, applicando una pressione fiscale aggiuntiva molto ridotta, soprattutto se confrontata con quella applicata da buona parte delle altre regioni, e persino negativa se si considera solo l'addizionale IRPEF.

La Regione Veneto intende confermare, anche per i prossimi anni, la volontà di non aumentare imposte e tasse e quindi di non aggravare la situazione economica di cittadini ed imprese, già colpiti dalla perdurante crisi economica strutturale. L'Amministrazione ha infatti abrogato l'incremento dell'addizionale IRPEF che era stato introdotto per l'anno 2018, peraltro solo in via cautelativa, al fine di consentire la ripresa dei lavori della superstrada "Pedemontana" e al contempo salvaguardare il cd. *fiscal compact*.

**INVESTIMENTI E AVANZI DI AMMINISTRAZIONE  
DEI COMUNI DEL VENETO**  
*ANALISI DELLE RICADUTE SUL TERRITORIO DEL VENETO  
DEL POSSIBILE INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DEI COMUNI  
GENERATO DA UNA LIBERALIZZAZIONE DAI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA  
DELL'UTILIZZO DEGLI AVANZI DI AMMINISTRAZIONE*

Anciveneto, in collaborazione con l'Università di Venezia e UNIONCAMERE VENETO ha avviato nella primavera dell'anno 2017 un **progetto per approfondire le potenzialità di investimento dei Comuni del Veneto** nell'attuale fase congiunturale, nonché le ricadute sul PIL e sul tessuto socio-economico del territorio, **nel caso in cui si potesse utilizzare liberamente gli avanzi di amministrazione** (non vincolati per altri scopi) per finanziare nuovi investimenti realizzabili in tempi brevi.

Attualmente i vincoli che condizionano il pieno utilizzo degli avanzi di amministrazione sono riconducibili alle norme costituzionali che impongono allo Stato e a tutti gli enti territoriali il rispetto dell'equilibrio di bilancio, norme che conseguono direttamente a quanto previsto dai Trattati Europei e dal "Fiscal Compact" in particolare.

Il nuovo quadro normativo che si è realizzato a partire dal 2016 ha consentito un rilancio degli investimenti dei comuni e una riduzione dei residui passivi rispetto al periodo in cui vigevano le regole del Patto di Stabilità Interno. Tuttavia, per quanto riguarda l'uso degli avanzi di amministrazione sembra, e l'analisi statistica qui svolta con riferimento ai Comuni del Veneto lo conferma, che la situazione non sia cambiata molto dalla precedente normativa inerente il patto di stabilità interno che ha interessato gli anni 1999-2015. Ovvero, si rilevano ancora avanzi di amministrazione elevati, giacenze di cassa altrettanto elevate e molti enti lamentano ancora il fatto di non poter impiegare le proprie risorse finanziarie per avviare nuovi investimenti.

Molti parlamentari veneti in data 19 dicembre 2015 (seduta del Senato n. 540) hanno presentato l'ordine del giorno 9/03444-A/338, che poi è stato approvato dal Governo in sede di legge di stabilità 2016, con il quale il Governo si impegnava ad attivare nei primi mesi del 2016 un **tavolo di confronto** non solo con i rappresentanti dell'Anci Nazionale, ma anche con i rappresentanti delle ANCI regionali maggiormente interessate dalla condizione di rilevanti avanzi effettivi, tra cui ANCI VENETO, per la verifica ed il monitoraggio dell'effettivo utilizzo degli avanzi di amministrazione al fine di individuare in corso d'anno le misure più idonee per consentire lo sblocco e l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili presso ciascun ente al fine di sostenere sui territori gli investimenti in opere pubbliche necessarie alle comunità locali, con le conseguenti ricadute positive in termine di Pil e di gettito fiscale. Purtroppo tale tavolo tecnico non è mai stato attivato.

Le regole di contabilità nazionale e pubblica impongono che i saldi di bilancio rilevanti a livello di enti territoriali siano definiti con gli stessi criteri, quelli economici, con cui è definito l'indebitamento netto della PA, che è il saldo rilevante ai fini del rispetto dei Trattati UE. E' da tale principio che discende l'esclusione degli avanzi di amministrazione dalle entrate finali e quindi la loro irrilevanza ai fini della possibilità di realizzare investimenti senza alterare gli equilibri di bilancio.

Alcuni recenti provvedimenti legislativi hanno reso teoricamente più flessibile il vincolo di bilancio per il singolo comune favorendo la cessione di spazi finanziari fra enti e spostando di fatto il vincolo di bilancio dal livello comunale a quello regionale e nazionale. Ciò potrebbe consentire a molti comuni di realizzare gli investimenti utilizzando l'avanzo di amministrazione senza pregiudicare l'indebitamento netto della PA. Molteplici sono tuttavia gli ostacoli che si sono finora frapposti alla realizzazione di tale obiettivo, in particolare la difficoltà di realizzare un'adeguata compensazione a livello regionale, cosa che impedisce di fatto la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione per finanziare gli investimenti.

Uno degli aspetti che incide maggiormente sulla possibilità di realizzare le auspiccate intese regionali, e quindi l'agognata flessibilità sui saldi, sembra essere il ristretto cronoprogramma previsto dalla legislazione, che impone ai comuni di definire il quadro degli investimenti e dei

relativi finanziamenti già entro il febbraio di ogni anno. Una data che appare troppo anticipata rispetto a quelli che sono i normali tempi della programmazione comunale.

Si noti però che sono sempre possibili le operazioni di investimento effettuate mediante il ricorso all'avanzo di amministrazione (e all'indebitamento) effettuate nel rispetto del saldo di equilibrio.

**La finalità** del progetto consiste nell'evidenziare i notevoli vantaggi che potrebbero esserci, per enti locali, Stato, imprese e famiglie, se si consentisse l'uso degli avanzi di amministrazione dei Comuni per finanziare nuove opere pubbliche o altri investimenti immediatamente cantierabili e/o realizzabili.

Rispetto ad altre proposte **questa iniziativa si caratterizza per il fatto che mira a rilanciare gli investimenti pubblici senza aumentare il debito pubblico (né aumentare le imposte o ridurre altre spese).**

Ciò potrebbe, fra l'altro, favorire la semplificazione degli adempimenti burocratici in essere, altro fattore non di poco conto in questi ultimi anni.

Infine, l'esempio nel Veneto potrebbe divenire un punto di riferimento a livello nazionale.

## PARTE PRIMA

### ANALISI DELLA CAPACITA' DI INCREMENTO DELLA SPESA DI INVESTIMENTO DEI COMUNI DEL VENETO

Già da tempo Anciveneto aveva promosso varie iniziative rivolte a rilanciare le opere pubbliche e gli altri investimenti, cercando di rimuovere o comunque limitare i vincoli di finanza pubblica che impedivano l'immediato utilizzo degli avanzi di amministrazione.

**Il fenomeno di cospicui avanzi di amministrazione è particolarmente presente nel Veneto**, poiché storicamente i bilanci dei Comuni chiudono generalmente in attivo senza squilibri finanziari; conseguentemente, si avverte maggiormente il peso dei vincoli di finanza pubblica che direttamente o indirettamente ne limitano l'utilizzo.

A volte il suddetto fenomeno crea veri e propri **paradossi**; quando, ad esempio, si rileva a livello di singolo Ente:

- un elevato avanzo di amministrazione generato perlopiù da maggiori entrate del territorio (c.d. avanzo proprio),
- elevate giacenze di cassa,
- impossibilità/difficoltà di impiego di tali disponibilità a causa dei noti vincoli di bilancio di finanza pubblica.

Nell'anno 2015 è stata effettuata una analoga stima degli avanzi di amministrazione del Veneto: la statistica è stata presentata al convegno ANCI a Borgoricco (PD) nell'ambito di uno studio allargato sulla finanza dei Comuni del Veneto. La ricerca, su un campione del 44% dei comuni veneti, ha fatto emergere che gli avanzi di amministrazione non vincolati **al 31/12/2014, ammontavano a circa 600 milioni** di euro e che la causa principale che ne impediva l'utilizzo era l'allora normativa in tema di patto di stabilità interno.

Nel mese di maggio 2017 Anciveneto, per dare maggior forza ed incisività alle suddette iniziative, ha nuovamente chiesto a tutti i Comuni del Veneto di comunicare le risultanze finali della gestione finanziaria, questa volta dell'anno 2016, inviando il "prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" al 31/12/2016 (modello all. a al rendiconto, D.Lgs. 118/11, riportato per comodità qui di seguito).

La rilevazione statistica è stata effettuata su un campione del 36% dei Comuni del Veneto e del 49% della popolazione; pertanto, le successive proiezioni possono considerarsi attendibili, sottolineando il fatto che la prima percentuale è maggiormente in linea con l'oggetto di analisi (ovvero l'avanzo di amministrazione) poiché il risultato finale della gestione finanziaria dipende più dalla gestione dell'Ente, che dalla sua dimensione demografica.

<b>NUMERO COMUNI RILEVATI:</b>	<b>209</b>
	<b>0,36%</b>
TOT. N. COMUNI VENETO:	575
<b>POPOLAZIONE RILEVATA:</b>	<b>2.397.672</b>
	<b>0,49%</b>
TOT. POPOLAZIONE VENETO:	4.915.123

I dati aggregati relativi al campione di 209 Comuni sono i seguenti:

**Allegato a) Risultato di amministrazione**

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Comune di:	
Abitanti:	2.397.672
Fondo cassa al 1° gennaio	802.655.625,75
Riscossioni a residui	477.092.944,44
Riscossioni a competenza	2.097.313.487,39
<b>TOTALE RISCOSSIONI</b>	<b>2.574.406.431,83</b>
Pagamenti a residui	427.051.256,33
Pagamenti a competenza	2.085.210.729,06
<b>TOTALE PAGAMENTI</b>	<b>2.512.261.985,39</b>
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>864.800.072,19</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>864.800.072,19</b>
Residui attivi da residui	403.363.692,48
Residui attivi da competenza	505.330.528,45
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>908.694.220,93</b>
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	15.093.282,14
Residui passivi da residui	143.963.127,28
Residui passivi da competenza	454.201.410,50
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>598.164.537,78</b>
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)</b>	<b>69.886.985,60</b>
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)</b>	<b>365.484.941,89</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE .... (A)(2)</b>	<b>739.957.827,85</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:</b>	
<b>Parte accantonata (3)</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 (4)	195.280.515,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) (5)	375.413,58
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	4.872,26
Fondo perdite società partecipate	1.771.461,97
Fondo contezioso	10.812.020,30
Altri accantonamenti	26.709.803,26
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>234.954.086,85</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	46.657.130,32
Vincoli derivanti da trasferimenti	21.726.878,46
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	12.391.426,81

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	56.599.336,18
Altri vincoli	6.274.657,30
<b>Totale parte vincolata ( C )</b>	<b>143.649.429,07</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti ( D )</b>	<b>164.391.366,70</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>196.962.945,23</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)</b>	

Per la stima delle risorse finanziarie disponibili, in relazione alle finalità della presente analisi, si sono presi in considerazione, innanzitutto, due componenti dell'avanzo di amministrazione al 31/12/16 che senza alcun dubbio possono essere utilizzati per finanziare nuovi investimenti:

- L'avanzo di amministrazione c.d. "libero" (Totale parte disponibile E=A-B-C-D);
- L'avanzo di amministrazione vincolato per investimenti (Totale parte destinata agli investimenti D).

Inoltre, si è stimata una quota del 70% del l'avanzo di amministrazione derivante dai "Vincoli derivanti da trasferimenti" e dai "Vincoli formalmente attribuiti dall'ente" poiché di norma si riferiscono prevalentemente a fattispecie di spese in conto capitale. Prudenzialmente, il suddetto criterio non è stato esteso ad altre voci, in quanto considerate troppo generiche.

N.B.: dati derivanti dal campione di 209 Comuni

<b>TOT. AVANZI LIBERI E DESTINATI AD INVESTIMENTI:</b>	<b>361.354.311,93</b>	(a)
<b>+ 70% VINCOLI DA TRASFERIMENTI E ATTRIBUITI DA ENTI:</b>	<b>54.828.350,25</b>	(b)
<b>= TOT. RISORSE TEORICHE DISPONIBILI PER INVESTIMENTI:</b>	<b>416.182.662,18</b>	(a+b)

La proiezione del campione sul totale evidenza che l'avanzo di amministrazione aggregato utilizzabile per incrementare la spesa relativa ad opere pubbliche o altre spese di investimento si avvicina a 1 mld di euro.

<b>PROIEZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE SU BASE N. COMUNI:</b>	<b>1.156.062.950,49</b>
<b>PROIEZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE SU BASE POPOLAZIONE:</b>	<b>849.352.371,79</b>

Un'altra analisi che è possibile condurre a livello generale, riguarda la veridicità dei suindicati avanzi, che si può esprimere nel grado di realizzo effettivo degli stessi in termini di disponibilità liquide.

A riguardo, e sulla base dei dati raccolti, sembra non vi sia alcun tipo di problema in quanto le giacenze di cassa ammontano a circa il doppio dell'avanzo di amministrazione. Ciò significa anche che **l'avanzo complessivo di circa 1 mld potrebbe essere immediatamente spendibile.**

<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE SUL CAMPIONE STATISTICO</b>	<b>864.800.072,19</b>
<b>PROIEZIONE SALDO DI CASSA SU BASE N. COMUNI:</b>	<b>2.402.222.422,75</b>
<b>PROIEZIONE SALDO DI CASSA SU BASE POPOLAZIONE:</b>	<b>1.764.898.106,51</b>

## **LE REGOLE CHE LIMITANO L'UTILIZZO DEGLI AVANZI DI AMMINISTRAZIONE DEI COMUNI**

Innanzitutto, giova ricordare che le attuali regole del saldo di finanza pubblica che tutti i Comuni devono rispettare, nascono dalle ceneri del c.d. "patto di stabilità interno" che con norme assai variegata ha interessato la gestione degli enti locali dall'anno 1999 all'anno 2015.

Il nuovo saldo di finanza pubblica in termini di competenza finanziaria è stato definito per la prima volta dall'art. 1, commi 711 e segg., della L. 28/12/15, n. 208, Legge di stabilità 2016 e dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, come modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164.

Successivamente è intervenuta anche la L. 11/12/16, n. 232, Legge di bilancio 2017 che all'art. 1, c. 463 e segg. detta le regole attualmente valide.

Sintetizzando, nell'anno 2017 ogni Ente, oltre ai tradizionali vincoli ed equilibri di bilancio indicati nel Tuel D. Lgs. 267/2000 e D.Lgs. 118/2011, deve raggiungere anche un saldo di finanza pubblica non negativo in termini di competenza finanziaria tra le entrate finali e le spese finali, così determinato (art 1, comma 466 della legge 232/2016):

### **SALDO DI FINANZA PUBBLICA**

<b>ENTRATE FINALI</b>	<b>SPESE FINALI</b>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Titolo 1 Spese correnti (al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi (fondo indennità amministratori, fondo rischi contenziosi, ecc) che rappresentano accantonamenti destinati a confluire nell'avanzo.
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale
Titolo 3 - Entrate extratributarie	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	

saldo > = a zero

Come si può osservare, le entrate finali non comprendono l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente, che risulta quindi irrilevante ai fini della determinazione del saldo finale. In pratica, i Comuni che hanno un avanzo di amministrazione sono equiparati a quelli che hanno un saldo di amministrazione nullo o un disavanzo ai fini della realizzazione degli investimenti.

I nuovi vincoli di bilancio implicano, in particolare, che in presenza di un saldo finale prossimo a zero il Comune non possa realizzare nuovi investimenti ricorrendo all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente poiché ciò implicherebbe violare l'obiettivo dell'equilibrio del saldo. Il saldo finale diventerebbe cioè negativo.

Tuttavia, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato per effettuare spese in conto capitale da quei Comuni che presentano un saldo finale positivo, fino all'annullamento del saldo, ma tale situazione appare assai rara nell'attuale contesto di finanza pubblica.

**In altri termini, sono sempre possibili le operazioni di investimento** effettuate mediante il ricorso all'avanzo di amministrazione (e all'indebitamento) **effettuate** dagli enti **nel rispetto del saldo** di equilibrio.

**Quindi le regole di finanza pubblica continuano ad essere un freno agli investimenti finanziati con avanzo di amministrazione, come evidenziato dal seguente grafico.**

**ESEMPIO DI UN NUOVO INVESTIMENTO DI 1.000  
FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2016  
EFFETTI SU SALDO DI FINANZA PUBBLICA**

ENTRATE FINALI	SPESE FINALI
(N.B. NON E' RICOMPRESO L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE)	Titolo 2 Spese in conto capitale  IMPEGNI DI SPESA ex art. 183 D.Lgs. 267/2000 RELATIVI AGLI INVESTIMENTI FINANZIATI CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - 1.000 2
Tot. Entrate: zero	Tot. Spese: -1.000

**Saldo: -1.000**

E' pur vero certamente che l'inserimento nel saldo di finanza pubblica, in entrata ed in spesa, del fondo pluriennale vincolato (art 1, comma 466 della legge 232/2016) neutralizza gli effetti sul saldo, peraltro solo per gli anni 2017-2019, della spesa di investimento finanziata con avanzi di amministrazione degli anni passati, ma ciò non agevola assolutamente l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2016, sul bilancio dell'anno 2017 3.

Nemmeno la deroga alle regole contabili di cui al D. Lgs. 118/2011 di cui al comma 467 della L. 232/2017 agevola l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2016, poiché si riferisce a fattispecie preesistenti 4.

**Le c.d. "Manovre di flessibilizzazione del saldo"** dirette, a livello teorico, a risolvere i problemi di overshooting e ad efficientare il complesso sistema di regole di finanza pubblica, sembra non abbiano prodotto gli effetti sperati, come indicato qui di seguito:

**1) "Patto nazionale verticale"** di cui :

a) Commi 485, 487-489, L. 232/16, Interventi di edilizia scolastica (stanziamento 300 mln),

b) Commi 485, 490-492 , L. 232/16, Altre tipologie di interventi (fino a 400 mln),

**non sono interventi particolarmente significativi**, ai fini della presente analisi, viste le scarse risorse assegnate su base nazionale.

**2) Intese regionali - Patto orizzontale.**

Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione.

Patto verticale (eventuale): non è prevista la restituzione di spazi ceduti dalla Regione

L'articolo 2 della Legge 164/2016 ha modificato il comma 3 dell'articolo 10, della legge 243/2012, stabilendo che «Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione».

Il comma 4 prevede che «Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali».

Possono essere autorizzate operazioni di indebitamento e di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione, laddove gli enti non abbiano «capienza» nell'ambito dei

propri spazi finanziari disponibili. Le intese prendono avvio con l'impulso di Regioni e Province autonome, che devono definire le regole di cessione e acquisizione degli spazi finanziari attraverso un avviso da pubblicare sul proprio sito entro il termine perentorio del 15 marzo 2017 (che sarà 15 febbraio per il 2018 e 15 gennaio dal 2019).

**I dati di utilizzo effettivo di tale strumento sembrano al momento attuale estremamente ridotti 5.**

Anche a livello di Regione Veneto negli anni 2015 e 2016 si rileva uno scarso utilizzo dei patti regionali orizzontali, come evidenziato dalle seguenti tabelle:

Patto orizzontale Regione Veneto anno 2015, Dgr 1382 del 15/10/15

QUOTE CEDUTE	QUOTE ACQUISITE	N.COMUNI COINVOLTI
€ 10.775.000	€ 8.620.000	n.103 su 576

Patto orizzontale Regione Veneto anno 2016, Dgr 1485 del 26/9/16

QUOTE CEDUTE	QUOTE ACQUISITE	N.COMUNI COINVOLTI
€ 13.528.000	€ 4.228.000	n.51 su 576

### 3) Patto nazionale orizzontale

Art. 4 DPCM 21 febbraio 2017, n. 21, attuativo dell'art. 10 L. 243/2012 , disciplina le operazioni di investimento non soddisfatte dalle intese regionali . Anche in questo caso, ai Comuni con eccedenze di spazi finanziari nell'ambito dei meccanismi del pareggio di bilancio, il meccanismo del patto orizzontale consente di cedere tutto o parte di tali spazi e consente ai Comuni che invece necessitano di spazi finanziari di poterli richiedere al fine di effettuare investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o attraverso l'indebitamento -

Avvio iter: entro il 1 giugno 2017 Richieste: entro il 15 luglio 2017 Chiusura iter: entro il 31 luglio 2017.

**I dati di utilizzo effettivo di tale strumento sembrano al momento attuale estremamente ridotti 6**

## PARTE SECONDA

### ANALISI DI IMPATTO SUL PIL, SULL'OCCUPAZIONE E SUL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DEL VENETO

L'indagine svolta nella prima parte ha evidenziato che i comuni del Veneto presentano un avanzo di amministrazione cumulato di circa un miliardo di euro, e che questo importo potrebbe essere utilmente destinato agli investimenti se non ci fossero gli attuali vincoli del pareggio di bilancio.

L'importanza di questo scenario appare evidente alla luce della dinamica della spesa per investimenti effettuata dai Comuni del Veneto negli ultimi decenni.

Gli investimenti effettuati da queste amministrazioni hanno raggiunto un picco di 1.545 milioni di euro nel 2004, per poi subire una progressiva e forte contrazione che ha portato gli investimenti dei Comuni del Veneto ad appena 557 milioni di euro nel 2015. Le cause di tale contrazione sono molteplici, ma hanno certamente inciso, oltre alla crisi economica, anche i vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno.

I dati confermano, dalla prospettiva degli impegni di spesa, l'esistenza di una forte riduzione delle spese in conto capitale dei comuni dal 2013 al 2015, ed evidenza come tale spesa si attesti costantemente su valori molto inferiori al miliardo di euro: 746 milioni di euro nel 2013, 639 milioni di euro nel 2014 e 660 milioni di euro nel 2015.

Ciò che va sottolineato è che il livello raggiunto dagli investimenti pubblici nel 2015 non può essere considerato un livello normale in una prospettiva di medio-lungo periodo, essendo il livello più basso degli ultimi venti anni. Se si considera come valore normale degli investimenti il dato medio di 1,2 miliardi di euro, se ne deduce che dal 2007, anno di avvio delle crisi economica, è andato perso nel Veneto uno stock di capitale sociale (investimenti pubblici) pari a circa 2,5 miliardi di euro. Urge perciò una manovra che consenta un rilancio degli investimenti comunali nella regione, e che permetta di colmare il gap nello stock di capitale sociale che si è formato durante la recente crisi economica.

Da questo punto di vista la proposta in esame, che prevede la possibilità di realizzare un miliardo di investimenti aggiuntivi, delinea uno scenario in cui gli investimenti comunali si riportano a valori più consoni a quelle che sono le medie di lungo periodo. Non va dimenticato che il declino degli investimenti pubblici e la necessità di un loro rilancio al fine di garantire uno sviluppo più duraturo ed equilibrato sono al centro delle politiche comunitarie (European Commission. 2014. "An Investment Plan for Europe." - The Juncker Plan).

**Tabella 1 - Spese in conto capitale delle amministrazioni comunali – Veneto**

	2013	2014	2015
	definitivi - €	provvisori - €	provvisori - €
<b>Impegni</b>	746.491.549,00	639.161.366,00	660.963.707,00
di cui: acquisizione immobili	575.690.874,00	520.427.561,00	4.978.814.424,00
<b>Pagamenti</b>	834.252.648,00	701.496.776,00	589.443.164,00
in c/competenza	186.533.304,00	199.093.915,00	381.985.544,00
in c/residui	647.719.344,00	502.402.861,00	207.457.620,00

Fonte: ISTAT. I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.

Nell'ipotesi in cui le amministrazioni comunali del Veneto potessero disporre liberamente degli avanzi di amministrazione (non vincolati per altri scopi) le potenzialità di investimento per i comuni stessi potrebbero essere elevate, con benefici per tutto il territorio regionale.

Ma come possiamo stimare questi benefici?

Tra i diversi strumenti di analisi, misurazione e valutazione dell'impatto di interventi di politica economica a livello territoriale, quello basato sulle tavole Input-Output (I-O) subnazionali potrebbe rappresentare l'approccio più indicato, con l'indubbio vantaggio di fornire una stima degli effetti tenendo conto delle caratteristiche strutturali del sistema economico locale per il quale sono disponibili (regione o provincia).

Lo schema di analisi I-O (o delle interdipendenze settoriali) è infatti basato su tavole (o matrici) che consentono di misurare le relazioni che intercorrono tra i singoli attori (imprese, famiglie e PA) e tra i singoli

settori di attività di un sistema economico e per quantificare gli effetti di determinate decisioni di politica economica.

Tale strumento di analisi è normalmente impiegato a livello nazionale, grazie a ISTAT che partendo dal 1959 produce tavole I-O nazionali con periodicità annuale (triennale fino al 2002), ma sconta il

limite di non riuscire a cogliere le specificità dei diversi sistemi economici regionali e dei processi produttivi locali che li caratterizzano.

L'interesse che rivestono i problemi economici a scala subnazionale e l'esigenza di dare soluzione a quesiti relativi agli effetti delle politiche locali e regionali sulle economie regionali hanno portato allo sviluppo delle ricerche tavole input-output subnazionali, che hanno avuto negli anni settanta e ottanta il periodo più prolifico.

Partendo dalla necessità di dotarsi di uno strumento di valutazione e analisi di impatto economico sul sistema regionale di iniziative o di politiche di investimento o di disinvestimento in particolari settori produttivi, alla fine del 2015 Unioncamere Veneto ha avviato con IRPET un progetto di ricerca volto alla costruzione di una tavola delle interdipendenze settoriali per il Veneto.

Tale progetto, durato circa un anno, ha consentito di mettere a punto una matrice I-O, secondo la metodologia basata sul modello Input-Output multiregionale (MRIO) correntemente utilizzato dall'IRPET7.

Come anticipato, tale strumento di analisi consente di analizzare le caratteristiche strutturali del sistema produttivo regionale e le interrelazioni settoriali con il resto del Paese, ma anche, e soprattutto, di effettuare alcuni esercizi di simulazione circa gli effetti di shock esogeni dal lato della domanda sull'economia regionale, sia in termini di reddito prodotto che di occupazione, come può essere ad esempio quello generato dalla maggior spesa per investimenti conseguente allo sblocco degli avanzi di amministrazione dei comuni del Veneto.

In questa sede viene presentato un esercizio di simulazione che illustra come la matrice I-O dell'economia veneta può essere utilizzata per effettuare un'analisi dell'impatto degli interventi di spesa pubblica.

In particolare, l'analisi evidenzia l'impatto di breve periodo di questa manovra sulla produzione, sul reddito, sull'occupazione e sugli altri aggregati macroeconomici della regione Veneto. Il realizzarsi di tali effetti dipende essenzialmente dall'aumento esercitato dall'investimento in oggetto sulla domanda per i beni e servizi prodotti dal sistema economico Veneto.

Questo tipo di effetto, riconducibile al classico moltiplicatore Keynesiano, è centrale rispetto alla necessità di valutare gli effetti degli investimenti pubblici. Le analisi svolte a livello internazionale hanno evidenziato l'esistenza di un consistente e significativo moltiplicatore della spesa degli investimenti sul PIL in quasi tutti i paesi. Secondo il F.M.I. ("The Macroeconomic Effects of Public Investment: Evidence from Advanced Economies", WP/15/95, may 2015) tale moltiplicatore si attesta a 0,4 per l'anno in cui si effettuano gli investimenti e raggiunge il valore di 1,5 nel medio periodo (dopo 4 anni). Per la B.C.E. ("Public investment in Europe", Economic Bulletin, Issue 2 / 2016 – Articles), nello scenario base in cui gli investimenti sono finanziati a debito, tale moltiplicatore è pari a circa 1,5 nei primi due anni, e sale a 1,8 dopo 10 anni. Studi più recenti (BCE - *The effect of public investment in Europe: a model-based assessment. Working Paper Series*, No 2021 / February 2017) mostrano come un aumento persistente degli investimenti pubblici pari

all'1% del PIL in ogni anno determini nel breve periodo un aumento di 1,5 punti percentuali del PIL (se finanziato a debito).

L'impatto degli investimenti pubblici nel sistema economico locale dipende comunque dalle modalità del loro finanziamento e dalla possibilità o meno che essi spiazzino gli investimenti privati. Rispetto a quest'ultimo punto si può osservare che lo spiazzamento non sussiste in un contesto in cui il settore delle costruzioni presenta un'ampia capacità inutilizzata e comunque dove non ci sono segnali di pressioni sui tassi d'interesse. All'opposto si può ritenere che esista un effetto di "crowding in" per cui gli investimenti privati potrebbero essere beneficiati dagli investimenti pubblici via l'aumento della domanda degli altri settori.

Per quanto concerne le modalità di finanziamento bisogna sottolineare che gli effetti evidenziati non considerano esplicitamente il vincolo di bilancio pubblico. Rispetto a questo punto è stato notato da vari studi che gli effetti si riducono sensibilmente se gli investimenti sono finanziati da una riduzione della spesa corrente o da un aumento delle imposte. Il modo particolare con cui vengono finanziati gli investimenti nel caso in esame, e cioè utilizzando l'avanzo di amministrazione, fa

ritenere che gli effetti macroeconomici dell'investimento siano migliori di quanto previsto dalle citate analisi.

L'investimento pubblico solleva problematiche connesse soprattutto al suo impatto sul deficit pubblico e sul debito. Anche da questo punto di vista le analisi svolte a livello internazionale sottolineano come, in realtà le spese per investimenti si ripaghino, almeno parzialmente, nel lungo periodo, e gravino così solo in parte sul bilancio pubblico. La citata analisi del F.M.I. evidenzia come un aumento degli investimenti determini una riduzione del rapporto debito pubblico / PIL sia nel breve periodo (0,9 punti percentuali del PIL) che nel medio-lungo periodo (4 punti percentuali del PIL). Più controverse le conclusioni della B.C.E. (2016) per la quale a fronte di un aumento degli investimenti pubblici il rapporto debito pubblico /PIL scende nel breve periodo di 0,5 punti percentuali, per poi aumentare però nel lungo periodo (+0,3 punti).

E' comunque opportuno tener presente che, oltre agli effetti di breve periodo, gli investimenti pubblici così realizzabili:

- Favoriscono la crescita di lungo periodo del sistema economico, poiché determinano un aumento capacità produttiva (output potenziale). Il maggiore stock di capitale sociale disponibile fa aumentare la produttività complessiva del sistema economico locale, e quindi anche degli investimenti privati, nel medio-lungo periodo. Ci sono molte evidenze a livello internazionale.
- Determinano benefici che vanno al di là delle misure economiche, influenzando positivamente lo stato dell'ambiente (aria, acqua) e lo stato di salute della popolazione , e anche una riduzione del rischio di incidenti (stradali, dissesti idrogeologici ecc.).
- In un contesto di elevata disoccupazione consentono di ridurre la spesa per il sostegno dei redditi.
- Gli effetti misurati si riferiscono esclusivamente a quelli prodotti all'interno della regione, ma bisogna anche tener presente che l'espansione della domanda interna genera positive ricadute economiche anche nelle regioni confinanti e in tutto il resto del Paese a causa della domanda indotta dalle importazioni del Veneto. Il moltiplicatore di reddito dell'investimento è cioè più elevato a livello nazionale che a livello regionale.

Il punto di partenza è la conoscenza della situazione economica iniziale disaggregata per componente della domanda finale e per branca di produzione e lo studio approfondito delle misure di cui si vuole valutare l'impatto in maniera da individuare le componenti della domanda e le branche di produzione interessate direttamente dagli interventi.

Nell'esercizio, si è considerato un incremento complessivo di 1 miliardo di euro della domanda finale, in particolare negli investimenti fissi lordi, in cinque branche, come specificate nella tabella 2.

**Tabella 2. Veneto. Misure ipotizzate (milioni di euro)**

<b>Branca di produzione</b>	<b>Investimenti fissi lordi (mnl €)</b>	<b>Comp.%</b>
Costruzioni	800	80
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	100	10
Fabbricazione di apparecchi elettrici	50	5
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	30	3
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine	20	2
<b>Totale</b>	<b>1.000</b>	<b>100</b>

Fonte: Unioncamere Veneto e Università Ca' Foscari Venezia

In via preliminare occorre tuttavia stabilire quanta parte del valore imputato a ciascuna branca si rivolge alla produzione interna (della regione del Veneto) e quanta parte è invece domanda di importazioni dall'estero e dal resto d'Italia. Di fatto il problema non si pone per il settore delle costruzioni, caratterizzato da importazioni molto basse non essendo la produzione attribuita alla residenza dell'impresa costruttrice ma al luogo dove effettua il lavoro.

Utilizzando i dati della tabella 2 e la matrice input-output regionale, con opportuni calcoli, un possibile output, relativo al conto delle risorse e degli impieghi ed all'occupazione, potrebbe essere quello riportato nella tabella 3, che illustra i risultati aggregati dell'impatto conseguente ad un miliardo di euro di spese d'investimento da parte dei comuni del Veneto.

**Tabella 3. Veneto. Stima della variazione del reddito prodotto e dell'occupazione dopo l'intervento.**

componenti	mln di €	
P.I.L. (a prezzi di mercato)	833,9	
Importazioni	468,4	
TOTALE RISORSE		1302,3
Spesa Famiglie (Consumi)	302,3	
Investimenti fissi (al lordo IVA)	1000,0	
TOTALE IMPIEGHI		1302,3
Unità di lavoro (migliaia)	13,4	13,4

Fonte: Unioncamere Veneto e Irpet

Un tale incremento della domanda potrebbe generare un aumento del reddito prodotto pari 834 milioni di euro e potrebbe creare 13,4 mila unità di lavoro.

Tuttavia ai fini della definizione della domanda finale è necessario tener presente che questo importo incorpora l'IVA pagata ai fornitori (che è solo in minima parte scaricabile dalle amministrazioni comunali). Assumendo che mediamente l'aliquota IVA sia del 15% la spesa di un miliardo comporta un effetto netto sulla domanda per beni di investimento (imponibile) pari a 869,6 milioni di euro.

Simultaneamente la manovra comporta un immediato gettito IVA pari a 130,4 milioni di euro.

Per una corretta lettura dei risultati si precisa tuttavia che:

- 1) l'impatto è stato calcolato a prezzi base. I valori forniti sono a prezzi di acquisto quindi sono state scorporate le imposte indirette (riattribuite al PIL) e i margini commerciali e di trasporto (riassegnati ai settori corrispondenti);
- 2) è stato utilizzato un modello che endogenizza il consumo delle famiglie legato alle retribuzioni attivate dall'impatto. Da qui l'incremento della spesa delle famiglie di 302 mln di euro che ha generato un'ulteriore attivazione;
- 3) i valori si riferiscono al 2016 e non avendo ancora una stima del PIL del Veneto per lo stesso anno non è possibile calcolarne l'incidenza, anche se approssimativamente dovrebbe essere compresa fra lo 0,5% e lo 0,7%.

Volendo esprimere l'impatto attraverso una sorta di "moltiplicatore keynesiano" che misuri l'effetto sul reddito complessivo di un certo livello incrementale di investimento all'interno del sistema economico regionale, da questa prima analisi si può quindi dedurre, a parità di composizione del vettore della domanda (80% costruzioni, ecc.), che il valore 0,83 possa essere considerato come moltiplicatore del PIL di

questa tipologia di investimento. Detto in altri termini l'incremento di 1 euro di investimenti attiverebbe un incremento del reddito prodotto di 0,83 euro.

Va considerato tuttavia che l'attivazione dipende dalla composizione dell'investimento: le costruzioni ad esempio hanno un contenuto di import solo nella fase indiretta ed indotta ed hanno un moltiplicatore più alto rispetto al resto dei beni d'investimento. Al contrario l'investimento in computer comporta una forte importazione al momento dell'acquisto determinando già una forte dispersione in importazioni della domanda finale, mentre per le costruzioni questa prima dispersione è quasi nulla.

Un'ultima notazione riguarda il settore delle costruzioni. Nella SUT del Veneto la struttura dei costi della branca comprende opere pubbliche, residenziali e non residenziali. In una fase successiva, con maggiori informazioni disponibili, si potrebbe dettagliare l'impatto per tipo di investimento in costruzioni, ad esempio strade, ponti, acquedotti, etc. Per ciascun tipo di opera pubblica, si potrebbe calcolare una diversa struttura dei costi in base ai dati forniti del Ministero delle Infrastrutture aumentando il grado di precisione della stima.

L'aspetto che ostacola maggiormente l'implementazione di questa manovra è il fatto che essa implica un peggioramento dell'indebitamento netto della PA. Poiché l'aumento della spesa in conto capitale dei comuni non è finanziata da un corrispondente aumento delle entrate fiscali o da una riduzione delle spese, esso implica un corrispondente aumento dell'indebitamento netto della PA, e questo potrebbe essere non accettabile tenuto conto dei vincoli esistenti a livello europeo o dell'impossibilità di effettuare manovre compensative in altri comparti della PA.

Tuttavia è stato sopra evidenziato come la manovra determini nell'immediato un aumento del gettito IVA di 130,4 milioni e quali effetti positivi abbia sul PIL. In questo senso essa ha ripercussioni sulle entrate fiscali che vanno al di là degli effetti diretti. Come indicato dalla letteratura internazionale, la spesa relativa agli investimenti pubblici si ripaga in parte grazie al conseguente aumento delle entrate.

La Tabella 4 mostra delle stime di massima del possibile impatto della manovra in esame sull'indebitamento netto della PA. L'ipotesi di base è che le entrate fiscali (tributarie e contributive) siano proporzionali al PIL a prezzi di mercato calcolato nella precedente Tabella 3 utilizzando la pressione fiscale media nazionale del 2016 (42,9%).

Si può ragionevolmente prevedere che a fronte di un aumento delle spese in conto capitale di un miliardo ci siano entrate aggiuntive 357,7 milioni di euro, di cui una parte connessa all'IVA inizialmente pagata dai comuni.

La stima effettuata è da ritenersi minimale poiché considera solamente la variazione del PIL all'interno del Veneto e non quella che si realizza nelle altre regioni.

**Tabella 4 - L'impatto della manovra sul Conto economico consolidato della PA**

	mln di €	
Aumento del P.I.L. Veneto a prezzi di mercato (a)	833,9	
Pressione fiscale media (2016) (b)	42.9%	
Aumento previsto delle entrate fiscali della PA = (a)*(b)		357,7
357.7		
Aumento delle spese della PA		1,000
<b>Indebitamento netto aggiuntivo</b>		<b>-642,3</b>

In conclusione, si ritiene che l'impatto netto sul bilancio della PA possa essere di 642 milioni di euro ed è su questo importo che è necessario trovare degli accordi per interventi compensativi.

## **PAREGGIO SUI SALDI DI BILANCIO, SBLOCCO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 247 del 2017, ha formulato un'interpretazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

In particolare, viene affermato che "l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza" e "non può essere oggetto di prelievo forzoso "attraverso i vincoli del pareggio di bilancio".

La Corte precisa, inoltre, che "l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2

e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali".

Tale orientamento interpretativo è stato confermato con la successiva sentenza n. 101 del 2018, con la quale la medesima Corte ha dichiarato, altresì, illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nella parte in cui stabilisce che dal 2020 "tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali" e, cioè, che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio, le spese vincolate nei precedenti esercizi devono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza; tale precisazione, a giudizio della Corte, è incompatibile con l'interpretazione adeguatrice seguita nella richiamata sentenza n. 247 del 2017.

Con le predette affermazioni, la Corte costituzionale, interpretando l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, ha di fatto introdotto la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione.

Il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, prevede che "il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

L'articolo 13, comma 04, del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un apposito fondo, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021.

Pertanto, vista la nota dell'Ufficio del Coordinamento legislativo n. 3038 del 2 ottobre 2018, si rappresenta che le città metropolitane, le province e i comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo

B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione.

Chiarimenti MEF RGE del 4 ottobre 2018 Il giorno 4 ottobre u.s. la Ragioneria Generale dello Stato, al fine di chiarire la portata della Circolare 25/2018 ha diffuso negli enti locali la seguente nota via mail:

Si ritiene utile chiarire quanto segue:

1) Nell'anno 2018 gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d. lgs. n. 118 del 2011, per finanziare investimenti, senza alcun limite e senza presentare alcuna richiesta. L'utilizzo riguarda qualsiasi tipologia di quota di avanzo di amministrazione correlata ad investimenti (es. quote vincolate, quote destinate o quote libere).

2) Unico vincolo è rappresentato dalla finalità: l'avanzo di amministrazione deve essere utilizzato solo per finanziare investimenti (sia diretti che indiretti, quindi anche trasferimenti finalizzati a far realizzare investimenti ad altri enti pubblici o privati).

3) Deve trattarsi di utilizzo di avanzo aggiuntivo rispetto a quello già utilizzato o da utilizzare a seguito di eventuale acquisizione di spazi finanziari per investimenti finanziati da avanzo, attraverso la partecipazione nel 2018 ai patti di solidarietà nazionali e alle intese regionali.

4) Il prospetto MONIT/18, allegato al DM 23 luglio 2018, n. 182944, concernente il monitoraggio semestrale del saldo di finanza pubblica 2018, è stato, conseguentemente, aggiornato con l'introduzione della voce AA) Avanzo di amministrazione per investimenti, nella Sezione 1 del prospetto. Tale voce sarà resa editabile nel prospetto MONIT/18 relativo al secondo semestre presente, a partire dal 1° gennaio p.v., sull'applicativo web dedicato al pareggio di bilancio di cui al l'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>. A tal proposito, si precisa che:

- gli enti locali che NON hanno acquisito spazi finanziari nel 2018 per investimenti finanziati da avanzo con il patto nazionale verticale e/o con il patto nazionale orizzontale e/o con le intese regionali, valorizzano la voce AA) , nella Sezione 1 del prospetto MONIT/18 al 31/12/2018, inserendo l'ammontare complessivo delle quote di avanzo di amministrazione applicato per investimenti, come sopra specificato.

- gli enti locali che HANNO acquisito spazi finanziari nel 2018 per investimenti finanziati da avanzo con il patto nazionale verticale e/o con il patto nazionale orizzontale e/o con le intese regionali, compilano la Sezione 2 del prospetto MONIT/18 al 31/12/2018 per gli spazi finanziari utilizzati (cfr. paragrafo C.2 del DM n. 182944 del 2018) e valorizzano la voce AA) nel prospetto inserendo solo ed

esclusivamente l'ulteriore quota di avanzo di amministrazione eventualmente utilizzata per investimenti aggiuntivi rispetto a quelli effettuati a valere sugli spazi finanziari acquisiti (l'avanzo applicato a valere sugli spazi finanziari acquisiti, infatti, trova già evidenza nella voce G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI nella Sezione 1 del prospetto MONIT/18, come maggiore capacità di spesa acquisita e, pertanto, non deve essere indicato nella richiamata voce AA).

Dalla Nota della Ragioneria Generale dello Stato emerge quindi chiaramente, che nel caso in cui il Comune, dotato di spazi propri per 100, avesse applicato durante il 2018 avanzo per investimenti pari a 100 senza ricevere spazi da Stato e/o Regione, avrebbe ora a disposizione 100 di spazi da utilizzare per investimenti coperti da mutuo o da avanzo vincolato mutuo oppure ancora da utilizzare per spesa corrente coperta da avanzo nei casi ammessi dall'art. 187 Tuel. Certamente, tale Comune potrà ora applicare liberamente quote aggiuntive di avanzo, anche per 300 se disponibile, senza comportare alcun riflesso sugli equilibri di finanza pubblica.

Se invece lo stesso Comune avesse applicato avanzo per investimenti pari a 150, di cui 50 a valere su spazi ricevuti con il patto nazionale o regionale, avrebbe ora spazi disponibili 100, da utilizzare per altri investimenti coperti da mutuo oppure per spesa corrente coperta da avanzo nei casi ammessi dall'art. 187 Tuel. Nessun problema avrebbe il Comune, come nel caso precedente, ad applicare quote aggiuntive di avanzo per finanziare investimenti.

Risposta MEF RGS del 9 ottobre 2018 il giorno 9 ottobre, invece, gli uffici della RGS hanno risposto ad un Comune circa le modalità applicative della Circolare 25/2018 scrivendo la seguente frase: "In merito a quanto richiesto, si chiarisce preliminarmente che, come disposto dalla Circolare MEF n. 25 del 3 Ottobre 2018, gli enti possono considerare tra le entrate finali valide ai fini della determinazione del saldo di finanza

pubblica per l'anno 2018 anche l'avanzo di amministrazione applicato nel 2018, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D. Lgs n. 118/2011, per finanziare investimenti.

Tale avanzo, da includere tra le entrate finali (e che trova rappresentazione nella Sezione 1 del modello MONIT/18, alla nuova voce " AA)Avanzo di amministrazione per investimenti", editabile nel prospetto del secondo semestre (a partire dal primo gennaio 2019)), deve essere avanzo non derivante da mutui precedenti e deve trattarsi solo di avanzo applicato per il finanziamento di investimenti aggiuntivi sia a quelli che l'ente ha realizzato o intende realizzare a valere sugli spazi finanziari eventualmente acquisiti mediante la partecipazione ai Patti di Solidarietà o alle Intese Regionali 2018 per finanziare investimenti da avanzo, sia a quelli che l'ente può realizzare nel

rispetto del proprio saldo, senza generare un saldo negativo di competenza tra le entrate e le spese finali”.

Ma allora, se l'avanzo rilevante è la parte aggiuntiva anche a quello che l'ente può realizzare nel rispetto del proprio saldo, significa che nel caso di cui sopra se il Comune con spazi propri disponibili per 100 ha già applicato avanzo per 100 a valore sui propri spazi, ora potrà applicare liberamente quote aggiuntive di avanzo in esenzione ai vincoli di finanza pubblica, ma non avrà “di nuovo” la disponibilità di spazi per 100 da utilizzare per nuovi investimenti coperti da mutuo, da avanzo vincolato mutuo o per spesa corrente coperta da avanzo.

Quindi ci si chiede se la RGS possa aver cambiato versione, restringendo la disponibilità degli spazi.

Si chiedono chiarimenti, altrimenti chi ha ricevuto la prima nota di chiarimento rischia di andare fuori obiettivo, contando su spazi che invece sono già stati assorbiti o saranno assorbiti nei prossimi mesi applicando avanzo a valere sui propri spazi.

Precisazione MEF RGS 17 ottobre 2018 in tema di avanzo aggiuntivo “In generale, la preoccupazione da parte degli enti che hanno applicato avanzo, nel rispetto del proprio saldo, è quella di “rappresentare” un overshooting non veritiero proprio alla luce della possibilità di applicare l'avanzo liberamente. Lo “stralcio” di risposto da lei riportato si riferisce, di conseguenza, solo a fornire chiarimenti in tal senso.

Naturalmente, nel caso in cui un ente avesse applicato avanzo per investimenti nel rispetto del proprio saldo ed ora avesse la necessità – alla luce della circolare n. 25 – di “liberare” spazi per utilizzo avanzo per spese correnti e/o

investimenti da debito, per la sola parte riferita ad impegni esigibili, non essendo valido, a tutt'oggi, il FPV da debito, potrebbe farlo”.

Dalla risposta della RGS emerge quindi che se l'ente nel mese di marzo 2018 avesse applicato avanzo di amministrazione per investimenti per 100, a valere su spazi propri per 100, ora potrebbe comunque utilizzare quegli spazi che aveva utilizzato nel mese di marzo 2018 per 100 e applicare avanzo da mutuo o contrarre mutuo per 100 (ipotizzando opere svolte per 100 nel 2018), come pure potrebbe applicare avanzo in arte corrente per 100.

Qualora invece non si avvalga di tale facoltà, il Comune potrebbe liberamente applicare ora avanzo per investimenti per 300, risultando entrata libera. Dalle ultime risposte fornite dalla RGS, tale ente dovrebbe comunque riportare nella riga AA del monitoraggio 2018 solo 300 e non 400 per non evidenziare overshooting. Questa, comunque, è una questione solo formale che non pregiudica l'applicazione dell'avanzo per investimenti anno 2018 né crea problemi applicativi.

Inquadramento operazioni di investimento

8. Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento

finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

La possibilità di utilizzare gli avanzi senza vincoli dovrebbe essere confermata anche per l'anno 2019 dalla legge di bilancio in corso di approvazione.

In tal senso questa Amministrazione si riserva alla luce della conferma normativa di quanto in corso a livello governativo di valutare l'utilizzo di parte dell'avanzo, creatosi per effetto della virtuosa gestione dell'ente, per realizzazione di progettualità che ad oggi non è stato possibile pianificare per i vincoli sopra citati.

## **DAL QUADRO CONGIUNTURALE REGIONALE ALLA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA VICENTINA**

**Nella provincia di Vicenza il tasso di disoccupazione rimane inalterato, ma peggiora - dal 7° al 18° posto – il posizionamento berico nella classifica delle province italiane; il numero degli occupati cresce nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, ma cala nei servizi e nell'agricoltura.**

A livello locale nel 2017 il tasso di disoccupazione è stazionario al 6,2%, un valore leggermente inferiore alla media regionale (6,3%) e italiana (11,2%), grandezze comunque lontane dall'epoca antecedente alla crisi: 3,5% nel 2007 (3,4% nel Veneto e 6,1% in Italia).

Cresce il differenziale di genere: 4,6% la componente maschile e 8,5% quella femminile contro 5,1% e 7,6% rispettivamente nel 2016.

Nella graduatoria delle province italiane (guidata da Bolzano con il 3,1% davanti a Bergamo con il 4,2% e Venezia con il 4,8%, mentre in 14 province il tasso di disoccupazione supera i 20 punti percentuali e a Crotone si attesta al 229,0%) Vicenza scivola dalla 7° alla 18° posizione Vicenza arretra il suo posizionamento anche quanto a tasso di occupazione: il 64,2% - 6 decimi di punti in meno su base annua - (73,8% dal 74,0% la componente maschile e 54,3% dal 55,2% quella femminile) vale alla provincia berica il 42° posto nella classifica delle province con un ripiegamento di 6 scalini.

**In valore assoluto diminuiscono gli occupati.**

In cifra assoluta gli occupati passano da 369.442 a 366.023 con una diminuzione dello 0,9%. La quota dei vari settori sancisce la prevalenza dei servizi (50,9% contro 70,2% nazionale), mentre l'industria è al 42,2% (19,9% in Italia), le costruzioni sono al 5,1% (6,1% nella dimensione italiana) e l'incidenza dell'agricoltura è dell'1,8% (3,8%). E' quindi confermato il maggior peso occupazionale del vicentino del settore industriale. Il ripiegamento dello 0,9% (+1,2% in Italia, +2,1% nel Veneto) costituisce l'esito di una lievitazione dell'industria del 3,5% (+3,9% l'industria in senso stretto e +1,0% le costruzioni), ma di una flessione dei servizi del 4,1% e dell'agricoltura del 18,2%. Gli inattivi sono aumentati dell'1,4% passando da 172.679 a 175.042 (-4,0% nel Veneto). I disoccupati sono sostanzialmente stabili a quota 24.368 (pari a +0,4%)

**Nel Vicentino il lavoro dipendente cresce, ma quello indipendente denota un rilevante ripiegamento.**

Nella provincia berica nel 2017 il lavoro indipendente assorbe il 21,4% degli occupati (22,7% nel 2016) e il lavoro dipendente il 78,6% (77,3%), mentre 23,2% e 76,8% sono i valori a livello nazionale. Su scala nazionale l'occupazione dipendente registra una crescita del 2,1% e quella indipendente un arretramento dell'1,9% nella dimensione locale l'aumento dei dipendenti è più contenuto (+0,7%) e il restringimento degli indipendenti assume proporzioni assai più accentuate (-6,6%)

## **RELAZIONE DELLO STATO SULL'ECONOMIA VICENTINA**

### **POPOLAZIONE**

I dati dell'ISTAT attestano che dal 2015 l'Italia è caratterizzata da un processo di declino demografico: nel 2017 è proseguita la riduzione della popolazione residente.

Al 31 dicembre 2017 la popolazione italiana ammonta a 60.483.973 persone di cui 5.144.440 stranieri pari all'8,5%. Il saldo del movimento naturale (nati meno morti) è negativo: -190.910 unità (458.151 nascite e 649.061 decessi) esito di dinamiche profondamente differenziate: il saldo naturale della popolazione straniera è positivo: +60.627 unità, mentre quello della popolazione italiana è negativo per -251.537 unità. In totale il bilancio demografico è il seguente: saldo del movimento naturale -190.910 persone, saldo del movimento migratorio con l'estero +188.330 unità, saldo per altri motivi e per movimento interno -102.892 unità. La contrazione rispetto al 2016 è pari -105.472 unità. La ripartizione territoriale della popolazione residente è la seguente: Nord-Ovest 16.095.306 abitanti pari al 26,6% del totale, Nord-Est 11.640.852 persone (19,3%), Centro 12.050.054 unità (19,9%), Sud 14.022.596 unità (23,2%) e Isole 6.675.165 abitanti (11,0%); gli

stranieri sono stanziati soprattutto nell'Italia centro-settentrionale dove superano la percentuale del 10%.

Il processo di denatalità prosegue dal 2008: per il terzo anno consecutivo la numerosità dei nati è inferiore al mezzo milione: 458.151 persone ovvero 15 mila in meno su base annua (-3,2%); gli iscritti in anagrafe per nascita configurano il minimo storico dall'Unità d'Italia. Il calo delle nascite coinvolge tutte le macro-aree, ma è più pronunciato nell'area centrale. Secondo l'ISTAT le cause della denatalità sono strutturali: si riduce la platea delle potenziali madri perché esce dall'età riproduttiva la generazione del baby-boom ed entrano nell'età feconda generazioni meno numerose a causa della riduzione delle nascite.

Si contrae il contributo positivo alla natalità delle donne straniere che aveva assicurato fino al 2008 l'incremento delle nascite: nel 2017 sono nati in Italia 67.933 stranieri pari al 14,8% del totale, quasi 12 mila in meno rispetto al 2012; le ragioni di questo fenomeno sono individuabili nel decremento delle donne straniere in entrata in Italia e l'acquisizione da parte di molte della cittadinanza italiana.

I decessi sono stati quasi 650 mila ovvero 34 mila in più rispetto al 2016; il fenomeno dell'aumento dei decessi è connesso all'invecchiamento della popolazione e le oscillazioni si spiegano con la mortalità delle persone in età più avanzata in dipendenza delle temperature elevate e dell'aggressività e diffusione delle epidemie influenzali. Il tasso di natalità è 7,6 e quello di mortalità 10,7; il tasso di crescita naturale è -3,2.

Il movimento migratorio con l'estero evidenzia un saldo positivo di 188.330 unità, risultato di 343.440 iscritti in anagrafe provenienti da un Paese estero (300.823 nel 2016) e 155.110 persone che hanno lasciato l'Italia.

In diminuzione - dopo anni di intenso accrescimento - il numero delle persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana: 146.605 (- 27,5% in ragione di anno), fenomeno che può spiegarsi sia con la diminuzione degli aventi diritto sia con gli effetti delle modifiche delle modalità di presentazione della domanda di acquisizione della cittadinanza italiana.

Le nazionalità presenti nel nostro Paese sono circa 200 di cui circa la metà sono cittadini europei; la comunità più importante è la rumena (23,1%) seguita dall'albanese (8,6%). A fine 2017 i residenti in provincia di Vicenza sono 863.204 (di cui il 49,2% maschi e il 50,8% donne) con una riduzione su base annua di -0,2%: per il terzo anno consecutivo si registra dunque una flessione (-0,3% nel 2016 e nel 2015, 0,0% nel 2014, +0,5% nel 2013 e +0,8% nel 2012). La riduzione della popolazione residente è generalizzata: Italia -0,17%, Veneto -0,05% e Vicenza -0,22%.

Nel 2017 le nascite sono state 6.534 ovvero 234 in meno rispetto all'anno precedente (-0,2%); i decessi sono stati 8.211 cioè 429 in più del 2016 (+5,5%). Continua dunque il processo di denatalità (i nati nel 2011 erano 8.278) e di aumento della mortalità (i decessi nel 2011 erano 7.423). Il saldo del movimento naturale è pari a -1.677; il punto di svolta è stato il 2014 (-79 unità) e il fenomeno si è consolidato negli anni seguenti: -1.119 nel 2015 e -1.014 nel 2016.

Anche nel 2016 la numerosità dei decessi è stata superiore alle nascite: -1.014; il punto di svolta è stato il 2014 (-79) e il processo si è consolidato l'anno successivo (-1.119).

Il saldo migratorio (differenziale tra iscrizioni e cancellazioni) è stato positivo fino al 2013 (+1.043 nel 2011, +6.213 nel 2012 e +4.335 nel 2013) per poi diventare negativo: -16 nel 2014, -1.285 nel 2015, -1.218 nel 2016 e - pur in decelerazione -201 nel 2017).

E' ormai ultimato il processo di allineamento del tasso di natalità (rapporto tra il numero dei nati vivi e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000) del vicentino con quello veneto e italiano: nel 2009 il tasso di natalità berico era 10,2 contro 9,7 regionale e 9,5 nazionale: ora i tre tassi convergono: 7,6 Vicenza e Italia, 7,5 Veneto.

Sempre nel 2017 il tasso di mortalità (ovvero i decessi rapportati alla popolazione residente) vicentino (9,5) rimane inferiore a quello veneto (10,1) e italiano (10,7) ed superiore di mezzo punto percentuale rispetto al 2016.

Il tasso di migratorietà totale nell'area berica passa da -1,4 a -0,3 (Veneto: da +0,5 a +2,0 e Italia da +1,1 a +1,4).

Il tasso di crescita naturale (ovvero il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media moltiplicato per 1.000) è pari a -1,9 (- 2,6 nel Veneto e -3,2 in Italia) e il tasso di crescita totale

(rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media moltiplicato per 1.000) è -2,2% (-0,6 a livello regionale e - 1,8 su scala nazionale).

La popolazione straniera residente a Vicenza passa da 83.895 a 81.942 con una flessione pari a - 2,3%; la quota sul totale della popolazione residente si è ridotta dal 10,6% del 2014 al 10,2% del 2015 al 9,7% del 2016 e al 9,5% nel 2017 (8,5% in Italia).

Nel 2017 dei 120 Comuni berici in 69 si è registrata una diminuzione della popolazione residente, in 13 una sostanziale stazionarietà e in 38 un aumento.

I Comuni in cui la riduzione della popolazione residente è stata più cospicua (superiore ai 2 punti percentuali) sono stati: Alonte (-2,7%), Agugliaro (-2,0%) e Valstagna (-2,0% seguiti da Enego (-1,8%), San Vito di Leguzzano (-1,8%), Mossano (-1,7%), Carrè (-1,6%), Velo d'Astico (-1,6%), San Nazario (-1,5%), Lastebasse (-1,5%), Pedemonte (-1,5%), Lusiana (-1,5%), Tonezza del Cimone (-1,3%), Romano d'Ezzelino (-1,2%), Sossano (-1,2%), Campolongo sul Brenta (-1,2%), Montorso Vicentino (-1,1%), Foza (-1,1%), Fara Vicentino (-1,1%), Bolzano Vicentino (-1,0%), Monte di Malo (-1,0%).

I comuni più performanti sono stati Nogarole Vicentino (+1,8%), Cison del Grappa (+1,5%), Pove del Grappa (+1,4%) e Costabissara (+1,2%)

Tra i comuni di dimensionalità maggiore Vicenza ha registrato un calo della popolazione dello 0,5% (da 112.198 a 111.620 residenti), Bassano un incremento dello 0,2% (da 43.395 a 43.481) e Schio una flessione dello 0,3% (da 39.219 a 39.082 residenti).

## **AGRICOLTURA**

Secondo l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP) relativamente all'annata agraria 2017 il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2016 ammonta a circa 5,7 miliardi di euro. La quantità prodotta è diminuita del 5,9%, ma la dinamica dei prezzi di mercato ha sostenuto il valore finale della produzione.

Nei primi nove mesi del 2017 la contrazione dello 0,9% della numerosità degli occupati agricoli è l'esito dell'andamento divergente tra lavoratori indipendenti (+21,9%) e lavoratori dipendenti (-27,8%).

Per quanto concerne il settore cerealicolo e le colture industriali, le condizioni climatiche invernali e primaverili standard hanno influenzato positivamente la produttività dei frumenti che, nonostante il calo delle superfici dedicate, hanno evidenziato un aumento delle rese: +14% il tenero e + 18% il duro, così come appaiono in lievitazione le rese dell'orzo (+8%) e del riso (+5%); in arretramento invece le rese (-14%) del mais penalizzato dall'eccessivo calore sicchè la contemporanea riduzione delle superfici coltivate hanno determinato una flessione dei volumi prodotti del 16,5% a quota 1,5 milioni di tonnellate; anche la soia ha visto contrarsi le rese del 23% e, benché l'estensione sia aumentata di 15 punti percentuali, la produzione è diminuita dell'11% a 404 mila tonnellate. Buone le performance della barbabietola da zucchero (+9%) con alte rese ad ettaro (+12%) nonché delle colture bioenergetiche (+21% il girasole e +49%) la colza).

Le colture orticole sono invece state svantaggiate dalla situazione climatica nonostante l'aumento delle superfici investite (+1% su base annua) a circa 27.600 ettari: rese negative hanno determinato cedimenti dei volumi prodotti del radicchio (-5% e 129.500 tonnellate), lattuga (-16%) e fragola (-4%).

Il settore frutticolo ha risentito negativamente di gelate tardive e siccità sicchè solo il raccolto delle ciliegie marca un avanzamento (+23%), mentre gli altri prodotti segnalano ripiegamenti: mele -6% e 245 mila tonnellate, pesche -8% e 52.100 tonnellate, pere -19% e 73.300 tonnellate e kiwi -41% e 41.100 tonnellate. Fortunatamente l'aumento dei prezzi ha esercitato un effetto compensativo su mele e kiwi(+15% e +24% rispettivamente). Nonostante l'estate calda e il calo delle rese la stagione vitivinicola è stata buona: la produzione di uva si è attestata a quota 11 milioni di quintali con un decremento del 18,6% e la stima del vino ottenibile è di circa 8 milioni di ettolitri (-21,5%). La superficie a vigneto è aumentata di 5%; i prezzi delle uve sono stati contrassegnati da un forte aumento (+22,6% mediamente) sospinti dalla diminuzione dell'offerta e dalla curvatura ascendente dei flussi esportati.

Settore zootecnico: la quantità di latte prodotta dovrebbe superare 1,16 milioni di tonnellate (+2,7% su base annua. I consumi appaiono in lenta ripresa come dimostrano anche i dati sulle macellazioni; la produzione dei suini è in calo dell'1,3% compensato però da prezzi crescenti (+15%).

Infine il settore avicolo: la diminuzione nei primi dieci mesi dell'anno del numero dei capi macellati (-0,4% rispetto al 2016) – nonostante l'aumento del prezzo di oltre 9 punti - si è riverberata negativamente sulla remuneratività del settore.

Ma veniamo ad alcuni dati relativi al Vicentino relativi al 2017. Per quanto concerne le coltivazioni agricole erbacee tra i cereali la produzione di frumento tenero si è attestata a 419.275 quintali (+4,9% rispetto al 2016) per 5.880 ettari (-8,8%), mentre quella del frumento duro è passata a 47.975 quintali con un cedimento di 18 punti percentuali e l'estensione è diminuita da 1.091 a 721 ettari; in aumento l'orzo sia nell'output che nelle superfici coltivate (134.300 quintali e +9,5% e 2.163 ettari e +1,4%), l'avena al contrario con 450 quintali e una estensione di 9 ettari ha registrato un arretramento superiore ai 50 punti percentuali in entrambi i parametri; il granturco vede ridotti i volumi produttivi (da circa 1,7 a 1,3 milioni di quintali) e una flessione dell'estensione del 13,6%. Per quanto concerne le altre coltivazioni sono in ripiegamento le quantità prodotte della soia e del fagiolo (rispettivamente -10,4% e -17,4%) pur a fronte di un aumento delle superfici coltivate (+12,0% e +8,9% rispettivamente); i 3.880 quintali di piselli prodotti configurano un aumento di due volte e mezza; infine la patata comune: i livelli produttivi registrano una espansione del 5,1% e gli ettari del 7,3%. Ecco i volumi di output e le estensioni delle coltivazioni ortive: cipolla 48.560 quintali (+6,0% su base annua) e 130 ettari, asparago 6.330 quintali (+52,7%) e 104 ettari di superficie coltivata, cavoli 34.123 quintali (+42,8%) e una estensione di 100 ettari, radicchio 153.430 quintali (+44,1%) e una metratura di 840 ettari, peperone 1.130 quintali (- 24,7%) e 3 ettari, pomodoro da industria 40 mila quintali (+41,3%) e 58 ettari, zuccina 11.355 quintali (+363,5%) e 40 ettari. Venendo alle coltivazioni agricole legnose, il 2017 è stato contraddistinto da dinamiche diversificate: a fronte degli aumenti del nocciolo (360 quintali e +71,4%), del pesco (1.650 quintali e +17,9%), del pero (3.750 quintali e +13,1%), del melo (32.630 quintali e +10,8%), dell'albicocco (1.200 quintali e +2,6%) e della nettarina (2.050 quintali e +2,5%), si registrano cedimenti anche forti per altre coltivazioni: olivo (7.480 quintali e -75,0%), olio (1.111 quintali e -70,0%), vino (572.525 ettolitri con un calo del 41,8%), uva (727.966 quintali e -41,2%), kiwi (6.360 quintali e -26,9%), susino (2.240 quintali e - 25,1%) e ciliegio (18.305 quintali e -13,7%).

Il valore totale dei beni e servizi dell'agricoltura nel 2017 è pari a 5 miliardi e 646 milioni di euro con un aumento del 3,8% rispetto al 2016 così ripartiti: coltivazioni agricole 49,4% e +1,9%, allevamenti zootecnici 38,6% e +7,2% e attività di supporto dell'agricoltura 12,0% e +1,4%.

Nel 2018 sono state prodotte nel Vicentino 1.091.865 forme di Asiago DOP di cui l'83,3% fresco e il 16,7% stagionato; l'Asiago stagionato è in crescita su base annua del 6,1% e il fresco in diminuzione del 3,9%; la produzione berica è pari al 78,4% e al 67,9% per lo stagionato ed il fresco rispettivamente. La produzione del latte berica supera le 303 mila tonnellate ovvero il 31,3% del totale regionale (quota del 9,8% sull'Italia). La produzione di grana padano DOP sfiora le 320 mila forme (-1,1% rispetto al 2016) e l'incidenza della produzione berica sull'entità complessiva nazionale è pari al 6,5%.

Per quanto concerne la produzione berica di vini DOC, DOCG e IGT essa ammonta nel 2017 a 546.201,2 quintali con un arretramento del 25,2% in ragione d'anno.

Infine il patrimonio zootecnico: nel 2017 i bovini risultano essere 137.590 di cui il 38,1 % vacche e il 61,9% altri bovini, con una flessione su base annua del 0,5%, gli ovini 14.850 di cui 11.595 pecore e 3.255 altri ovini e un calo rispetto al 2016 del 2,6%, i caprini 4.674 (+14,8%) di cui 9 su 10 capre, 47.976 suini (+3,9%) di cui 1.631 scrofe e 46.345 altri suini e infine 5.539 equini (+5,9%) di cui il tre quarti cavalli e un quarto asini, muli e bardotti.

## **AMBIENTE**

E' stato recentemente presentato il Primo Rapporto Ambiente SNPA che analizza vari capitoli: agricoltura, pesca, energia, trasporti, turismo, industria, biodiversità, clima, inquinamento atmosferico, indice pollinico allergenico, qualità delle acque interne, mare e ambiente costiero,

consumo del suolo, rifiuti, agenti fisici, pericolosità geologiche, agenti chimici, valutazioni, autorizzazioni, controlli e certificazioni ambientali, conoscenza ambientale.

Ecco alcuni dei principali risultati:

1) Qualità dell'aria: all'interno di una dinamica generalmente decrescente delle emissioni dei principali inquinanti sono spesso superati i limiti di legge del particolato atmosferico e il raggiungimento dei livelli raccomandati dall'OMS sembra lontano.

2) Inquinamento acustico: solamente 6 Comuni su 10 si sono dotati di un piano di classificazione acustica, che è lo strumento principale di pianificazione della riduzione di questa particolare tipologia di inquinamento.

3) Qualità delle acque: l'obiettivo di uno stato definibile come "buono" sotto il profilo chimico è stato raggiunto dal 75% dei fiumi e dal 48% dei laghi, mentre dal punto di vista della qualità ecologica solo il 43% dei fiumi e il 20% dei laghi ha raggiunto l'obiettivo di qualità; lo stato "buono" è stato raggiunto dal 57,6% dei corpi idrici sotterranei e infine il 54,5% delle acque marino-costiere sono in una condizione di buono stato ecologico, ma l'eterogeneità qualitativa tra i vari distretti appare assai elevata.

4) Situazione climatica: le emissioni totali di gas serra si sono ridotte nel periodo 1990-2015 del 16,7% passando da 519,9 a 433,0 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, ma tra il 2014 ed il 2015 si è verificato un incremento del 2,3%; la dinamica è dovuta precipuamente al comparto energetico: le emissioni di CO<sub>2</sub> costituiscono poco più dei 4/5 delle emissioni totali. L'Italia rispetterà gli obiettivi di riduzione previsti al 2020, ma ulteriori target a medio-lungo termine esigeranno nuove drastiche misure.

5) Consumo del suolo: l'Italia vede circa 23 mila kmq del proprio territorio - con i correlati servizi ecosistemici - occupata da coperture artificiali e la tendenza accrescitiva prosegue anche se in decelerazione; tra il 2015 ed il 2016 sono stati consumati 5 mila ettari di territorio pari a 5.700 campi da calcio: aree naturali e agricole continuano incessantemente ad essere coperte con asfalto e cemento, fabbricati vari, servizi e strade; attualmente vanno persi circa 3 m<sup>2</sup> al secondo.

6) Rifiuti: il trend è ancora accrescitivo: +2% tra il 2015 ed il 2016 e la produzione procapite è in crescita di 10 kg per abitante per anno; i rifiuti speciali sono in crescita dal 2014 al 2015 del 2,4%; la raccolta differenziata si è attestata al 52,5% % ovvero 10 punti sotto l'obiettivo di programmazione 2011.

7) Pericolosità ambientale per attività di origine antropica: sono 945 gli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (RIR).

8) Aree protette: esse occupano il 10,5% del territorio, ma il valore medio europeo è di circa il 15%: la rete Natura 2000 che promana dalla Direttive europee Uccelli e Habitat tutela il 19,3% dell'estensione terrestre nazionale contro una media europea del 18% circa.

9) Fenomeni franosi: sono state censite oltre 620 mila frane per una superficie di circa 23.700 km<sup>2</sup> ovvero il 7,9% del territorio.

Veniamo ora alla situazione ecologica berica.

Rifiuti urbani: ormai le percentuali della raccolta differenziata sono elevatissime, merito - come giustamente argomenta l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti per l'ARPAV - di una complesso di misure quali la diffusione capillare della raccolta separata della frazione organica, la diffusione della raccolta domiciliare anche delle frazioni secche riciclabili (carta, vetro, plastica" attraverso metodiche di raccolta incentrate sul "porta a porta" intensivo), la articolata presenza sul territorio dei centri di raccolta, lo sviluppo dell'industria del recupero/riciclo, il rapporto proporzionale tra il pagamento del servizio e la quantità di rifiuti prodotti, la diffusione del compostaggio domestico e la realizzazione di efficaci campagne informative per i cittadini; sono perseguibili ulteriori obiettivi fondati sui principi comunitari della prevenzione e del recupero realizzando i principi dell'economia circolare.

Il bacino territoriale di Vicenza è formato da 92 comuni berici (esclusa le aree di Asiago e Bassano), con quasi 682 mila abitanti e una produzione di rifiuti pari a 272.400 tonnellate e 399 kg per abitante l'anno (dati 2016). La raccolta differenziata si è attestata al 68,5%; nell'ambito dei rifiuti avviati a recupero il 24% è FORSU, il 18% carta e cartone, il 15% verde, il 12% vetro, il 10%

multimateriale, l'8% altro recuperabile, il 6% ingombranti e spezzamento e l'1% RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Nel bacino territoriale del Brenta (che comprende le zone di Bassano e di Asiago) i Comuni sono 72 di cui con 589.215 abitanti; la produzione totale di rifiuti nel 2016 è stata di 235.127 tonnellate annue e 399 kg. per abitante l'anno. La raccolta differenziata è stata del 68,9%% e la composizione merceologica dei rifiuti avviati a recupero è del tutto analoga a quella del bacino di Vicenza.

A livello veneto (dati dell'Osservatorio regionale sui rifiuti) la produzione dei rifiuti speciali nel 2015 è stata di 13.454.009 tonnellate (-1,5% su base annua) di cui 7.697.636 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi (+0,3%), 4.879.378 tonnellate di rifiuti da Costruzione e Demolizione (-4,5%) e 921.813 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi (+7,0%). Questi i valori percentuali a livello di singole realtà provinciali: Verona 22%, Vicenza 21%, Treviso 20%, Venezia 16%, Padova 13%, Rovigo 4% e Belluno 3%. A livello berico la produzione di rifiuti speciali nel 2015 è stata di 2.839.690 tonnellate di cui 213.887 tonnellate di rifiuti pericolosi, 1.590.210 di rifiuti non pericolosi esclusi i rifiuti da Costruzione e Demolizione e 1.164.837 tonnellate di rifiuti da Costruzione e Demolizione.

In Italia il consumo di energia elettrica ammonta nel 2016 a 290.092,1 milioni di Kwh -0,7% su base annua). Dei 29.308,0 milioni di kwh consumati nel Veneto (+0,6%), Vicenza con i suoi 5.922,4 milioni di kwh (+0,6%) detiene una quota pari ad un quinto (20,2%) del totale regionale: così ripartiti: 1,3% agricoltura (1,9% nella dimensione nazionale), 61,8% industria (42,3% in Italia), 21,7% terziario (33,6% a livello nazionale) e 15,2% domestico (22,2% in Italia).

A Vicenza le fonti rinnovabili (dati 2016) esprimono una potenza pari a 418.184 KW pari allo 0,8% del totale nazionale e 12,3% del valore regionale; la produzione berica da fonti rinnovabili invece è pari a 864,2 GWh pari allo 0,8% del valore nazionale e all'11,3% di quello regionale. A metà maggio 2018 nel Vicentino sono 13.628 (18,4% del valore veneto) gli impianti fotovoltaici che hanno fatto richiesta di incentivo mediante il conto energia per una potenza pari a 238.913 kW (14,7% del dato regionale).

Infine il consumo di solventi nel comprensorio conciario di Arzignano-Chiampo. Grazie ad una serie di azioni si è significativamente transitati da 18.449.000 di kg di solventi del 1996 a 5.219.00 nel 2015; anche il c.d. "fattore di emissione" misurato dai grammi di solvente al metro quadro è diminuito fortemente in tale periodo: da 146 g/mq a 41 g/mq.

## **DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE**

In Italia le unità locali del 2017 sono 7.335.176 (+0,6% su base annua). La quota maggiore (26,9%) è detenuta dal comparto del commercio (invariato) seguito dalle costruzioni (12,4%) le cui unità sono in flessione dello 0,7%, dall'agricoltura (10,7% e -0,1% su base annua), dalle attività manifatturiere (9,8% con un cedimento dello 0,4% rispetto al 2016) e dai servizi di alloggio e ristorazione (7,8% e +2,7%).

La provincia berica a fine 2017 annovera 100.674 unità locali (+0,4% su base annua) di cui 83.214 sedi principali. Tra i segmenti prevalenti in termini di incidenza vi sono il commercio (23,7% e +0,1% rispetto al 2016), le attività manifatturiere (17,2% e +0,1%) e le costruzioni (12,4% e -1,0%); seguono l'agricoltura (8,8% e -1,0%), le attività immobiliari (6,4% e -0,3%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (6,2% e +1,4%).

Tra i settori più performanti le attività finanziari e assicurative (+4,7%) e le attività professionali scientifiche e tecniche (+4,0%).

Nel 2017 le iscrizioni al Registro Imprese nella provincia di Vicenza sono state 4.233 (4.272 nel 2016) e le cancellazioni 4.265 (4.474): il saldo è dunque pari a -32 imprese (+202 nel 2016). Il saldo è negativo in tutti i comparti se si eccettua il residuale (+1.208) e l'intermediazione monetaria e finanziaria (+12): commercio e pubblici esercizi (-479), attività manifatturiere (-224), costruzioni (-212), servizi pubblici e privati (-163), agricoltura (-111), trasporti e comunicazione (-63).

Su base annua nel 2017 la quota delle società di capitale - la tipologia giuridica più complessa ed evoluta e in grado di massimizzare la spinta competitiva - è aumentata nel vicentino passando dal 29,2% al 29,9%, mentre le imprese individuali si sono ridotte dal 48,7% al 48,2%.

Se si analizza un orizzonte temporale più lungo (2004-2017) si registra una robusta crescita della quota delle società di capitale (dal 21,7% al 29,9%) e un ripiegamento del peso delle imprese individuali (dal 54,0% al 48,2%).

Se si analizzano i comparti quantitativamente più rilevanti si notano sensibili diversità nella ripartizione tra le varie tipologie giuridiche.

In alcuni importanti settori risultano più numerose le imprese individuali anche se prosegue il processo di arretramento di tale tipologia giuridica a vantaggio delle società di capitale: è il caso in primo luogo delle oltre 18 mila imprese del sistema distributivo in cui le ditte individuali rappresentano il 57,5% (58,0% nel 2016), le società di capitali il 23,8%, 6 decimi di punto in più rispetto all'anno precedente e le società di persone il 18,4% (valore inalterato), in secondo luogo del settore delle costruzioni (11.377 imprese) in cui la quota delle imprese individuali è del 63,8 % (6 decimi di punto in meno rispetto alla quota 2016), quella delle società di capitale è del 21,6% (20,9%) e la porzione delle società di persone è del 13,4% (13,6%) e in terzo luogo del settore primario (8.481 imprese) dove l'incidenza delle imprese individuali è dell'80,8% (81,5% nel 2016) a fronte di una sostanziale marginalità delle società di capitali (2,4%), mentre la quota delle società di persone è del 16,0% (15,3% l'anno precedente).

L'importante settore manifatturiero (che annovera quasi 14 mila aziende) vede invece un'articolazione totalmente diversa poiché prevalgono le società di capitali con il 47,7% cioè un punto in più rispetto al peso del 2016, le società di persone sono il 22,2% (22,9%) e le imprese individuali si fermano al 29,2% (29,5% nel 2016). Il quinto settore per numerosità è quello delle attività immobiliari con oltre 6 mila imprese: ebbene qui le società di capitali sono addirittura più di una su due (54,1%, un decimo di punto in meno dell'anno precedente), le società di persone sono il 36,4% e le imprese individuali sono solamente 9 su 100. All'inverso, delle 5.069 imprese che svolgono attività dei servizi di alloggio e ristorazione solo il 16,2% sono società di capitale (ma 1,2 punti in più che nel 2015), le società di persone e le imprese individuali si attestano rispettivamente al 38,0% (38,5% nel 2015) e al 44,7% (45,3%). Quasi 8 su 10 delle 3.455 imprese del settore altre attività di servizi sono imprese individuali, le società di persone sono circa 15 su 100 e 5 imprese su 100 sono società di capitali. Delle 3.165 imprese esercitanti attività professionali, scientifiche e tecniche le imprese individuali si situano al 36,7% (36,8% l'anno precedente), le società di capitali al 44,9% (43,4%) e le società di persone al 14,6% (15,1%). Sono le ditte individuali a prevalere con il 54,3% (55,1% nel 2016) nell'ambito delle 2.061 imprese del trasporto e magazzinaggio (24,4% e 15,6% l'incidenza rispettiva delle società di capitali e delle società di persone mentre le "altre forme" si assestano a quota 5,6%). Nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (2.040 imprese) la tipologia più diffusa è quella delle imprese individuali (55,0%); le società di capitali (47,3%) prevalgono sulle società di persone (18,7%) e sulle imprese individuali (31,4%) nel settore dei servizi di informazione e comunicazione (1.871 la numerosità totale); il 61,5% delle 1.834 imprese delle attività finanziarie e assicurative sono ditte individuali (25,6% le società di capitale).

I 323.043 addetti sono così ripartiti: il 36,5% (37,2% nel 2016) nelle imprese da 1 a 9 addetti, il 27,3% (27,2%) nelle imprese il cui organico è costituito dal range 10-49 lavoratori, il 19,0% (18,7% nel 2016) in imprese tra i 50 e i 249 occupati e il 17,2% (17,1%) nelle aziende della classe dimensionale con più di 250 unità lavorative. Settorialmente il 44,7% degli addetti lavora nel manifatturiero, il 16,3% nel distributivo, il 7,2% nelle costruzioni e l'8,3% nei servizi di alloggio e ristorazione; molto distanziati gli altri segmenti.

Le imprese femminili nel 2017 sono il 19,2% del totale delle imprese (due decimi di punti in più del 2016), ma in alcuni settori la quota è superiore: altre attività di servizi 61,6%, sanità e assistenza sociale 38,4%, alloggio e ristorazione 31,7%, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese 26,7%.

Sul totale delle imprese femminili 1 su 4 appartiene al settore del commercio, il 13,3% alle altre attività di servizi, il 12,0% all'agricoltura, l'11,8% al manifatturiero e il 10,1% all'alloggio e ristorazione.

La quota delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate è nel 2017 pari al 7,3% (7,7% l'anno precedente), ma vi sono incidenze tra i 10 e i 15 punti percentuali nell'ambito del noleggio,

agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi, alloggio e ristorazione, attività finanziarie e assicurative, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Sul totale delle imprese giovanili i settori più rappresentati sono il commercio (24,1%) e le costruzioni (14,7%) seguito dall'alloggio e ristorazione, (11,0%) e dalle altre attività di servizi (7,7%).

I c.d. "KIBS" (*Knowledge - Intensive Business Services*) cioè i *Servizi ad alto contenuto di conoscenza* passano da 5.673 a 5.845 con un incremento di 3 punti percentuali. L'andamento accrescitivo dei KIBS berici costituisce un punto di forza: è il segno di una domanda di innovazione proveniente dal nostro apparato industriale e il segno di una volontà di assecondare e fare propri i profili più evoluti della competitività.

## **INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

Secondo il Centro Studi della Confindustria il mondo dell'industria è coinvolto in epocali processi di trasformazione. I grandi agenti del cambiamento sono molteplici: l'affermarsi di nuove potenze manifatturiere di dimensione continentale (vedasi la Cina), l'imporsi di nuovi paradigmi tecnologici (si pensi alla digitalizzazione), l'interdipendenza dei sistemi economici, l'accentuarsi delle disuguaglianze, il veloce invecchiamento della popolazione, la persistenza degli effetti della crisi con la connessa depressione della domanda, l'emergere dell'Asia quale nuovo fulcro produttivo planetario.

Tali intensi cambiamenti presentano al settore industriale le seguenti sfide:

1) L'innovazione: in un mercato sempre più competitivo in cui anche la Cina ormai si indirizza verso standard produttivi di qualità medio-alta e verso soluzioni tecnologiche avanzatissime le innovazioni debbono investire ogni funzione aziendale e non solo i processi ed i prodotti ed inoltre sono necessari l'aumento della dimensionalità d'impresa o la stipula di alleanze e la managerializzazione della conduzione aziendale.

2) La globalizzazione: in un mondo in cui gli scambi vanno regionalizzandosi e la Cina tende a produrre in ambito domestico semilavorati che prima importava occorre oggi presidiare direttamente i mercati esteri tanto nel segmento B2C quanto in quello B2B.

3) Il posizionamento nelle catene globali del valore: l'Italia al contrario della Germania è forte a monte, il che determina vantaggi competitivi nella difesa e nell'arricchimento delle competenze e diminuisce l'impatto di shock di costo, ma espone i semilavorati made in Italy al rischio di non essere adeguatamente valorizzati dagli utilizzatori di beni finali che li includono. Ecco perché occorre che le imprese produttrici di beni intermedi realizzino campagne pubblicitarie mirate, che lo Stato promuova il sistema-Paese e che siano valorizzate le imprese che possano operare quali integratori nazionali delle filiere.

4) Le tecnologie digitali "start now": alcune tecnologie sono accessibili e implementabili gradualmente e per la loro diffusione è necessario l'impegno degli imprenditori, del sistema associativo nonché il concorso di politiche che sostengano il cambio culturale

5) Le tecnologie digitali "people first": molte tecnologie sono di più complesso e rapido impiego e richiedono un adeguato apprendimento in un mondo globalizzato e con una popolazione invecchiata; ecco perché è centrale la formazione delle risorse umane all'interno di un approccio che unisca "freschezza creativa" e "sapienza accumulata".

6) La fuga dei giovani: l'emigrazione di molti giovani italiani in cerca di opportunità economiche e professionali ha assunto proporzioni inaccettabili per un Paese che intenda valorizzare il capitale umano nel passaggio verso l'economia digitale e della conoscenza.

Per questo le politiche aziendali delle risorse umane vanno ammodernate e vanno adottati provvedimenti per attrarre talenti.

7) La crescita della produttività: essa, tradizionale tallone d'Achille" dell'Italia appartiene più al campo delle strategie aziendali che a quello del funzionamento dei mercati.

Venendo al vicentino, a fine 2017 le imprese manifatturiere registrate nel Vicentino sono 13.643 (-1,5% rispetto al 2016) delle quali 6.511 (pari al 47,7% contro il 42,9% del 2012) società di capitali, 3.032 (il 22,2% contro il 25,1% nel 2012) società di persone, 3.980 (il 29,2% versus il 31,1% nel 2011) ditte individuali e 120 ovvero lo 0,9% appartenenti ad altra tipologia; non si arresta dunque

anche nel 2017 il processo di trasformazione della configurazione giuridica delle imprese verso modelli societari sempre più evoluti e in grado di ammodernarne la governance, comprimere i costi, acquisire nuove risorse finanziarie e ampliare gli orizzonti competitivi.

Tra i settori del manifatturiero la l'incidenza maggiore è riconducibile alla fabbricazione dei prodotti in metallo con il 22,1%; seguono la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca con una quota del 10,0%, le altre industrie manifatturiere (8,9% e la gioielleria da sola incide per 5,6 punti percentuali) e la confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia (8,5%); in una terza fascia troviamo la fabbricazione di articoli in pelle (7,0%), la fabbricazione di mobili (5,5%), la riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (5,2%), l'industria del legno (5,0%), la fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (4,6%), le industrie alimentari (4,6%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (4,0%); la gommoplastica è al 3,1%, il comparto tessile detiene una quota del 2,8%.

Nell'industria chimica 8 imprese su 10 sono società di capitale e nella metallurgia, fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca e fabbricazione di autoveicoli 7 su 10 circa, nella fabbricazione di articoli in pelle, industria della carta, gomma-plastica, elettronica all'incirca 2 su 3 e 6 su 10 nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e nella fabbricazione di mezzi di trasporto.

Le unità produttive registrate del manifatturiero sono 17.342 (erano 17.323 nel 2016) di cui 13.643 sedi in provincia di Vicenza, 2.808 unità con sede in provincia, 686 prime unità con sede fuori dalla provincia e 105 altre unità con sede fuori dalla provincia di Vicenza.

Gli addetti delle imprese del manifatturiero con sede in provincia di Vicenza a fine 2017 ammontano a 143.392 (+0,5% su base annua) di cui il 20,6% impiegati nel settore della fabbricazione dei prodotti in metallo (2 decimi di punto in più rispetto al 2016), il 14,2% (13,7% l'anno precedente) nella fabbricazione dei macchinari, il 9,3% (9,1%) nel settore della fabbricazione di articoli in pelle, il 7,4% nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (idem l'anno precedente), il 6,7% nell'abbigliamento (6,8%) e tutti gli altri settori con valori inferiori ai cinque punti percentuali.

Per quanto riguarda la ripartizione per classi dimensionali del manifatturiero, il 28,4% opera nelle imprese tra i 50 ed i 249 addetti (27,7% nel 2016), il 19,0% nelle imprese della classe dimensionale più elevata oltre i 250 addetti (19,1%), il 18,8% nelle imprese tra i 20 ed i 49 addetti (18,9%), il 18,0% nelle imprese della classe 1-9 addetti (18,5%) e il 15,8% (invariato) è impiegato nelle imprese tra i 10 ed i 19 addetti.

Sotto il profilo congiunturale produzione e fatturato hanno marcato un cospicuo avanzamento con variazioni tendenziali positive: +4,4%, +2,7%, +5,1% e +5,6% la prima e +5,4%, +2,7%, +3,8% e +6,7% il secondo. Assai positive anche le variazioni tendenziali degli ordinativi interni ed esteri.

Le imprese artigiane registrate sono 24.257 a fine 2017, l'1,2% in meno rispetto al 2016; gli addetti sono 67.178. Sotto il profilo societario quasi 7 su 10 sono ditte individuali, più di un quinto sono società di persone e 1 su 10 sono società di capitali. La quota maggiore - pari al 35,5% - di imprese artigiane è detenuta dalle costruzioni seguita dal manifatturiero (30,2%): su base annua la numerosità del primo è diminuita dell'1,9% e quella del secondo dell'1,7%; l'incidenza dei servizi alla persona è del 12,2% (+0,3% il confronto tra le quantità annue), quella dei trasporti è del 5,4% (-3,5% la numerosità), mentre il peso del commercio è del 5,4% (-1,5%).

## **COMMERCIO INTERNO**

Secondo la Relazione annuale della Banca d'Italia, nel 2017 la spesa delle famiglie residenti è cresciuta dell'1,4%, lo stesso valore registrato nel 2016. Nonostante una crescita cumulata dei consumi pari al 5,0% rispetto al 2013, il differenziale negativo sul picco registrato nel 2007 prima dello scoppio della crisi sistemica è ancora di 3 punti percentuali. Gli acquisti dei beni non durevoli - soprattutto alimentari - sono stati contrassegnati da una decelerazione (da +1,2% a +0,3%) riconducibile al cospicuo innalzamento dei prezzi di inizio anno; la componente dei consumi più dinamica si è rivelata quella relativa agli acquisti dei beni durevoli che hanno registrato un lieve rallentamento su base annua: da +5,2% a +4,9% (ascrivibile prevalentemente all'andamento della immatricolazione degli autoveicoli), mentre la componente dei beni semidurevoli è passata da

+0,4% nel 2016 a +1,1% nel 2017. La spesa per servizi, che detiene una quota pari a circa la metà dei consumi complessivi delle famiglie, è cresciuta nel 2017 dell'1,7% - mezzo punto in più rispetto al 2016 - grazie eminentemente all'apporto della componente degli alberghi e ristoranti (da +2,4% a +3,6%), dei flussi turistici e della istruzione (da +1,0% a +3,0%).

A sostenere la spesa sono stati vari fattori: il clima di fiducia migliorato significativamente con l'estate, l'aumento del reddito disponibile nonché, anche se in misura meno accentuata, l'incremento della ricchezza totale oltre a favorevoli condizioni di offerta del credito al consumo. Solamente sul finire dell'anno le aspettative sul mercato del lavoro sono migliorate anche in dipendenza dai nuovi sgravi triennali contenuti nella legge di bilancio per il 2018.

Dall' Outlook 2018 Confcommercio-Censis emerge che tra il 2007 ed il 2018 ogni italiano ha perso, a parità di potere d'acquisto, 1.000 euro di consumi, quasi 2.000 euro di reddito disponibile e circa 20 mila euro di ricchezza complessiva. La numerosità delle famiglie ottimiste continua ad essere superiore alle famiglie pessimiste. L'analisi delle autovalutazioni della propria capacità di spesa evidenzia da un lato che a marzo 2018 solo il 15% delle famiglie la ritiene in cedimento contro il 70% del 2013, ma dall'altro lato che a fine 2016 la percentuale era dell'11%. Archiviata la crisi, la dinamica economica rimane debole e i cittadini spiegano che a vincolare i consumi e ad impedirne una più robusta espansione sono in larga parte le spese obbligate. Inoltre il Rapporto segnala che il 17,3% (dal 12,6% a fine 2016) delle famiglie ha compresso i consumi per risparmiare a fini cautelativi per far fronte a possibili imprevisti e il 54% (oltre 6 punti in più in ragione di anno) confessa che un surplus reddituale alimenterebbe il risparmio.

A livello nazionale le unità locali operanti nel 2017 nella macro-area del Commercio sono 1.973.098 (il 26,9% sul totale delle imprese italiane), un valore stabile su base annua. Le unità locali del settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli" (incidenza del 10,5% sul totale delle imprese dell'area distributiva) sono cresciute del 2,1%, le unità locali del settore "Commercio all'ingrosso escluso quello di autoveicoli e di motocicli" (quota del 31,2%) sono lievitate dello 0,2% e infine le localizzazioni produttive del "Commercio al dettaglio escluso quello di autoveicoli e di motocicli" hanno registrato un arretramento dello 0,4% attestandosi comunque ad una quota del 58,2% sul totale delle localizzazioni commerciali. Sempre nel 2017 le imprese del settore commerciale sono 1.543.307 di cui il 21,2% società di capitale (20,3% nel 2016), il 15,8% società di persone (16,1%), il 62,4% imprese individuali (62,9%) e lo 0,7% altre forme. Nell'ambito delle imprese commerciali il 23,7% erano femminili, il 10,8% giovanili e il 13,7% straniere.

Nella provincia berica la consistenza della rete distributiva si è leggermente espansa passando da 29.497 unità locali nel 2016 a 29.584 nel 2017 (+0,3%). Il rapporto di composizione dei vari settori e la variazione su base annua sono i seguenti: commercio al dettaglio (sede fissa) 30,8% e -0,7%, ristorazione 19,6% e +1,4%, commercio all'ingrosso (sede fissa) 18,5% e +0,8%, intermediari 15,0% e -0,2%, vendita e riparazioni moto e autoveicoli 9,5% e +1,3%, ambulanti 4,3% e -1,2%, alloggio 1,4% e +1,2% e e-commerce 0,9% e +3,8%. Nell'arco temporale 2007-2017 l'e-commerce si è impennato di oltre il 500%, la ristorazione è lievitata di 41 punti percentuali; espansione anche per il commercio all'ingrosso e l'alloggio (rispettivamente +2,4% e +11,5%) mentre il commercio al dettaglio marca -3,5%; altre flessioni contraddistinguono la vendita e riparazione di moto e autoveicoli (-4,8%), gli ambulanti (-8,8%) e gli intermediari (-6,3%). A fine 2017 erano 1.762 i nuclei distributivi al di fuori dei negozi (-1,8% in ragione di anno), di cui il 53,6% non alimentare (-1,3%), il 16,1% commercio per corrispondenza (-1,7%), il 12,1% alimentare (-6,1%), l'8,3% vendite a domicilio (+2,7%), il 4,7% commercio con distributori automatici (-2,4%).

Le dinamiche congiunturali del 2017 attestano una tendenza migliorativa: il fatturato - che nel primo semestre era arretrato del 2,1% - è aumentato nella seconda metà dell'anno dell'1,7%; i prezzi sono accelerati da +0,3% a +0,7% e gli ordini ai fornitori si sono irrobustiti nel secondo semestre dello 0,6% dopo un cedimento (-4,1%) nella prima parte del 2017.

L'analisi della composizione percentuale degli esercizi al dettaglio sottolinea (dati aggiornati a fine 2017) - a parte la classe dei "non specificato" (29,0%) - la rilevante diffusione dei negozi di "articoli di abbigliamento" (9,9% da 10,5% l'anno precedente contro 11,6% nel Veneto e 12,0% in Italia) e degli "esercizi del commercio al dettaglio senza specializzazione ma con prevalenza di

prodotti alimentari e bevande” (7,9% da 8,4% del 2016 più della media veneta - 7,1% - ma meno di quella nazionale - 9,3% -); troviamo poi gli “altri prodotti” con il 5,0% contro il 6,3% veneto e il 5,9% italiano; seguono i “mobili, articoli per l’illuminazione e altri articoli per la casa” (4,5% versus il 3,7% regionale e il 4,0% nazionale), la “ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione” (4,2% contro 3,5% regionale e 4,1% nazionale); i “prodotti del tabacco” (3,6%), i “giornali e articoli di cartoleria” (3,2%), i “cosmetici, articoli di profumeria e di erboristeria” (2,7%); i “medicinali” (2,5%) e le “calzature e articoli in pelle” (2,4%).

Nel Vicentino i dieci Comuni con un maggior indice di densità (rapporto tra la superficie di vendita degli esercizi di vicinato e la superficie delle medie e grandi strutture di vendita) sono: Pozzoleone (4,6), Grumolo (4,5), Chiappano (4,2), Torrebelvicino (3,3), Asiago (3,2), Recoaro Terme (3,2), Campiglia dei Berici (2,6), Cartigliano (2,6), Mason (2,5), Montegalda (2,3).

Infine la situazione della grande distribuzione organizzata. Nel 2017 i Minimercati sono 49 (2 in meno che nel 2016) per una superficie totale di 14.344 (-9,8%). Le grandi superfici specializzate sono 46 e i grandi magazzini 27 con metrature rispettivamente pari a 143.921 (+9,9%) e 35.539 (+18,0%). I supermercati sono 216 (211 nel 2016) con 212.989 mq. (+3,7%) e gli ipermercati 16 (14) con una superficie di 77.143 mq. (+10,7%).

## **INFRASTRUTTURE**

L’analisi SWOT - realizzata dall’Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza - individua - relativamente alla “questione infrastrutture” - i seguenti “punti di forza”:

- 1) Vicenza si trova posizionata lungo la direttrice del c.d. “Corridoio mediterraneo”.
- 2) Vi è una buona dotazione autostradale sulla direttrice est-ovest, che sarà migliorata con la terza corsia dell’autostrada A4 tra Venezia e Trieste il “Sistema delle tangenziali venete”.
- 3) Vi è un buon livello di concertazione tra attori istituzionali in merito a problemi infrastrutturali (TAV, Pedemontana, Valdastico).
- 4) Permane una importante domanda di servizi logistici dalle imprese manifatturiere.
- 5) Sono state risolte numerose criticità della viabilità provinciale dovute alla sovrapposizione tra il traffico di breve e lunga percorrenza e a strozzature nella rete con fluidificazione dei flussi e decongestionamento
- 6) Relativamente alla tratta ferroviaria Vicenza-Schio la Regione Veneto ha definito a RFI le proposte di potenziamento: elettrificazione, raddoppio del binario nel tratto Dueville-Thiene, eliminazione dei passaggi a livello, coordinamento tra gomma e rotaia, biglietto unico con un obiettivo di cadenzamento;

Le opportunità sono così riassumibili:

- a) Il MIT ha presentato “Connettere l’Italia”: che contiene gli indirizzi strategici e programmatici per le infrastrutture italiane.
- b) Nel DEFR della Regione Veneto 2018-2020 si annuncia la volontà di procedere alla redazione di un nuovo Piano Regionale dei Trasporti con nuove politiche fondate sull’innovazione tecnologica e sulla sostenibilità ambientale del settore. Obiettivi strategici sono: il completamento della Superstrada Pedemontana, la realizzazione dell’Alta Velocità, l’adeguamento del parco mezzi dei TPL, il rafforzamento del sistema della portualità regionale, il coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale, il Treno delle Dolomiti
- c) Si è chiusa l’operazione di collocamento dei bond (e quindi siamo al closing finanziario) - sottoscritti da primari investitori internazionali - per “coprire i costi di costruzione, finanziari, fiscali etc - da parte di JP Morgan per il finanziamento privato della Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) e la conclusione dei lavori è ipotizzabile per il 2020: 94,5 km. di percorso per due terzi in trincea, 16 caselli, 37 comuni attraversati, un volume finanziario di 2.258 miliardi. L’intesa con il concessionario è stata migliorata sicchè la Regione certamente pagherà un canone di disponibilità, ma sarà titolare dei proventi riconducibili agli incassi da pedaggio in un quadro in cui le nuove modalità di remunerazione del concessionario dimostrano un maggior equilibrio nell’allocazione dei rischi.
- d) Valdastico Nord: vi è una bozza di accordo tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Veneto e la Provincia di Trento al fine di sostituire l’Autostrada nella parte trentina con un corridoio

di collegamento viario tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e Trento Sud, verosimilmente una strada a quattro corsie.

e) Relativamente alla linea Alta Velocità / Alta Capacità il Progetto Preliminare dell'intervento "Attraversamento di Vicenza" prevede un tracciato di 6,2 km che si sviluppa in superficie con il quadruplicamento dei binari a sud della linea esistente, conferma la stazione di Viale Roma con una profonda ristrutturazione, prevede una nuova fermata in zona Fiera a servizio della linea storica, della linea SFMR e, talvolta (eventi fieristici), dei treni AV/AC, comporta un numero assai consistente di opere viabilistiche accessorie (strade, tunnel, cavalcavia ferroviaria, rotatorie, ponti, sottopassi e piste ciclabili), prevede la realizzazione di una nuova linea di trasporto pubblico elettrico dalla Fiera a Vicenza Est, pianifica importanti interventi idraulici soprattutto lungo il Retrone.

Questi i principali punti di debolezza:

a) La struttura policentrica della provincia con dispersione degli insediamenti produttivi e residenziali rende complessi la mobilità e la movimentazione di merci e persone e produce congestione ed inquinamento.

b) Il PTCP individua alcune criticità legate all'intreccio tra i traffici di media e lunga percorrenza, alla presenza di poli attrattivi, all'inadeguatezza delle arterie viarie con saturazione dei livelli di capacità.

c) La rete ferroviaria risulta limitata e difficoltosa (alcune linee non sono totalmente elettrificate con tratti a binario unico): in particolare le tratte Vicenza-Schio (la costruzione di una seconda linea sarebbe risolutivo) e Vicenza-Bassano (poco competitiva per il cambio di Cittadella).

d) La Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) è stata sottoposta ad articolate critiche (da parte di agguerriti gruppi, associazioni e comitati ma anche da parte della Corte dei Conti) relative all'impatto con il territorio, alla scelta del project financing, all'estrema lentezza dell'iter dell'opera, alle carenze progettuali, al contenuto di alcune clausole della convenzione con il concessionario.

e) Per quanto concerne la Valdastico Nord si mantiene lo "scetticismo" da parte trentina.

f) Rispetto al Progetto Preliminare riguardante l'attraversamento di Vicenza della linea Alta Velocità/Alta capacità numerosi voci critiche sottolineano l'impatto delle opere viabilistiche accessorie sugli equilibri del tessuto urbano della città.

Qualche cenno ai dati della Relazione.

I veicoli circolanti in provincia nel 2017 erano 747.300 (+1,7% su base annua e +7,9% rispetto al 2008) di cui più di 3/4 autovetture, l'11,8% motocicli e l'8,4% autocarri merci.

Le immatricolazioni delle autovetture nel Vicentino nel 2017 sono state 29.646 con una lievitazione su base annua del 13,2%, un valore nettamente superiore alla media regionale (+2,4% esito di -1,9% di Belluno, +2,8% di Padova, +0,6% di Rovigo, +1,1% di Treviso, -1,8% di Venezia, -2,2% di Verona. La quota delle immatricolazioni vicentine sul totale regionale è pari al 20,2% (18,3% nel 2016) contro il 20,4% di Padova il 19,9% di Verona, il 16,4% di Treviso, il 14,4% di Venezia e il 4,4% e 4,3% di Belluno e Rovigo.

Quanto all'incidentalità nel 2016 i sinistri sono stati 2.247 (-2,3% su base annua e una quota del 16,0% sul dato regionale) con 50 morti e 3.033 feriti (rispettivamente 46 e 3.091 nel 2015) e un peso del 14,5% per i decessi e del 15,8% per i feriti.

I veicoli entrati nell'Autostrada Serenissima nel 2017 sono stati 14.922.895 con un aumento su base annua del 2,3% di cui 11.840.318 pari al 79,3% leggeri e 3.082.577 pari al 20,7% pesanti; la quantificazione per casello indica che i veicoli entrati a Montebello sono stati il 17,1%, i veicoli entrati ad Alte il 18,4%, quelli entrati a Vicenza Ovest il 25,9%, gli entrati a Vicenza Est il 22,3%) e i mezzi entrati a Grisignano il 16,2%.

I veicoli usciti dai caselli dell'autostrada A4 nel 2017 sono stati 15.134.381 (di cui il 79,2% leggeri e il 20,8% pesanti), il 2,8% in più del 2016; la ripartizione delle uscite tra i caselli è la seguente: Montebello Vicentino: 16,5%, Alte di Montecchio: 19,0%, Vicenza Ovest: 25,0%, Vicenza Est: 23,3%, Grisignano di Zocco: 16,2%. Infine l'autostrada A31: i veicoli entrati sono stati 11 milioni e 790 mila con un incremento annuo del 4,4%, quelli in uscita sono stati 11 milioni e 521 mila (+3,8%).

## CREDITO

La Relazione annuale della Banca d'Italia sostiene che nel 2017 le condizioni economiche e patrimoniali delle banche sono migliorate. A fine 2017 sono operative nel Paese 113 banche comprese in 60 gruppi bancari, 347 banche estranee a gruppi (di cui 280 banche di credito cooperativo, 52 società per azioni e 15 banche popolari) e 78 filiali di banche estere.

Nel 2017 la quantità di sportelli bancari si è ridotta del 5,7% attestandosi a quota 27.300 unità. Si sono rafforzati i canali distributivi digitali per cui oggi quasi due terzi delle famiglie può utilizzare il proprio conto con questa modalità.

Il 2017 è stato l'anno in cui sono state avviate a soluzioni alcune criticità del sistema creditizio italiano con la ricapitalizzazione precauzionale del Monte Paschi di Siena, la "dichiarazione di prossimità al dissesto" di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza e la loro messa in liquidazione coatta amministrativa (e la successiva acquisizione da parte di Intesa San Paolo) e infine la cessione delle quattro banche ponte: Nuova Banca delle Marche, Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti.

Nel 2017 i prestiti delle banche italiane sono lievitati dell'1,4%; il credito alle Amministrazioni pubbliche si è leggermente ridotto, mentre il credito alle famiglie è cresciuto del 3,2% grazie a condizioni di offerta favorevoli e ad una domanda alimentata dall'espansione del reddito disponibile e da bassi tassi di interesse; i prestiti alle imprese sono stati stazionari anche se delle favorevoli condizioni di offerta si sono avvantaggiate le imprese di dimensioni maggiori e finanziariamente più solide.

A fine 2017 i titoli presenti nel portafoglio delle banche provenienti da fonti non bancarie ammontavano a circa 540 miliardi (-6,2%) Crediti deteriorati: il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti si è ridotto di mezzo punto percentuale al 2,1%, valore prossimo al periodo antecedente alla crisi. La consistenza dei crediti deteriorati nei bilanci bancari è diminuita di 38 miliardi a quota 135 miliardi (-65 miliardi e 285 miliardi al lordo delle rettifiche di valore); l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche si è contratta al 14,5% al lordo delle rettifiche di valore e al 7,5% al netto.

L'ammontare dei crediti deteriorati messi sul mercato e cancellati dai bilanci è pari a 35 miliardi; infine le banche hanno affinato la propria capacità di fronteggiare le perdite impreviste connesse ai crediti deteriorati: tra il 2015 ed il 2017 il rapporto tra tale attività al netto delle rettifiche e il capitale di più pregevole qualità è sceso dal 105 al 70%.

Quanto alla raccolta, essa risulta in aumento nel 2017 dello 0,4%; la quota del finanziamento presso l'Euro-sistema si è attestato a fine 2017 al 10,7% della raccolta complessiva con un aumento di 2 punti in ragione di anno.

L'incidenza della parte obbligazionaria sul totale della raccolta è calata all'11,8%; la crescita dei depositi da residenti in Italia ha compensato la diminuzione delle obbligazioni detenute dalle famiglie.

La quota dei prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio è scesa al 3,7% e il costo medio della raccolta è calato dallo 0,39% allo 0,28%.

Nel 2017 la redditività delle banche e dei gruppi italiani è tornata in territorio positivo: il ROE è cresciuto al 7,0%, il risultato di gestione è aumentato del 13,8%.

Infine il rafforzamento patrimoniale è stato il più rilevante del decennio: dalla fine del 2017 il grado di patrimonializzazione del sistema espresso dal capitale di migliore qualità è praticamente raddoppiato.

In provincia di Vicenza l'ammontare dei depositi è stato nel 2017 pari a 24 miliardi e 706 milioni di euro con un aumento rispetto all'anno precedente del 6,5%. I 24 miliardi di euro sono così distribuiti quanto a tipologia di clientela: 180,156 milioni di euro depositi della Pubblica Amministrazione (+41,4% rispetto al 2016 e quota dello 0,7%), 2 miliardi e 810 milioni di euro depositi delle Società Finanziarie quali Banche, Assicurazioni etc. +5,1% e incidenza dell'11,4%), 5 miliardi e 839 milioni di euro depositi di Società non finanziarie (+12,4% e quota del 23,6%), 15 miliardi e 574 milioni di euro depositi di famiglie (+4,6% e quota del 63,0%), 265 milioni di euro depositi di istituzioni sociali private (invariato e una incidenza dell'1,1%), 35 milioni di euro depositi di unità non classificabili (-6,6% e quota dello 0,1%).

Gli impieghi invece a fine 2017 ammontavano nel Vicentino a quasi 29 miliardi di euro, con un incremento su base annua pari a due punti percentuali e mezzo. I 28 miliardi e 847 milioni sono ripartiti per tipologia di destinatari dei prestiti nel modo seguente: 365 milioni di euro sono relativi a finanziamenti concessi alla Pubblica Amministrazione (-4,3% rispetto al 2016 e incidenza dell'1,3% sul totale), 3 miliardi e 790 milioni a crediti accordati alle Società finanziarie (erano 844 milioni l'anno precedente e quota del 13,1%), 15 miliardi e 602 milioni euro a prestiti concessi alle Società non finanziarie (-9,2% e incidenza del 54,1%), 9 miliardi e 30 milioni ad impieghi destinati alle famiglie (-6,5% e quota del 31,3%), 56 milioni a finanziamenti concessi a istituzioni sociali private (-17,1% e incidenza dello 0,2%) e 1 milione di euro a prestiti accordati alle unità non classificabili.

Per quanto concerne la ripartizione dei depositi tra gli istituti di credito per classe dimensionale il 52,8% dei depositi nel 2017 è stato collocato presso le banche maggiori, il 19,4% presso le banche piccole, il 17,8% presso le banche medie, il 5,6% presso le banche minori e il 4,4% presso le banche grandi. In riferimento agli impieghi il 52,9% è stato concesso dalle banche maggiori, il 19,4% dalle banche piccole, il 15,3% dalle banche medie, il 7,9% dalle banche grandi e il 4,5% dalle banche minori.

Nella provincia berica degli oltre 14,5 miliardi di prestiti bancari vivi concessi alle imprese (con un arretramento del 4,9%) il 53,7% è stato indirizzato all'industria manifatturiera (30,6% a livello nazionale), il 36,1% è andata ai servizi (52,6% in Italia), il 7,1% ha beneficiato le costruzioni (11,4% nella dimensione nazionale) e il 3,1% non è specificato.

Nel 2017 la percentuale delle sofferenze sugli impieghi è stata a Vicenza del 6,41% (9,80% nel 2016), un valore superiore alla media italiana (7,56% da 7,70%). 666 (da 683 dell'anno precedente) la numerosità nel 2017 degli sportelli bancomat a Vicenza pari al 17,0% del totale regionale; 28.113 sono i POS il che evidenzia una lievitazione del 10,3% su base annua.

Le 5 aziende di credito a fine 2017 avevano 520 sportelli (erano 665 nel 2009) con 3.642 addetti (4.961 nel 2009 e 4.836 nel 2016).

I tassi di interesse alla clientela ordinaria residente sono stati anche nel 2017 inferiori al valore edio nazionale: 2,5% contro 4,5%. Il tasso praticato nella provincia berica alle famiglie consumatrici è stato del 3,8%, un valore superiore al nazionale (3,2%); il tasso accordato alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici è stato nella provincia palladiana pari al 4,8% (5,7% in Italia).

Nel 2017 i fallimenti nella provincia berica sono stati 116 (167 l'anno precedente) di cui 41 nell'industria, 26 nelle costruzioni, 23 nel commercio, 3 nel turismo e 23 nei servizi.

Protesti: è diminuito l'ammontare delle cambiali (da 3,8 a 2,4 milioni di euro) e degli assegni (da 4,4 a 1,6 milioni di euro).

## LAVORO

Secondo il Rapporto annuale dell'ISTAT del 2018 continua in Europa nel 2017 l'aumento della numerosità degli occupati di 15 anni e oltre (3,3 milioni ovvero +1,5%). Il tasso di occupazione 15-64 anni è del 67,6% (+1,0% su base annua). Il tasso di disoccupazione evidenzia una flessione, mediamente di 1 punto percentuale. Gli inattivi di 15-74 anni diminuiscono di 793 mila unità (-0,6%).

In Italia nel 2017 l'entità degli occupati è cresciuta di 265 mila unità pari a +1,2% (+1,6% le donne versus +0,9% gli uomini). Per il quarto anno consecutivo il tasso di occupazione ha registrato un aumento a quota 58,0% grazie soprattutto al balzo in avanti della componente femminile, ma il Meridione è rimasto estraneo a questo processo. Per il secondo anno consecutivo risultano in crescita gli occupati nell'area di età 15-34 anni (+0,9%) (+0,7% il corrispondente tasso di occupazione): l'andamento demografico deprime gli occupati della fascia 35-49 anni (-1,2%), mentre gli occupati di 50 anni e più marciano un +4,4% trainati dall'innalzamento dell'età pensionabile e dalla quota crescente di questo segmento anagrafico.

Le opportunità di lavoro crescono in rapporto al livello di istruzione: negli ultimi 10 anni la riduzione del tasso di occupazione è stata meno cospicua per i laureati con un quasi totale recupero rispetto ai livelli pre-crisi.

Sotto il profilo settoriale il comparto dell'industria in senso stretto si è irrobustito di 29 mila unità (+0,6%) e quello delle costruzioni di 12 mila (+0,9%). Un restringimento invece si è verificato nell'area dell'agricoltura (-13 mila unità ovvero -1,4%); quanto ai servizi essi hanno generato quasi il 90% dell'occupazione aggiuntiva del 2017: si tratta di 236 mila unità lavorative pari a +1,5%. L'aumento occupazionale del terziario è riconducibile ai segmenti dell'istruzione (+71 mila unità e +4,6%), degli alberghi e ristorazione (+56 mila e +4,0%), al commercio (+46 mila e +1,4%), agli altri servizi collettivi e personali (+43 mila e +4,2%), alla sanità e assistenza sociale (+32 mila e +1,7%) e ai trasporti e magazzinaggio (+25 mila unità e +2,3%); i cali maggiori si sono registrati nei servizi alle imprese (+24 mila unità e -0,9%) e nelle attività finanziarie e assicurative (-11 mila unità e -1,7%).

La dinamica del lavoro dipendente è evolutiva (+2,1%), ma il lavoro indipendente è in ripiegamento (-1,9%). Il numero delle ore lavorate dai dipendenti è in crescita del 3,9% esito di +4,2% dei servizi e di +3,4% dell'industria.

Le ore utilizzate della Cassa Integrazione Guadagni registrano un cedimento: nel 2017 nelle imprese con almeno 10 addetti sono state concesse 7,7 ore di CIG ogni 1.000 ore lavorate contro 13,1% dell'anno precedente.

Il lavoro in somministrazione è in crescita del 23,5%. Tutte le tipologie contrattuali sono coinvolte dalla spinta espansiva, ma - a causa del venir meno dei provvedimenti di agevolazione fiscale - decelera l'aumento del lavoro standard cioè a tempo pieno e a durata non determinata + 0,4% con una quota che scende dal 77,0% al 72,7% in ragione della forte crescita del lavoro atipico: sfiora le 300 mila unità l'aumento dei dipendenti a termine (+12,3%). E 6 atipici su 10 hanno un contratto inferiore ad un anno. Gli occupati part-time superano i 4,3 milioni (+0,8% in rallentamento esito di +5,3% del part-time volontario e -1,8% di quello involontario).

La quantità dei disoccupati si riduce di 105 mila unità (-3,5%) e il tasso di disoccupazione passa dall'11,7% del 2016 all'11,2%; rispetto al 2008 vi sono 1,2 milioni di disoccupati in più a causa del decremento degli inattivi (-242 mila in valore assoluto e -1,8% in percentuale) in totale sotto i 13,4 milioni.

Nella provincia berica nel 2017 gli occupati erano 366.022 (-0,9% rispetto all'anno precedente) così ripartiti: agricoltura 6.548 (-18,2%), secondario 173.281 (+3,5%) e terziario 186.193 (-4,1%). Vicenza ribadisce peraltro la sua connotazione manifatturiera: il 47,3% (45,3% nel 2016 e 48,5% nel 2009) degli occupati è impiegato nel secondario contro il 26,0% del valore medio nazionale, mentre gli occupati nei servizi si situano al 50,9% (52,5% nel 2016 e 50,0% nel 2009) contro il 70,2% a livello nazionale e l'1,8% (2,2% nel 2016 e 1,5% nel 2009) nell'agricoltura versus il 3,8% italiano.

Il tasso di disoccupazione a Vicenza è nel 2017 pari al 6,2% (invariato) esito di 4,6% e 8,5% delle componenti maschile e femminile.

Il tasso di attività nella provincia berica si colloca nel 2017 al 53,1% (53,7% nel 2016).

Il tasso di occupazione si situa a Vicenza nel 2017 a quota 49,9% cinque decimi di punto in meno rispetto al 2016 (51,2% nel 2012). Prendendo invece in considerazione il rapporto tra occupati e la popolazione nella fascia 15-64 anni il valore vicentino è pari al 64,2% sei decimi di punto in meno rispetto al 2016 (73,8% gli uomini e 54,3% le donne).

Nel corso del 2017 il ricorso alla CIG è diminuito complessivamente del 39,3% in provincia di Vicenza (5,7 milioni di ore autorizzate contro i 9,4 milioni dell'anno precedente e i 19,4 milioni del 2013). In particolare la gestione ordinaria è passata da 4 a 2,2 milioni di ore autorizzate (-44,3%), la gestione straordinaria da poco meno di 4,5 milioni a quasi 2,9 (-35,9%) e la gestione in deroga da 911 mila a 600 mila (-34,0%). Il settore più interessato nell'ambito della CIG ordinaria è il meccanico a cui è riconducibile circa un terzo delle ore concesse (-59,7% su base annua), seguito dall'industria edile (quota dell'11,5% e -35,3%) e dall'abbigliamento (incidenza dell'11,7% e -3,8%) con il comparto metallurgico all'8,4% e -3,7% e l'artigianato edile al 7,3% e -42,2%. Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Straordinaria al meccanico (-41,9%) è riconducibile il 27% delle ore concesse, all'abbigliamento (+57,8%) il 25,1%, al metallurgico (-50,3% = il 15,8% e ai minerali non metalliferi (+258,5%) l'11,3%.

Nel 2017 le assunzioni in provincia di Vicenza sono state 123.080, il 17,2% in più rispetto all'anno precedente; le cessazioni invece sono state 116.090 (+16,7% su base annua). Il saldo è in territorio positivo: +6.990 unità: -3.360 assunzioni con contratto a tempo indeterminato, +1.560 con contratti di apprendistato, +7.420 con contratti a tempo determinato e +1.365 con contratti di somministrazione.

Sotto il profilo settoriale nell'industria saldi negativi si sono registrati esclusivamente nel comparto delle costruzioni (-60) e nelle estrattive (-15), mentre in territorio positivo si sono situati tutti gli altri segmenti: metalmeccanico 1.990, altre industrie 470, made in Italy 420, utilities 55; nell'ambito dei servizi solo il settore finanziario è stato contrassegnato da un calo occupazionale di 425 unità lavorative, negli altri gli input prevalgono sugli output: nel commercio di 1.750 unità, nei servizi alla persona di 1.045 unità, nell'ingrosso e logistica di 1.105, nel terziario avanzato di 360 e negli altri servizi di 160.

Infine il fabbisogno occupazionale (indagine Excelsior). Le entrate previste nel 2017 erano 63.150: 130 dirigenti, 2.370 professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, 7.840 professioni tecniche, 4.650 professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, 13.280 professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, 26 mila operai specializzati e 9.050 professioni non qualificate. Le imprese esportatrici e le imprese che innovano hanno una maggiore propensione ad assumere.

## **BILANCI DEPOSITATI**

La Banca Dati "In.balance" di Infocamere consente di accedere ai bilanci depositati dalle società di capitali presso il Registro delle Imprese e di confrontarli, operando una selezione in base a criteri territoriali, dimensionali ed economici e quindi anche su base settoriale.

Abbiamo preso in esame due valori del conto economico (Valore della produzione e Valore Aggiunto) e cinque indici: il R.O.E., il R.O.I., l'indipendenza finanziaria, la copertura delle immobilizzazioni, la liquidità immediata relativamente agli anni 2014, 2015 e 2016.

1) Il ROE (Return On Equity) è il più importante indicatore delle performances aziendali ed esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Il ROE indica dunque la potenziale remunerazione del capitale di rischio ed esprime l'efficienza e l'efficacia della conduzione complessiva dell'impresa; il livello del ROE può essere confrontato con il rendimento di investimenti alternativi in modo da evidenziare la convenienza per gli investitori ad impiegare i propri capitali in azienda.

2) Il ROI (Return On Investment) esprime la redditività del capitale investito nell'azienda comprensivo tanto del capitale di rischio quanto delle risorse acquisite a debito. Tale indice andrebbe confrontato con il costo medio del denaro: per le aziende è conveniente indebitarsi se il ROI è maggiore dei tassi pagati sui finanziamenti.

3) L'INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA è un indicatore della solidità ed esprime il rapporto tra Patrimonio Netto e il Totale dei finanziamenti interni ed esterni. Più risulta alto il valore dell'indice più l'impresa è in grado di autofinanziarsi. Convenzionalmente si ritiene che un indice superiore alla soglia di 66 segnala elevate possibilità di performabilità aziendale, è considerato equilibrato e soddisfacente un indice compreso tra 50 e 66, da monitorare un indice contenuto nel range 33-50 e critico un indice inferiore a 33.

4) L'INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto e le Immobilizzazioni cioè quei costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo, ma manifestano i benefici economici in un arco temporale di più esercizi; tale indice esprime la misura in cui le immobilizzazioni sono coperte dal capitale di proprietà: un valore superiore ad 1 segnala che l'azienda con il capitale proprio finanzia completamente le immobilizzazioni, ma anche una parte dell'attivo circolante, il che indica la sussistenza di una relazione equilibrata tra le fonti e gli impieghi e, quindi, una struttura particolarmente solida.

5) L'INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA è dato dal rapporto tra la somma dei crediti e le disponibilità liquide (liquidità differite e liquidità immediate) da un lato e le passività correnti dall'altro. L'indice di liquidità immediata o quick ratio esprime la capacità di far fronte al passivo

corrente utilizzando la disponibilità a breve. L'indice segnala una soddisfacente condizione di liquidità nel caso abbia un valore prossimo ad uno.

La platea statistica della provincia berica del 2016 include quasi 16 mila bilanci di cui 4.588 nella macroarea manifatturiera. Nel 2016 il valore medio della produzione delle società di capitali del settore manifatturiero è lievemente maggiore nel Vicentino (5.325.722 euro) rispetto al Veneto (5.307.888) e all'Italia (4.835.098), in significativa flessione tuttavia rispetto ai valori dell'anno precedente.

Anche il valore aggiunto della media del segmento manifatturiero a Vicenza nel 2016 supera i valori veneto e italiano: rispettivamente 1.336.147 euro contro 1.312.140 euro e 1.193.588 euro; in tutte e tre le dimensioni territoriali si osserva un netto ripiegamento rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il R.O.E. del manifatturiero la provincia di Vicenza nel 2016 (10,93%) sovraperforma sia il Veneto (9,84%) che l'Italia (6,84%) in un condiviso processo ascensionale (6,12% e 9,17% il ROE nel 2014 e nel 2015 nel Vicentino; 5,46% e 8,17% in regione e 5,15% e 5,45% in ambito nazionale). Anche il R.O.I. del manifatturiero dimostra gli ottimi risultati dell'area berica sia sotto il profilo geografico (il 7,52% vicentino è superiore tanto al 6,55% veneto quanto al 4,68% italiano) che cronologico rivelandosi una dinamica crescente nell'ultimo biennio (5,08% e 5,49% il ROI vicentino rispettivamente nel 2014 e nel 2015) peraltro riscontrabile tanto su scala regionale (4,67% e 5,25% nei due anni considerati) quanto a livello italiano (3,09% e 3,85% nel biennio antecedente). L'indice di indipendenza finanziaria del manifatturiero vicentino conferma l'alveo accelerativo in cui si trova incanalato: da 35,01% nel 2013 a 35,87% nel 2014 e 37,41% nel 2015 fino al 38,36% nel 2016 e la dinamica espansiva connota anche il Veneto (33,83%, 35,47% e 36,81% nel triennio considerato) e l'Italia (34,27% nel 2014, 35,91% nel 2015 e 36,38% nel 2016). Il grado di autonomia finanziaria è ancora tuttavia insufficiente sicché si riscontra un inadeguato rapporto tra patrimonio netto e passività con obbligato ricorso a finanziamenti esterni.

Soddisfacente a Vicenza risulta la copertura delle immobilizzazioni che cresce nel 2016 da 0,99 a 1,03, un valore superiore a quello regionale (0,99) e italiano (0,91).

Infine l'indice di liquidità immediata nel manifatturiero vicentino nel 2016 cresce di 5 decimi di punto a quota 1,02, un valore superiore ai dati regionale (1,0) e italiano (0,94) a significare che le aziende riescono a coprire quasi totalmente i debiti a breve con liquidità immediata (cassa, banca, titoli a breve) e liquidità differita (crediti).

Per quanto riguarda i singoli segmenti del manifatturiero e in relazione agli indici di redditività, valori del ROE superiori alle due cifre si riscontrano nei segmenti alimentare, bevande, industrie tessili, articoli in pelle, stampa, chimica, gomma-plastica, elettronica, apparecchiature elettriche, macchinari, autoveicoli, altri mezzi di trasporto e riparazione e manutenzione macchine; valori del ROI superiori ai 5 punti percentuali si evidenziano nei comparti industrie alimentari, bevande, articoli in pelle, stampa, prodotti chimici e farmaceutici, gomma-plastica, metallurgia, prodotti in metallo, elettronica, apparecchiature elettriche, macchinari, autoveicoli e altri mezzi di trasporto, altre industrie manifatturiere e riparazione e manutenzione macchine.

L'analisi delle società "in utile" (percentuale delle imprese con ROE superiore a 0) sottolinea le performances dei settori (valore medio 69,1%) trasporto e magazzinaggio (83,9%), manifatturiero (79,8%), commercio e riparazioni (75,0%), informazione e comunicazione (74,8%); le attività professionali, scientifiche e tecniche sono al 70,5%, le costruzioni al 62,4% e l'agricoltura è al 60,1%; in coda i settori finanza e assicurazioni e attività immobiliari (entrambe al 57%) e il comparto alloggio e ristorazione (53,4%). Nel manifatturiero risultano superiori al valore medio la metallurgia e i prodotti in metallo (84,9%), la gomma e plastica (83,8%), i macchinari autoveicoli e mezzi di trasporto (83,3%), l'elettronica ed apparecchiature elettriche (81,4%), il segmento chimico-farmaceutico (80,6%) e le altre industrie manifatturiere e riparazione macchine (80,3%); in coda i minerali non metalliferi e l'abbigliamento calzature con il 67,1% e il 69,6%.

## **QUALITA' DELLA VITA**

Medaglia d'oro dell'edizione 2017 dell'indagine sulla qualità della vita de "Il sole 24 ore" - è Belluno; sul podio si collocano Aosta e Sondrio seguiti da Bolzano, Trento, Trieste e Verban-

Cusio-Ossola: un arco orograficamente connotato esce vincitore dalla competizione territoriale. Peralto si conferma la forte divaricazione tra il Nord-Centro e il Sud-Isole, a vincere la medaglia d'oro nelle 6 macro-aree - Ricchezza e consumi, Lavoro e innovazione, Ambiente e servizi, Demografia e società, Giustizia e sicurezza, Cultura e tempo libero - sono rispettivamente Milano, Ascoli Piceno, Sondrio, Aosta, Verbano-Cusio-Ossola e Firenze, le realtà territoriali caratterizzate dalla presenza di grandi città registrano un arretramento, Ascoli Piceno marca la spinta ascensionale maggiore e Savona evidenzia il ripiegamento più consistente, nel Veneto 6 province su sette si collocano nella prima metà della classifica.

L'indagine sulla qualità della vita consente di capire le trasformazioni in atto nel sistema-Paese. Come nota Aldo Bonomi su Il Sole 24 ore i parametri della ricchezza economica, dell'occupazione e dell'innovazione premiano l'Italia dell'attitudine competitiva del Settentrione con Milano e i distretti alpini in gran spolvero. E se questi ultimi brillano pure per efficacia del Welfare non sempre le aree più ricche sono quelle dove lo Stato sociale è più efficiente e lo sviluppo più sostenibile. Piuttosto gli indicatori di carattere demografico-sociale sembrano incoronare quelle realtà medie della provincia italiana dove welfare familiare e coesione sociale realizzano meccanismi di integrazione. Problematica si rivela invece la questione sicurezza nelle grandi aree metropolitane, mentre i parametri della cultura e del tempo libero indicano la primazia delle tante realtà italiane in cui rifulge il patrimonio artistico dalle città d'arte ai distretti della grande bellezza con una oscillazione "tra città e contado" che è la cifra della nostra morfologia socio-economica.

Vicenza si colloca nel 30° gradino, con un arretramento di 4 posizioni rispetto all'edizione precedente. Esaminiamo in dettaglio i risultati dell'indagine per quanto concerne la provincia berica per area tematica; il valore di Vicenza è confrontato con la prima e ultima classificata anche per dimostrare la grande polarizzazione dei valori.

1) RICCHEZZA E CONSUMI. Il capitolo con i contenuti più economici situa la provincia berica in 26° posizione. Le varie tappe vedono Vicenza 15° per *PIL pro-capite* (29.100 euro) contro i 46.200 di Milano e i 12.500 di Medio Campidano, 28° per *importo pensioni* con una media mensile di 902,5 euro, 22° per *depositi bancari pro-capite* (20.483 euro) versus gli oltre 73 mila di Milano e i poco più di 5 mila di Crotone, 75° per *canoni di locazione mensile* (700 euro, il doppio di Caltanissetta e Gorizia e meno della metà dei 1.660 di Milano), 12° quanto a *spesa media in beni durevoli delle famiglie*, 36° per *protesti pro-capite* (8,3 euro), e 47° per *acquisti online* con 35,6 ordini ogni cento abitanti.

2) LAVORO E INNOVAZIONE. La provincia berica si inserisce nelle top ten di quest'area - all'8° posto - grazie soprattutto alla medaglia d'argento della tappa *quota export sul PIL* (68,3% dietro i 78,0% di Arezzo, mentre in alcune province la quota è nulla o quasi) e al 4° piazzamento per *tasso di disoccupazione giovanile 15-29 anni* (13,3% con Bolzano 7,4% e Medio Campidano al 72,6%). 9,6 *imprese registrate* ogni 100 abitanti valgono a Vicenza il 66° posto; 64,8% è invece il *tasso di occupazione 15-64 anni* un valore che inserisce Vicenza al 36° gradino non lontana dalla leader Bolzano (72,7%). La provincia del Palladio è poi saldamente collocata nella prima parte della classifica per *quota degli impieghi sui depositi* (121,5% versus 190,8% di Olbia-Tempio e 50,5 di Isernia).

Infine le *startup innovative* e i *gap retributivi di genere*: se per quest'ultimo parametro Vicenza è al 94° posto con il 23,6%, nella classifica che incorona Trieste con 3,6 startup innovative ogni 1.000 società di capitale Vicenza è 59° con 1 startup.

3) AMBIENTE E SERVIZI. E', questo, il capitolo in cui le prestazioni del Vicentino sono peggiori come è esplicitato dall'89° posizione nella graduatoria di settore. Nonostante il buon risultato in tema di *spesa per farmaci* (17° gradino) e in materia di *emigrazione ospedaliera* - 23° posto - Vicenza risente negativamente della pessima performance: \_ in materia di *consumo del suolo* - occupato nella misura del 13,13% mentre l'area più virtuosa Ogliastra segnala solo il 2,61% e quella più antropizzata Monza Brianza indica il 40,84% -, \_ in materia di *spesa sociale pro-capite* (nel Vicentino le risorse ammontano a 22,6 euro il che vale l'82° posto), \_ in materia di *banda larga* che copre a Vicenza appena il 18,4% (72° gradino)\_ in materia di *sportelli, POS e ATM attivi*: a Vicenza ve ne sono 31,9 (70° posto).

Sotto il profilo ambientale Vicenza è in 41° posizione in una classifica che incorona Mantova davanti a Trento, Bolzano e Parma.

4) **DEMOGRAFIA E SOCIETA'.** Il 6° posto della classifica di settore si deve essenzialmente alla medaglia d'argento meritata quanto a percentuale di *stranieri che acquisiscono la cittadinanza*: 8,7 su 100 e al 19° piazzamento per *indice di vecchiaia* (rapporto tra persone con più di 64 anni e persone della fascia d'età 0-14 anni). Gli altri indicatori vedono Vicenza posizionata a metà classifica con l'eccezione della *densità demografica* (317,7 abitanti per kmq) che le assegna la 92° posizione: è 36° per *tasso di natalità* con 7,8 nati ogni 1.000 abitanti, 43° per *numero di laureati ogni 1.000 residenti*, 44° per *saldo migratorio interno* (0,4 ogni 1.000) e 54° per *numero medio di anni di studio* (10,2).

#### 5) GIUSTIZIA E SICUREZZA

In questo capitolo la provincia berica è 41°. Se per *indice di litigiosità* Vicenza è 22°, quanto a *rapine* Vicenza si piazza 28° con 17,6 eventi criminosi ogni 100 mila abitanti e 28° è pure per *furti di autovetture* che sono 43,8 ogni 100 mila residenti; le *truffe e frodi informatiche* sono 221,7 ogni 100 mila abitanti (36° posto); quanto a *scippi e borseggi* la provincia berica è 59° con 133,9 delitti ogni 100 mila abitanti; 64° per *furti in abitazione* (336,4 ogni 100 mila abitanti), Vicenza è al 96° posizione per *cause pendenti ultratriennali sul totale pendenti* (39% mentre Aosta vince la tappa con il 4% e Messina è maglia nera con il 50%).

#### 6) CULTURA E TEMPO LIBERO

L'area berica è solamente 70° in relazione agli indicatori della cultura e del tempo libero. 20° per *indice di sportività*, Vicenza si situa a metà graduatoria sia per *ONLUS iscritte all'anagrafe* sia per *spesa pro-capite di viaggiatori stranieri*: quanto al primo indicatore le 32,3 ONLUS ogni 100 mila abitanti valgono la 52° posizione e quanto al secondo Vicenza è 59° con una spesa pro-capite di 211,5 euro. Vicenza comunque si trova nella seconda metà della classifica relativamente agli altri parametri: è 68° per *numero di spettacoli* ogni 100 mila abitanti, è 73° per *posti a sedere nelle sale cinematografiche* ogni 100 mila abitanti (1.093,3), è 85° per *ristoranti e bar* ogni 100 mila abitanti; infine Vicenza è appena 98° per *librerie* ogni 100 mila abitanti: le 4,6 librerie sono più vicine al valore minimo di Lecco (3,2) che a quello di Massa (17,8).

### SETTORE IMMOBILIARE E DELLE COSTRUZIONI

L'Osservatorio ANCE sull'industria delle costruzioni stima che nel 2018 gli investimenti in costruzioni hanno subito un ripiegamento su base annua pari a -0,1%. In dettaglio tale risultato è riconducibile:

\_ ad una flessione della nuova edilizia residenziale (-0,7%) la cui incidenza sul totale è pari al 16,0%, cedimento dovuto al calo precedente dei permessi a costruire;

\_ ad un lieve aumento degli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo: +0,5% e una incidenza del 37,9% punti percentuali; tale risultato contabilizza gli effetti della proroga fino al termine del 2017 della detrazione al 50% per le ristrutturazioni edilizie e della detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;

\_ ad un incremento dell'1,5% degli investimenti privati in ambito non residenziale; tale dato positivo tiene conto della favorevole congiuntura economica complessiva, del profilo accrescitivo dei permessi di costruire relativi all'edilizia non residenziale, dell'irrobustimento dei mutui erogati per investimenti non residenziali e della dinamica positiva del mercato immobiliare non residenziale;

\_ ad un arretramento del 3% degli investimenti pubblici in costruzioni non residenziali e una incidenza del 19,1% sugli investimenti complessivi; il peggioramento delle stime è dovuto innanzitutto alla ritardata attuazione dei provvedimenti di sostegno degli investimenti pubblici pur adottati negli ultimi due anni.

Secondo l'ANCE il 2018 potrebbe effettivamente marcare una discontinuità positiva per il settore delle costruzioni poiché i livelli produttivi torneranno a crescere del 2,4%.

Il settore immobiliare e delle costruzioni berico (settore delle costruzioni, impiantisti, mediazione immobiliare e gestione immobiliare) è formato a fine 2017 da 13.226 unità locali (-0,7% su base annua versus -0,5% a livello nazionale) di cui 9.383 nel settore delle costruzioni (-1,3% e -0,8% in

Italia), 3.051 impiantisti (+0,1%, ma -0,3% nella dimensione nazionale), 702 mediatori immobiliari (+2,5%) e 90 operatori nella gestione immobiliare. Circa 7 su 10 e 8 su 10 rispettivamente nel segmento delle costruzioni e tra gli impiantisti sono classificabile come artigiano (e una flessione del 2,2% e dello 0,9% in un contesto nazionale comunque cedente).

Gli addetti sono 23.093 (-2,1% in ragione di anno in controtendenza con la scala nazionale dove si constata un pur lievissimo recupero di 1 decimo di punto) così ripartiti: 14.520 nel comparto delle costruzioni (-3,6% su base annua a indicare un arretramento superiore al triplo della media nazionale), 7.777 impiantisti (+0,1%), 674 nell'ambito della mediazione immobiliare (+4,7%) e 122 nella gestione degli immobili. (+5,2%).

Nel 4° trimestre 2017 nella provincia berica il fatturato delle imprese delle costruzioni ha registrato una situazione stazionaria rispetto allo stesso periodo del 2016 (+0,4% nella dimensione regionale) così come invariato è rimasto il portafoglio ordini (+0,3% nel Veneto);

i prezzi hanno visto un incremento del 2,4% (5 decimi di punti in più rispetto al valore regionale) e la base occupazionale è stata contrassegnata da un accrescimento (+1,0% contro +0,7% nel Veneto).

Nella provincia di Vicenza - dati provvisori dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare reperibili secondo una nuova classificazione - nel settore residenziale le compravendite sono state nel 2017 7.472 pari al 15,1% del totale regionale (21,4% Venezia, 21,0% Verona, 18,7% Padova, 15,6% Treviso, 4,3% Rovigo, 4,0% Belluno). Il confronto su base annua indica un aumento del 5,2% del totale regionale e Vicenza marca un avanzamento del 3,7% (+8,0% Padova, +7,8% Verona, +7,6% Treviso, +4,7% Rovigo, +1,2% Venezia, +0,1% Belluno).

Pertinenze (box+depositi): la quota di NTN (7.321 di cui 474 depositi e 6.847 box) della provincia berica sul totale regionale è del 16,2% (21,1% Verona, 19,5% Venezia, 19,4% Padova, 17,2% Treviso, 3,4% Rovigo, 3,3% Belluno); nella media regionale il volume delle compravendite è cresciuto del 5,5% e a Vicenza l'aumento è stato di 5,7 punti (Padova +11,1%, Treviso +7,8%, Rovigo +7,2%, Verona +6,8%, Belluno -7,1% e Venezia -0,5%).

Per quanto riguarda le compravendite nel terziario-commerciale Vicenza detiene una quota del 16,9% sul valore regionale (Verona 23,2%, Treviso 17,8%, Padova 17,5%, Venezia 15,1%, Belluno 5,1% e Rovigo 4,4%). A livello regionale si è registrato un incremento del 7,3% (+10,0% nella provincia berica, contro +15,8% a Treviso, +8,2% Padova, +7,3% Verona e +2,1% Venezia, mentre a Rovigo e a Belluno si sono registrati ripiegamenti rispettivamente del 5,7% e del 2%).

Nel settore produttivo Vicenza con 367 NTN incide sul totale regionale per il 21,4% (Treviso 22,7%, Padova 20,5%, Verona 15,8%, Venezia 13,3%, Belluno 3,5% e Rovigo 2,8%). La provincia berica denuncia nel confronto annuale un avanzamento del 12,3% contro una crescita regionale di 27,5 punti percentuali (Treviso +41,3%, Padova +37,6%, Verona +30,5%, Venezia +29,5%, Rovigo +24,9% e Belluno -7,2%).

Nel settore produttivo agricolo Vicenza la cui quota sul totale regionale è pari all'8,3%) segnala un arretramento di 42 punti percentuali contro una crescita regionale dell'11,1%.

Per quanto riguarda le altre destinazioni l'incidenza di Vicenza è pari al 16,8% con una crescita di +7,0% contro +9,1% quale dato regionale (+15,4% Treviso, +13,6% Padova, +10,3% Rovigo, +10,1% Verona, 0% Venezia e -2,8% Belluno).

Relativamente alle quotazioni, la riduzione dell'indice sintetico è pari a -0,8% contro la variazione nulla dell'indicatore dei prezzi delle nuove abitazioni calcolato dall'Istat. In generale le rilevazioni della Borsa Immobiliare di Vicenza evidenziano quotazioni stabili o leggermente calanti in quasi tutte le zone a causa di un mercato in ripresa ma ancora debole

Si evidenziano tuttavia alcune situazioni in controtendenza con leggeri incrementi di prezzo (è il caso ad esempio di Thiene, Marostica e Caldogeno). Il «Comitato Esecutivo» indica che il prezzo del nuovo risente anche della diminuzione dei prezzi dei terreni, ma prevale nelle quotazioni una sostanziale stazionarietà: la combinazione di un livello di prezzo basso e di costi dei mutui in ripresa ha rinforzato la tendenza all'aumento delle compravendite. Sempre più rilevante il mercato delle locazioni dove si segnalano importanti opportunità con riferimento al canone agevolato (nei comuni di dimensioni maggiori, cosiddetti "ad alta tensione abitativa") e alle opportunità per gli studenti universitari nel comune di Vicenza. Infine va rilevato che le nuove tecniche costruttive

portano a poter disporre di edifici più performanti in termini di impatto ambientale e di contenimento dei consumi energetici.

## DATI CENSIMENTI

<b>TAV. 20.5 - UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE E ADDETTI PER COMUNE - CENSIMENTI INDUSTRIA E SERVIZI 2001 - 2011</b>				
COMUNI	CENSIMENTO 2001		CENSIMENTO 2011	
	UNITA' LOCALI		UNITA' LOCALI	
	NUMERO	ADDETTI	NUMERO	ADDETTI
Sandrigo	782	3.941	881	4.418

<b>TAV. 20.6 - UNITA' LOCALI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT E ADDETTI PER COMUNE - CENSIMENTI INDUSTRIA E SERVIZI 2001 - 2011</b>				
COMUNI	CENSIMENTO 2001		CENSIMENTO 2011	
	UNITA' LOCALI		UNITA' LOCALI	
	NUMERO	ADDETTI	NUMERO	ADDETTI
Sandrigo	48	63	58	87

<b>TAV. 20.7 - UNITA' LOCALI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E ADDETTI PER COMUNE - CENSIMENTI INDUSTRIA E SERVIZI 2001 - 2011</b>				
COMUNI	CENSIMENTO 2001		CENSIMENTO 2011	
	UNITA' LOCALI		UNITA' LOCALI	
	NUMERO	ADDETTI	NUMERO	ADDETTI
Sandrigo	14	543	9	242

FONTE: SERVIZIO STATISTICA STUDI CCLAA VICENZA

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL  
TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

**2.1 – POPOLAZIONE**

- Popolazione legale al censimento SANDRIGO		<b>n. 8534</b>
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 d.l.vo n.77/1995) n. 8432		
	<u>di cui:</u>	
	<b>maschi n. 4138</b>	
	<b>femmine n. 4294</b>	
	<b>nuclei familiari</b>	<b>n. 3301</b>
	<b>comunita'/convivenze</b>	<b>n. 6</b>
- Popolazione all' 1.1.2016 (penultimo anno precedente)		<b>n. 8453</b>
- Nati nell'anno	<b>n. 63</b>	
- Deceduti nell'anno	<b>n. 86</b>	
	<b>saldo naturale</b>	<b>n. - 23</b>
- Immigrati nell'anno	<b>n. 217</b>	
- Emigrati nell'anno	<b>n. 215</b>	
	<b>saldo migratorio</b>	<b>n. 2</b>
- Popolazione al 31.12.2016 (penultimo anno precedente)		<b>n. 8432</b>
	<u>di cui:</u>	
- In eta' prescolare (0/6 anni)		<b>n. 522</b>
- In eta' scuola obbligo (7/14 anni)		<b>n. 712</b>
- In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		<b>n. 1348</b>
- In eta' adulta (30/65 anni)		<b>n. 4228</b>
- In eta' senile (oltre 65 anni)		<b>n. 1622</b>
- <b>Tasso di natalita' ultimo quinquennio:</b>	<b>Anno</b>	<b>Tasso</b>
	<b>2013</b>	<b>0,71%</b>
	<b>2014</b>	<b>0,93%</b>
	<b>2015</b>	<b>0,93%</b>
	<b>2016</b>	<b>0,75%</b>
	<b>2017</b>	<b>0,75%</b>
- <b>Tasso di mortalita' ultimo quinquennio:</b>	<b>Anno</b>	<b>Tasso</b>
	<b>2013</b>	<b>1,12%</b>
	<b>2014</b>	<b>1,02%</b>
	<b>2015</b>	<b>1,04%</b>
	<b>2016</b>	<b>1,02%</b>
	<b>2017</b>	<b>1,02%</b>

## POPOLAZIONE SANDRIGO 2001-2017

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sandrigo** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.902	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.989	+87	+1,10%	-	-
2003	31 dicembre	8.081	+92	+1,15%	2.907	2,74
2004	31 dicembre	8.148	+67	+0,83%	2.962	2,72
2005	31 dicembre	8.260	+112	+1,37%	3.031	2,69
2006	31 dicembre	8.333	+73	+0,88%	3.096	2,66
2007	31 dicembre	8.451	+118	+1,42%	3.156	2,64
2008	31 dicembre	8.565	+114	+1,35%	3.208	2,64
2009	31 dicembre	8.620	+55	+0,64%	3.262	2,61
2010	31 dicembre	8.665	+45	+0,52%	3.313	2,59

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	8.633	-32	-0,37%	3.319	2,57
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	8.392	-241	-2,79%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	8.388	-277	-3,20%	3.303	2,51
2012	31 dicembre	8.336	-52	-0,62%	3.299	2,50
2013	31 dicembre	8.534	+198	+2,38%	3.292	2,57
2014	31 dicembre	8.496	-38	-0,45%	3.283	2,56
2015	31 dicembre	8.453	-43	-0,51%	3.284	2,55
2016	31 dicembre	8.432	-21	-0,25%	3.301	2,53
2017	31 dicembre	8.457	+25	+0,30%	3.337	2,51

<sup>(1)</sup> popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

<sup>(2)</sup> popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

<sup>(3)</sup> la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

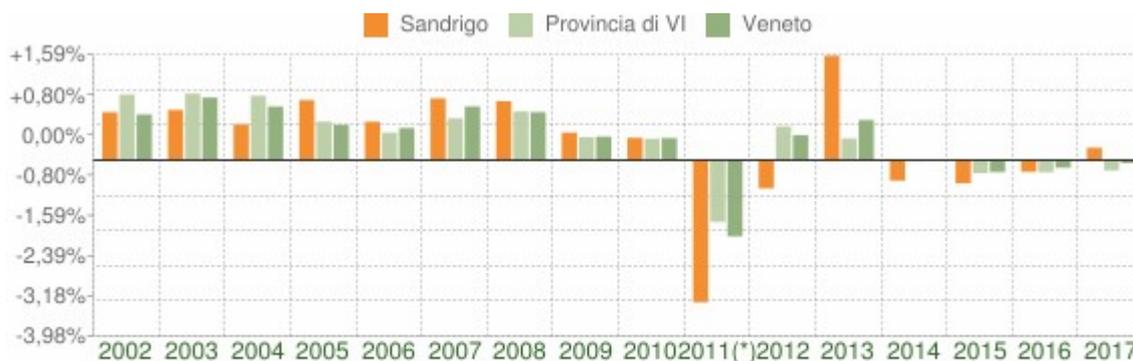
La popolazione residente a Sandrigo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **8.392** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **8.633**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **241** unità (-2,79%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

## Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sandrigo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Vicenza e della regione Veneto.



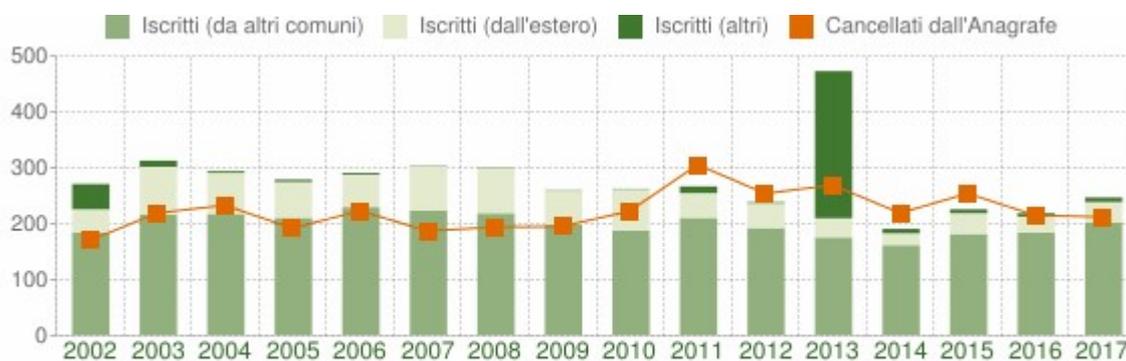
### Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sandrigo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	183	41	45	162	2	6	+39	+99
2003	215	85	11	202	4	13	+81	+92
2004	216	73	3	203	14	16	+59	+59
2005	209	64	4	187	4	1	+60	+85
2006	228	58	3	208	5	10	+53	+66
2007	222	79	1	172	7	8	+72	+115
2008	217	82	1	187	7	0	+75	+106
2009	197	60	1	192	3	0	+57	+63
2010	186	74	1	192	30	1	+44	+38
2011 <sup>(1)</sup>	176	33	4	160	18	69	+15	-34
2011 <sup>(2)</sup>	33	11	8	53	2	3	+9	-6
2011 <sup>(3)</sup>	209	44	12	213	20	72	+24	-40
2012	191	44	2	190	36	28	+8	-17
2013	174	34	263	176	33	60	+1	+202
2014	160	21	8	179	31	9	-10	-30
2015	180	37	7	179	47	28	-10	-30
2016	183	28	6	178	29	8	-1	+2

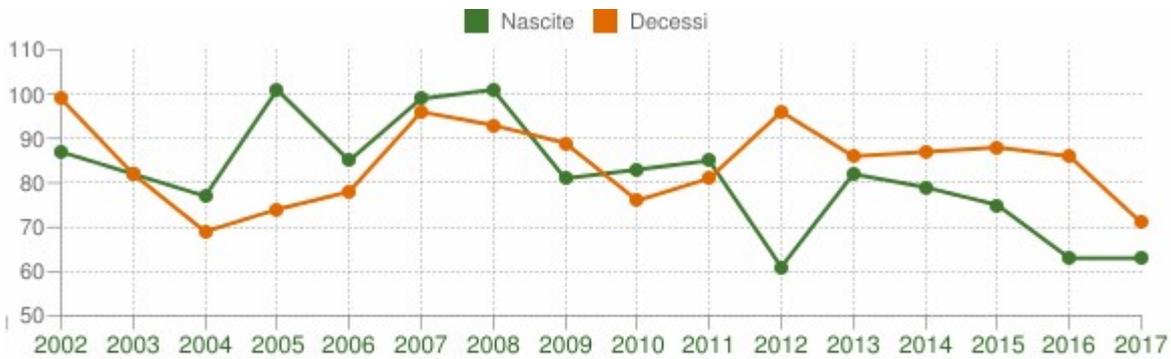
**Iscritti Cancellati**

Anno	DA 1 gen-31 dic altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
<b>2017</b>	200	37	8	183	23	6	+14	+33

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.  
 (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)  
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)  
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

**Movimento naturale della popolazione**

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



**Movimento naturale della popolazione**

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	87	99	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	82	82	0
2004	1 gennaio-31 dicembre	77	69	+8
2005	1 gennaio-31 dicembre	101	74	+27
2006	1 gennaio-31 dicembre	85	78	+7
2007	1 gennaio-31 dicembre	99	96	+3
2008	1 gennaio-31 dicembre	101	93	+8
2009	1 gennaio-31 dicembre	81	89	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	83	76	+7
2011 <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	62	60	+2
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	23	21	+2
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	85	81	+4
2012	1 gennaio-31 dicembre	61	96	-35
2013	1 gennaio-31 dicembre	82	86	-4
2014	1 gennaio-31 dicembre	79	87	-8
2015	1 gennaio-31 dicembre	75	88	-13
2016	1 gennaio-31 dicembre	63	86	-23
2017	1 gennaio-31 dicembre	63	71	

<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

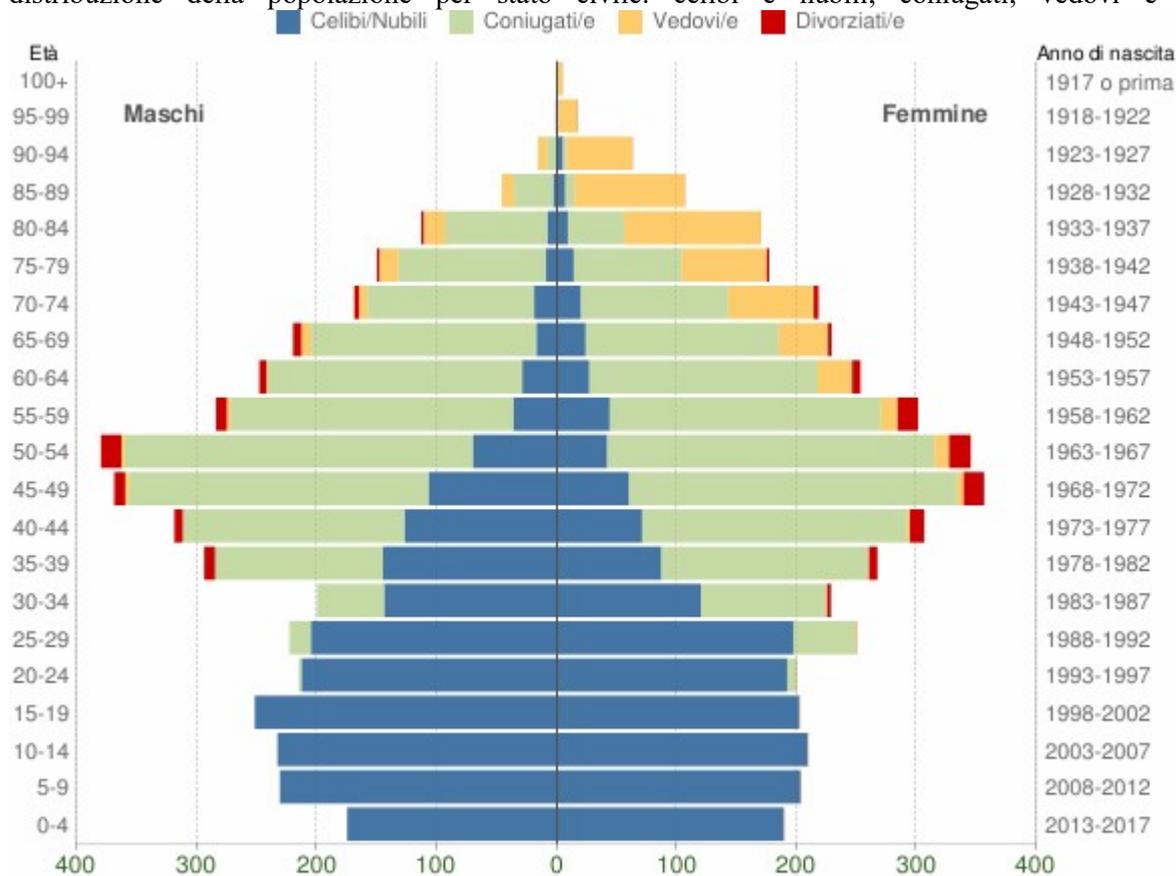
<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Popolazione per età, sesso e stato civile 2017

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sandrigo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

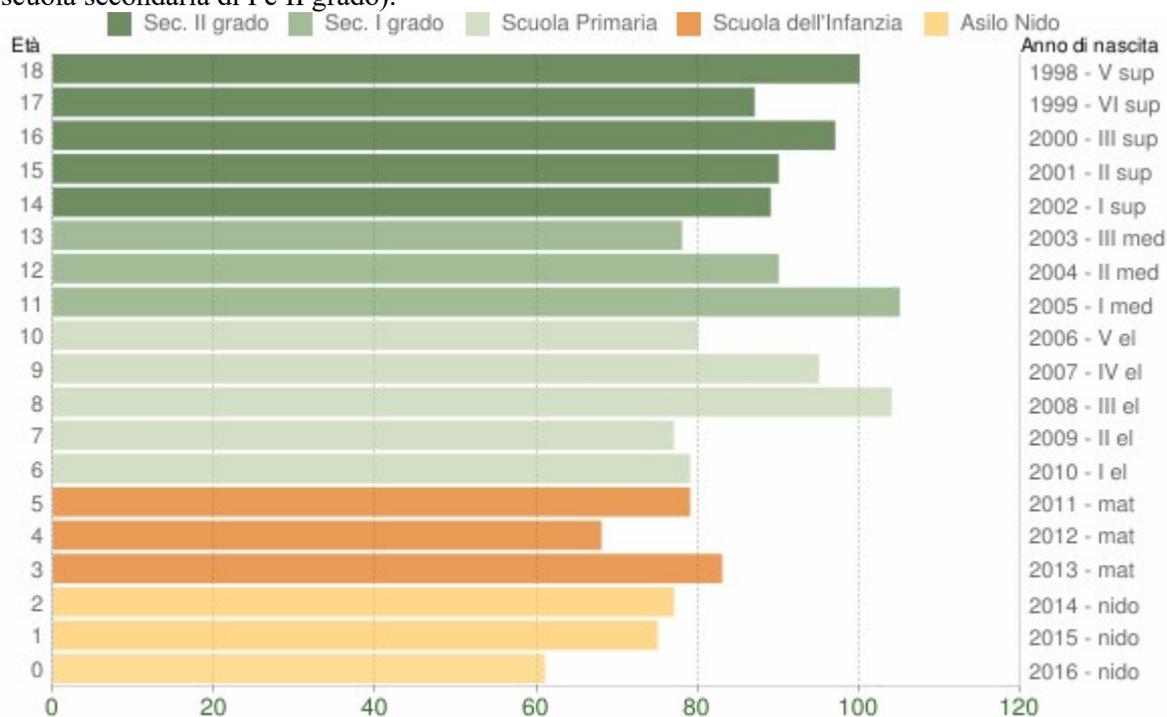
## Distribuzione della popolazione 2017 – Sandrigo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	364	0	0	0	175 48,1%	189 51,9%	<b>364</b>	4,3%
5-9	434	0	0	0	231 53,2%	203 46,8%	<b>434</b>	5,1%
10-14	442	0	0	0	233 52,7%	209 47,3%	<b>442</b>	5,2%
15-19	454	0	0	0	252 55,5%	202 44,5%	<b>454</b>	5,4%
20-24	405	10	0	0	215 51,8%	200 48,2%	<b>415</b>	4,9%
25-29	402	70	1	0	223 47,1%	250 52,9%	<b>473</b>	5,6%
30-34	264	161	0	3	200 46,7%	228 53,3%	<b>428</b>	5,1%
35-39	232	313	0	16	294 52,4%	267 47,6%	<b>561</b>	6,7%
40-44	198	406	2	19	319 51,0%	306 49,0%	<b>625</b>	7,4%
45-49	167	524	8	26	369 50,9%	356 49,1%	<b>725</b>	8,6%
50-54	112	563	15	35	380 52,4%	345 47,6%	<b>725</b>	8,6%
55-59	80	462	17	26	284 48,5%	301 51,5%	<b>585</b>	6,9%
60-64	56	402	30	13	248 49,5%	253 50,5%	<b>501</b>	5,9%
65-69	41	349	49	10	220 49,0%	229 51,0%	<b>449</b>	5,3%
70-74	39	262	78	8	169 43,7%	218 56,3%	<b>387</b>	4,6%
75-79	23	213	87	4	150 45,9%	177 54,1%	<b>327</b>	3,9%
80-84	17	132	132	2	113 39,9%	170 60,1%	<b>283</b>	3,4%
85-89	10	41	102	0	46 30,1%	107 69,9%	<b>153</b>	1,8%
90-94	6	10	63	0	16 20,3%	63 79,7%	<b>79</b>	0,9%
95-99	2	0	16	0	1 5,6%	17 94,4%	<b>18</b>	0,2%
100+	0	0	4	0	0 0,0%	4 100,0%	<b>4</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>3.748</b>	<b>3.918</b>	<b>604</b>	<b>162</b>	<b>4.138</b> 49,1%	<b>4.294</b> 50,9%	<b>8.432</b>	<b>100,0%</b>

## Popolazione per classi di età scolastica 2017

Distribuzione della popolazione di **Sandrigo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le [scuole di Sandrigo](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	33	41	74
1	35	46	81
2	43	39	82
3	36	31	67
4	43	33	76
5	42	39	81
6	39	38	77
7	48	60	108
8	56	39	95
9	42	42	84
10	60	47	107
11	48	43	91
12	42	35	77
13	44	44	88
14	49	44	93
15	59	39	98
16	47	39	86
17	59	43	102
18	43	38	81

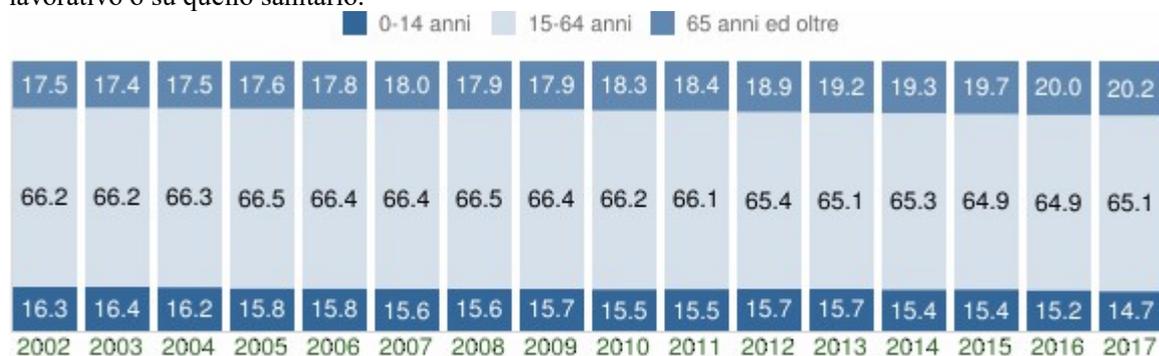
## Indici demografici e Struttura di Sandrigo

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Sandrigo** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2002	1.287	5.231	1.384	7.902	40,2
2003	1.312	5.288	1.389	7.989	40,2
2004	1.310	5.355	1.416	8.081	40,4
2005	1.292	5.420	1.436	8.148	40,6
2006	1.305	5.483	1.472	8.260	40,6
2007	1.296	5.537	1.500	8.333	40,9
2008	1.318	5.621	1.512	8.451	40,9
2009	1.341	5.687	1.537	8.565	40,9
2010	1.332	5.708	1.580	8.620	41,3
2011	1.343	5.731	1.591	8.665	41,6
2012	1.312	5.490	1.586	8.388	41,9
2013	1.308	5.425	1.603	8.336	42,2
2014	1.312	5.573	1.649	8.534	42,3
2015	1.311	5.514	1.671	8.496	42,6

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2016	1.281	5.485	1.687	8.453	42,9
2017	1.240	5.492	1.700	8.432	43,2

## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sandrigo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	107,5	51,1	115,4	85,4	19,2	10,9	12,5
2003	105,9	51,1	117,3	87,5	19,7	10,2	10,2
2004	108,1	50,9	105,0	90,6	21,3	9,5	8,5
2005	111,1	50,3	100,7	93,7	22,1	12,3	9,0
2006	112,8	50,6	88,2	96,5	23,0	10,2	9,4
2007	115,7	50,5	89,7	98,5	23,4	11,8	11,4
2008	114,7	50,3	91,4	101,3	23,5	11,9	10,9
2009	114,6	50,6	94,2	103,9	23,7	9,4	10,4
2010	118,6	51,0	96,1	109,5	23,8	9,6	8,8
2011	118,5	51,2	110,8	113,7	22,0	10,0	9,5
2012	120,9	52,8	114,9	119,5	21,6	7,3	11,5
2013	122,6	53,7	123,5	122,9	21,1	9,7	10,2
2014	125,7	53,1	119,9	125,9	21,7	9,3	10,2
2015	127,5	54,1	118,8	130,4	22,1	8,9	10,4
2016	131,7	54,1	110,1	133,3	24,4	7,5	10,2
2017	137,1	53,5	110,4	135,6	25,1	-	-

## Glossario

### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Sandrigo dice che ci sono 127,5 anziani ogni 100 giovani.*

### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sandrigo nel 2015 ci sono 54,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sandrigo nel 2015 l'indice di ricambio è 118,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

### Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

### Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### Indice di mortalità

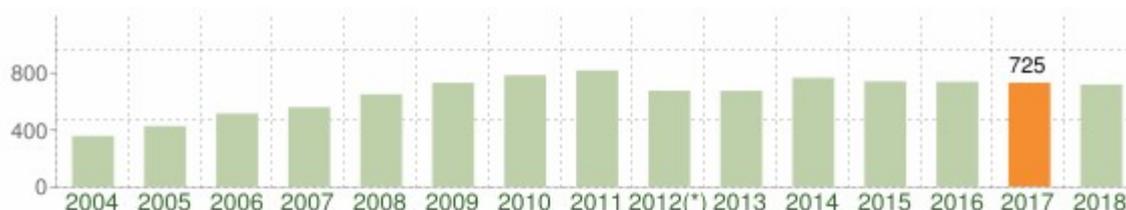
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

## Cittadini stranieri Sandrigo 2017

Popolazione straniera residente a **Sandrigo** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



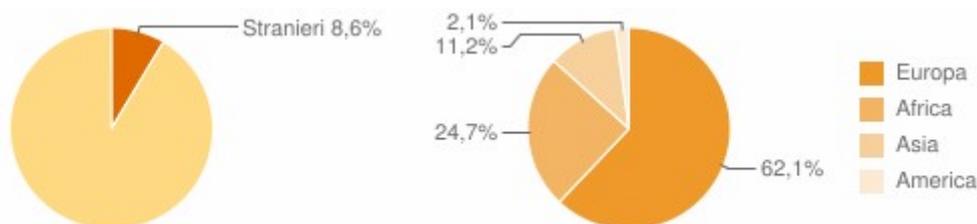
### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

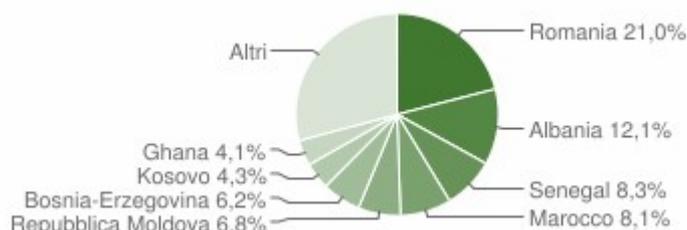
(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Sandrigo al 1° gennaio 2017 sono **725** e rappresentano l'8,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (12,1%) e dal **Senegal** (8,3%).



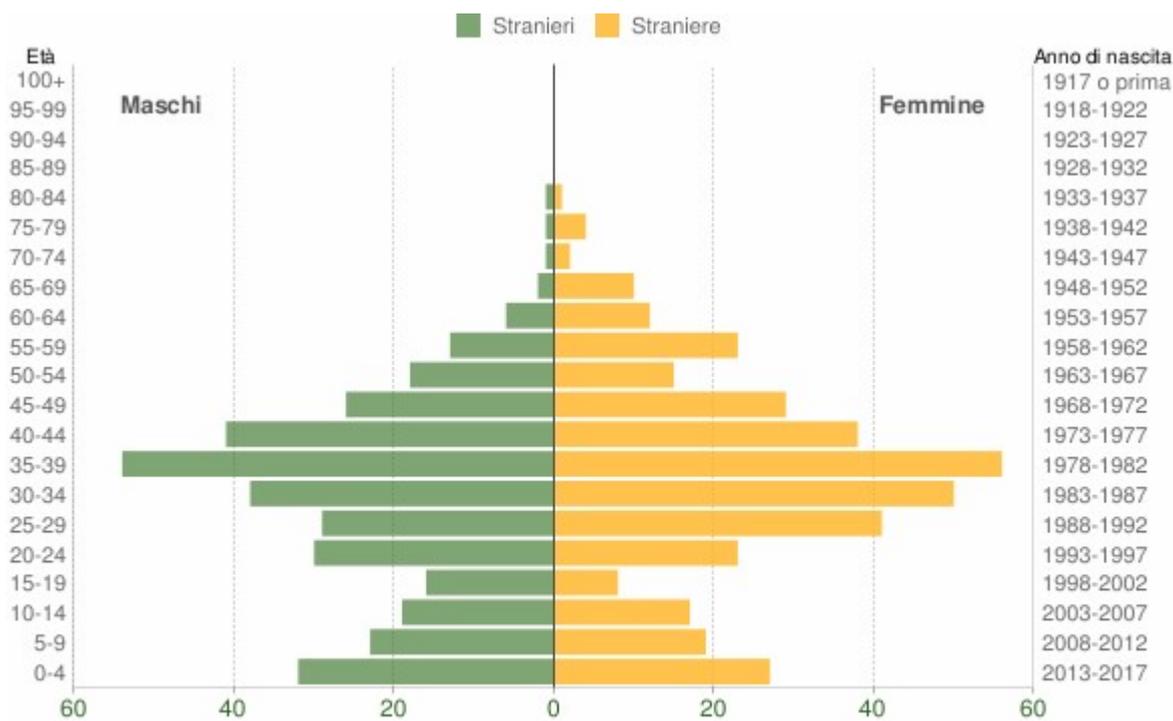
## Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area			Totale	%
		Maschi	Femmine		
<b><u>Romania</u></b>	<i>Unione Europea</i>	67	85	152	20,97%
<b><u>Albania</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	40	48	88	12,14%
<b><u>Repubblica Moldova</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	14	35	49	6,76%
<b><u>Bosnia-Erzegovina</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	22	23	45	6,21%
<b><u>Kosovo</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	17	14	31	4,28%
<b><u>Repubblica di Serbia</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	14	12	26	3,59%
<b><u>Ucraina</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	1	17	18	2,48%
<b><u>Repubblica di Macedonia</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	7	5	12	1,66%
<b><u>Croazia</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	4	3	7	0,97%
<b><u>Ungheria</u></b>	<i>Unione Europea</i>	1	4	5	0,69%
<b><u>Polonia</u></b>	<i>Unione Europea</i>	2	2	4	0,55%
<b><u>Spagna</u></b>	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,28%
<b><u>Bielorussia</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	0,28%
<b><u>Irlanda</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Danimarca</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Francia</u></b>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,14%
<b><u>Germania</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Grecia</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Federazione Russa</u></b>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Lituania</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Slovacchia</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Austria</u></b>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,14%

Totale Europa		191	259	450	62,07%
<b>AFRICA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<u>Senegal</u>	<i>Africa occidentale</i>	44	16	60	8,28%
<u>Marocco</u>	<i>Africa settentrionale</i>	28	31	59	8,14%
<u>Ghana</u>	<i>Africa occidentale</i>	19	11	30	4,14%
<u>Nigeria</u>	<i>Africa occidentale</i>	8	2	10	1,38%
<u>Togo</u>	<i>Africa occidentale</i>	4	4	8	1,10%
<u>Burkina Faso (ex Alto Volta)</u>	<i>Africa occidentale</i>	4	3	7	0,97%
<u>Somalia</u>	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,14%
<u>Tunisia</u>	<i>Africa settentrionale</i>	0	1	1	0,14%
<u>Liberia</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,14%
<u>Angola</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%
<u>Algeria</u>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,14%
Totale Africa		110	69	179	24,69%
<b>ASIA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<u>Bangladesh</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	12	10	22	3,03%
<u>India</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	15	7	22	3,03%
<u>Repubblica Popolare Cinese</u>	<i>Asia orientale</i>	7	8	15	2,07%
<u>Sri Lanka (ex Ceylon)</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	4	3	7	0,97%
<u>Pakistan</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	6	1	7	0,97%
<u>Thailandia</u>	<i>Asia orientale</i>	0	5	5	0,69%
<u>Repubblica di Corea (Corea del Sud)</u>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,14%
<u>Giappone</u>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,14%
<u>Armenia</u>	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,14%
Totale Asia		44	37	81	11,17%
<b>AMERICA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<u>Brasile</u>	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	0,69%
<u>Cuba</u>	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	0,41%
<u>Repubblica Dominicana</u>	<i>America centro meridionale</i>	2	1	3	0,41%
<u>Ecuador</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%
<u>Colombia</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%

<b><u>Venezuela</u></b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,14%
<b><u>Stati Uniti d'America</u></b>	<i>America settentrionale</i>	0	1	1	0,14%
Totale America		5	10	15	2,07%



**Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017**

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri		Totale	%
	Maschi	Femmine		
0-4	32	27	59	8,1%
5-9	23	19	42	5,8%
10-14	19	17	36	5,0%
15-19	16	8	24	3,3%
20-24	30	23	53	7,3%
25-29	29	41	70	9,7%
30-34	38	50	88	12,1%
35-39	54	56	110	15,2%
40-44	41	38	79	10,9%
45-49	26	29	55	7,6%
50-54	18	15	33	4,6%
55-59	13	23	36	5,0%
60-64	6	12	18	2,5%
65-69	2	10	12	1,7%
70-74	1	2	3	0,4%
75-79	1	4	5	0,7%
80-84	1	1	2	0,3%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>350</b>	<b>375</b>	<b>725</b>	<b>100%</b>

## Censimenti popolazione Sandrigo 1871-2011



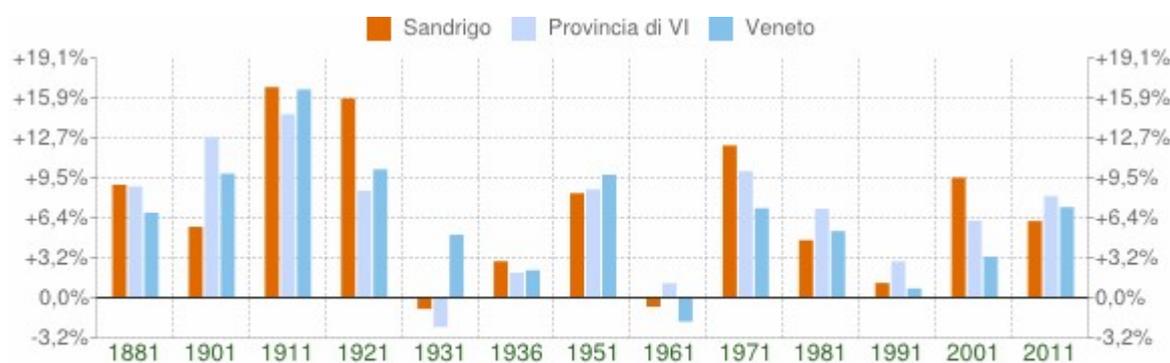
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

## Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1871 al 2011

Le variazioni della popolazione di Sandrigo negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Vicenza e della regione Veneto.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI SANDRIGO (VI) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Sandrigo rispetto al censimento 2001.

Censimento	Var
21/10/2001	%
9/10/2011	
7.904	8.392
	+6,2%

## Dati popolazione ai censimenti dal 1871 al 2011

Censimento		Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno data rilevamento			
1°	1871 31 dicembre	3.531	-	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
2°	1881 31 dicembre	3.851	+9,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
3°	1901 10 febbraio	4.071	+5,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
4°	1911 10 giugno	4.756	+16,8%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
5°	1921 1 dicembre	5.514	+15,9%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
6°	1931 21 aprile	5.469	-0,8%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
7°	1936 21 aprile	5.632	+3,0%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
8°	1951 4 novembre	6.104	+8,4%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
9°	1961 15 ottobre	6.065	-0,6%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
10°	1971 24 ottobre	6.804	+12,2%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
11°	1981 25 ottobre	7.121	+4,7%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
12°	1991 20 ottobre	7.210	+1,2%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
13°	2001 21 ottobre	7.904	+9,6%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
14°	2011 9 ottobre	8.392	+6,2%	Il <a href="#">Censimento 2011</a> è il primo <b>censimento online</b> con i questionari compilati anche via web.

## 2.2 TERRITORIO

Superficie in Km<sup>2</sup>. 28

### RISORSE IDRICHE

Fiumi e torrenti N. 24

### STRADE

Strade provinciali Km 10

Strade comunali Km 45

Strade vicinali Km 19

Autostrade Km 1

### PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Pat è stato approvato in conferenza di servizi in data 10/11/2010

Il P.I. è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 49/2012. E' stato successivamente variato, da ultimo con delibere di Consiglio Comunale n. 77 del 21/12/2017.

### **Classificazione sismica e climatica di Sandrigo**

Le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Sandrigo per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

### **Rischio sismico di Sandrigo**

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Sandrigo, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

### **Zona sismica**

3

Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<b>Zona sismica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</b>	<b>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</b>	<b>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</b>
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$ag > 0,25 \text{ g}$	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < ag \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.230
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < ag \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	2.815
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$ag \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	2.235

### **Classificazione climatica di Sandrigo**

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Sandrigo, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

**Zona climatica**

Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

**E**

**Gradi-giorno**

2.343

Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

<b>Zona climatica</b>	<b>Gradi-giorno</b>	<b>Periodo</b>	<b>Numero di ore</b>
<b>A</b>	comuni con $GG \leq 600$	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
<b>B</b>	$600 < GG \leq 900$	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
<b>C</b>	$900 < GG \leq 1.400$	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
<b>D</b>	$1.400 < GG \leq 2.100$	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
<b>E</b>	$2.100 < GG \leq 3.000$	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
<b>F</b>	comuni con $GG > 3.000$	tutto l'anno	nessuna limitazione

### ATTIVITA'

La 140° indagine congiunturale, condotta da Confindustria Vicenza per il 2° trimestre 2018, evidenzia un buon andamento della produzione industriale che segna un +4,28% rispetto allo stesso trimestre del 2017. A fronte del 52% delle aziende che dichiara aumenti di produzione, il 18% delle ditte evidenzia cali produttivi determinando un saldo di opinione positivo pari a +34 (+27 nel precedente trimestre; +18 nel 2° trimestre dello scorso anno), così come indicato nella tabella sotto riportata. Le aziende fino a 100 dipendenti seguono l'andamento del dato medio. La produzione è aumentata del 4,37%. Positive le vendite sul mercato interno (+3,05%) e quelle sul mercato europeo (+4,70%) ed extra-europeo (+4,16%).

A livello nazionale, secondo i dati pubblicati dall'Istat, nella media del trimestre aprile-giugno 2018 il livello della produzione è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente. Il numero di aziende che denuncia un livello produttivo insoddisfacente, rappresenta il 24% del totale.

#### MERCATO INTERNO & EXPORT

Viene confermato ancora una volta il trend positivo delle vendite sul mercato interno (+3,05%) così come quello sui mercati UE ed EXTRA-UE (rispettivamente pari al +4,97% e al +4,53% rispetto al 2° trimestre 2017).

#### ORDINI

La consistenza del portafoglio ordini rimane stabile per il 38% delle aziende ed il periodo di lavoro assicurato supera i tre mesi nel 25% dei casi.

#### LIQUIDITÀ E INCASSI

Rispetto al 1° trimestre 2018 aumenta leggermente la percentuale di aziende che denuncia tensioni di liquidità (13%) e aumenta pure la percentuale di aziende che lamenta ritardi negli incassi (19%).

#### PREZZI

Nel 2° trimestre 2018 i prezzi delle materie prime hanno registrato un incremento medio del +2,43%, mentre quelli dei prodotti finiti un aumento del +0,86%.

#### OCCUPAZIONE

Nel trimestre aprile-giugno 2018 l'occupazione segna un incremento del numero di addetti pari al +1,84%. Il 54% delle aziende dichiara di aver mantenuto inalterato il proprio livello occupazionale, il 36% l'ha aumentato, mentre il 9% ha ridotto la propria forza lavoro.

## Andamento principali settori

Consuntivo 2° trimestre 2018.

Settore	Produzione	Export	Occupazione
 Alimentare	▼	▲	▼
 Carta e grafica	▲	▲	▲
 Chimica	▼	▼	▲
 Concia	▼	▼	▼
 Mat. Plastiche	▲	▲	▲
 Meccanica	▲	▲	▲
 Legno/Mobile	▲	▲	▼
 Orafo	▲	▲	▲
 Sistema moda	▲	▲	▲
 Vetro, estrattive	▲	▲	▲

**Buon avvio di terzo trimestre: +0,3% la produzione in luglio; +0,7% l'acquisito nei mesi estivi** - La produzione industriale italiana inizia positivamente il terzo trimestre 2018, dopo la sostanziale stagnazione rilevata nel secondo. Il CSC stima un incremento dell'attività sia in giugno (+0,4%) che in luglio (+0,3%), grazie principalmente al sostegno della domanda interna e a fronte di una domanda estera giudicata in ulteriore peggioramento. La variazione congiunturale acquisita della produzione industriale nei mesi estivi è di +0,7%, dopo il -0,1% nel secondo trimestre. La fiducia degli imprenditori manifatturieri non mostra segnali incoraggianti ed è coerente con un andamento debole dell'attività nei prossimi mesi.

Fonte: Confindustria

### La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

La Camera di Commercio ha presentato i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 1° trimestre 2018.

I dati più significativi riguardano le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 4° trimestre, rispettivamente pari a +0,9% e +3,3%, risulta quindi un rallentamento nella crescita della produzione industriale mentre l'espansione del fatturato conferma l'intensità dei trimestri precedenti. L'andamento degli ordinativi acquisiti evidenzia variazioni molto positive sia per la componente domestica sia per la componente degli ordinativi estera. Depurata dalle variabili stagionali, la quota di imprese che prevedono un aumento di produzione nei prossimi mesi è pari a circa il 30%, in aumento rispetto al dato di fine anno. In ambito occupazionale i movimenti

registrati nel settore manifatturiero sono molto contenuti: rispetto a fine anno si individua un leggerissimo aumento pari a +0,02%.

Complessivamente il tono dell'economia mondiale si mantiene evolutivo, ma l'economia dell'area euro rallenta: le stime del PIL evidenziano nel primo trimestre dell'anno una decelerazione rispetto al trimestre precedente: +0,4% contro +0,7%; il tasso di disoccupazione è rimasto inalterato (8,5%); gli indicatori anticipatori non producono segnali omogenei e univoci. Nel primo trimestre dell'anno la crescita dell'economia italiana (+0,3%) è stata coerente con i ritmi antecedenti; il principale driver della crescita è stata la domanda interna, mentre la componente estera ha fornito un apporto negativo; il valore aggiunto dell'industria non ha registrato variazione alcuna. Sul fronte del mercato del lavoro l'occupazione si amplia ma a maggio 2018 l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha subito un ripiegamento, mentre tra le imprese il clima di fiducia è in arretramento nei settori delle costruzioni e dei servizi, è stazionario nel segmento manifatturiero e migliora nell'ambito del commercio al dettaglio. Rischi al ribasso sono connessi da un lato a una crescita più attenuata del commercio mondiale e dall'altro ad una lievitazione più pronunciata dei prezzi delle materie prime *oil* mentre le *performance* complessive potrebbero essere migliori ove gli stimoli agli investimenti producessero un effetto espansivo più accentuato.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazioni Guadagni (CIG) nel 1° trimestre sono aumentate rispetto al periodo ottobre-dicembre: da 875 mila di ore a 1,2 milioni di ore (+20,2%), tuttavia per trovare un valore così contenuto nel periodo gennaio-marzo occorre tornare al 2008. Tale incremento è riconducibile alla CIGO (cassa integrazione ordinaria) che passa da 540 mila ore a 709 mila (+22,6%), e soprattutto alle ore autorizzate di CIGS (cassa integrazione straordinaria) passate da 330 mila a 520 mila (+57,4%). A Vicenza non sono state autorizzate ore di CIG «in deroga» nel trimestre analizzato.

Nel periodo gennaio-marzo 2018 è risultato in calo il numero di imprese iscritte nel Registro delle Imprese<sup>2</sup>: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è di -525 imprese; la diminuzione è inferiore a quella del 1° trimestre 2017 (-664) ma superiore a quella del 1° trimestre 2016 (-477) e del 1° trimestre 2015 (-454). Le cessazioni hanno riguardato tutti i principali settori: i saldi negativi più elevati riguardano il commercio e il settore manifatturiero.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 1° trimestre 2018 sono diminuite rispetto al 4° trimestre 2017: 31 nel 1° trimestre 2018 contro 36 nel 4° trimestre 2017 (-13,9%). Nel confronto con l'analogo periodo del 2017 vi è una sostanziale invarianza delle aperture concorsuali (sono state 30 nel 1° trimestre 2017). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 29 nel 1° trimestre 2018 e 33 nel 4° trimestre 2017.

Con il limite di rappresentare una parte molto contenuta degli strumenti di pagamento, l'ammontare del monte protesti indica un leggero peggioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 1° trimestre 2018 è stato di 1,3 milioni di euro contro 1,1 milioni di euro nel 4° trimestre 2017 (+15,3%); il numero di effetti protestati è invece in diminuzione (-1,1%, da 743 a 735).

L'effetto dell'iniezione di liquidità della BCE non dispiega appieno i suoi effetti sull'economia reale: lo stock di prestiti bancari alle imprese al 31 marzo è leggermente aumentato rispetto a fine anno (da 14,5 a 14,8 miliardi di euro, +2%), ma allargando l'orizzonte temporale, si nota che questo dato è più basso rispetto a quello di marzo 2017 (-5%). Il tema del sostegno finanziario alle imprese da parte delle banche resta complesso: se per il settore manifatturiero si è assistito ad una stabilizzazione del livello dei crediti concessi, i settori delle costruzioni e dei servizi lamentano un'ulteriore diminuzione dello stock di credito bancario.

Un dato certamente positivo riguarda l'aumento del numero di immatricolazioni di automobili in provincia: nel 1° trimestre 2018 sono state 9.388 contro 8.151 del 1° trimestre 2017 (+20,8%), tale dato è il più elevato almeno dal 2009 (anno di inizio della nostra serie storica) a conferma della ripresa dei consumi dei beni durevoli favorita anche dai bassi tassi di interesse.

Come anticipato, nel 1° trimestre 2018 la variazione congiunturale della produzione industriale esibisce una dinamica positiva (+0,9%) la cui intensità tuttavia diminuisce rispetto alla fine del 2017 (la variazione congiunturale destagionalizzata era stata di +2,2%). L'incremento registrato a Vicenza è comunque superiore al dato veneto e a quello italiano entrambi pari a +0,2%. In

particolare nella nostra provincia sono molto buone le *performance* produttive relative alle imprese che realizzano macchinari e beni strumentali.

La variazione destagionalizzata del fatturato è decisamente favorevole, con un incremento del 3,3%, ed elementi di fiducia per i prossimi mesi si intravedono sia negli andamenti degli ordinativi del mercato domestico (che mostrano un notevole ritmo accrescitivo, +2,7% rispetto al trimestre precedente) sia soprattutto nell'incremento di quelli provenienti dall'estero (+5,3%) anche se le incertezze relative ai dazi commerciali, alle turbolenze dei mercati finanziari e all'aumento del prezzo del greggio rendono difficili le previsioni a breve-medio termine.

Il confronto con il 1° trimestre 2017 conferma variazioni positive degli indicatori analizzati. A segnare gli aumenti produttivi più rilevanti sono soprattutto le piccole imprese (da 10 a 49 addetti), mentre a livello settoriale sono soprattutto le imprese del legno-mobile, del sistema moda e dell'alimentare a essere contraddistinte da *performance* produttive positive; solamente il settore orafa mostra una produzione calante. Nella prima frazione del 2018, i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono stati 54, in linea con il dato del trimestre precedente.

## PREVISIONI

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero, sia delle imprese con addetti da 10 a 49 che delle imprese con almeno 50 addetti prefigurano un lieve aumento per tutte gli indicatori presi in considerazione ad eccezione della domanda interna, prevista stabile.

### ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

**Consuntivo:** per quanto riguarda le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, vi è una diminuzione del fatturato (-2,2%) e della domanda interna (-2,1%). La produzione subisce una leggera flessione (-0,2%). Il dato sulla domanda estera è invece molto positivo (+7,9%).

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno registrare delle dinamiche molto positive ad eccezione fatta della domanda interna (-1,4%): la domanda estera fa registrare un +10,2%, la produzione +6,8% ed il fatturato +4,1%.

**Previsioni:** le previsioni degli operatori sono all'insegna del moderato ottimismo per quanto riguarda tutti gli indici presi in considerazione.

### TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

**Consuntivo:** Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente sono positive: la domanda estera segna un + 4,2%, il fatturato +4,3%, la produzione +4,1%, la domanda interna +0,4%.

Anche le variazioni non destagionalizzate calcolate su base annua sono tutte positive: la domanda estera aumenta del 2,8% la produzione dell' 8,1%, il fatturato del 6,6%, la domanda interna del 3,9%.

**Previsioni:** Le previsioni degli operatori sono stazionarie per quanto riguarda il fatturato. Si prevede un lieve aumento della produzione ed un aumento della domanda estera. Si prefigura invece un lieve calo della domanda interna.

### CONCIA E PELLI

**Consuntivo:** Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente fa registrare un valore molto positivo per quanto riguarda la domanda estera (+10,9%). E' in leggero aumento anche il fatturato(+0,8%) mentre sono negativi i dati riguardanti la produzione (-2,7%) e la domanda interna (-3,3%).

I numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché risente meno di fattori stagionali, presentano un aumento della produzione +1,8% e del fatturato +0,3%. La domanda interna è in deciso calo (-4,0%) mentre quella estera segna un +5,0%.

**Previsioni:** Si prevede una diminuzione della produzione, del fatturato e della domanda interna. Tendenzialmente pessimistiche anche le previsioni sulla domanda estera.

## LEGNO E MOBILI

**Consuntivo:** Rispetto al quarto trimestre del 2017 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento negativo per tutte le dinamiche analizzate. La produzione ha fatto registrare -6,4%, la domanda interna -5,6%, il fatturato -10,7%, la domanda estera -1,4%.

Il raffronto su base annua evidenzia al contrario degli indici molto positivi. La domanda estera segna infatti un +12,2%, il fatturato un +10,8%, la produzione +12,1%, la domanda interna +5,9%.

**Previsioni:** le previsioni degli operatori sono all'insegna della stazionarietà per quanto riguarda la domanda interna e il fatturato. Gli operatori prefigurano una diminuzione della domanda estera e una leggera diminuzione della produzione.

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

**Consuntivo:** Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non stagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica positiva per gli indici analizzati: la domanda interna fa registrare un +4,9%, la produzione +0,6%, il fatturato un +1,0%, la domanda estera +0,3%.

Il confronto su base annuale è positivo per la produzione e per la domanda interna che fanno segnare un +1,4%. Per il fatturato si registra un +0,5%. E' negativo invece il risultato della domanda estera (-2,0%).

**Previsioni:** Le prefigurazioni degli addetti sono orientate al cauto ottimismo per quanto riguarda la domanda estera. Sono previste stazionarie la produzione, il fatturato e la domanda interna.

## METALMECCANICA

**Consuntivo:** Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale dopo un trimestre di flessione, mostra risultati con un deciso segno “+” per tutti gli indicatori. Vi è infatti un cospicuo aumento della domanda interna (+4,4%), della domanda estera (+5,1%), della produzione (+1,6%) e del fatturato (+3,5%).

Anche dal confronto relativo all'arco temporale annuale, non influenzato dalla stagionalità, emergono dati positivi per tutti gli indici presi in considerazione. La domanda interna è cresciuta del 5,2%, la domanda estera del 7,1%, la produzione del 4,9% ed il fatturato del 7,5%.

**Previsioni:** A detta degli operatori della metalmeccanica, i prossimi mesi vedranno un lieve aumento della domanda interna, della produzione e del fatturato. Per le commesse estere, le previsioni sono all'insegna dell'ottimismo.

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

**Consuntivo:** Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, rispetto al trimestre precedente si evidenzia una diminuzione delle componenti analizzate eccezion fatta per la domanda interna (+2,5%): la produzione fa segnare -9,2%, la domanda estera -6,5% ed il fatturato -12,3%.

Anche il confronto con il 1° trimestre del 2017, mostra una diminuzione degli indici ad eccezione della domanda interna (+1,9%): la produzione segna -2,6%, la domanda estera -4,4%, il fatturato -8,4%.

**Previsioni:** Vi è pessimismo per tutti quanti gli indici presi in considerazione.

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

**Consuntivo:** Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 4° trimestre del 2017 vi è un aumento degli indici analizzati a parte la produzione che segna un lievissimo calo -0,1%. La domanda estera è aumentata del 14,0%, il fatturato dell' 1,9%, la domanda interna dello 0,4%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono tutti positivi ad eccezione del fatturato (-0,7%). La domanda interna ed estera aumentano rispettivamente del 0,9% e del 5,2%, la produzione del 0,6%.

**Previsioni:** I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica favorevole per la produzione ed il fatturato. All'insegna del cauto ottimismo anche la domanda interna ed estera.

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 326 imprese rappresentative di 19.700 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 230 e sono rappresentative di 4.817 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 96, rappresentative di 14.883 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 290 imprese rappresentative di una realtà di 12.047 addetti. Di tali imprese, 246 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 5.036 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 44 ed hanno 7.011 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 56,3% del campione non pesato ed il 74,4 % del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono l'43,7% del campione non pesato e 25,6% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 24,5% del campione non pesato e il 41,8% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 75,5% del campione non pesato ed il 58,2% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	230	56,3%	4.817	24,5%
50 addetti e oltre	96	43,7%	14.883	75,5%
<b>Totale Campione</b>	<b>326</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.700</b>	<b>100,0%</b>

## CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	11	,3%	681	3,5%
Tessile, abbigliamento e calzature	16	3,8%	352	1,8%
Concia e pelli	26	8,9%	1.997	10,1%
Legno e mobilio	21	6,2%	902	4,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	44	12,4%	1.737	8,8%
Metalmeccanica	167	50,2%	11.857	60,2%
Gioielleria	16	8,6%	363	1,8%
Altre settori manifatturieri	25	9,5%	1.811	9,2%
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.700</b>	<b>100,0%</b>

## CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	246	74,4%	5.036	41,8%
50 addetti e oltre	44	25,6%	7.011	58,2%
<b>Totale Campione</b>	<b>290</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.047</b>	<b>100,0%</b>

## CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	13	,3%	460	3,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	25	7,0%	423	3,5%
Concia e pelli	32	11,9%	1.530	12,7%
Legno e mobilio	17	4,7%	406	3,4%
Gomma e plastica, non metalliferi	33	11,7%	1.206	10,0%
Metalmeccanica	140	48,2%	6.957	57,7%
Gioielleria	11	7,7%	255	2,1%
Altre settori manifatturieri	20	8,5%	812	6,7%
<b>Totale</b>	<b>290</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.148</b>	<b>100,0%</b>

## ANAGRAFE DELLE IMPRESE

Alla fine del primo trimestre 2018 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.701 di cui 18.438 del commercio, 13.536 nell'industria manifatturiera, 13.151 nei servizi alle imprese, 11.276 nelle costruzioni, 10.810 nelle altre attività, 8.433 nell'agricoltura, 5.011 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.039 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica un leggero aumento delle imprese registrate (+0,2%).

Nell'ambito del manifatturiero (-0,8%) sono in flessione tutti i settori ad eccezione del settore della gomma, plastica non metalliferi che fa segnare un +0,8%. Nello specifico le variazioni negative sono le seguenti: alimentare (-0,2%), tessile-abbigliamento (-1,7%), concia e pelli (-1,3%), legno e

mobile (-1,0%), metalmeccanica (-0,2%), orafio (-1,1%), le altre industrie non comprese nei settori già menzionati (-2,0%).

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+0,6%), i servizi alle imprese (+1,6%). In calo l'agricoltura (-0,8%), i trasporti (-0,9%), le costruzioni (-0,8%), il commercio (-0,4%).

Il confronto con il quarto trimestre del 2017 segna una diminuzione complessiva dello 0,6% della numerosità delle imprese registrate. Nel manifatturiero (-0,8%) vi è una flessione per tutti i settori: concia e pelli -1,2%), chimica e plastica, non metalliferi (-0,3%), metalmeccanica (-0,5%), alimentare (-0,3%), il tessile-abbigliamento (-1,6%), il legno e mobili (-0,5%), l'oreficeria (-1,6%) e gli altri settori manifatturieri (-1,1%).

Fonte: Camera di Commercio Vicenza

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var. %	Var. %
	1° trim. 2018	4° trim. 2017	1° trim. 2017	trim.prec.	trim.corr.
<b>Agricoltura</b>	<b>8.433</b>	<b>8.481</b>	<b>8.500</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-0,8%</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>13.536</b>	<b>13.643</b>	<b>13.639</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,8%</b>
di cui:					
Alimentare	660	662	661	-0,3%	-0,2%
Tessile, abbigliamento	1.516	1.540	1.543	-1,6%	-1,7%
Concia e pelli	941	952	953	-1,2%	-1,3%
Legno e mobili	1.426	1.433	1.441	-0,5%	-1,0%
Chimica, gomma e plastica	601	603	596	-0,3%	0,8%
Metalmeccanica	5.954	5.984	5.965	-0,5%	-0,2%
Oreficeria	748	760	756	-1,6%	-1,1%
Altri settori manifatturieri	1.690	1.709	1.724	-1,1%	-2,0%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.276</b>	<b>11.377</b>	<b>11.362</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-0,8%</b>
<b>Commercio</b>	<b>18.438</b>	<b>18.642</b>	<b>18.514</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-0,4%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>5.011</b>	<b>5.069</b>	<b>4.983</b>	<b>-1,1%</b>	<b>0,6%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>2.039</b>	<b>2.061</b>	<b>2.057</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>13.151</b>	<b>13.154</b>	<b>12.947</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,6%</b>
<b>Altro</b>	<b>10.817</b>	<b>10.787</b>	<b>10.573</b>	<b>0,3%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>82.701</b>	<b>83.214</b>	<b>82.575</b>	<b>-0,6%</b>	<b>0,2%</b>

**ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza**

Settore	Imprese registrate al 31/12/2017	Iscrizioni nel 1° trim 2018	Cancellazioni nel 1° trim 2018	Saldo	Tasso di sviluppo
<b>Agricoltura</b>	<b>8.481</b>	132	190	-58	-0,7%
<b>Manifatturiero</b>	<b>13.643</b>	110	246	-136	-1,0%
di cui					
Alimentari	662	6	9	-3	-0,5%
Tessile-abbigliamento	1.540	20	43	-23	-1,5%
Concia e Pelli	952	3	17	-14	-1,5%
Legno e mobile	1.433	10	20	-10	-0,7%
Chimica-gomma-plastica	603	2	8	-6	-1,0%
Metalmecanica	5.984	53	97	-44	-0,7%
Orafo	760	3	21	-18	-2,4%
Altre industrie	1.709	13	31	-18	-1,1%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.377</b>	126	252	-126	-1,1%
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>18.642</b>	202	478	-276	-1,5%
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>5.069</b>	46	141	-95	-1,9%
<b>Trasporti</b>	<b>2.061</b>	2	38	-36	-1,7%
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>13.154</b>	184	295	-111	-0,8%
<b>Altro</b>	<b>10.787</b>	490	177	313	2,9%
<b>Totale</b>	<b>83.214</b>	<b>1.292</b>	<b>1.817</b>	<b>-525</b>	<b>-0,6%</b>

**APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DELLE ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI  
- PROVINCIA DI VICENZA**

	1° trimestre 2018			Var.% 1° trim 18/4° trim 17			Var.% 1° trim 2018/1° trim 17		
	Fallim.	Altre proced.	Tot.	Fallim.	Altre proced.	Tot.	Fallim.	Altre proced.	Tot.
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura	-	-	Agricoltura	-	-
Industria	3	1	4	Industria	-70,0%	0,0%	Industria	-70,0%	0,0%
Edilizia	6	0	6	Edilizia	-40,0%	-	Edilizia	100,0%	100,0%
Commercio	6	0	6	Commercio	50,0%	-100,0%	Commercio	50,0%	-
Turismo	0	0	0	Turismo	-100,0%	-	Turismo	-	-
Servizi	14	1	15	Servizi	100,0%	0,0%	Servizi	40,0%	0,0%
<b>Tutti i settori</b>	<b>29</b>	<b>2</b>	<b>31</b>	<b>Totale</b>	<b>-12,1%</b>	<b>-33,3%</b>	<b>Totale</b>	<b>7,4%</b>	<b>-33,3%</b>
	<b>Fallim.</b>	<b>Altre proced.</b>	<b>Tot.</b>		<b>Fallim.</b>	<b>Altre proced.</b>		<b>Fallim.</b>	<b>Altre proced.</b>
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura	-	-	Agricoltura	-	-
Industria alimentare	0	0	0	Industria alimentare	-	-100,0%	Industria alimentare	-	-
Tessile e abbigliamento	0	0	0	Tessile e abbigliamento	-	-	Tessile e abbigliamento	100,0%	-
Concia	0	1	1	Concia	-100,0%	-	Concia	100,0%	-
Legno e mobili	0	0	0	Legno e mobili	-100,0%	-	Legno e mobili	100,0%	-
Cartario e poligrafico	0	0	0	Cartario e poligrafico	-	-	Cartario e poligrafico	-	-
Chimica, gomma e plastica	0	0	0	Chimica, gomma e plastica	-	-	Chimica, gomma e plastica	-	-
Ceramica	0	0	0	Ceramica	-	-	Ceramica	-	-
Metalmecc.	2	0	2	Metalmecc.	-50,0%	-	Metalmecc.	-60,0%	100,0%
Oreficeria	0	0	0	Oreficeria	-	-	Oreficeria	-	-
Altre industrie	1	0	1	Altre industrie	-50,0%	-	Altre industrie	-	-
Edilizia	6	0	6	Edilizia	-40,0%	-	Edilizia	100,0%	100,0%
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	Vendita e riparazione veicoli	-	-	Vendita e riparazione veicoli	-	-
Commercio all'ingrosso	4	0	4	Commercio all'ingrosso	100,0%	-100,0%	Commercio all'ingrosso	33,3%	-
Commercio al dettaglio	2	0	2	Commercio al dettaglio	-	-	Commercio al dettaglio	100,0%	-
Turismo e ristorazione	0	0	0	Turismo e ristorazione	-100,0%	-	Turismo e ristorazione	-	-
Trasporti	4	1	5	Trasporti	-	-	Trasporti	300,0%	-
Servizi all'impresa	7	0	7	Servizi all'impresa	40,0%	-	Servizi all'impresa	-12,5%	-
Servizi personali	1	0	1	Servizi personali	-50,0%	-100,0%	Servizi personali	-	100,0%
imprese non classificate	2	0	2	imprese non classificate	-	-	imprese non classificate	100,0%	-
<b>Tutti i settori</b>	<b>29</b>	<b>2</b>	<b>31</b>	<b>Tutti i settori</b>	<b>-12,1%</b>	<b>-33,3%</b>	<b>Tutti i settori</b>	<b>7,4%</b>	<b>-33,3%</b>

Fonte: Camera di Commercio Vicenza

Il Comune di Sandrigo, fa parte del distretto n. 8 della Regione Veneto, distretto che si colloca nell'area pedemontana che tende a congiungersi al Trentino, in particolare nella catena delle Prealpi caratterizzata dalla presenza di ecosistemi naturalistici variamente antropizzati. Sono compresi i comuni che rientrano nel nord della provincia di Vicenza, nella zona denominata alto vicentino. Dal punto di vista economico, il comprensorio di Schio-Valdagno è uno dei luoghi simbolo della trasformazione industriale avvenuta negli scorsi decenni. Da città-emblema della grande impresa tessile (Marzotto e Lanerossi) hanno vissuto le radicali trasformazioni imposte dalla globalizzazione dei mercati fino a sostituire al modello della grande impresa un moderno sistema di piccole multinazionali, leader proprio in quel settore tessile-abbigliamento che sembrava destinato al declino. Il territorio vicentino tra Schio e Tione è quello in cui ha radici più profonde il sistema economico della meccatronica (oltre che nella zona tra Arzignano e il capoluogo), e mostra una buona presenza anche il più ampio settore della meccanica e della subfornitura. Pur presentando una concentrazione di modelli distrettuali classici inferiore a quella di altre aree del territorio regionale, l'alto vicentino si configura come uno dei distretti più interessanti dal punto di vista dei processi di transizione

verso l'economia della conoscenza, che trovano qui una attenzione particolarmente elevata da parte delle imprese come della pubblica amministrazione. Nell'Alto Vicentino sono numerose le attività di networking in diversi settori (culturale, sanitario, formazione) tra i comuni localizzati nell'area. L'area si distingue inoltre per la presenza di un patrimonio di archeologia industriale fortemente ancorato alla tradizione manifatturiera locale e in via di progressiva valorizzazione (e rifunzionalizzazione). Per quanto riguarda le attività culturali, si registra una notevole vivacità di iniziative, soprattutto nei settori delle arti performative e visive, degli eventi e della programmazione multimediale. L'alto vicentino ospita una delle scene culturali giovanili più vivaci e propositive della regione, e costituisce quindi uno dei laboratori elettivi per lo sviluppo di nuove forme di contaminazione tra attività e imprenditoria culturale e creativa, e sostegno ai processi di innovazione.

Sandriago, nel nord della provincia di Vicenza, è uno dei poli tecnologici e produttivi più dinamici del Nord Est, in cui innumerevoli produttori di componenti meccanici, macchinari e impianti industriali di alta qualità condividono tradizione, tecnologia e dedizione al lavoro.

Il tessuto economico collocato nell'area produttiva è particolarmente ricco e variegato.

Azienda di grandi dimensioni e leader mondiale nella produzione di tubi da irrigazione per il giardino, l'edilizia, la nautica, il fai da te e gli usi speciali, presente nel territorio comunale è la FITT S.p.A. con:

una superficie pari a 300.000 mq.;

un organico di 800 dipendenti;

un fatturato 2014 pari a 210.000.000 €;

un prodotto Finito pari a 100.000 tonnellate/anno e 320.000.000 metri/anno;

7 impianti produttivi.

Altra azienda presente nel territorio e leader mondiale nel settore della progettazione e produzione di impianti ed attrezzature per l'allevamento avicolo a terra è la SKA S.p.A..

Attre realtà sviluppatesi nel territorio sandricense negli anni e riconosciute a livello nazionale ed europeo sono:

- Edilfloor S.p.A. che opera dal 1979 nel settore tessile, produce e commercializza: **tessili tecnici nontessuti** per l'arredamento e utilizzi industriali, **geotessili nontessuti e geogriglie tessute** per opere di ingegneria civile, il fai da te e applicazioni in agricoltura, **isolanti acustici** per edilizia abitativa.
- OMIS S.p.A. che opera fin dal 1967, con una presenza in costante crescita sia nel mercato locale che in quello estero. Il gruppo consiste in 7 aziende e 180 dipendenti diretti, 50.000 metri quadrati di area coperta e 4 linee di produzione altamente tecnologiche che contribuiscono a fare di OMIS il leader incontrastato nel mercato italiano ed uno dei più grandi produttori di carroponti d'Europa.

Le altre numerose aziende di medie dimensioni, presenti nel territorio svolgono attività diversificate e rendono il tessuto produttivo variegato.

Completano il panorama produttivo le numerose piccole imprese che indipendentemente dalle dimensioni si contraddistinguono per dinamicità e propensione all'innovazione.

Per quanto riguarda il comparto agricolo, le quasi duecento aziende presenti a Sandriago, proseguono nell'attività agricola tracciata originariamente innovandola con le nuove tecniche di settore.

Nel settore dei servizi è rilevante, anche dal punto di vista economico, l'attività dell'IPAB Suor Diodata Bertolo che eroga servizi alla persona ad oltre 160 ospiti/assistiti con l'impiego di circa 105 addetti. A quest'ultimi si aggiunge anche il personale delle cooperative che svolge altri servizi ausiliari-

L'IPAB occupa due strutture: la sede storica di Via San Gaetano per la quale si sta procedendo all'ampliamento e due piani dell'ex Ospedale "Maraschin-Zanini" in piazza Zanella.

Tra l'altro presso l'ex ospedale trova sede il Distretto Sanitario Est Ulss n 6 che oltre ai servizi amministrativi è presente con i servizi di radiologia, analisi, poliambulatori, servizio veterinario, l'A.D.I., Medicina dello Sport, U.T.A.P. e tante altre prestazioni.

Si riportano i dati conosciuti a livello statistico e risalenti all'ultimo censimento dell'agricoltura effettuato nel corso dell'anno 2010 e dell'industria e servizi effettuato nel corso dell'anno 2011.

Dai censimenti si può desumere quanto segue:

### AGRICOLTURA:

Aziende agricole (intendendosi per tali anche quelle aventi dimensioni molto ridotte i cui consumi non sono destinati al diretto consumo familiare) n. 73 di cui:

\* n. 39 aventi una S.A.U. inferiore ad Ha. 2

\* n. 29 aventi una S.A.U. da 2 a 10 Ha.

\* n. 5 aventi una S.A.U. superiore a Ha. 10

### INDUSTRIA E SERVIZI:

Unità locali imprese n. 884 con n. 4418 addetti (di cui: unità locali artigiane 296 con n. 849 addetti), unità locali delle istituzioni n. 9 con n. 242 addetti.

Al 31/12/2014 dai dati elaborati dalla Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere ed Inps, risulta la seguente situazione:

totale dei lavoratori nel Comune di Sandrigo n. 3930 di cui:

\* n. 2046 nell'industria (ed artigianato)

\* n. 479 nel commercio

\* n. 74 nell'agricoltura

\* n. 416 nelle costruzioni

\* n. 902 nel settore altri servizi

\* n. 13 in settori non altrove classificati

Dai dati MEF pubblicati nell'osservatorio delle partite IVA risultano le seguenti partite IVA (aggiornate a giugno 2018):

Comune: SANDRIGO

(VI)

Soggetti-Osservatorio delle partite IVA (Aperture)-Anno 2018

Natura giuridica	Aperture gennaio 2018			Aperture febbraio 2018			Aperture marzo 2018		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
<b>Ditte individuali</b>	10	100,00%	66,67%	6	-40,00%	200,00%	2	-66,67%	-50,00%
<b>Società di persone</b>	1	0,00%	100,00%	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Società di capitali</b>	3	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
<b>Non residenti</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Altre forme giuridiche</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>1.300,00%</b>	<b>133,33%</b>	<b>6</b>	<b>-57,14%</b>	<b>100,00%</b>	<b>2</b>	<b>-66,67%</b>	<b>-60,00%</b>

Natura giuridica	Aperture aprile 2018			Aperture maggio 2018			Aperture giugno 2018		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
<b>Ditte individuali</b>	2	0,00%	-60,00%	5	150,00%	25,00%	3	-40,00%	50,00%
<b>Società di persone</b>	1	100,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%	0	0,00%	-100,00%
<b>Società di capitali</b>	2	100,00%	-33,33%	2	0,00%	100,00%	0	-100,00%	-100,00%
<b>Non residenti</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Altre forme giuridiche</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>150,00%</b>	<b>-37,50%</b>	<b>7</b>	<b>40,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>3</b>	<b>-57,14%</b>	<b>-25,00%</b>

Dati aggiornati a settembre 2018

Sesso e classi di età	Aperture gennaio 2018			Aperture febbraio 2018			Aperture marzo 2018		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
<b>Femmine - fino a 35 anni</b>	3	100,00%	200,00%	0	100,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Femmine - da 36 a 50 anni</b>	1	100,00%	0,00%	3	200,00%	100,00%	0	100,00%	0,00%
<b>Femmine - da 51 a 65 anni</b>	0	0,00%	100,00%	2	100,00%	100,00%	0	100,00%	0,00%
<b>Femmine - oltre 66 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Femmine - età indefinita</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>FEMMINE - TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>	<b>33,33%</b>	<b>5</b>	<b>25,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>Maschi - fino a 35 anni</b>	3	100,00%	200,00%	0	100,00%	100,00%	1	100,00%	0,00%
<b>Maschi - da 36 a 50 anni</b>	2	100,00%	100,00%	1	-50,00%	100,00%	0	100,00%	100,00%
<b>Maschi - da 51 a 65 anni</b>	1	100,00%	0,00%	0	100,00%	0,00%	1	100,00%	-50,00%
<b>Maschi - oltre 66 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Maschi - età indefinita</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>MASCHI - TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>1</b>	<b>-83,33%</b>	<b>-50,00%</b>	<b>2</b>	<b>100,00%</b>	<b>-50,00%</b>
<b>SESSO ND - TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>PNF - TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>300,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Fino a 35 anni</b>	6	100,00%	200,00%	0	100,00%	100,00%	1	100,00%	0,00%
<b>da 36 a 50 anni</b>	3	100,00%	50,00%	4	33,33%	100,00%	0	100,00%	100,00%
<b>da 51 a 65 anni</b>	1	100,00%	-50,00%	2	100,00%	100,00%	1	-50,00%	-50,00%
<b>oltre 66 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>età indefinita e PNF</b>	4	300,00%	100,00%	0	100,00%	100,00%	0	0,00%	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>1.300,00%</b>	<b>133,33%</b>	<b>6</b>	<b>-57,14%</b>	<b>100,00%</b>	<b>2</b>	<b>-66,67%</b>	<b>-60,00%</b>

Sesso e classi di età	Aperture aprile 2018			Aperture maggio 2018			Aperture giugno 2018		
	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.	numero titolari	var % mese preced.	var % mese corrisp.
<b>Femmine - fino a 35 anni</b>	1	100,00%	-80,00%	3	200,00%	200,00%	0	100,00%	0,00%
<b>Femmine - da 36 a 50 anni</b>	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	100,00%	0,00%
<b>Femmine - da 51 a 65 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Femmine - oltre 66 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Femmine - età indefinita</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>FEMMINE - TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>100,00%</b>	<b>-80,00%</b>	<b>4</b>	<b>300,00%</b>	<b>300,00%</b>	<b>0</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>Maschi - fino a 35 anni</b>	1	0,00%	100,00%	0	100,00%	100,00%	3	100,00%	100,00%
<b>Maschi - da 36 a 50 anni</b>	0	0,00%	0,00%	1	100,00%	100,00%	0	100,00%	100,00%
<b>Maschi - da 51 a 65 anni</b>	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	100,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Maschi - oltre 66 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>Maschi - età indefinita</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>MASCHI - TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>-50,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>1</b>	<b>0,00%</b>	<b>-66,67%</b>	<b>3</b>	<b>200,00%</b>	<b>50,00%</b>
<b>SESSO ND - TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>PNF - TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>2</b>	<b>-33,33%</b>	<b>-33,33%</b>	<b>0</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Fino a 35 anni</b>	2	100,00%	-60,00%	3	50,00%	50,00%	3	0,00%	100,00%
<b>da 36 a 50 anni</b>	0	0,00%	0,00%	2	100,00%	100,00%	0	100,00%	100,00%
<b>da 51 a 65 anni</b>	0	-100,00%	0,00%	0	0,00%	100,00%	0	0,00%	0,00%
<b>oltre 66 anni</b>	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
<b>età indefinita e PNF</b>	3	100,00%	0,00%	2	-33,33%	-33,33%	0	100,00%	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>150,00%</b>	<b>-37,50%</b>	<b>7</b>	<b>40,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>3</b>	<b>-57,14%</b>	<b>-25,00%</b>

Dati aggiornati a settembre 2018

## Condizione socio economica delle famiglie

Per quanto riguarda la condizione sociale delle famiglie presenti nel territorio comunale, si rileva che la situazione dei lavoratori disoccupati conosciuti dal servizio sociale che non hanno trovato ricollocazione nel mercato del lavoro permane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno. Le richieste di contributo economico presentano con lo stesso andamento dell'anno 2018. Per quanto concerne la situazione economica delle famiglie residenti nel Comune di Sandrigo, si fa riferimento ai dati pubblicati sul Portale del federalismo Fiscale per l'anno 2016 (redditi 2015), i cui prospetti si sottoriportano.

Tali prospetti evidenziano la situazione reddituale e patrimoniale dei cittadini contribuenti del Comune e per quanto riguarda nel particolare la situazione patrimoniale, distingue tra i proprietari residenti e non residenti.

Comune: SANDRIGO

(VI)

Soggetti - Popolazione residente - Anno 2015

Dati generali

Dati ISTAT 2015	Valore	Comparazioni con la media		
		Italia	Regione	Provincia
Superficie	27,96 Km <sup>q</sup>	-25,4%	-11,7%	+24,2%
Popolazione	8.453 abitanti	+11,3%	-1,1%	+17,9%
Densità	302 ab. / Km <sup>q</sup>	+48,8%	+11,8%	-5,3%
Numero famiglie	3.284	+1,5%	-8,4%	+11,8%
Media componenti famiglia	2,57	+9,4%	+8,0%	+5,3%

Dati Anagrafe tributaria 2015	
Persone fisiche (con validazione del comune)	8.765
Soggetti diversi da persone fisiche	745

Dati anagrafici delle persone fisiche

Sesso	Valore	% su totale	Comparazioni con la media		
			Italia	Regione	Provincia
Femmine	4.439	50,64%	-0,4%	-0,2%	+0,2%
Maschi	4.326	49,36%	+0,4%	+0,2%	-0,2%

Età	Valore	% su totale	Comparazioni con la media		
			Italia	Regione	Provincia
Da 0 a 14 anni	1.265	14,43%	+1,3%	+0,9%	+0,2%
0 anni (nati nell'anno)	68	0,78%			
da 1 a 4 anni	289	3,30%			
da 5 a 9 anni	449	5,12%			
da 10 a 14 anni	459	5,24%			
Da 15 a 24 anni	888	10,13%	+0,6%	+1,0%	+0,3%
da 15 a 17 anni	291	3,32%			
da 18 a 24 anni	597	6,81%			
Da 25 a 44 anni	2.208	25,19%	-0,7%	-0,4%	-0,4%
da 25 a 34 anni	952	10,86%			
da 35 a 44 anni	1.256	14,33%			
Da 45 a 64 anni	2.538	28,96%	+0,6%	-0,1%	+0,3%
da 45 a 54 anni	1.474	16,82%			
da 55 a 64 anni	1.064	12,14%			
Da 65 a 84 anni	1.524	17,39%	-1,5%	-1,2%	-0,4%
da 65 a 74 anni	868	9,90%			
da 75 a 84 anni	656	7,48%			
Oltre 84 anni	342	3,90%	-0,2%	-0,2%	+0,2%
da 85 a 94 anni	301	3,43%			
oltre 94 anni	41	0,47%			
Mancante o errato	0	0,00%	-0,4%	0,0%	0,0%

Distribuzione della popolazione per luogo di nascita

Luogo di nascita	Frequenza totale	%	Maschi	%	Femmine	%
Comune di SANDRIGO (VI)	3.228	36,83%	1.717	39,69%	1.511	34,04%
Altri comuni della provincia di VICENZA	3.873	44,19%	1.768	40,87%	2.105	47,42%
Altre province della regione VENETO	409	4,67%	194	4,48%	215	4,84%
Altre regioni dell'area Italia nord est	339	3,87%	191	4,42%	148	3,33%
Altre aree Italia	4	0,05%	2	0,05%	2	0,05%
Estero (Europa)	480	5,48%	205	4,74%	275	6,20%
Estero (extra Europa)	432	4,93%	249	5,76%	183	4,12%
<b>Totale</b>	<b>8.765</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.326</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.439</b>	<b>100,00%</b>

**STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2017 - ANNO DI IMPOSTA 2016**
**Comune di: SANDRIGO**
**(VI)**

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro (I dati si riferiscono alla residenza del soggetto)

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	12	0,20	12	-536.838	-44.736,50
da -1.000 a 0	2	0,03	2	-658	-329,00
zero	64	1,07	0	0	0,00
da 0 a 1.000	227	3,81	227	102.152	450,01
da 1.000 a 1.500	70	1,17	70	86.749	1.239,27
da 1.500 a 2.000	65	1,09	65	114.495	1.761,46
da 2.000 a 2.500	57	0,96	57	129.946	2.279,75
da 2.500 a 3.000	49	0,82	49	132.971	2.713,69
da 3.000 a 3.500	49	0,82	49	159.845	3.262,14
da 3.500 a 4.000	39	0,65	39	146.889	3.766,38
da 4.000 a 5.000	77	1,29	77	351.808	4.568,94
da 5.000 a 6.000	63	1,06	63	342.821	5.441,60
da 6.000 a 7.500	303	5,09	303	2.016.936	6.656,55
da 7.500 a 10.000	338	5,67	338	2.964.651	8.771,16
da 10.000 a 12.000	358	6,01	358	3.924.950	10.963,55
da 12.000 a 15.000	469	7,87	469	6.366.613	13.574,87
da 15.000 a 20.000	984	16,52	984	17.278.988	17.559,95
da 20.000 a 26.000	1.191	20,02	1.191	27.131.062	22.780,07
da 26.000 a 28.000	282	4,73	282	7.597.265	26.940,66
da 28.000 a 29.000	93	1,56	93	2.649.872	28.493,25
da 29.000 a 35.000	454	7,62	454	14.353.188	31.614,95
da 35.000 a 40.000	210	3,52	210	7.780.125	37.048,21
da 40.000 a 50.000	187	3,14	187	8.294.428	44.355,23
da 50.000 a 55.000	51	0,86	51	2.671.435	52.381,08
da 55.000 a 60.000	38	0,64	38	2.175.708	57.255,47
da 60.000 a 70.000	58	0,97	58	3.738.785	64.461,81
da 70.000 a 75.000	21	0,35	21	1.509.845	71.897,38
da 75.000 a 80.000	16	0,27	16	1.254.472	78.404,50
da 80.000 a 90.000	31	0,52	31	2.628.720	84.797,42
da 90.000 a 100.000	18	0,30	18	1.706.107	94.783,72
da 100.000 a 120.000	33	0,55	33	3.693.834	111.934,36
da 120.000 a 150.000	16	0,27	16	2.072.680	129.542,50
da 150.000 a 200.000	13	0,22	13	2.238.494	172.191,85
da 200.000 a 300.000	9	0,15	9	2.066.663	229.629,22
oltre 300.000	11	0,18	11	9.339.634	849.057,64
<b>Totale</b>	<b>5.958</b>	<b>100,00</b>	<b>5.894</b>	<b>136.484.635</b>	<b>23.156,54</b>

<b>Dati generali (ISTAT)</b>		
Fascia popolazione	F - DA 5.001 A 10.000	Abitanti
Superficie	28	Kmq
Popolazione	8.453	Abitanti
Densità	302	Ab/Kmq
Numero famiglie	3.284	

**Imposte sugli immobili**

	<i>Importo</i>	<i>Numero immobili</i>	<i>Num. Atti</i>	<i>Fonti</i>
Registro	317.115	372	135	Atti del registro
Ipotecaria	53.909	-	-	Atti del registro
Catastale	37.809	-	-	Atti del registro
TARSU	733.485	-	-	Bilanci
Addizionale comunale all' energia elettrica	n.d.	-	-	Bilanci

**Soggetti con immobili nel comune (residenti e non)**

<b>Tipologia contribuenti</b>	<b>Numero contribuenti</b>		<b>Reddito imponibile</b>		<b>Reddito medio</b>
Persone Fisiche					
Dipendente	1.823	43,55 %	53.987.062	53,88 %	29.614
Pensionato	1.541	36,81 %	28.061.558	28,01 %	18.209
Autonomo	88	2,10 %	2.845.538	2,84 %	32.335
Impresa ordinaria	22	0,53 %	1.647.599	1,64 %	74.890
Impresa semplificata	194	4,63 %	4.290.627	4,28 %	22.116
Partecipazione	228	5,45 %	5.208.406	5,20 %	22.843
Altri redditi	290	6,93 %	4.155.437	4,15 %	14.329
<b>Totale</b>	<b>4.186</b>		<b>100.196.227</b>		<b>23.936</b>
Società					
Società di persone	77	32,08 %	3.372.628	0,08 %	43.800
Ente non commerciale	9	3,75 %	2.965.177	0,07 %	329.464
Società di capitali	154	64,17 %	4.475.936.443	99,86 %	29.064.522
<b>Totale</b>	<b>240</b>		<b>4.482.274.248</b>		<b>18.676.142</b>

**Soggetti residenti  
nel comune**

<b>Tipologia contribuenti</b>	<b>Numero contribuenti</b>		<b>Reddito imponibile</b>		<b>Reddito medio</b>
Persone Fisiche					
Dipendente	1.694	39,58 %	49.541.306	55,45 %	29.245
Pensionato	1.437	33,57 %	25.381.734	28,41 %	17.663
Autonomo	76	1,78 %	2.376.413	2,66 %	31.268
Impresa ordinaria	20	0,47 %	1.505.070	1,68 %	75.253
Impresa semplificata	168	3,93 %	3.401.297	3,81 %	20.245
Partecipazione	200	4,67 %	4.346.307	4,87 %	21.731
Altri redditi	685	16,00 %	2.785.728	3,12 %	4.066
<b>Totale</b>	<b>4.280</b>		<b>89.337.855</b>		<b>20.873</b>
Società					
Società di persone	79	41,80 %	3.185.146	10,63 %	40.318
Ente non commerciale	5	2,65 %	62.423	0,21 %	12.484
Società di capitali	105	55,56 %	26.724.595	89,16 %	254.519
<b>Totale</b>	<b>189</b>		<b>29.972.164</b>		<b>158.582</b>

### **Fabbisogni standard e capacità fiscali**

I fabbisogni standard indicano la necessità di risorse finanziarie per svolgere le funzioni fondamentali in condizioni ottimali di efficacia ed efficienza, sulla base di parametri ottimali standard.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010, il decreto legislativo che disciplina i fabbisogni standard, prevede che essi sono calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario: funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo; funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica; funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti; funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente; funzioni nel settore sociale. Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro.

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale.

Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 16 novembre 2017 è stata adottata la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima della capacità fiscale 2018 dei comuni delle regioni a statuto ordinario.

A partire dal 2015 i fabbisogni standard dei Comuni, insieme alla stima della capacità fiscale, sono funzionali al riparto di una quota del fondo di solidarietà comunale, consentendo così il graduale superamento del criterio della spesa storica ritenuto una delle principali cause d'inefficienza nella gestione della spesa da parte dei governi locali e d'iniquità nella distribuzione delle risorse lungo il territorio.

È opportuno evidenziare, inoltre, che la determinazione dei fabbisogni standard ha prodotto un notevole ampliamento del patrimonio informativo di supporto al decisore politico sia per l'individuazione dei processi di gestione dei servizi pubblici locali più efficienti sia per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni.

L'aggiornamento da parte del SOSE dei questionari relativi all'annualità 2015 hanno modificato i risultati rispetto a quanto riportato nel precedente Documento Unico di programmazione 2018-2020.



#### AMMINISTRAZIONE

**Spesa storica**  
€ 999.771  
**Fabbisogno**  
€ 1.103.756  
**Differenza**  
€ -103.985  
**Differenza %**  
-9,42 %



#### POLIZIA LOCALE

**Spesa storica**  
€ 153.624  
**Fabbisogno**  
€ 268.398  
**Differenza**  
€ -114.774  
**Differenza %**  
-42,76 %



#### ISTRUZIONE

**Spesa storica**  
€ 436.786  
**Fabbisogno**  
€ 480.972  
**Differenza**  
€ -44.186  
**Differenza %**  
-9,19 %



#### VIABILITÀ E TERRITORIO

**Spesa storica**  
€ 513.595  
**Fabbisogno**  
€ 691.757  
**Differenza**  
€ -178.162  
**Differenza %**  
-25,76 %



#### RIFIUTI

**Spesa storica**  
€ 715.280  
**Fabbisogno**  
€ 849.243  
**Differenza**  
€ -133.963  
**Differenza %**  
-16,22 %



#### SOCIALE

**Spesa storica**  
€ 541.688  
**Fabbisogno**  
€ 618.752  
**Differenza**  
€ -77.064  
**Differenza %**  
-12,45 %



#### ASILI NIDO

**Spesa storica**  
€ 25.500  
**Fabbisogno**  
€ 990  
**Differenza**  
€ +24.510  
**Differenza %**  
+2.476,99 %

## Comune di Sandrigo (Vi)

Popolazione al 31/12/2015

**8.453**

Spesa storica

**€ 3.386.243**

Fabbisogno Standard

**€ 4.013.874**

Differenza in €

**€ -627.630**

Differenza %

**-15,64 %**

Livello della spesa



Livello su scala da 0 a 10

Livello dei servizi



Livello su scala da 0 a 10

### Spesa storica totale e spesa pro capite per regione dei comuni selezionati - Totale funzioni

Regione	Spesa storica	Spesa pro capite
Veneto	3.386.243	400,60
<b>Totali</b>	<b>3.386.243</b>	<b>400,60</b>

**Spesa storica:** è l'ammontare effettivamente speso dal comune in un anno per l'offerta dei servizi ai cittadini al netto della contribuzione degli utenti e degli interessi passivi

**Fabbisogno Standard:** misura il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e ai servizi offerti

**Livello dei servizi erogati:** misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità dei servizi offerti da un comune rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione, sino a 5 i servizi sono inferiore alla media, dal 6 in poi sono superiori alla media

**Livello della spesa:** misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità di spesa di un comune rispetto al fabbisogno standard, sino a 5 la spesa è inferiore al fabbisogno, dal 6 in poi è superiore al fabbisogno

*Il fabbisogno standard complessivo è calcolato aggregando i coefficienti di riparto dei singoli*

servizi secondo la procedura prevista dalla CTFS (Commissione Tecnica Fabbisogni Standard) e non corrisponde alla somma dei fabbisogni standard di ogni servizio. Per i comuni che non hanno avuto segnalazioni di anomalie in merito alla compilazione del questionario, la spesa storica è riclassificata tra le funzioni secondo quanto riportato nel questionario.

Negli altri casi la spesa storica coincide con quanto riportato nel Certificato Consuntivo 2015 alla data del 24 Gennaio 2018

### **Indicatori generali**

—

**€400,60**  
Spesa storica (euro) per abitante

 **474,85**  
Fabbisogno (euro) per abitante

 **-15,6%**  
Spesa storica vs Fabbisogno

 **-9,2%**  
Livello servizi vs Livello standard

### 3. PARAMETRI ECONOMICI

#### Indicatori finanziari

Si allegano gli indicatori finanziari ed economici generali relativi all'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (esercizio 2017) - allegato sub D)

#### Indici di pre-dissesto

L'art. 244 del T.U.E.L. disciplina il dissesto finanziario. La definizione è la seguente: *"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste"*. Il Comune di Sandrigo non si trova in tale situazione. Dispone infatti di un saldo di cassa al 31/12/2017 presso la Tesoreria di € 4.003.189,94 ed ha chiuso l'ultimo rendiconto (2017) in avanzo. Nel corso dell'anno 2018 non risultano situazioni tali da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario della gestione. Inoltre, con riferimento ai parametri di deficitarietà, il Comune di Sandrigo presenta, nell'ultimo rendiconto approvato 2017, una situazione di 10 parametri su 10 rispettati.

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Riguarda l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici; gli indirizzi ad enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi relativi a risorse, impieghi, sostenibilità finanziaria attuale e prospettica; la disponibilità e la gestione delle risorse umane e la loro evoluzione, anche in termini di spesa; la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

### 1.ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI:

#### LE STRUTTURE

##### 1.3.1 - STRUTTURE

		ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						
		2018		2019		2020		2021		
Asili Nido	n. 1 Posti	n. 18	Posti	n. 18	Posti	n. 18	Posti	n. 18	Posti	n. 18
Scuole Materne	n. 4 Posti	n. 266	Posti	n. 266	Posti	n. 266	Posti	n. 266	Posti	n. 266
Scuole Elementari	n. 2 Posti	n. 430	Posti	n. 430	Posti	n. 430	Posti	n. 430	Posti	n. 430
Scuole Medie	n. 1 Posti	n. 355	Posti	n. 355	Posti	n. 355	Posti	n. 355	Posti	n. 355
Strutture res. anz.	n. 1 Posti	n. 160	Posti	n. 180	Posti	n. 210	Posti	n. 210	Posti	n. 210
Farmacie com.li	n. 0 Posti	n. 0	Posti	n. 0	Posti	n. 0	Posti	n. 0	Posti	n. 0
RETE FOGNARIA										
bianca	Km.	2,00	Km.	2,00	Km.	2,00	Km.	2,00	Km.	2,00
nera	Km.	12,00	Km.	12,00	Km.	12,00	Km.	12,00	Km.	12,00
mista	Km.	11,00	Km.	11,00	Km.	11,00	Km.	11,00	Km.	11,00
Esistenza depuratore		SI		SI		SI		SI		SI
RETE	Km.	37,50	Km.	37,50	Km.	37,50	Km.	37,50	Km.	37,50
ACQUEDOTTO										
SERVIZIO IDRICO		SI		SI		SI		SI		SI
INTEGRATO										
Aree verdi, parchi	n.	35	n.	35	n.	35	n.	35	n.	35
giardini	hq.	64	hq.	64	hq.	64	hq.	64	hq.	64
Punti luce										
illuminazione pubblica	n.	1.543	n.	1.543	n.	1.543	n.	1.543	n.	1.543
Rete gas	Km.	.....	Km.	.....	Km.		Km.		Km.	
RACCOLTA RIFIUTI										
civile	q.li	29.270,86	q.li	29.270,86	q.li	29.270,86	q.li	29.270,86	q.li	29.270,86
industriale	q.li	0,00	q.li	0,00	q.li	0,00	q.li	0,00	q.li	0,00
raccolta differenziata		SI		SI		SI		SI		SI
Esistenza discarica		NO		NO		NO		NO		NO
Mezzi operativi	n.	5	n.	5	n.	5	n.	5	n.	5
Veicoli	n.	6	n.	6	n.	6	n.	6	n.	6
Centro elaborazione dati		SI		SI		SI		SI		SI
Personal computer	n.	41	n.	41	n.	41	n.	41	n.	41

## ORGANISMI PARTECIPATI

### 1.3.2 ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021
CONSORZI	3	3	3	3
CONVENZIONI	1+1 IN ITINERE	2	2	2
AZIENDE				
ISTITUZIONI				
SOCIETA' DI CAPITALI	2	2	2	2
CONCESSIONI	3	3	3	3

#### **DENOMINAZIONE CONVENZIONE:**

**CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO "BACCHIGLIONE"** (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede in Via Palladio 128, Villaverla il cui oggetto sociale è organizzare e gestire il servizio idrico integrato. Serve complessivamente n. 140 Comuni (60 in provincia di Padova, 79 in provincia di Vicenza e 1 in provincia di Venezia). E' costituito nella forma di convenzione tra enti. Percentuale di partecipazione: 0,731

#### **DENOMINAZIONE CONVENZIONE (in fase di costituzione):**

**CONSIGLIO DI BACINO "VICENZA"** (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede presso il Comune di Vicenza in Corso Palladio 98, Vicenza il cui oggetto sociale è l'organizzazione e il controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Serve complessivamente n. 92 Comuni E' costituito nella forma di convenzione tra enti. Percentuale di partecipazione: 1,24

#### **DENOMINAZIONE CONSORZIO:**

**CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**, (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede a Vicenza in Via Fusinieri 85, consorzio di servizi, ai sensi del D.Lvo 78/2010, con lo scopo di gestire, anche tramite società partecipate, le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati. E' costituito nella forma di consorzio tra 45 Comuni. Percentuale di partecipazione: 2,13

#### **DENOMINAZIONE CONSORZIO:**

**CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORDEST** (ente strumentale partecipato) – Missione 3 con sede a Thiene Via Rasa 9,. E' costituito nella forma di consorzio fra 17 comuni più 3 convenzionati. Percentuale di partecipazione: 9,51

#### **DENOMINAZIONE CONSORZIO:**

**CONSORZIO ENERGIA VENETO**. (ente strumentale partecipato) – Missione 10. E' un Consorzio Pubblico, costituitosi nel dicembre 2002 per iniziativa di E-globalservice e Anci Veneto, per fornire un adeguato supporto agli Enti Locali in tutte le problematiche dell'energia. Percentuale di partecipazione: 0,09

#### **DENOMINAZIONE S.P.A.**

**SO.RA.RIS SPA** (società partecipata) – Missione 9 con sede a Sandrigo in Via Galvani 30/32. Svolge l'attività relativa alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati. Il pacchetto azionario è detenuto in parti uguali da 15 Comuni. Percentuale di partecipazione: 6,66

#### **DENOMINAZIONE S.P.A.**

- **VIACQUA S.p.A.** (società partecipata) – Missione 9 con sede a Vicenza in Viale dell'Industria 23. Il pacchetto azionario è detenuto da n. 69 Comuni della provincia di Vicenza. Percentuale di partecipazione: 1,453;

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 25/09/2017 avente ad oggetto: “ Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19/08/2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017, n. 100”, sono state confermate le partecipazioni nelle società suindicate.

### **CONTROLLO AI FINI DELL'ANTICORRUZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

Società in controllo pubblico e altri enti di diritto privato in controllo pubblico:

- Verifica adozione e attuazione della integrazione del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012;
- Verifica nomina Responsabile prevenzione corruzione e illegalità
- Verifica adozione e attuazione delle misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti
- Verifica adozione e attuazione livelli minimi obbligatori di trasparenza
- Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconfiribilità, conflitti di interesse e cause di astensione

#### **SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:**

**GAS METANO ad ASCOTRADE** – distribuzione gas metano nel territorio comunale.

**PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI ad I.C.A. SRL - IMPOSTE COMUNALI AFFINI** – riscossione imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni, COSAP e coattiva.

#### **SERVIZIO DI TESORERIA E CASSA ad UNICREDIT BANCA SPA**

Altri servizi:

#### **SERVIZIO SEGRETERIA COMUNALE IN CONVENZIONE con PREGANZIOL**

### **ACCORDI DI PROGRAMMA**

#### **A. Accordo di programma per le funzioni di tutela minorile:**

##### **Altri soggetti partecipanti**

Comuni di Bolzano Vicentino, Bressanvido, Camisano Vicentino, Dueville, Grumolo delle Abbadesse, Monticello Conte Otto, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Sandrigo, Torri di Quartesolo.

##### **Impegni di mezzi finanziari**

18.000,00 euro

##### **Durata dell'accordo**

Dal 01.01.2013 fino ad eventuale recesso

**L'accordo è già operativo dal 27/12/2012**

#### **B. Accordo di programma per il Servizio di Psicologia Scolastica:**

##### **Altri soggetti partecipanti**

Comuni del Distretto Est dell'ULSS n. 6 di Vicenza.

##### **Impegni di mezzi finanziari**

5.000,00 euro

##### **Durata dell'accordo**

Anno scolastico 2015/2016 e 2016/2017

**L'accordo è in corso di definizione** poiché si definisce nell'arco temporale di ogni anno scolastico

C. Convenzione per la gestione del Centro Antiviolenza di Vicenza

**Altri soggetti partecipanti**

Tutti i 36 comuni dell'attuale Distretto Est dell'ULSS 8 Berica

**Impegni di mezzi finanziari**

€ 400,00

D. Accordo gestione Disabilità (Quote capitarie)

**Altri soggetti partecipanti**

Tutti i 36 comuni dell'attuale Distretto Est dell'ULSS 8 Berica

**Impegni di mezzi finanziari**

€ 208.000,00

E. Gestione associata Centro Affido di Vicenza

**Altri soggetti partecipanti**

Tutti i 36 comuni dell'attuale Distretto Est dell'ULSS 8 Berica

**Impegni di mezzi finanziari**

70% sulla base degli affidi in corso;

30% su popolazione residente

**Durata dell'accordo**

01/01/2018 – 31/12/2020

## 2. LINEE STRATEGICHE DI MANDATO.

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale di anni cinque.

L'Amministrazione Comunale di Sandrigo è stata eletta con la tornata elettorale dell'11 giugno 2017.

Di seguito si propone una sintesi del programma che l'Amministrazione del Comune di Sandrigo ha inteso affrontare, sulla base delle linee programmatiche di mandato approvate con DCC n. 31 del 21 giugno 2017:

<p style="text-align: center;"><b>LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO ANNI 2017/2022</b></p>
--

### *SANDRIGO 2017-2022: un territorio dove vivere bene*

Quando si parla di “indice di qualità della vita” si prendono in esame indicatori economici e criteri pensati per le grandi città urbane. La qualità della vita in un piccolo Comune come Sandrigo è un'altra storia: è fatta di equilibrio tra l'ambiente circostante e le esigenze di vita e comodità degli abitanti.

#### **...per una Sandrigo ‘della salute’**

Una rete di servizi alla persona ben strutturata e di facile accesso con “distanze camminabili” per tutti, sono fattori cruciali per una qualità del territorio che vuole caratterizzarsi come eccellenza nella “cura della persona”.

**strutture per la salute:** Sandrigo può già vantare una struttura ospedaliera con ampie porzioni recuperabili a nuovi usi; ma anche una rinnovata sede Ipab (Suor Diodata Bertolo) punto di eccellenza RSA dell'ULSS8 Berica. La nuova sede della Coop. Margherita (una delle più attive nel territorio dell'ULSS in materia socio-assistenziale), assieme ad una piscina comunale dotata di strutture per la riabilitazione in acqua, permettono di **immaginare Sandrigo come “CITTADELLA DELLA SALUTE”**

**strutture per un'area vasta: la nostra idea è di cambiare la logica del distretto socio-sanitario ormai completamente accentrato a Vicenza**, favorendo un accesso alle nostre strutture polispecialistiche di un numero sempre crescente di cittadini dai comuni limitrofi con possibili interconnessioni fra le realtà private-commerciali già operative e consolidate presenti sul territorio.

#### **... per una Sandrigo ‘della mobilità facile’**

La dimensione urbana e l'elemento ambientale rappresentano un contesto di attenzione particolare.

**comune camminabile:** Sandrigo si estende in una pianura unica nel suo genere, nel contesto delle risorgive, e le due frazioni che compongono il territorio comunale risultano in buona parte già tra loro collegate da percorsi ciclo-pedonali il cui completamento darebbe luogo ad un **“COMUNE CAMMINABILE”**: territorio perfetto per una mobilità in piena sicurezza anche delle persone con disabilità.

**collegamenti facili:** un' idea di centro urbano, che va dal polo sanitario al plesso scolastico passando per Patronato e area per la festa del Bacalà, induce a ripensare la viabilità di collegamento tra le strutture oggi presenti, così da favorire i fruitori dei servizi e delle attività commerciali, valorizzando spazi pubblici e promuovendo così una visione estesa di centro storico.

#### **... per una Sandrigo “del vivere bene”**

La ricchezza del contesto ambientale di Sandrigo è all'origine della sua stessa fragilità: lo abbiamo amaramente sperimentato nel 2010 in occasione dell'alluvione che si è abbattuta sul vicentino.

**sensibilità nell' edilizia:** Abbiamo cercato di interpretare in modo concreto e pratico il delicato equilibrio che ci lega al nostro territorio in questi cinque anni. Abbiamo portato avanti una battaglia di pensiero contro un progetto di bacini di laminazione affinché fosse un criterio idraulico-scientifico a guidare la realizzazione del progetto e non la semplice disponibilità del sito. E' nostro intento proseguire nella tutela del nostro territorio favorendo il recupero dell'edificato esistente.

**risparmio energetico:** L'attenzione al consumo energetico non si è espressa con grandi proclami, bensì azioni concrete. Continueremo nella strada dello scorso mandato: dalla riorganizzazione degli spazi interni del Comune, al passaggio alla tecnologia Led per l'illuminazione pubblica, dal recupero di edifici comunali tornati a nuova vita anche grazie all'associazionismo.

**adeguamento strutture comunali:** Cercheremo di valorizzare il patrimonio comunale dove possibile mediante collaborazioni pubblico privato, con l'obiettivo di ridare giusto decoro a Palazzo Girardini e Palazzo Marconi. Abbiamo concretizzato, con occhio attento alle esigenze del mondo della scuola, interventi "a stralci" sulle strutture immobiliari scolastiche di Sandrigo e intendiamo continuare su questa strada.

**rispetto e recupero del territorio:** Viviamo in un territorio che ha ancora una vocazione agricola forte. Il recupero dell'edificato, agricolo e non, rimane per noi un imperativo e garanzia di tutela e controllo del territorio. La stesura di un regolamento di polizia rurale sarà per noi un'azione prioritaria insieme alla conservazione, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

### **...per una Sandrigo della qualità**

Qualità è parola oggi più che mai abusata: per fare la differenza è necessario calare questa parola nella realtà di ogni giorno.

**formazione:** la qualità di un territorio sta anche nelle sue strutture educative. Abbiamo sostenuto, e continueremo a farlo, i progetti educativi messi in campo dall'Istituto Comprensivo G. Zanella. Rafforzeremo le reti educative esistenti per offrire maggiori opportunità di crescita al tessuto sociale unendo risorse, gruppi di persone, enti e associazioni. La formazione continuerà anche per coloro che amano la cultura valorizzando l'Università Adulti Anziani come centro di promozione culturale sul territorio.

**sport giovanile:** siamo fortemente motivati a dare maggiori spazi e sostegni a tutte quelle attività sportive che consentano ai giovani di inserirsi in contesti sani ed educativi legati alle molteplici società sportive presenti sul territorio.

**immagine del paese:** l'impegno condiviso di associazioni e Comune ha aiutato a far conoscere Sandrigo oltre i confini del suo territorio. La valorizzazione delle associazioni e la partecipazione attiva di cittadini, sono per noi condizioni indispensabili per promuovere cultura e tradizioni locali, così come la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del luogo in cui abitiamo. La piazza del duomo, come volto di Sandrigo per chiunque arrivi da fuori, merita un ripensamento perché torni ad essere il cuore della socialità del territorio.

**eventi socio-culturali:** volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

**servizi erogati:** Abbiamo cominciato un "percorso di crescita della qualità" dei servizi comunali con l'obiettivo di organizzare gli orari degli uffici per rispondere ai bisogni del cittadino. I prossimi passi saranno

nella direzione di velocizzare l'accesso ai servizi e i tempi di svolgimento di molte pratiche, attraverso la tecnologia e la possibilità di accedere ad un numero crescente di servizi dal proprio domicilio.

**Lavoro e crescita :** In un contesto sociale che richiede sempre maggiore attenzione all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ed il ricollocamento di chi lo ha perso, siamo propensi a sostenere eventuali necessità di crescita delle imprese del territorio.

### **...per una Sandrigo sicura**

Parlare di sicurezza oggi è tema sempre più sentito e attuale.

**coordinamento con Protezione Civile:** Sandrigo gode della presenza di un gruppo di Protezione Civile che in stretta collaborazione con l'Amministrazione sta portando avanti un percorso di formazione e di crescita atto a garantire sicurezza nelle emergenze.

**Collaborazione con Consorzio di Polizia Locale "NEVi":** al fine di garantire il controllo del territorio, insieme alla Polizia Locale, porteremo a completamento il progetto di videosorveglianza che aiuterà a diffondere una cultura della mutua vigilanza. Continueremo e potenzieremo il percorso di "educazione stradale" rivolto al mondo della scuola ai cittadini e alle categorie.

**prevenzione pericoli stradali:** Strade sicure significa infine strade in buono stato di manutenzione, separazione – dove possibile – del traffico ciclo-pedonale da quello automobilistico, ma anche valutazione dei punti di rischio viabilistico e interventi mirati a ridurre i livelli di pericolo.

## **1. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI**

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio; originariamente introdotta nel 2012 come bi-imposta, relativamente alla quale il contribuente doveva versare una quota del tributo al Comune di riferimento ed una allo Stato, l'IMU ha vissuto nel 2013, tra gli altri, prima l'eliminazione della quota statale poi l'esenzione della abitazione principale (il cui mancato gettito è stato coperto da un trasferimento compensativo dello Stato in evidente contraddizione alla più elementare applicazione dell'impianto del federalismo municipale), il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI (la quale, da parte sua, in meno di due anni ha soppiantato prima la TIA e poi la TARES) e da ultimo la legge di stabilità 2016 che ha introdotto numerose novità tra cui la più importante relativa all'esenzione T.A.S.I. per l'abitazione principale e la nuova determinazione del fondo di solidarietà comunale.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di contribuzione stabile dell'Ente, tramite le proprie risorse.

### **A. INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE**

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un Comune di piccole e medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

#### **DM Ministero Infrastrutture 16.01.2018 n. 14**

Il decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019

-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture.

✓ La capacità di programmazione si riscontra anche nell'elenco degli interventi non avviati.

✓ Il "CUI" codice unico di intervento è attribuito come sistema di tracciabilità in occasione del primo inserimento nel programma.

Ogni lavoro o lotto funzionale riportato nel programma è individuato univocamente dal CUI. Per ogni lavoro o lotto funzionale è altresì indicato il CUP, tranne i casi di manutenzione ordinaria.

✓ Il referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici è, di norma, individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP, salvo diversa scelta dell'amministrazione. Il referente riceve le proposte, i dati e le informazioni fornite dai RUP ai fini del coordinamento delle proposte da inserire nella programmazione e provvede ad accreditarsi presso gli appositi siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice.

✓ Per ciascun lavoro, nel programma triennale è riportato l'importo complessivo stimato necessario per la realizzazione di detto lavoro, comprensivo delle forniture e dei servizi connessi alla realizzazione dello stesso, inseriti nella programmazione biennale di forniture e servizi.

✓ Nell'elenco annuale per ciascun lavoro è riportato l'importo complessivo del relativo quadro economico.

✓ Sono compresi nel programma triennale ,e nei relativi aggiornamenti, le opere pubbliche incompiute, i lavori realizzabili attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato, i lavori realizzabili tramite cessione del diritto di proprietà o altro titolo di godimento di beni immobili.

✓ I lavori, anche consistenti in lottifunzionali, da avviare nella prima annualità del programma, costituiscono l'elenco annuale dei lavori pubblici. Sono inclusi in tale elenco i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;

b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;

c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'articolo 21, comma 3, secondo periodo, del codice e al comma 10 del presente articolo;

d) conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

✓ Un lavoro può essere inserito nel programma triennale dei lavori pubblici limitatamente ad uno o più lotti funzionali, purché con riferimento all'intero lavoro sia stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, ovvero il progetto di fattibilità tecnica ed economica, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'interolavoro.

✓ Per l'inserimento nell'elenco annuale di uno o più lotti funzionali, le amministrazioni approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo pari o superiore a 1 milione di euro, e il documento di fattibilità delle alternative progettuali dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo inferiore a 1 milione di euro, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.

✓ Gli schemi -tipo per la programmazione triennale dei lavori pubblici , sono costituiti dalle seguenti schede:

A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità

e fonte di finanziamento;

B: elenco delle opere pubbliche incompiute;

C: elenco degli immobili disponibili di cui agli articoli 21, comma 5 e 191 del codice, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta;

D: elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

E: lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

F: elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5.

**ELENCO OPERE PUBBLICHE PROGRAMMA 2019-2021**

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)
Interventi di adeguamento impianti elettrici e manutenzioni varie scuole medie di Sandrigo	1	207.000,00				207.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria Sede Municipale	2	210.000,00				210.000,00	
Interventi di asfaltatura strade comunali e marciapiedi	3		145.000,00	180.000,00		325.000,00	195.000,00
Realizzazione pista ciclabile Via Europa - 1^ stralcio	3		200.000,00			200.000,00	200.000,00
Sistemazione strade, piazze, marciapiede ed opere complementari	3		170.000,00	130.000,00		300.000,00	170.000,00
interventi di adeguamento impianti elettrici e manutenzione varie scuole elementari di Sandrigo-capoluogo	3			170.000,00			170.000,00

**QUADRO RISORSE NECESSARIE PER REALIZZAZIONE  
PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	81.950,00			81.950,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	210.000,00			210.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del Decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403		385.000,00	350.000,00	735.000,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
Altra tipologia	125.050,00	130.000,00	130.000,00	385.050,00
<b>Totale</b>	<b>417.000,00</b>	<b>515.000,00</b>	<b>480.000,00</b>	<b>1.412.000,00</b>

**IMMOBILI DA TRASFERIRE**

- Area produttiva in via Pacinotti per € 385.000,00 (alienazione anno 2020);
- Area produttiva in via Pacinotti per € 350.000,00 (alienazione anno 2021);

**PROGRAMMA BIENNALE DELLE FORNITURE E SERVIZI - ANNI 2019 E 2021**

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D. Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208

NUMERO intervento CUI (1)	CF Ente	Prima annualità del primo programma nel quale l'acquisto è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)		
s-95026510248-2019-00001	95026510248	2019	2019					
s-95026510248-2019-00002	95026510248	2019	2019					
s-95026510248-2019-00003	95026510248	2019	2019					
s-95026510248-2019-00004	95026510248	2020	2020					
Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione#)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	1	MACULAN CARLO	60	si
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	1	MACULAN CARLO	72	si
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		PULIZIA DEGLI STABILI COMUNALI	1	GIUSEPPE RENIERO	36	si
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	1	MACULAN CARLO	60	si

STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					
Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale ( 9)	Apporto di capitale privato ( 10)	
				Importo	Tipologia
80.000,00	80.000,00	240.000,00	400.000,00	0,00	
50.000,00	50.000,00	200.000,00	300.000,00	0,00	
44.000,00	44.000,00	44.000,00	132.000,00	0,00	
127.850,00	127.850,00	383.550,00	639.250,00	0,00	
CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
codice AUSA	denominazione				
0000163980	PROVINCIA DI VICENZA				
0000163980	PROVINCIA DI VICENZA				
0000163980	PROVINCIA DI VICENZA				

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno (2019)	Secondo anno (2020)	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	94.000,00	94.000,00	188.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili			
altro (concessioni di servizi)	207.850,00	207.850,00	415.700,00
<b>TOTALE</b>	<b>301.850,00</b>	<b>301.850,00</b>	<b>603.700,00</b>

## PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

La tabella sotto riportata mostra l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti il 2018. I tempi di esecuzione dei lavori risultano influenzati da vincoli esogeni, inoltre in sede di formazione del bilancio di previsione è infatti, senza dubbio opportuno, disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché sui riflessi del pareggio di bilancio.

Descrizione	Anno	Cap.	Stanziamiento	Impegnato	Pagato	%	Fonte finanziamento
SISTEMAZIONE VERDE PUBBLICO	1997	4490	*25.449,81	25.449,81	0,00	-	fondi propri
COSTRUZIONE PISTA CICLABILE SANDRIGO - ANCIGNANO	2009	4554	*526,56	526,56	0,00	-	fondi propri
REALIZZAZIONE OPERE VIARIE PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO	2010	4553	*4.236,84	4.236,84	0,00	-	fondi propri
**RISTRUTTURAZIONE PALAZZO MARCONI	2015 2017	4031 4031	290.000,00 386.755,00	290.000,00 386.755,00	98.311,93 225,00	-	fondi propri-fpv
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	2015 2015	4511 4511	16.736,47 41.779,90	16.736,47 41.779,90	0,00 40.693,19		fondi propri-fpv
REALIZZAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE SPORTIVO	2015 2017 2017 2017	4512 4512 4512 4512	44.876,24 73.612,80 953.419,89 7.612,80	44.876,24 73.612,80 953.419,89 7.612,89	12.253,78 0,00 400,00 0,00	-	fondi propri-fpv-avanzo
SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE	2017	4584	91.387,21	91.387,21	327,75		fondi propri-fpv

\*importo assestato dopo riaccertamento straordinario residui

\*\* si fa rinvio alla delibera della Giunta Municipale n. 112 del 03/10/2016, con la quale ad invarianza di spesa l'Amministrazione Comunale, a seguito della rinuncia della PRO-LOCO ad eseguire l'intervento al piano terra, si è impegnata a procedere al rinforzo dei solai ed eseguire in via sostitutiva l'intervento al piano terra. L'intervento comporta la modifica del piano OO.PP. approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 15/02/2016 sostituendo il piano primo dal piano terra.

## A. TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Il disegno alla legge di bilancio 2019 sembra non estendere anche al 2019 il divieto di incrementare la pressione fiscale a livello locale. Nell'attesa della legge di bilancio 2019, si conferma la pressione fiscale vigente nel 2018.

Dopo l'approvazione della legge di bilancio, in caso di possibile intervento sulle aliquote, sarà considerata la possibilità di rimodulare le aliquote IMU e TASI per i soggetti IRES. A tal riguarda giva ricordare che la tasi, a differenza dell'IMU è totalmente deducibile dal reddito di impresa e quindi genera un minor costo per il soggetto passivo.

### ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 26/11/2014, è stata determinata l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,4%.

Lo stanziamento di bilancio è stato calcolato sulla base di una stima prudenziale calcolata sulla scorta dei dati resi dall'Agenzia dell'Entrate, con riferimento sia all'imponibile che al gettito versato e in base alle stime calcolate sul portale del federalismo fiscale.

Per l'anno 2019 si conferma la stessa aliquota.

COMUNE DI SANDRIGO									
ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO									
Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2015									
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	114.816.354								
Addizionale comunale dovuta	458.335								
Aliquota media	0,40								
Dati calcolati									
Soglia di esenzione (Euro)	0								
Aliquota (%)	0,40								
Gettito minimo (Euro)	426.237	Variazione gettito: da (%)		-7,00					
Gettito massimo (Euro)	520.958	a (%)		13,66					
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2015)	importo min	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	3.193	567	17,76	-3,57	260.983	318.979	61,23	-7,22	13,40
Lavoro autonomo	71	7	9,86	0,00	10.829	13.235	2,54	-3,51	17,93
Impresa	245	43	17,55	0,00	22.003	26.893	5,16	-3,32	18,17
Partecipazione soc. di pers.	293	84	28,67	0,00	20.987	25.651	4,92	-3,65	17,76
Immobiliare	175	64	36,57	-4,48	4.847	5.925	1,14	-7,69	12,83
Pensione	1.855	398	21,46	-1,97	100.589	122.942	23,60	-8,57	11,75
Altro	43	26	60,47	-7,14	5.999	7.333	1,41	-0,42	21,70
Totale	5.875	1.189	20,24	-2,78	426.237	520.958	100,00	-7,00	13,66

### **I.C.I. (Imposta comunale sugli immobili).**

L'Imposta Comunale sugli Immobili, il cui presupposto oggettivo è consistito nel possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, dall'1/1/2012 è stata sostituita in via sperimentale per il periodo 2012-2014 dall'I.M.U. - Imposta Municipale Unica, come disposto dal D.L. 201/2011, convertito in L. 22/12/2011 n. 214, mentre l'applicazione a regime della stessa è fissata a decorrere dall'anno 2015.

Per l'anno 2019 si prevede unicamente un gettito residuo derivante dal recupero di evasione imposta I.C.I. in riferimento alle annualità pregresse per avvisi di accertamento posti in riscossione coattiva per i quali non è stato effettuato accertamento di entrata.

La legge di Stabilità 2014 ha cambiato il sistema della fiscalità locale, introducendo la IUC (imposta unica comunale), da deliberare entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, composta dall'IMU (per tutte le tipologie diverse dalla prima casa, escluse le abitazioni di lusso catastalmente classificate come A1, A8 e A9 e loro pertinenze); dalla TARI (tassa a copertura dei costi relativi al servizio rifiuti urbani) e dalla TASI, finalizzata alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili offerti dai Comuni e dovuta per tutte le tipologie immobiliari.

La somma di IMU e TASI non può superare le seguenti soglie: 6 per mille per prime case di lusso (A1, A8 e A9) e pertinenze; 10,6 per mille per ogni altra fattispecie immobiliare diversa dalla prima casa.

### **TA.RI (Tassa Rifiuti)**

La legge n. 147/2013 ha abrogato l'art. 14 del D.L. 201/2011, convertito in L. 22/12/2011 n. 214, che aveva introdotto, a partire dal 01/01/2013, un nuovo tributo denominato "Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi - T.A.R.E.S." a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, sostituendolo con la nuova Tassa denominata TARI.

Come per la vecchia TIA e TARES, anche la TARI prevede una copertura integrale dei costi dei servizi afferenti al ciclo dei rifiuti e deve essere commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento da adottarsi ai sensi della L. 147/2013.

La legge di stabilità 2016:

- all'art. 1, comma 27, lett. b), ha rinviato al 2018 l'obbligo di avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard nella quantificazione dei costi del piano finanziario;
- all'art. 1, comma 27, lett. a), trovano conferma le facoltà derogatorie relative ai coefficienti.

Alcune novità in materia di TA.RI sono state introdotte dalla legge 28/12/2015, n. 221 (collegato ambientale) e più precisamente:

- all'art. 36 viene introdotta la facoltà di prevedere nel regolamento riduzioni od esenzioni per attività di prevenzione nella produzione di rifiuti (teoricamente spettante alle sole utenze domestiche);
- all'art. 37 è prevista una riduzione obbligatoria per il compostaggio aerobico dei rifiuti organici (prima era facoltativa);
- all'art. 38 viene introdotta la facoltà di prevedere nel regolamento riduzioni per le utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti mediante compostaggio dei rifiuti organici nel luogo di produzione (produzione del compost e riutilizzo). Tali riduzioni erano già prevedibili ai sensi dell'art. 1, c. 658, della legge n. 147/2013, in favore del compostaggio da parte delle utenze domestiche;
- all'art. 42 dispone in merito ai criteri per la misurazione puntuale dei rifiuti in vista dell'adozione da parte di tutti i comuni della tariffa corrispettiva.

Il D.M. 20 aprile 2017 entrato in vigore dal 6 giugno 2017 ha disposto che i Comuni possono prevedere, con regolamento ex art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, l'attivazione di una tassa puntuale (TARI) oppure una tariffa di natura corrispettiva in luogo della TARI.

Per l'esposizione analitica dei dati inerenti il servizio smaltimento rifiuti si rimanda al Piano economico - finanziario che sarà approvato dal Consiglio Comunale nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione.

### **TA.S.I (Tassa servizi indivisibili)**

La legge di stabilità 2016, ha azzerato la TA.S.I. sulle abitazioni principali, con la sola eccezione delle case di lusso (categorie catastali A/1, A/8, A/9). L'esenzione, anche se la norma di preciso in merito non dice nulla, è stata estesa anche alle pertinenze, sino ad un massimo di tre, una per categoria catastale: C/2 (soffitta o cantina), C/6 (box auto) e C/7 (tettoie), questo in analogia all'I.M.U.. E' abolita anche la TA.S.I. pagata dall'inquilino purché l'unità immobiliare non rientri in una delle categorie A/1, A/8, A/9).

La legge n. 208/2015 ha inoltre introdotto le seguenti novità:

- Norme in materia di aliquote TASI e conferma della maggiorazione (*art. 1, c. 14, lett. c, c. 28, L. 208/2015*)  
nuovi limiti per i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice, fintantoché permanga tale destinazione e non siano locati;
- Riduzione del valore imponibile IMU e TASI per gli immobili in comodato (*art. 1, c. 10, lett. a-b, L. 208/2015*)  
riduzione della base imponibile per le abitazioni in comodato a condizione che:
  - l'unità immobiliare non appartenga alle categorie catastali A/1-A/8-A/9;
  - siano concesse in comodato dal soggetto passivo (proprietario, usufruttuario, titolare di diritto di superficie, ecc.) con contratto registrato;
  - il comodatario deve essere un parente di primo grado del soggetto passivo (genitori e figli), il quale deve utilizzare l'unità immobiliare come abitazione principale (residenza e dimora abituale sua e del nucleo familiare);
  - il comodante deve possedere un solo immobile in Italia e può possedere in aggiunta solo un altro immobile adibito ad abitazione principale nello stesso comune, purchè non sia A/1-A/8-A/9;
- Riduzione d'imposta IMU e TASI per fabbricati locati a "canone concordato" (*art. 1, c. 53 e 54, L. 208/2015*)

l'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune è ridotta al 75%;

Per l'anno 2019, si confermano le stesse aliquote vigenti per l'anno 2018 :

- aliquota dell'1,5 per mille per altri fabbricati ad uso domestico;
- aliquota dell'1,0 per mille per aree edificabili;
- aliquota dell'1,0 per mille per fabbricati rurali strumentali;
- aliquota dello 0,70 per mille per gli immobili adibiti ad uso abitativo che i proprietari provvederanno a segnalare al Comune di Sandrigo per situazioni di disagio sociale e/o economico e si impegneranno a locarli ai soggetti individuati dal Comune ad un canone agevolato, determinato ai sensi della L. 392/78 sull'equo canone. Il mancato rispetto dell'impegno assunto comporterà il recupero dell'imposta non versata negli anni in cui è stata richiesta l'aliquota agevolata.
- aliquota dello 0 per mille per tutti gli immobili ad uso non abitativo non compresi nelle fattispecie sopraelencate, in quanto avendo provveduto ad incrementarne l'aliquota IMU, se ne dispone la non imposizione ai fini TASI.

### **I.M.U. (Imposta municipale unica)**

L'oggetto dell'imposta è rimasto il possesso di immobili a qualsiasi uso adibiti, e precisamente:

- fabbricati;
- aree edificabili;
- terreni;

La legge n. 228/2012, legge di stabilità per il 2013, al comma 380 dell'articolo unico ha disposto che, per gli anni 2013 e 2014, per garantire l'attribuzione ai comuni del gettito dell'IMU, sia soppressa la riserva allo Stato, prevista dal comma 11 del D.L. n. 201 del 2011. Pertanto tutta l'imposta riscossa su terreni, aree edificabili e fabbricati, ad esclusione di quelli in categoria D, viene riservata al comune in quanto il medesimo comma 380, alla lett. f), ha previsto che allo Stato sia riservato il gettito dell'IMU che deriva dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, con l'applicazione dell'aliquota base del 7,6 per mille.

I Comuni hanno comunque la possibilità di disporre un aumento fino al 3 per mille dell'aliquota base, con attribuzione agli stessi dell'intero maggiore gettito derivante.

Nell'anno 2013 per gli immobili adibiti ad Abitazione Principale, con esclusione degli immobili in categoria A1 - A8 - A9, non è stato dovuto il pagamento dell'imposta a seguito di disposizioni di legge.

Per l'anno 2014 sono intervenute modifiche a seguito dell'istituzione della I.U.C.. Nella legge di stabilità n. 147/2013 è stata prevista l'esenzione IMU per gli immobili adibiti ad Abitazione Principale con esclusione di quelli in categoria A1 - A8 - A9. Si precisa che il D.L. n. 201/2011, avendo previsto per tale fattispecie una ulteriore detrazione per i figli fino a 26 anni solamente per gli anni 2012 e 2013, a partire dall'1/1/2014 tali detrazioni non risultano più applicabili.

Rispetto al 2013, rimane l'esenzione degli immobili adibiti ad abitazione principale ma non è previsto alcun trasferimento da parte dello Stato a ristoro del mancato introito di questa importante quota di imposta. In sua sostituzione pertanto i Comuni possono applicare il nuovo tributo TASI nella misura necessaria alla copertura del mancato gettito.

Inoltre le ultime disposizioni di legge hanno previsto l'esenzione dall'IMU anche per i fabbricati strumentali all'attività agricola.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147/2013, all'art. 1, commi 715 e 716), ha disposto che per il periodo d'imposta 2013 sia deducibile una quota di IMU pari al 30%, mentre a partire dal periodo d'imposta 2014 (UNICO 2015) e a regime la quota deducibile dell'IMU sarà pari al 20%.

Ai sensi di tale norma pertanto, per le imprese sarebbe più conveniente un aumento dell'IMU rispetto al pagamento della TASI poiché, come sopra descritto, è consentita una parziale deduzione dell'imposta.

La legge di stabilità 2016 ha apportato le seguenti novità in tema di I.M.U.:

- Modifica dell'esenzione IMU dei terreni agricoli (*art. 1, c. 13, e c. 10, lett. b e c, L. 208/2015*)  
esenzione per i terreni agricoli:
    - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli I.A.P. iscritti nella previdenza agricola ovunque ubicati;
    - a immutabile destinazione agro-silvo pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile
  - Riduzione del valore imponibile IMU e TASI per gli immobili in comodato (*art. 1, c. 10, lett. a-b, L. 208/2015*) riduzione della base imponibile per le abitazioni in comodato a condizione che:
    - l'unità immobiliare non appartenga alle categorie catastali A/1-A/8-A/9;
    - siano concesse in comodato dal soggetto passivo (proprietario, usufruttuario, titolare di diritto di superficie, ecc.) con contratto registrato;
    - il comodatario deve essere un parente di primo grado del soggetto passivo (genitori e figli), il quale deve utilizzare l'unità immobiliare come abitazione principale (residenza e dimora abituale sua e del nucleo familiare);
    - il comodante deve possedere un solo immobile in Italia e può possedere in aggiunta solo un altro immobile adibito ad abitazione principale nello stesso comune, purchè non sia A/1-A/8-A/9;
  - Riduzione d'imposta IMU e TASI per fabbricati locati a "canone concordato" (*art. 1, c. 53 e 54, L. 208/2015*)  
l'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune è ridotta al 75%;
  - Esclusione dall'IMU immobili cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate a soci studenti universitari (*art. 1, c. 15, L. 208/2015*)  
esclusione estesa alle unità immobiliari destinate a studenti universitari soci assegnatari anche non residenti anagraficamente;
  - Norme sugli immobili con macchinari "imbullonati" (*art. 1, c. 21-24, L. 208/2015*)
    - dal 01/01/2016, la rendita catastale dei fabbricati di categoria D ed E è effettuata con stima diretta tenendo conto:
      - del suolo delle costruzioni;
      - degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento;
      - sono esclusi dalla stima i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo
- Per l'anno 2019 si confermano le stesse aliquote del 2018:
- aliquota di base nella misura del 7,8 per mille;
  - aliquota per abitazione principale e relative pertinenze nella misura del 4,5 per mille;
  - aliquota nella misura del 4,6 per mille per gli immobili adibiti ad uso abitativo che i proprietari provvederanno a segnalare e al Comune di Sandrigo per situazioni di disagio sociale e/o economico e si impegneranno a locarli ai soggetti individuati dal Comune ad un canone agevolato, determinato ai sensi della L. 392/78 sull'equo canone. Il mancato rispetto dell'impegno assunto comporterà il recupero dell'imposta non versata negli anni in cui è stata richiesta l'aliquota agevolata.
  - aliquota per gli immobili ad uso non abitativo, nella misura del 9,3 per mille.

### **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE**

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per comuni e province (il quale rimane in vigore esclusivamente per le province) e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di solidarietà comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni.

### **FSC 2013**

Come ben noto, a decorrere dall'anno della sua istituzione il fondo è stato alimentato dall'intero gettito fiscale derivante dall'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione della quota derivante dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, riservato direttamente allo Stato L'ammontare complessivo del Fondo, con i vari aggiustamenti, sia dovuti ai tagli previsti dalle norme sulla revisione della spesa che dall'ulteriore incremento di quota dell'IMU di spettanza dei comuni, è stato rideterminato in 6.957.454.319,09 euro.

Il quadro normativo per il riparto tra i comuni interessati (comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna) del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2013 è recato dai commi 380-ter e 380-quater dell'articolo 1 della legge n. 228/2012.

### **FSC 2014**

Anche per l'anno 2014, l'applicazione delle disposizioni inerenti la composizione del FSC (gettito IMU ad aliquota standard, riduzioni ex Legge di stabilità per il 2014, riduzioni ex dl 66/ 2014, riduzioni ex dl 95/2012) ha condotto a quantificare l'ammontare complessivo del Fondo stesso in 6.339.884.208,94 euro. Permane, anche per il 2014, la quota di gettito derivante dagli immobili D in capo allo Stato. Tra i criteri di riparto del Fondo si è fatto, inoltre, riferimento a quelli inizialmente stabiliti per il 2013 eliminando, tuttavia, i due criteri di natura perequativa e conservando solo quelli di natura compensativa. Il criterio dei fabbisogni standard viene, tuttavia, reintrodotta collateralmente e limitatamente a una quota pari al 10 per cento del Fondo anche se quest'ultima previsione è stata successivamente superata, considerando come criterio quello delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff), entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Relativamente ai fabbisogni standard e alla capacità fiscale degli enti, utilizzati come criterio per la ripartizione, occorre precisare l'attuazione della norma è intervenuta successivamente all'intesa sui criteri di riparto in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali e che quindi si è rinviata l'applicazione del criterio di riparto al 2015.

### **FSC 2015**

Le risorse del FSC per l'anno 2015 ammontavano complessivamente a 4.773.745.010,47 euro, di cui 395.311.040,59 euro derivanti dall'ulteriore quota di IMU che, come è avvenuto per gli anni precedenti, i comuni devono versare a seguito della regolazione dei rapporti finanziari tra gli enti in questione.

Il nuovo sistema di ripartizione, ha costituito il primo atto concreto per la graduale attuazione del principio della perequazione riferito sia ai dettami della Costituzione che della legge delega sul federalismo fiscale n. 42 del 2009. L'art. 119 della Costituzione, fra l'altro, assegna per i territori con minore capacità fiscale per abitante, la funzione di perequazione a un apposito fondo, senza vincoli di destinazione, da istituirsi con legge dello Stato. La norma costituzionale collega, quindi, la ripartizione del fondo al parametro oggettivo della minore capacità fiscale pro capite ai fini di reperire, attraverso la leva fiscale, le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti dell'ente territoriale.

Le disposizioni normative sulla distribuzione secondo il criterio dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali sono in linea con la legge delega n. 42 del 2009, che ha posto tra i principi e i criteri direttivi generali il superamento graduale, per tutti i livelli di governo, del criterio della spesa storica a favore di criteri perequativi basati sui fabbisogni standard e capacità fiscali per il finanziamento delle funzioni fondamentali e sulla sola capacità fiscale per le altre funzioni.

Il quadro normativo per il riparto tra i comuni interessati (comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna) del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015 è recato dai commi 380-ter e 380-quater dell'articolo 1 della legge n. 228/2012. Le predette disposizioni, rispetto all'anno 2014 e limitatamente ai comuni delle Regioni a statuto ordinario (per le Regioni Siciliana e Sardegna non sono disponibili i fabbisogni standard e le capacità fiscali), hanno previsto l'introduzione nel riparto del fondo di solidarietà comunale di meccanismi perequativi finalizzati a consentire il passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse in base alla spesa storica ad un criterio di distribuzione basato su fabbisogni e capacità fiscali ("risorse standard") inoltre, la percentuale di accantonamento e di redistribuzione della dotazione del FSC è stata aumentata dal 10 per cento al 20 per cento, a norma dell'art. 1, comma 459, della legge n. 190 del 2014. In particolare, con riguardo alla definizione dei fabbisogni standard degli enti locali, la prima fase dell'iter di stima si è conclusa nei tempi previsti. Con riguardo alla stima della capacità fiscale, con il decreto 11 marzo 2015 del Ministro dell'economia e delle finanze (G.U. serie generale n.68 del 23 marzo 2015. suppl. ord. n.13), è stata adottata la nota metodologica (allegata al decreto) relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle Regioni a statuto ordinario

## **FSC 2019**

A seguito delle disposizioni della Legge 208/2015 legge di stabilità anno 2016, la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata di 3.767,45 milioni di euro a decorrere dal 2016, quale ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI. Questa quota "ristorativa" viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili esentati relativo all'anno 2015;

al tempo stesso, è stata rideterminata la quota parte dell'imposta municipale propria di spettanza dei comuni che lo alimenta, ridotta da 4.717,9 a 2.768,8 milioni di euro, da versare all'entrata del bilancio dello Stato nei singoli esercizi.

Con la successiva legge di stabilità per il 2017 (art. 1, commi 446-452, legge n. 232/2016) è stata definita una disciplina a regime del Fondo, che ha fissato:

-la dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale in 6.197,2 milioni di euro a decorrere dal 2017, fermo restando la quota parte dell'IMU di spettanza dei comuni che in esso confluisce annualmente, come quantificata dalla legge n. 208/2015 (2.768,8 milioni). La dotazione è stata peraltro lievemente incrementata dal recente D.L. n. 50/2017 (di 11 milioni di euro);

-i criteri di ripartizione del Fondo medesimo, definendo gli importi delle diverse componenti del Fondo da distribuire –tolta la quota ristorativa -sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo;

-al 31 ottobre dell'anno precedente il termine per l'emanazione del decreto di riparto del Fondo (anticipandolo dunque rispetto al 30 novembre precedentemente previsto), ai fini di una più tempestiva quantificazione delle

risorse da considerare nel bilancio di previsione.

Circa i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà, la legge n. 232/2016 (comma 449) distingue le modalità di riparto delle due diverse componenti del Fondo di solidarietà: quella tradizionale, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, e quella ristorativa, confermata nella misura stabilita dalla legge di bilancio 2016.

La quota "ristorativa" - pari a 3.767,45 milioni di euro - viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016. Si tratta della quota incrementale del Fondo assegnata, nell'importo sopra detto, a decorrere dal 2016 dalla legge n. 208/2015, a ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI. Già per l'anno 2016, tale quota è stata ripartita secondo queste modalità.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa va considerato l'accantonamento del Fondo (definito originariamente

nell'importo massimo di 80 milioni, ora ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017) destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito

della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Per il riparto di tale componente, la legge di bilancio 2017 ha confermato l'applicazione, per una sua quota parte, di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente. La restante parte del Fondo continua, invece, ad essere ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica.

Va ricordato che l'applicazione di criteri perequativi ai fini della ripartizione del Fondo di solidarietà comunale

è stata avviata nel 2015, in attuazione della legge di stabilità 2014, con riferimento ad una quota parte del Fondo medesimo-originariamente il 10 per cento, poi innalzata al 20 per cento - appositamente accantonata per essere redistribuita sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (criterio, quest'ultimo introdotto dall'articolo 14, comma 1, lett. a), del D.L. n. 16/2014). Con il D.L. n. 78/2015

(art. 3, comma 3), il criterio perequativo ha assunto a riferimento la differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Per la prima volta nel 2015, ai comuni delle regioni a statuto ordinario non è stata assicurata l'invarianza delle risorse.

Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali risulta dunque aumentata la quota del fondo di solidarietà comunale spettante (ovvero, in caso di enti incapienti una diminuzione delle somme da versare

al fondo), mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo (ovvero, in caso di incapacienza, un incremento delle somme da versare), prendendo avvio, anche se con effetti per ora contenuti, il più volte teorizzato processo di allontanamento dalla spesa storica a favore dei fabbisogni standard.

L'applicazione dei criteri perequativi riguarda, si rammenta, i soli comuni delle regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni speciali (Regione Siciliana e Sardegna), nelle quali la finanza degli enti locali è ancora a carico dello Stato, il riparto avviene sulla base del solo criterio della compensazione delle risorse storiche.

La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c), legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019 (poi portato al 60% dalla Legge 205/2017), all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale.

Ai fini della determinazione della perequazione, la legge di bilancio per il 2017 ha fissato a regime il c.d. target perequativo nella misura del 50% delle capacità fiscali comunali (in luogo del precedente 45,8% applicato nel 2015 e 2016), stabilizzando dunque il riferimento alla quota di risorse concretamente oggetto della perequazione comunale. Pertanto, dal 2021 si ripartisce l'intero fondo perequativo, ferme restando le limitazioni della capacità fiscale utilizzabile.

Ciò fa sì che a partire dal 2021 la componente storica rimanga pari al 50 per cento, la quota legata alla perequazione dei fabbisogni sarà del 40% e il 10% sarà legata alla perequazione delle capacità fiscali in senso stretto.

Va, in ultima analisi, sottolineato che la struttura attuale del Fondo di solidarietà comunale è prevalentemente orizzontale, essendo alimentato esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'imposta municipale propria, e non anche dalla fiscalità generale, come invece richiesto dalla legge n. 42 del 2009 in riferimento al fondo perequativo per le funzioni fondamentali. Tuttavia tale situazione dipende dal fatto che la componente verticale, finanziata dallo Stato, di fatto è stata annullata dai tagli delle risorse del Fondo, derivanti dalle misure di concorso alla finanza pubblica previste per i comuni sulla base dei principi del coordinamento della finanza pubblica, in relazione alle misure di contenimento della spesa introdotte dal Legislatore a partire dall'anno 2010 ad oggi (articolo 16 del D.L. n. 95 del 2012, articolo 47 del D.L. n. 66 del 2014 e articolo 1, comma 435, della legge n. 190 del 2014), cosa che comporta che i trasferimenti complessivi (al netto delle compensazioni dei tributi soppressi) risultino negativi, ossia il comparto dei comuni trasferisce risorse allo Stato.

Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta da ultimo la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire negli anni 2018 e 2019 secondo logiche di tipo perequativo - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 a

il 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale e soprattutto più sostenibile, nei prossimi due anni, del processo di redistribuzione, che resta comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

In merito, va sottolineato come il progressivo rafforzamento della componente perequativa abbia comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà che hanno richiesto, a più riprese, l'intervento del legislatore, con la previsione di meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si determinano, per alcuni comuni, soprattutto per quelli di minori dimensioni, con l'applicazione del meccanismo della perequazione.

Nel 2019 il FSC è stato previsto in misura pari all'anno 2018.

### **IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'**

L'imposta sulla pubblicità è disciplinata dal decreto legislativo n. 507/1993 e dal Regolamento Comunale adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 13/03/1995. Il Comune di Sandrigo, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del succitato decreto, si colloca nella classe V.

- PUBBLICITA' ORDINARIA: mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dalle successive tariffe, per ogni mq. di superficie:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€/mq.</b>
anno solare	<b>11,36</b>
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	<b>1,14</b>

per la pubblicità di cui ai punti precedenti che abbia superficie compresa tra mq. 5,5 e 8,5 la tariffa base dell'imposta è maggiorata del 50% per quella di superficie superiore a mq. 8,5 la maggiorazione è del 100%.

- PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI:

- pubblicità visiva effettuata per conto proprio od altrui all'interno od all'esterno di veicoli in genere di vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili, in uso pubblico o privato per ogni metro quadrato di superficie:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€/mq.</b>
anno solare	<b>11,36</b>
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	<b>1,14</b>

per la pubblicità di cui ai punti precedenti che abbia superficie compresa tra mq. 5,5 e 8,5 la tariffa base dell'imposta è maggiorata del 50% per quella di superficie superiore a mq. 8,5 la maggiorazione è del 100%.

- pubblicità visiva effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto. L'imposta è dovuta per anno solare:

<b>caratteristiche veicoli</b>	<b>€</b>
portata superiore a 3.000 kg.	<b>74,37</b>
portata inferiore a 3.000 kg.	<b>49,58</b>
motoveicoli e veicoli non ricompresi nelle due precedenti categorie	<b>24,79</b>

Per i veicoli circolanti con rimorchio la tariffa è raddoppiata.

- PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI: pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli o altre analoghe strutture caratterizzate dall'impiego di diodi luminosi, lampadine e simili mediante controllo elettronico, elettromeccanico o comunque programmato in modo da garantire la variabilità del messaggio o la sua visione in forma intermittente, lampeggiante o similare. Si applica l'imposta indipendentemente dal numero di messaggi, per metro quadrato di superficie in base alla seguente tariffa:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€/mq.</b>
anno solare	<b>33,05</b>
non superiore a tre mesi, per ogni mese o frazione di mese	<b>3,31</b>

- PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PROIEZIONI: pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche effettuate su schermi e pareti riflettenti. Si applica l'imposta per ogni giorno, indipendentemente dal numero di messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, in base alla seguente tariffa:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€</b>
Giornaliera	<b>2,07</b>
dopo i primi 30 giorni	<b>1,04</b>

- PUBBLICITA' CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI: pubblicità effettuata con striscioni o mezzi similari, che Attraversano strade o piazze. La tariffa per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione è pari a:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€/mq.</b>
ogni periodo di 15 giorni o frazione	<b>11,36</b>

- PUBBLICITA' CON AEROMOBILI: pubblicità effettuata con aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€</b>
per ogni giorno o frazione	<b>49,58</b>

- PUBBLICITA' CON PALLONI FRENATI E SIMILI:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€</b>
per ogni giorno o frazione	<b>24,79</b>

- PUBBLICITA' VARIA: pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini od altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli od altri mezzi pubblicitari. E' dovuta l'imposta per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€</b>
per ogni giorno o frazione	<b>2,07</b>

- PUBBLICITA' A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI

<b>durata di esposizione</b>	<b>€</b>
Per ciascun punto di pubblicità e per ogni giorno o frazione	<b>6,20</b>

#### **DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

Per l'applicazione dell'imposta si osservano le disposizioni stabilite dal decreto legislativo n. 507 del 15 novembre 1993 e successive modificazioni ed integrazioni, a cui si rimanda.

Per ciascun foglio di dimensioni fino a cm 70x100 sono dovuti i seguenti importi:

<b>durata di esposizione</b>	<b>€/mq.</b>
per i primi 10 giorni	<b>1,03</b>
per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	<b>0,31</b>

Per l'imposta della pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni l'attività di riscossione ed accertamento è stata affidata alla Ditta I.C.A. S.R.L. di La Spezia a partire dal 01/01/2015 e fino al 31/12/2017. E' in fase di perfezionamento la gara per l'affidamento del servizio di che trattasi per il periodo 01/01/2018 – 31/12/2019.

## **CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE**

Per le modalità di applicazione del canone si rimanda al decreto legislativo n. 446, artt. 52 e 63, del 15 dicembre 1997 "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali", nonché al Regolamento Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 16/07/1998 e di seguito modificato con propria deliberazione n. 30 del 24/03/1999.

Con delibera della Giunta Comunale n. 137 del 29/11/2010 sono state stabilite le tariffe per il canone di che trattasi, tariffe che si confermano anche per l'anno 2019.

Il canone è graduato a seconda dell'importanza dell'area sulla quale insiste l'occupazione, secondo la classificazione in tre distinte categorie.

Le occupazioni sono **permanenti** se a carattere stabile, effettuate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata non inferiore all'anno, che comportino o meno l'esistenza di manufatti od impianti.

Sono **temporanee** le occupazioni di durata inferiore all'anno.

### TARIFFE BASE C.O.S.A.P. PERMANENTE

tipo di occupazione	tariffe base per categoria €/Mq.		
	PRIMA	SECONDA	TERZA
Occupazione del suolo	34,00	27,00	19,00
Sottosuolo e soprassuolo	15,00	10,00	7,00
Cavi, condutture e linee elettriche	0,23	0,17	0,12

### TARIFFE C.O.S.A.P. TEMPORANEA

Si applica la tariffa in ragione di 1/365 rispetto a quanto previsto per le tipologie del C.O.S.A.P. permanente, con un minimo di 10 euro.

Le tariffe di cui sopra, a seconda dell'attività connessa all'occupazione, sono calcolate applicando i coefficienti di cui all'art. 15, comma 2, del Regolamento Comunale summenzionato.

**Strategia generale riferita ai tributi:** in riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza locale con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi, si sono previste le medesime aliquote e le tariffe applicate nel 2018, fatta eccezione per la TA.RI., la quale per legge, deve raggiungere la copertura integrale dei costi afferente al servizio di raccolta e trasporto rifiuti.

### Le tariffe dei servizi:

- con delibera di Giunta Comunale n. 116 del 06/11/2017 sono state stabilite le tariffe per l'annualità 2018 per i servizi sociali, culturali e sportivi che si confermano attraverso l'inserimento nella nota di aggiornamento al D.U.P. anche per l'anno 2019;
- con delibera di Giunta Comunale n. 117 del 06/11/2017 sono stati definiti i diritti di copia per il rilascio di documenti digitali prodotti da cartaceo nei casi di accesso agli atti amministrativi (l. 241/1990) che si confermano attraverso l'inserimento nella nota di aggiornamento al D.U.P. anche per l'anno 2019;
- sono state confermate le tariffe degli anni precedenti per l'illuminazione votiva;
- sono state stabilite le tariffe per i civici beni con approvazione diretta tramite la nota di aggiornamento al DUP 2018-2020 che si confermano anche per l'anno 2019;
- sono state stabilite le tariffe per i costi dei servizi rifiuti (arrotondamento importi) con approvazione diretta tramite la nota di aggiornamento al DUP 2018-2020 che si confermano anche per l'anno 2019;
- inserito il diritto per C.I.L.A. (ART. 6BIS DPR 380/2001) nell'ambito del tariffario pratiche S.U.A.P. e S.U.E.;
- sono state stabilite le tariffe per utilizzo sale per celebrazione matrimoni con approvazione diretta tramite la nota di aggiornamento al DUP 2019-2021 per l'anno 2019;

**Strategia generale:** per le predette tariffe la modalità di revisione è collegata alla crescita dei costi dei servizi afferenti. In generale le tariffe debbono seguire l'andamento della crescita dei costi dei servizi per evitare un ulteriore appesantimento della fiscalità locale. Pertanto dovranno crescere in funzione della crescita dei costi, ricercando la copertura degli stessi con i criteri adottati in passato, in alternativa utilizzando il tasso di crescita dell'inflazione ed evitando aumenti in presenza di diminuzione di costi.

Si riportano di seguito le tabelle:

#### DIRITTI DI RICERCA E VISURA, COSTI DI RIPRODUZIONE E MODALITA' DI PAGAMENTO ACCESSO AGLI ATTI

Istanza di accesso	Costo (in euro)
Visione pratiche	Gratuito

Diritti di ricerca e visura	Costo (in euro)
Documenti cartacei depositati all'archivio comunale	€ 25,00 (D.C.C. n. 18/2017)
Documenti digitali che necessitano di elaborazioni informatiche	€ 25,00
Documenti digitali immediatamente disponibili senza necessità di elaborazioni informatiche	Gratuito
Richiesta di materiale cartografico	
. da parte di soggetti incaricati dal Comune di ricerche o progetti che prevedano uso di cartografia	Gratuito (sono dovuti gli eventuali costi di spedizione)
. da parte di studenti, finalizzate a documentate	

<b>Riproduzione cartacea</b>	<b>Costo (in euro)</b>	per formati superiori il costo di riproduzione è aumentato proporzionalmente	(*) il costo delle fotocopie e scansioni è da intendersi per ciascuna facciata riprodotta
Fotocopia formato A4 B/N carta comune (*)	€ 0,10		
Fotocopia formato A3 B/N carta comune (*)	€ 0,20		
Fotocopia formato A4 Colori carta comune (*)	€ 0,50		
Fotocopia formato A3 Colori carta comune (*)	€ 1,00		
<b>Riproduzione digitale</b>	<b>Costo (in euro)</b>		
Scansione formato A4 B/N (*)	€ 0,10		
Scansione formato A3 B/N (*)	€ 0,20		
Scansione formato A4 colori (*)	€ 0,20		
Scansione formato A3 colori (*)	€ 0,40		

(\*) Il costo delle riproduzioni è da intendersi per ciascuna facciata riprodotta.

Nel caso siano dovuti i diritti di ricerca e visura, il costo per la riproduzione sarà addebitato solamente se l'importo per la stessa, calcolato in base alla tabella, sarà superiore ad € 2,00.

<b>Riproduzione digitale</b>	<b>Costo (in euro)</b>
Riproduzione digitale da materiale informatico con supporti forniti dal Comune (cd, dvd ecc.)	€ 5,00 (non applicati se il documento è trasferito su supporto fornito dal richiedente)

<b>Rimborso spese di spedizione</b>	<b>Costo (in euro)</b>
Invio tramite servizio postale	Tariffa postale relativa
Invio tramite posta elettronica certificata	gratuito

#### **MODALITA' DI PAGAMENTO**

<b>Conto Corrente Postale</b>	n. 17994369 intestato a Comune di Sandrigo, Servizio di Tesoreria indicando la causale: "Domanda accesso atti" e il nome del richiedente
<b>Bonifico Bancario</b>	effettuato alla Tesoreria del Comune di Sandrigo presso la Unicredit SpA IBAN IT91V0200860710000003465485 indicando la causale: "Domanda accesso atti" e il nome del richiedente

La ricevuta del pagamento effettuato deve essere esibita in sede di ritiro della documentazione richiesta; se è previsto l'inoltro della documentazione tramite servizio postale o l'accesso viene richiesto per via telematica, la ricevuta del pagamento deve essere inviata per mail ai recapiti che l'ufficio competente segnalerà per comunicare l'importo dovuto.

#### **COSTI PER SERVIZIO RIFIUTI**

	<b>Costo (in euro)</b>
Tessera accesso centro di raccolta (ecocentro)	€ 10,00
Bidoncino da 120 litri con chip	€ 40,00
Bidoncino da 240 litri con chip	€ 47,00
Bidoncino da 240 litri per raccolta vetro	€ 47,00
Composter	€ 60,00
Bidoncino da 25 litri per umido	€ 7,00
Bidoncino da 25 litri per vetro	€ 3,00

### COSTI LAMPADE VOTIVE

	<b>Costo (in euro)</b>
Attivazione lampada votiva	€ 8,54 a lampada

### COSTI PER UTILIZZO DEI LOCALI BIBLIOTECA E SALA CORSI PALAZZINA DIREZIONALE VIA MARCONI

	<b>Costo (in euro)</b>
per associazioni e gruppi senza scopo di lucro con sede in Sandrigo	€ 10,00/ora
per privati	€ 30,00/ora
per associazioni e gruppi senza scopo di lucro con sede in altri comuni	€ 30,00/ora
Per le campagne elettorali, ai sensi della L. 515/93, si applicano le medesime tariffe; inoltre a partire dalla data di indizione dei comizi elettorali si stabilisce che ciascuna lista può richiedere l'uso della sala conferenze per non più di una volta alla settimana compatibilmente con la presenza di altre richieste, e secondo l'ordine di presentazione delle stesse.	
connessione rete internet	gratuito - collegamento WiFi

### COSTI PER FOTOCOPIE STAMPE RICERCHE BIBLIOGRAFICHE COMPLESSE E FOTOGRAFIE DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ricerche bibliografiche complesse su cataloghi di biblioteche esterne alla rete di cooperazione provinciale	€ 2,00/a ricerca	
fotocopie e stampe formato A4	€ 0,10 ciascuna	
fotocopie e stampe formato A3	€ 0,20 ciascuna	
fotografie dell'archivio fotografico	€ 0,50 per singolo file	La Giunta, con proprio atto, può autorizzarne l'uso gratuito per attività per le quali venga riconosciuta l'alta finalità sociale.

### COSTI PER UTILIZZO PALESTRE SCOLASTICHE

LOCALE UTILIZZATO	<b>Costo (in euro)</b>	
Palestra delle Scuole Medie	€ 12,00/ora+ IVA	Sono escluse dall'applicazione delle tariffe: attività agonistiche ufficiali di campionati e tornei federali debitamente documentate; manifestazioni patrocinate dall'Amministrazione; particolari iniziative di carattere sociale come attività organizzate a favore gruppi anziani e persone disabili.
utilizzo giornaliero per manifestazioni e/o spettacoli	€ 100,00/giorno+ IVA	
Palestrine al seminterrato delle Scuole Medie e Palestra delle Scuole Elementari per attività ragazzi (inf. 14 anni)	€ 9,00/ora+ IVA	
Palestrine al seminterrato delle Scuole Medie e Palestra delle Scuole Elementari per attività giovani e adulti (oltre 14 anni)	€ 10,00/ora+ IVA	

## COSTI PER SERVIZI SOCIALI E ISTRUZIONE

ACCESSO PRESTAZIONI SOCIALI	Si confermano le disposizioni previste dal Regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate di cui alla DCC 77/2016
SOGGIORNI CLIMATICI	Carico iscritti costo alberghiero + € 50,00 per spese trasporto e animazione da versare direttamente all'agenzia incaricata
TRASPORTO SCOLASTICO	€ 400,00 ad iscritto con applicazione riduzione del 50% per secondo figlio e gratuità dal terzo figlio in poi

### COSTI PER UTILIZZO PALAZZO MOCENIGO

Locale	Tipologia di utilizzo	Tariffa	Supplemento riscaldamento	Supplemento pulizie	
Salone	Feste intrattenimenti e cene di privati	€ 250,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	di riservarsi particolari agevolazioni o esenzioni a favore di Gruppi o Associazioni aventi finalità sociali, culturali o meritevoli da autorizzare sentito il parere del gestore - di fissare la tariffa aggiuntiva di € 150,00 per le eventuali richieste di uso esclusivo del Palazzo
Salone	Feste o incontri da parte di associazioni	€ 100,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	
Sala Caminetto	Utilizzo da parte di privati Dal lunedì al venerdì escluse festività	€ 20,00 /ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 30,00	
Sala Caminetto	Utilizzo da parte di Associazioni Dal lunedì al venerdì escluse festività	€ 15,00/ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 20,00	
Sala Mensa+uso cucina	Utilizzo da parte di privati	€ 230,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	
Sala Mensa	Utilizzo da parte di associazioni	€ 100,00	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 50,00	
Aule	Utilizzo da parte di privati	€ 15,00/ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 20,00	
	Utilizzo da parte di associazioni	€ 10,00/ora	€ 30,00 per prime 4 ore + € 12,00 per ogni ora successiva	€ 20,00	
Mensa+uso cucina+corte+salone	Matrimoni ed eventi	€ 1.000,00	€ 150,00		

Per quanto riguarda le richieste di altre associazioni di usufruire degli spazi di Palazzo Mocenigo quali sede delle associazioni stesse, si applicano le medesime tariffe in vigore per la sede delle associazioni di Piazza Garibaldi.

Resta inteso che il gestore di Palazzo Mocenigo dovrà concedere la disponibilità all'utilizzo.

## COSTI UTILIZZO SALE PER CELEBRAZIONE DI MATRIMONI CIVILI

LOCALE	TARIFFA
Sala Consiliare Palazzo Municipale	€ 250,00
Oratorio Trissino	€ 350,00
Locali Ville “Sesso Schiavo”-“Mascotto”-“Garbinati”	€ 350,00

### **CANONE ANNUO UTILIZZO LOCALI FABBRICATO PIAZZA GARIBALDI – CENTRO ASSOCIAZIONISMO** ad uso sede delle associazioni che operano a Sandrigo:

- per uso per 1 volta al mese € 52,00
- per uso fino a 4 volte al mese € 104,00
- per uso fino a 8 volte al mese € 207,00
- per uso fino a 12 volte al mese € 310,00
- per uso oltre le 12 volte al mese € 516,00
- per l'uso occasionale – importo forfetario giornaliero € 80,00

- **€ 150,00** forfetario giornaliero, per l'utilizzo occasionale dell'Oratorio Trissino **da parte di privati o associazioni non presenti nel territorio comunale**

## TARIFFARIO COMUNALE PRATICHE S.U.A.P. E S.U.E.

I pagamenti possono essere effettuati con le seguenti modalità:

- \_ con pagamento on-line con Carta di Credito direttamente dal portale [www.impresaiungiorno.gov.it](http://www.impresaiungiorno.gov.it) al momento della compilazione della pratica;
- \_ con bonifico bancario codice IBAN: IT91V0200860710000003465485 – UNICREDIT SPA;
- \_ con c/c postale: 17994369 intestato al comune di Sandrigo, causale: pagamento diritti di segreteria

### • **Procedimento automatizzato - art. 5 DPR 160/2010**

**Segnalazione Certificata Inizio Attività:** € 25,00 da versare alla presentazione con esclusione dei casi di comunicazione semplice (cessazione/sospensione attività soggette a comunicazione – art. 17 LR 50/2012, variazioni non soggette ad autorizzazione o subingresso, vendite straordinarie, inizio e fine lavori, collaudo, attività edilizia libera, ecc.)

**Integrazione per pratica edilizia:** 2% del contributo di costruzione come da relativa D.G.C. (max € 516,00)

**SCIA alternativa al Permesso di Costruire:** € 52,00 da versare alla presentazione

**Integrazione per pratica edilizia:** 2% del contributo di costruzione come da relativa D.G.C. (max € 516,00)

### • **Procedimento unico - art. 7 DPR 160/2010**

**Provvedimento Unico in materia edilizia (Permesso di Costruire):** 2% del contributo di costruzione come da relativa D.G.C. con min. € 80,00 e max € 516,00

**Provvedimento Unico in altre materie:** € 52,00 da versare alla presentazione

Integrazioni per Provvedimento Unico in tutte le materie:

per Conferenza dei Servizi semplificata: € 20,00

(oltre ai diritti dovuti a ciascuna amministrazione coinvolta)

per Conferenza dei Servizi simultanea: € 50,00

(oltre ai diritti dovuti a ciascuna amministrazione coinvolta)

### • **Interventi in deroga (artt. 3 e 5 L.R. 55/2012) o in variante (art. 8 DPR 160/2010 e artt. 4 e 5 L.R.**

#### **55/2012) agli strumenti urbanistici**

oltre a quanto dovuto ai sensi del punto precedente: € 150,00 da versare alla presentazione

parere di conformità art. 8, c. 2, DPR 160/2010: € 150,00 da versare alla presentazione

Si riportano nella tabella seguente gli importi dei diritti di segreteria per alcune attività inerenti lo S.U.A.P. e lo S.U.E.:

		Diritti di Segreteria
<b>INTERVENTI EDILIZI ED URBANISTICI</b>	PERMESSO DI COSTRUIRE: NON ONEROSO	€ 80,00
	PERMESSO DI COSTRUIRE: ONEROSO	2% importo del contributo (min. € 80,00 max. € 516,00)
	S.C.I.A. EDILIZIA IN ALTERNATIVA AL PERMESSO DI COSTRUIRE: NON ONEROSA	€ 52,00
	S.C.I.A. EDILIZIA IN ALTERNATIVA AL PERMESSO DI COSTRUIRE: ONEROSO	2% importo del contributo (min. € 52,00 max. € 516,00)
	S.C.I.A. (ART. 22 DPR 380/2001)	€ 25,00
	C.I.L. (ART. 6BIS DPR 380/2001)	€ 0,00
	C.I.L.A. (ART. 6BIS DPR 380/2001)	€ 15,00
	COMUNICAZIONE DI INIZIO DEI LAVORI	€ 0,00
	COMUNICAZIONE DI FINE DEI LAVORI	€ 0,00
	S.C.I.A. DI AGIBILITA'	€ 25,00
	DENUNCIA OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ED ARMATO	€ 0,00
	COLLAUDO OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ED ARMATO	€ 0,00
<b>PRATICHE AMBIENTALI</b>	AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE ORDINARIA/SEMPLIFICATA	€ 52,00
	AUA (COMUNE) – AUTORIZZAZIONE SCARICO (COMUNE)	€ 52,00
<b>INSEGNE PUBBLICITA'</b>	AUTORIZZAZIONE MEZZI PUBBLICITARI (COMUNE)	€ 52,00
<b>ALTRI PROCEDIMENTI</b>	CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA	€ 25,00
	CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA	€ 25,00 + € 5,00 per ogni mappale oltre il primo
<b>ACCESSO ATTI AMMINISTRATIVI</b>	ACCESSO PER SOLA VISIONE	€ 0,00
	ACCESSO CON ESTRAZIONE COPIE	€ 25,00 + costo copia
	COSTO COPIA/SCANSIONE A4 B/N	€ 0,10
	COSTO COPIA/SCANSIONE A4 COLORI	€ 0,20
	COSTO COPIA/SCANSIONE A3 B/N	€ 0,20
	COSTO COPIA/SCANSIONE A3 COLORI	€ 0,40

## ALTRE ENTRATE PATRIMONIALI

Si riportano le seguenti tabelle dalle quali risultano, sulla scorta dei contratti di affitto in essere gli importi di previsione iscritti nel bilancio 2019-2021:

### PREVISIONE AFFITTO FABBRICATI 2019/2021 - CAP. 1900

Denominazione	Previsione 2019
Soraris SpA	€ 7.500,00
Banca San Giorgio	€ 41.208,00
Bar Stazione	€ 13.008,36
Cazzola Andrea	€ 16.884,53
Trandafir Florina Camelia	€ 5.258,23
UNPLI	€ 840,00
Edicola Zangara	€ 3.616,85
Miotello Omero	€ 521,55
Domenichini Enrico	€ 534,21
Polizia Locale	€ 2.211,90
High Promotion	€ 495,48
Caserma Carabinieri	€ 49.387,94
TAMOIL	€ 12.983,67
Dervishi Redana	€ 3.000,00
Chemello Gian Antonio	€ 5.284,54
<b>Totale</b>	<b>€ 162.735,26</b>
Denominazione	Previsione 2021
Soraris SpA	€ 7.500,00
Banca San Giorgio	€ 42.036,28
Bar Stazione	€ 13.269,83
Cazzola Andrea	€ 17.223,91
Trandafir Floriana	€ 5.363,92
UNPLI	€ 840,00
Edicola Zangara	€ 3.689,55
Miotello Omero	€ 532,03
Domenichini Enrico	€ 544,95
Polizia Locale	€ 2.211,90
High Promotion	€ 505,44
Caserma Carabinieri	€ 49.387,94
TAMOIL	€ 13.244,64
Dervishi Redana	€ 3.060,30
Chemello Gian Antonio	€ 5.390,76
<b>Totale</b>	<b>€ 164.801,45</b>

Denominazione	Previsione 2020
Soraris SpA	€ 7.500,00
Banca San Giorgio	€ 41.620,08
Bar Stazione	€ 13.138,44
Cazzola Andrea	€ 17.053,38
Trandafir Floriana	€ 5.310,81
UNPLI	€ 840,00
Edicola Zangara	€ 3.653,02
Miotello Omero	€ 526,77
Domenichini Enrico	€ 539,55
Polizia Locale	€ 2.211,90
High Promotion	€ 500,43
Caserma Carabinieri	€ 49.387,94
TAMOIL	€ 13.113,51
Dervishi Redana	€ 3.030,00
Chemello Gian Antonio	€ 5.337,39
<b>Totale</b>	<b>€ 163.763,21</b>

**PREVISIONE AFFITTO FONDI RUSTICI 2019/2021 (CAP 1850)**

<b>Denominazione</b>	<b>Previsione 2019</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Previsione 2020</b>
De Toni Giovanni Battista	€ 870,28	De Toni Giovanni Battista	€ 878,98
Chemello Mariano e figli s.s.	€ 1.129,54	Chemello Mariano e figli s.s.	€ 1.140,84
Galliazzo Dino	€ 3.222,90	Galliazzo Dino	€ 3.255,13
Galliazzo Dino	€ 678,30	Galliazzo Dino	€ 685,08
Guerra Armando s.s.	€ 2.085,89	Guerra Armando s.s.	€ 2.106,75
Guerra Armando s.s.	€ 2.305,86	Guerra Armando s.s.	€ 2.328,92
Guerra Giovanni e Giustino s.s.	€ 2.922,18	Guerra Giovanni e Giustino s.s.	€ 2.951,40
Lievore Rita	€ 982,27	Lievore Rita	€ 992,09
Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 1.508,22	Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 1.523,30
Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 425,04	Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 429,29
Miotti Germano	€ 262,50	Miotti Giovanni e Germano ss	€ 265,13
Panzolato Loris	€ 5.391,68	Panzolato Loris	€ 5.445,60
Ranzolin Francesco	€ 7.690,13	Ranzolin Francesco	€ 7.767,03
Ranzolin Francesco	€ 50,00	Ranzolin Francesco	€ 50,50
Rigon Mirco	€ 2.242,11	Rigon Mirco	€ 2.264,53
Parise Lorenzo (ex Novello)	€ 1.061,18		
vigneto Astico	€ 30.000,00	vigneto Astico	€ 30.300,00
Squarzon Luisa	€ 4.954,32	Squarzon Luisa	€ 5.003,86
<b><i>Totale</i></b>	<b>€ 67.782,40</b>	<b><i>Totale</i></b>	<b>€ 67.388,43</b>

<b>Denominazione</b>	<b>Previsione 2021</b>
De Toni Giovanni Battista	€ 887,77
Chemello Mariano e figli s.s.	€ 1.152,24
Galliazzo Dino	€ 3.287,68
Galliazzo Dino	€ 691,93
Guerra Armando s.s.	€ 2.127,82
Guerra Armando s.s.	€ 2.352,21
Guerra Giovanni e Giustino s.s.	€ 2.980,92
Lievore Rita	€ 1.002,01
Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 1.538,54
Iseppi Alessandro e Carmelo	€ 433,58
Miotti Giovanni e Germano ss	€ 267,78
Panzolato Loris	€ 5.500,05
Ranzolin Francesco	€ 7.844,70
Ranzolin Francesco	€ 51,01
Rigon Mirco	€ 2.287,18
vigneto Astico	€ 30.603,00
Squarzon Luisa	€ 5.053,90
<b><i>Totale</i></b>	<b>€ 68.062,32</b>

**PREVISIONE AFFITTO TERRENI 2019/2021 (CAP 1851)**

Denominazione	Previsione 2019
Autoparco SCARL	€ 30.724,29
Bergamin SRL	€ 12.388,43
INWIT SPA	€ 16.870,93
Soraris	€ 4.588,42
SIT	€ 65.934,85
<i>Totale</i>	€ 130.506,92
Denominazione	Previsione 2021
Autoparco SCARL	€ 31.341,85
Bergamin SRL	€ 12.637,44
INWIT SPA	€ 17.210,04
Soraris	€ 4.588,42
SIT	€ 67.260,14
<i>Totale</i>	€ 133.037,88

Denominazione	Previsione 2020
Autoparco SCARL	€ 31.031,53
Bergamin SRL	€ 12.512,31
INWIT SPA	€ 17.039,64
Soraris	€ 4.588,42
SIT	€ 66.594,20
<i>Totale</i>	€ 131.766,11

**PREVISIONE AFFITTO 2019/2021 (CAP 1601)**

Denominazione	Previsione 2019
H3G SPA	€ 12.466,68
EOLO	€ 3.660,00
<i>Totale</i>	€ 12.466,68
Denominazione	Previsione 2021
H3G SPA	€ 12.717,26
EOLO	€ 3.733,57
<i>totale</i>	€ 12.717,26

Denominazione	Previsione 2020
H3G SPA	€ 12.591,35
EOLO	€ 3.696,60
<i>Totale</i>	€ 12.591,35

## A. SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

Vedasi allegati sub A) e sub B)

## B. RISORSE FINANZIARIE

Vedasi allegato sub C)

## C. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto di Gestione approvato (2017).

<b>VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO</b>	<b>2017</b>
Immobilizzazioni immateriali	58.553,86
Immobilizzazioni materiali	31.001.351,49
Immobilizzazioni finanziarie	1.371.449,14
Rimanenze	0
Crediti	826.243,23
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	4.003.189,94
Ratei e risconti attivi	18.217,59
<b>Totale</b>	<b>37.279.005,25</b>

<b>VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO</b>	<b>2017</b>
Patrimonio netto	29.267.218,48
Conferimenti - Fondi per rischi ed oneri	462.448,58
Debiti	1.263.033,08
Ratei e risconti attivi	6286305,11
<b>Totale</b>	<b>37.279.005,25</b>

## D. RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente non si prevede di ricorrere a risorse straordinarie. Per finanziare parte delle spese in conto capitale del bilancio si prevede di ricorrere all'alienazione di aree e fabbricati come riportato nel programma alienazioni.

## E. INDEBITAMENTO

L'art. 1 comma 539 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015), ha modificato il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, a partire dal 2015, che passa dall'8% al 10%.

*"All'articolo 204, comma 1, primo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, le parole: «e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012,» sono sostituite dalle seguenti: «l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,»."*

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrata del penultimo esercizio approvato (2016), per i tre esercizi del triennio 2019/2021.

Di seguito si espone il calcolo relativo al rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	<b>COMPETENZA ANNO 2019</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2020</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2021</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	3.150.998,20	3.442.534,67	3.446.895,21
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	314.682,03	219.294,61	219.294,61
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.036.268,63	985.429,82	989.812,13
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>4.501.948,86</b>	<b>4.647.259,10</b>	<b>4.656.001,95</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE</b>			
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	450.194,89	464.725,91	465.600,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12 (esercizio precedente	26.527,87	21.204,28	14.824,32
	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso <sup>(-)</sup>	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>	<b>423.667,02</b>	<b>443.521,63</b>	<b>450.775,88</b>
<b>T</b>			
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D</b>			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre	490.253,25	391.750,69	287.560,57
Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	457.469,39	40.000,00	40.000,00
	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del decreto legislativo n. 267 il quale stabilisce che il Comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il tesoriere nei limiti dei tre dodicesimi dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2016).

Nel corso del triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa, non avendo l'ente problemi di deficit di cassa. A tal proposito si rimanda alla tabella relativa agli equilibri di cassa nella sezione seguente.

## F. EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del T.U.E.L. impone che il totale delle entrate correnti (i primi tre titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I°) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### **(principio di programmazione punto 9.10)**

Il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del

disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessione di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti.

Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti,

necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le

regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie.

- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Nel prospetto che segue è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2019/2021, sia per la parte corrente, sia per gli investimenti.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a 0.

<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>			<b>COMPETENZA ANNO 2019</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2020</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2021</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio					
		4.789.955,21			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.652.703,09 0,00	4.583.776,72 0,00	4.620.892,03 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		4.652.703,09 0,00 112.649,00	4.660.776,72 0,00 82.056,73	4.705.592,03 0,00 80.794,03
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		5.000,00	5.000,00	5.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-5.000,00</b>	<b>-82.000,00</b>	<b>-89.700,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	77.000,00 0,00	84.700,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>-5.000,00</b>	<b>-5.000,00</b>	<b>-5.000,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	190.566,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	426.950,00	833.100,00	755.216,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	77.000,00	84.700,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	617.516,00 0,00	756.100,00 0,00	670.516,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA ANNO 2019</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2020</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2021</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):**

Equilibrio di parte corrente (O)		-5.000,00	-5.000,00	-5.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>-5.000,00</b>	<b>-5.000,00</b>	<b>-5.000,00</b>

## 1. DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'Ente

ORGANIGRAMMA COMUNE DI SANDRIGO

### AREA AMMINISTRATIVA

#### Servizio Segreteria-Personale

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	LOVO ROBERTA 32/36
----	----------------------	--------------------

#### Servizio Segreteria del Sindaco-Urp-Legale-Contratti

<b>D1</b>	<b>ISTRUTTORE DIRETTIVO</b>	<b>VACANTE</b>
C1	ISTRUTTORE AMMINIST	DOMENICHINI ELENA 32/36

#### Servizi al cittadino- Statistica- Protocollo-Archivio

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	FABRIS ELENA 30/36
<b>C1</b>	<b>ISTRUTTORE AMMINIST</b>	<b>VACANTE</b>
B3	COLLABORATORE AMM.VO	CHEMELLO ALESSANDRA 30/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	SACCO ANNA MARIA 30/36
B3	COLLABORATORE AMM.VO	FIORINI TERESA
<b>B3</b>	<b>COLLABORATORE AMM.VO</b>	<b>VACANTE</b>
B1	ESECUTORE AMM.VO	CORRA' ANNA LORELLA 32/36

### AREA SOCIO ASSISTENZIALE-CULTURALE

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	MACULAN CARLO
----	----------------------	---------------

#### Servizi Sociali ed assistenza scolastica

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	LIONZO ELENA 30/36
C1	ISTRUTTORE AMMINIST	ZANELLA LORETA
C1	ISTRUTTORE AMMVO	BUREI MARIALUISA
<b>B3</b>	<b>COLLABORATORE AMM.VO</b>	<b>VACANTE</b>

#### Servizio Cultura -tempo libero- sport

C1	ISTRUTTORE BIBLIOTECARIO	BARTOLOMEI DELIA
----	--------------------------	------------------

**AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTI**

D3	FUNZIONARIO	MAGGIAN MARIA LETIZIA
----	-------------	-----------------------

**Servizio Ragioneria -Bilancio –economato –Polizia Locale di competenza del Comune**

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	DALLE NOGARE LUCIA 25/36
C1	ISTRUTTORE CONTABILE – ASPETTATIVA SINDACALE -	BAGNARA STEFANO
B3	COLLABORATORE AMM.VO	BORGHESAN M. CHIARA 24/36

**Servizio Tributi – Concessioni cimiteriali**

<b>D1</b>	<b>ISTRUTTORE DIRETTIVO</b>	<b>VACANTE</b>
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	MENEGHINI ALESSANDRA 30/36
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	TARDI TANIA
<b>C1</b>	<b>ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO</b>	<b>VACANTE</b>
<b>B3</b>	<b>COLLABORATORE AMM.VO</b>	<b>VACANTE</b>
B3	COLLABORATORE AMM.VO	VIVALDI ANNA 32/36
B1	ESECUTORE AMM.VO	GALLIO VINICIO

**AREA EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA-COMMERCIO**

<b>D3</b>	<b>FUNZIONARIO</b>	<b>VACANTE</b>
-----------	--------------------	----------------

**Servizio Urbanistica ed edilizia privata –Suap-Informatica- Toponomastica-Autorizzazioni Paesaggistiche**

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	BOSCARDIN MICHELE
C1	ISTRUTTORE TECNICO	AMBROSI ELENA ROBERTA
C1	ISTRUTTORE TECNICO	NOVELLO IVAN

**Servizio Commercio**

C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	DALLE NOGARE MANUELA 30/36
----	---------------------------	----------------------------

**AREA LAVORI PUBBLICI MANUTENZIONI PATRIMONIO**

<b>D3</b>	<b>FUNZIONARIO</b>	<b>VACANTE</b>
-----------	--------------------	----------------

**Servizi Lavori pubblici e progettazione- Patrimonio –Espropri**

D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	RENIERO GIUSEPPE
C1	ISTRUTTORE AMM.VO	SABIN ELISA 32/36
C1	ISTRUTTORE TECNICO	PIANEZZOLA ENRICO

**Servizio Manutenzione-sicurezza lavoro**

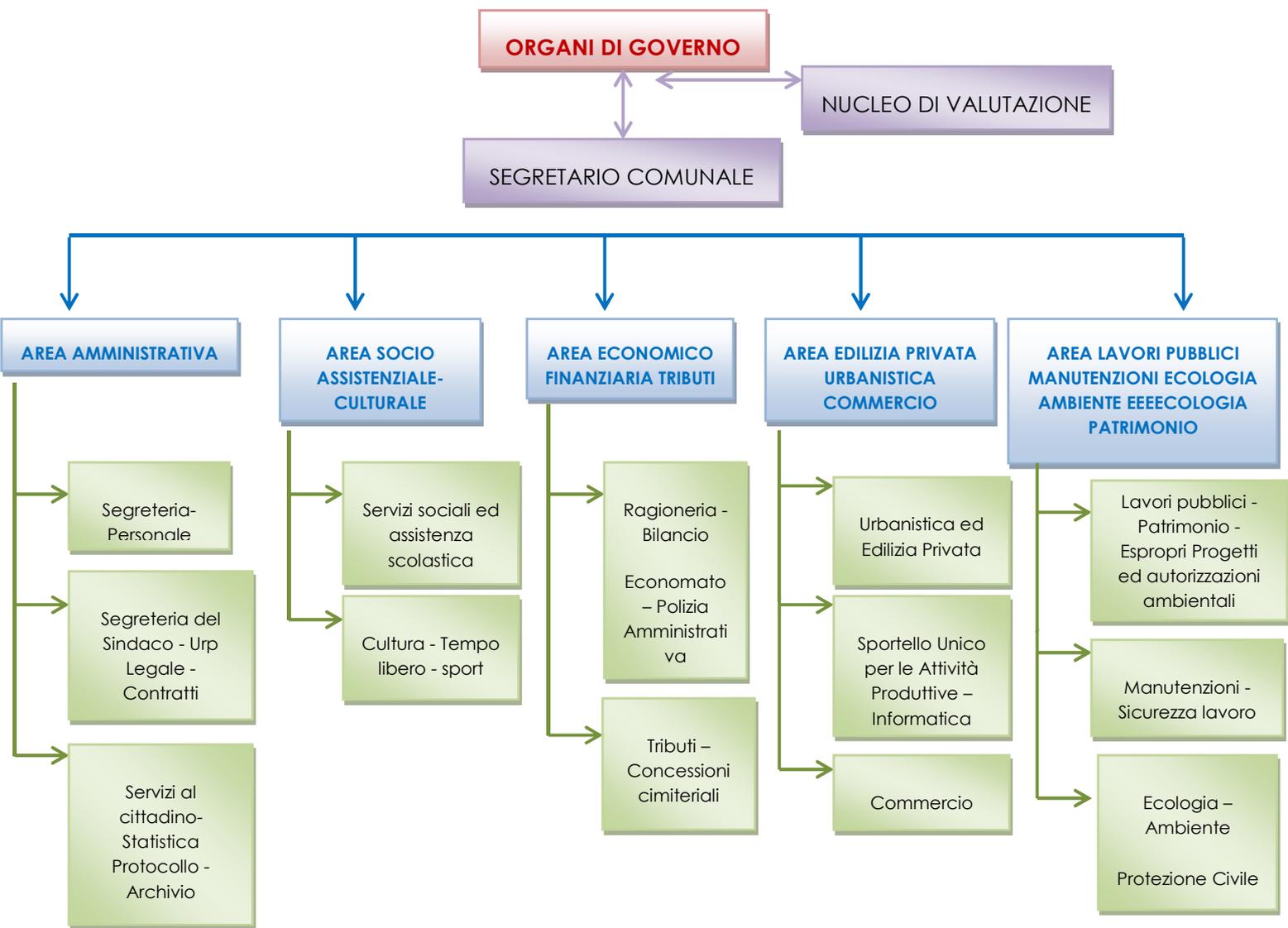
C1	ISTRUTTORE TECNICO	SCREMIN MIRCO
<b>B3</b>	<b>COLLABORATORE TECNICO</b>	<b>VACANTE</b>
B3	COLLABORATORE TECNICO	CARETTA TARCISIO
B1	ESECUTORE TECNICO	CLAVELLO RENZO
B1	ESECUTORE TECNICO	VALENTE GIAN LUCA
B1	ESECUTORE TECNICO	VITACCHIO MICHELE 33/36

**Servizio Ecologia-ambiente-Protezione Civile**

<b>C1</b>	<b>ISTRUTTORE AMM.VO</b>	<b>VACANTE</b>
B3	COLLABORATORE AMM.VO	VENDRAMIN LUCA
B3	COLLABORATORE AMM.VO	BELTRAMELLO DORIS

**FUNZIONIGRAMMA COMUNE DI SANDRIGO**

La struttura organizzativa gestionale è la seguente:



## PARTE SECONDA

DOTAZIONE ORGANICA DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GC 96 DEL 25/09/2017

colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA GIURDICA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Funzionario	D3	3	1	2
<b>Totale</b>	<b>D3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
Istruttore direttivo	D1	8	6	2
Istruttore direttivo contabile	D1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>D1</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>2</b>
Istruttore bibliotecario	C1	1	1	0
Istruttore tecnico	C1	4	4	0
Istruttore contabile	C1	1	1	0
Istruttore amministrativo	C1	10	7	3
<b>Totale</b>	<b>C1</b>	<b>16</b>	<b>13</b>	<b>3</b>
Collaboratore amministrativo	B3	10	7	3
Collaboratore tecnico	B3	2	1	1
<b>Totale</b>	<b>B3</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>4</b>
Esecutore amministrativo	B1	2	2	0
Esecutore tecnico	B1	3	3	0
<b>Totale</b>	<b>B1</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>		<b>45</b>	<b>34</b>	<b>11</b>

AREA AMMINISTRATIVA				
colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA GIURDICA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Istruttore direttivo	D1	3	2	1
<b>Totale</b>	<b>D1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
Istruttore amministrativo	C1	2	1	1
<b>Totale</b>	<b>C1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Collaboratore amministrativo	B3	4	3	1
<b>Totale</b>	<b>B3</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
Esecutore amministrativo	B1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>B1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>		<b>10</b>	<b>7</b>	<b>3</b>

AREA SOCIO ASSISTENZIALE CULTURALE				
colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA GIURDICA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Funzionario	D3	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>D3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Istruttore direttivo	D1	2	2	0
<b>Totale</b>	<b>D1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Istruttore bibliotecario	C1	1	1	0
Istruttore amministrativo	C1	2	2	0
<b>Totale</b>	<b>C1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
Collaboratore amministrativo	B3	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>B3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Totale generale</b>		<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>

AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTI				
colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA GIURDICA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Funzionario	D3	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>D3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Istruttore direttivo	D1	1	0	1
Istruttore direttivo contabile	D1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>D1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Istruttore contabile	C1	1	1	0
Istruttore amministrativo	C1	3	2	1
<b>Totale</b>	<b>C1</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
Collaboratore amministrativo	B3	3	2	1
<b>Totale</b>	<b>B3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
Esecutore amministrativo	B1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>B1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>		<b>11</b>	<b>8</b>	<b>3</b>

AREA EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA-COMMERCIO				
colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA GIURDICA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Funzionario	D3	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>D3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Istruttore direttivo	D1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>D1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Istruttore tecnico	C1	2	2	0
Istruttore amministrativo	C1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>C1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>		<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1</b>

AREA LAVORI PUBBLICI MANUTENZIONI PATRIMONIO				
colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4	colonna 5
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA GIURDICA	DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
Funzionario	D3	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>D3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Istruttore direttivo	D1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>D1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Istruttore tecnico	C1	2	2	0
Istruttore amministrativo	C1	2	1	1
<b>Totale</b>	<b>C1</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
Collaboratore amministrativo	B3	2	2	0
Collaboratore tecnico	B3	2	1	1
<b>Totale</b>	<b>B3</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
Esecutore tecnico	B1	3	3	0
<b>Totale</b>	<b>B1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>		<b>13</b>	<b>10</b>	<b>3</b>

## 5. PAREGGIO DI BILANCIO

A legislazione vigente (art. 1 comma 466 L. 232/2016) gli Enti devono rispettare il saldo tra entrate finali e spese finali come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 (ex art 9 L. 243/2012).

Tuttavia, con circolare 25/2018 il MEF ha sancito che per il 2018 l'avanzo di amministrazione utilizzato per investimenti costituisce un entrata finale. La circolare è stata emanata in ossequio alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e 101/2018. La Corte Costituzionale ha fornito un'interpretazione "costituzionalmente orientata" riconoscendo che l'esclusione dell'avanzo in questione dal saldo soggetto al pareggio costituirebbe, ove fosse permanente, una immotivata penalizzazione finanziaria degli enti virtuosi. La Corte afferma infatti che tale esclusione risulta giustificabile unicamente in via transitoria, vale a dire con riferimento al bilancio di previsione. Una volta invece che l'avanzo risulti consolidato, vale a dire accertato in sede di rendiconto, lo stesso può essere iscritto in bilancio tra le entrate del nuovo esercizio in corso, in quanto, precisa la sentenza – una cui approfondita analisi, estesa anche ai profili finanziari, è stata effettuata dall'Ufficio parlamentare di bilancio – il risultato di amministrazione è parte integrante del concetto di equilibrio di bilancio. Con successiva sentenza n.101 del 2018 la Corte Costituzionale è giunta invece – applicando i principi desumibili dalla sentenza ora illustrata ad altra (ma analoga) norma sul pareggio - ad un declaratoria di incostituzionalità, relativa all'articolo 1, comma 466, della legge di bilancio 2017 (Legge n.232/2016), nella parte in cui questo stabilisce, con riferimento al FPV di entrata e di spesa, che (a partire dal 2020 come detto in precedenza) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

Nella Legge di Bilancio in corso di discussione il pareggio di bilancio, così come declinato dall'articolo 1 comma 466 L. 232/2016, viene sostanzialmente abolito. Tuttavia, dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

**PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012</b>		<b>COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO n (*)</b>	<b>COMPETENZA ANNO n+1 (*)</b>	<b>COMPETENZA ANNO n+2 (*)</b>
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)		0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)		0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>3491851,42</b>	<b>3456758,84</b>	<b>3439755,84</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>261381,31</b>	<b>250023,31</b>	<b>250023,31</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>899470,36</b>	<b>876994,57</b>	<b>931112,88</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>426950,00</b>	<b>833100,00</b>	<b>755216,00</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI <sup>(1)</sup></b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4652703,09	4660776,72	4705592,03
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	112649,00	82056,73	80794,03
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	5000,00	5000,00	5000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	13023,48	16163,19	18854,38
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>4522030,61</b>	<b>4557556,80</b>	<b>4600943,62</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	617516,00	756100,00	670516,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00

I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	60000,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	(-)	<b>557516,00</b>	<b>756100,00</b>	<b>670516,00</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	(-)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI<sup>(1)</sup></b>	(-)	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012<sup>(3)</sup></b> (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		<b>106,48</b>	<b>103219,92</b>	<b>104648,41</b>

(\*) Per il bilancio di previsione 2018 - 2020, sostituire 2018 a "n", 2019 a "n+1" e 2020 a "n+2".

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione E-Government - Solo Enti locali - "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione delle intese regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

# INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO

## 1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. "

### Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato 2015-2020 che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Sandrigo 2012-2017 che, in una logica di integrazione tra obiettivi strategici di mandato assegnati dalla compagine politica ed obiettivi gestionali della struttura amministrativa definiti annualmente dal PEG, ha provveduto a:

- 1) individuare gli indirizzi strategici presenti nelle linee programmatiche di mandato organizzandoli secondo una logica settoriale (macroaree di attività) e trasversale, in quanto riferita al complesso organizzativo dell'ente;
- 2) istituire un collegamento tra le macroaree strategiche di attività con la struttura organizzativa dell'ente;
- 3) offrire quadri sinottici attraverso la predisposizione di SCHEDE ANALITICHE che, per ogni macro-area strategica e per ogni missioni di bilancio del Documento Unico di Programmazione (DUP), evidenziano i progetti pluriennali significativi, coerenti con gli obiettivi strategici assegnati dalla compagine politica. In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella

statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali. Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente. All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

**INDIRIZZI STRATEGICI** desunti dalle Linee programmatiche di mandato:

➤ **SETTORIALI**

**Macro-area strategica verticale 1** “Sviluppo sostenibile del territorio”

**Macro-area strategica verticale 2** “Politiche Sociali”

**Macro-area strategica verticale 3** “Sicurezza e viabilità”

**Macro-area strategica verticale 4** “Politica tributaria e tariffaria”

**Macro-area strategica verticale 5** “Istruzione”

**Macro-area strategica verticale 6** “Sport Associazionismo”

**Macro-area strategica verticale 7** “Opere Pubbliche e Patrimonio”

**Macro-area strategica verticale 8** “Commercio e attività produttive”

**Macro-area strategica verticale 9** “Ambiente ed ecologia”

➤ **TRAVERSALI**

**Tematica strategica orizzontale 10** Altri bisogni del Comune - nuovi o non considerati nelle linee precedenti (nella loro dimensione di efficacia e di efficienza)

**Tematica strategica orizzontale 11** Il rinnovamento della P.A. (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)

**Tematica strategica orizzontale 12** Il rinnovamento della P.A. (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)

## **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **... per una Sandrigo “del vivere bene”**

**adeguamento strutture comunali:** Cercheremo di valorizzare il patrimonio comunale dove possibile mediante collaborazioni pubblico privato, con l'obiettivo di ridare giusto decoro a Palazzo Girardini e Palazzo Marconi. Per Palazzo Marconi siamo già nella fase di cantiere, è un'intervento di sistemazione di tutta la struttura che nelle intenzioni dell'Amministrazione diverrà il Palazzo delle Associazioni. Abbiamo concretizzato, con occhio attento alle esigenze del mondo della scuola, interventi “a stralci” sulle strutture immobiliari scolastiche di Sandrigo e intendiamo continuare su questa strada. Per quanto concerne incremento del patrimonio a breve andrà in approvazione il progetto definitivo del secondo stralcio del Centro Polifunzionale Scolastico che una volta a regime darà forte sostegno alle esigenze della scuola delle associazioni sportive in orari serali e nello svolgimento di attività varie espresse dalla comunità che ora non trovano adeguati spazi di realizzazione.

#### **...per una Sandrigo della qualità**

**servizi erogati:** Abbiamo cominciato un “percorso di crescita della qualità” dei servizi comunali con l'obiettivo di organizzare gli orari degli uffici per rispondere ai bisogni del cittadino. I prossimi passi saranno nella direzione di velocizzare l'accesso ai servizi e i tempi di svolgimento di molte pratiche, attraverso la tecnologia e la possibilità di accedere ad un numero crescente di servizi dal proprio domicilio. Da qualche tempo abbiamo siglato una convenzione con la Lega consumatori Di Rovigo associazione apolitica che in spazi comunali presta la sua opera di consulenza alle famiglie ed ai cittadini che hanno bisogno di sostegno per controversie con Enti privati e pubblici, banche e società di servizi. Tale attività sta riscontrando molto interesse e si esplica il venerdì mattina in locali adiacenti ai servizi sociali.

#### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMA:**

La scelta urbanistica di dare seguito in coerenza ai 4 piani di intervento ha avuto come riflesso un positivo trend nelle ristrutturazioni e nell'ampliamento di edifici posti specie in aree rurali, consentendo il rientro in paese di nuclei familiari che erano emigrati per mancanza di spazi abitativi.-

Il Comune come molte realtà analoghe del territorio, soffre di un progressivo inaridimento delle attività tipicamente commerciali site in centro storico. In tal senso è nelle intenzioni di questa amministrazione così come dichiarato nell'ultimo incontro avuto col Direttivo dell'associazione

commercianti dare corso ad iniziative di sostegno e promozione a nuove attività che volessero insediarsi nella nostra piazza. Sono allo studio provvedimenti che pur non pretendendo di risolvere complicato problema diano delle prospettive in tal senso.

Il recente accordo siglato fra la Pro Loco, l'Unita Pastorale di Sandrigo ed il Comune di Sandrigo è il palese segnale di quanto e quale sia l'impegno messo in campo da questa amministrazione per cercare di pilotare nuove problematiche che di volta in volta vengono a crearsi anche a seguito di positivi sviluppi legati a manifestazioni, in particolar modo la Festa del Baccalà” ed eventi in fase di crescita.

Entro i primi mesi del 2019 verranno completati i lavori su Palazzo Marconi che dopo un ventennio di oblio potrà tornare ad essere punto importante di incontro ed attività per le associazioni presenti sul territorio Sandricense. Questa svolta positiva del nuovo Palazzo delle Associazioni voluta e realizzata da questa Amministrazione in uno alla nuova neo costituita “Consulta delle Associazioni” è il concreto segnale di quanto sia considerato strategico per il futuro della nostra comunità che volontariato ed associazionismo sportivo e culturale siano riconosciuti ed assistiti in spazi adeguati alle crescenti esigenze.

Per quanto riguarda Palazzo Girardini è stato incaricato uno studio professionale per un primo intervento di recupero delle facciate e consolidamento delle parti ornamentali. Tale pratica sarà oggetto di invio alla competente Soprintendenza ai beni monumentali ed architettonici di Verona per relativo parere di competenza.

In merito al Centro Polifunzionale, è stato approvato il progetto esecutivo del 2° stralcio in data 12/11/2018 ed entro l'anno sarà bandita la gara per i lavori.

**Referenti politici:**

Sindaco

**Responsabili:**

Responsabile area tecnica LL.PP., Patrimonio, Manutenzioni: geom. Giuseppe Reniero

Responsabile area economico finanziaria: Rag. Maria Letizia Maggian

Responsabile area amministrativa: Dott.ssa Antonella Bergamin

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
1	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	Adeguamento strutture comunali
1	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	Servizi erogati
1	6	Gli altri bisogni della comune - nuovi o non considerati nelle linee (nella loro dimensione di efficacia e efficienza)	
1	7	Il Rinnovo della PA (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)	
1	8	Pari opportunità	

### **Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza**

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

##### **...per una Sandrigo sicura**

Sicurezza è quello che vorremmo tutti noi cittadini.

Poter muoversi nell’ambito del nostro comune con garanzie di integrità a livello fisico e morale. E’ quindi doveroso per l’amministratore pubblico procedere in più direzioni con il fine di conseguire risultati concreti in tema di sicurezza.

A tal proposito il Comune di Sandrigo continua a rimanere figura di rilievo del nutrito gruppo di comuni consorziati/convenzionati con il Consorzio di Polizia Locale NE.VI. e sulla base dei risultati rispondenti alle esigenze del territorio in tema di sicurezza, l’amministrazione intende perseguire nel mantenimento del già consolidato rapporto.

Anche se con diversa modalità , derivanti dalla natura della struttura amministrativa e di quella dell’Arma dei Carabinieri, l’intenzione dell’amministrazione è quella di mantenere uno stretto contatto ed un costante scambio con il Comando Carabinieri della locale stazione.

Medesimi intenti di garanzia di sicurezza per i cittadini anche quelli messi in atto dall’amministrazione per il mantenimento ed il supporto alla locale associazione di Protezione Civile.

E’ fondamentale ed indispensabile che a garanzia della sicurezza sia messo in atto un costante metodo di informazione e stimolo verso la cittadinanza. Si intende ottenere ciò tramite aggiornamenti derivanti da stampa periodica del foglio informativo locale, all’affissione di locandine e stampati che in casi specifici possano fornire precise direttive al rispetto del bene pubblico e delle norme annesse alla viabilità. Sarà prioritaria anche l’attenzione ad indire riunioni pubbliche informative

***Collaborazione con Consorzio di Polizia Locale “NEVi”:*** al fine di garantire il controllo del territorio, insieme alla Polizia Locale, porteremo a completamento il progetto di videosorveglianza che aiuterà a diffondere una cultura della mutua vigilanza. Continueremo e potenzieremo il percorso di “educazione stradale” rivolto al mondo della scuola ai cittadini e alle categorie.

***prevenzione pericoli stradali:*** Strade sicure significa infine strade in buono stato di manutenzione, separazione – dove possibile – del traffico ciclo-pedonale da quello automobilistico, ma anche valutazione dei punti di rischio viabilistico e interventi mirati a ridurre i livelli di pericolo.

#### ***STATO ATTUAZIONE PROGRAMMA:***

1- Nell'intento di proseguire il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza è stata chiesta al Consorzio di Polizia Locale di esaminare la possibilità di montare almeno due telecamere nella zona

del piazzale della Stazione autocorriere. Si è provveduto all'affidamento dei lavori che saranno eseguiti entro il corrente anno.

2-Sono stati eseguiti lavori di sistemazione di alcune vie di grossa/media percorrenza (Via Mocenigo-Via Fratte) rifacendo totalmente il manto asfaltico di tratti della carreggiata.

3- Si sono effettuati straordinari interventi di potatura in varie zone del territorio e dove gli eventi atmosferici, totalmente cambiati negli ultimi tempi, hanno richiesto la necessità di intervenire (Area sportiva di Via Capitello "Impianto Tennis", Parco verde di via Fogazzaro ed altri).

4-Sono stati installati specchi di maggior dimensione che agevolino la visibilità in uscita da parcheggi e immissioni su incroci stradali in diversi punti del paese.

5- Installato un dosso rallentatore in gomma in entrata alla rotatoria di via A. Sesso .

6- Nell'ambito della collaborazione con il Consorzio Polizia Locale in occasione di più riunioni è stato chiesto il potenziamento e l'attenzione sui controlli della velocità veicolare che sulle strade è in costante aumento e paradossalmente agevolata dalle restrizioni ed i condizionamenti delle recenti normative del codice della strada relative ai controlli che gli stessi agenti di Polizia Locale dovrebbero mettere in atto.

**Referenti politici:**

Assessore Rigoni

**Responsabili:**

Responsabile area economico-finanziaria: Rag. Maria Letizia Maggian e Responsabile area tecnica: Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
3	5	"....per una Sandrigo sicura"	Prosecuzione rapporto con Consorzio Polizia Nord Est
3	5	"....per una Sandrigo sicura"	Completamento progetto di Videosorveglianza
3	5	"....per una Sandrigo sicura"	Prevenzione pericoli stradale
3	6	Gli altri bisogni del Comune - nuovi o non considerati nelle linee (nella loro dimensione di efficacia e efficienza)	1-Stesura e mantenimento di un programma di sfalci del verde e potature a garanzia di ordine e sicurezza. Messa in atto del programma tramite personale dipendente dell'ente, appalti esterni e Rinnovo delle convenzioni con Alpini, Ass. Pollice Verde e Protezione Civile.  2-interventi di messa in sicurezza ed eventuale demolizione ( Casa Rossa ad Ancignano) su edifici pubblici  3- Interventi di manutenzione straordinaria su edifici di culto ( Cimiteri- Palazzo Girardini_ Edificio Municipale)

#### **Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio**

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **...per una Sandrigo della qualità**

- **formazione:** la qualità di un territorio sta anche nelle sue strutture educative. Abbiamo sostenuto, e continueremo a farlo, i progetti educativi messi in campo dall'Istituto Comprensivo G. Zanella. Rafforzeremo le reti educative esistenti per offrire maggiori opportunità di crescita al tessuto sociale e alle giovani generazioni unendo risorse, gruppi di persone, enti e associazioni, a tal proposito sono state formalmente riorganizzate e costituite le Agenzie Educative quale indispensabile strumento di individuazione e monitoraggio dei bisogni educativi del territorio.

#### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

Attraverso il tavolo delle agenzie educative si è voluto valorizzare la pratica sportiva per i ragazzi ritenendo che lo sport abbia valore educativo e favorisca la formazione psico-fisica; a tal proposito si è giunti all'organizzazione di un evento dal titolo SPORTIVAMENTE INSIEME che ha visto riunite le associazioni sportive del territorio con il medesimo obiettivo per celebrare insieme le giornate dello sport promosse dalla Regione Veneto. E' stato messo a disposizione un contributo su base ISEE affinché le famiglie in difficoltà possano avere un'agevolazione per l'avvio dei figli alla pratica sportiva grazie all'iniziativa regionale ALLEANZE PER LA FAMIGLIA.

Per la scuola Primaria invece le Agenzie educative hanno condiviso il tema della legalità che è stato trattato per l'intero anno scolastico offrendo poi ai ragazzi una giornata alla presenza dell'autrice Anna Sarfatti che ha trattato il tema delle regole, diritti e doveri. A fine anno è stato consegnato alle classi quinte un libretto dell'autrice stessa sul tema della Costituzione, volume appositamente realizzato per i ragazzi della primaria in quanto si ritiene che sia l'età giusta per imprimere quei valori che li accompagneranno per la l'intera vita.

#### **Referenti politici:**

Assessore Rigon

#### **Responsabili:**

Responsabile area socio-culturale: Dott. Carlo Maculan

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
4	4	“...per una Sandrigo della qualità”	Sostegno progetti educativi
4	4	“...per una Sandrigo della qualità”	Rafforzamento reti educative
4	6	Gli altri bisogni del comune - nuovi o non considerati nelle linee (nella loro dimensione di efficacia e efficienza)	
4	7	Il Rinnovo della PA (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)	

## **Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **...per una Sandrigo della qualità**

La formazione continuerà anche per coloro che amano la cultura valorizzando l'Università Adulti Anziani come centro di promozione culturale sul territorio.

**eventi socio-culturali:** volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

**immagine del paese:** l'impegno condiviso di associazioni e Comune ha aiutato a far conoscere Sandrigo oltre i confini del suo territorio. La valorizzazione delle associazioni e la partecipazione attiva di cittadini, sono per noi condizioni indispensabili per promuovere cultura e tradizioni locali, così come la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del luogo in cui abitiamo.

Verrà valorizzato il patrimonio artistico del comune nello specifico verranno fatte delle manutenzioni straordinarie a Palazzo Girardini per ridare decoro a un palazzo che è vetrina nel nostro paese. Verrà rimesso a disposizione della comunità, nello specifico delle associazioni, Palazzo Marconi con un rinnovamento strutturale e degli interni per renderlo luogo fulcro di aggregazione e di sviluppo sociale. Anche nel Palazzo del Municipio verrà fatta una manutenzione straordinaria. Verrà completato il secondo stralcio del Centro Polifunzionale Scolastico, spazio destinato alle attività scolastiche e alle attività sportive nonché culturali.

Si mantiene l'impegno di rinnovare gli edifici scolastici ai quali abbiamo prestato sempre la nostra attenzione non da ultimo un importo di 600.000 euro di interventi già svolti negli scorsi anni, verranno fatte delle manutenzioni straordinarie agli impianti elettrici delle scuole elementari e medie.

Verrà demolita la parte danneggiata di Casa Rossa, non vincolata dalla Sovrintendenza, per gravi problemi strutturali.

L'Amministrazione Comunale è impegnata in un percorso che, attraverso l'integrazione del lavoro con le associazioni e la revisione degli Strumenti Urbanistici Comunali vigenti, porti ad un completamento dei percorsi ciclo-pedonali di collegamento del tessuto urbano del centro storico con le frazioni e le aree agricole, così come la valorizzazione di quei punti di interesse storico-ambientale-paesaggistico che aiutano a conservare vivi e vissuti i luoghi del paese.

#### ***STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:***

Si è felicemente concluso il secondo anno dell'Università Adulti Anziani con un incremento dei partecipanti che è passato da 116 a 125 iscrizioni.

Si è costituita anche l'Orchestra Giovanile della scuola grazie alla collaborazione dell'Ass.ne Piero de Pellegrini; i ragazzi che concludono il ciclo della scuola secondaria infatti, possono continuare le lezioni di musica presso i locali della scuola favorendo una sana aggregazione in un contesto culturale.

Presso la palazzina Marconi retrostante il Municipio invece, è stato riservato altro locale di proprietà comunale ad integrazione degli spazi e/o locali esistenti presso la biblioteca che risultano occupati per i molteplici corsi di vario genere che vengono proposti dal comitato attività culturali.

Per valorizzare invece le associazioni ed il loro prezioso operato, si è realizzato l'Albo delle Associazioni che è stato pubblicato sul sito del Comune ed è stata costituita la Consulta delle Associazioni, organismo che coordina e promuove la reciproca collaborazione finalizzata ad una maggior efficienza sul territorio nella logica di una programmazione degli eventi organizzata e condivisa, la quale è già operativa.

Prosegue anche per l'anno accademico 2018-2019 l'Università adulti anziani con un ulteriore incremento di partecipanti.

Durante l'estate è stata realizzata l'attività "Il Bel Paese" con iscrizione anche al concorso nazionale "Comuni fioriti".

Il Comitato attività culturali della Biblioteca ha proposto numerose attività (conferenze, corsi, presentazione libri ed autori)

**Referenti politici:**

Assessore Rigon

**Responsabili:**

Responsabile area socio-culturale: Dott. Carlo Maculan, Responsabile area edilizia-urbanistica Dott. Michele Boscardin, Responsabile area tecnica Geom. Giuseppe Reniero

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
5	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Valorizzazione Università Adulti Anziani
5	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Promozione cultura e tradizioni locali
5	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Dare spazi adeguati ad eventi socio-culturali
5	6	Il Rinnovamento della PA (l'attività ordinaria nella sua dimensione dell'efficacia e dell'efficienza)	

## **Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **...per una Sandrigo della qualità**

**sport giovanile:** siamo fortemente motivati a dare maggiori spazi e sostegni a tutte quelle attività sportive che consentano ai giovani di inserirsi in contesti sani ed educativi legati alle molteplici società sportive presenti sul territorio.

La società moderna dispone di una quantità di tempo libero sempre più limitata, questo dovuto principalmente ai ritmi di vita dei lavoratori, che spesso sono anche genitori che lavorano entrambi, mentre gran parte dei giovani frequentano le scuole a tempo pieno; per questo la qualità del tempo libero assume un'importanza ancora più rilevante.

Compito degli amministratori è saper coordinare al meglio le associazioni che sono gli attori principali dell'offerta di intrattenimento e sport.

Per questo, mantenere efficienti le strutture esistenti e creare nuovi spazi può permettere a questi enti di esprimere tutto il loro potenziale attraverso i numerosi volontari che con grande passione prendono parte alla vita quotidiana di queste realtà.

L'obbiettivo dell'amministrazione è di coinvolgere le associazioni nei principi di rispetto e di aiuto reciproco, condividendo un calendario degli eventi e proponendo la formazione di una Consulta.

Lo sport, momento di svago e salute, se praticato in un contesto organizzato, può essere fonte di crescita personale degli individui da cui poi ne deriva una comunità più sana ed evoluta.

Particolare attenzione e riconoscimenti vanno a quelle associazioni impegnate principalmente sul settore giovanile, culla delle nuove generazioni che vanno educate al sacrificio, al rispetto delle regole ed alla sana competizione.

#### ***STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:***

Nell'ottica di mantenere efficienti le strutture esistenti è stata completamente ristrutturata la pavimentazione in legno della pista del Palazzetto dello Sport Comunale in modo da consentire lo svolgimento delle attività sportive in piena sicurezza e comfort anche da parte degli atleti più giovani che si avvicinano allo sport.

E' in fase di completamento un nuovo spazio, il Centro Polifunzionale, che potrà permettere alle scuole ed alle associazioni di realizzare nuove iniziative, oltre alle attuali attività che vedono coinvolti numerosi volontari i quali, con grande passione e dedizione, prendono parte alla vita quotidiana di queste realtà.

Per coinvolgere le associazioni e renderle parte attiva nella condivisione di spazi ed iniziative comuni, e per la condivisione di un calendario degli eventi, è stata costituita la Consulta delle Associazioni; il percorso è partito dall'istituzione dell'Albo delle Associazioni che ha la funzione di rilevare e monitorare non soltanto le associazioni legalmente costituite ma anche i vari gruppi spontanei, circoli e comitati operanti sul territorio comunale.

Attraverso la partecipazione tra comune ed associazioni, è stato stilato un Disciplinare per la regolamentazione della Consulta al quale è succeduta la prima Assemblea delle Associazioni che ha eletto il Presidente ed il proprio Consiglio Direttivo, rendendo così operativa la Consulta stessa.

E' stata riaffidata la gestione del campo da calcio comunale per il quadriennio 2018-2022 mentre è in corso la procedura per l'affidamento della gestione del Palazzetto dello Sport di via Capitello.

**Referenti politici:**

Assessore Cuman

**Responsabili:**

Responsabile area socio-culturale: Dott. Carlo Maculan

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
6	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Garantire gli spazi necessari per lo svolgimento dell'attività sportiva
6	4	"...per una Sandrigo della qualità"	Dare sostegno alle associazioni sportive presenti nel territorio

**Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

**Strategia generale**

**... per una Sandrigo “del vivere bene”**

**sensibilità nell' edilizia:** Abbiamo cercato di interpretare in modo concreto e pratico il delicato equilibrio che ci lega al nostro territorio in questi cinque anni. Abbiamo portato avanti una battaglia di pensiero contro un progetto di bacini di laminazione affinché fosse un criterio idraulico-scientifico a guidare la realizzazione del progetto e non la semplice disponibilità del sito. E' nostro intento proseguire nella tutela del nostro territorio favorendo il recupero dell'edificato esistente.

A questo scopo l'Amministrazione Comunale è intenzionata a rivedere gli strumenti urbanistici vigenti, Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piani degli Interventi (PI) che dovranno essere progressivamente adattati alle nuove esigenze di cittadinanza e operatori economici.

L'idea di “estendere il centro storico” già avviata con l'urbanizzazione dell'area cosiddetta Cristal e proseguita con la realizzazione di un centro polifunzionale scolastico-sportivo-ricreativo, insieme ai progetti di ristrutturazione del complesso edilizio dell'IPAB Suor Diodata Bertolo in via San Gaetano, dovranno infatti trovare nuove considerazioni in termini di pianificazione, tenendo conto della viabilità, pedonale e carrabile.

**rispetto e recupero del territorio:** Viviamo in un territorio che ha ancora una vocazione agricola forte. Il recupero dell'edificato, agricolo e non, rimane per noi un imperativo e garanzia di tutela e controllo del territorio. La stesura di un regolamento di polizia rurale sarà per noi un'azione prioritaria insieme alla conservazione, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

E' stata adottata in data 12/11/2018 la variante 1/2018 al PI del comune di Sandrigo.

I contenuti di questa variante riguardano 3 punti fondamentali:

- rinnovo delle previsioni decadute del piano degli interventi del 2012 riguardanti le aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e aree per servizi
- riclassificazione urbanistica dei suoli verdi affinché siano privati della capacità edificatoria
- adozione di un software GIS, quale strumento di consultazione, produzione e stampa di mappe cartografiche che sia open source e facilmente fruibile.

Si ritiene che questa iniziativa consenta una facile integrazione, condivisione e gestione dei dati territoriali disponibili

Nel corso dell'anno si è continuato a dare riscontro alle istanze di variante o deroga urbanistica presentate dalle aziende del territorio anche ai sensi della legge regionale n. 55/2012, al fine di sostenere il tessuto produttivo che a Sandrigo, nonostante la crisi generale, ha sempre mostrato interesse nello svilupparsi anche con episodi di assoluta eccellenza produttiva.

### **Referenti politici:**

Assessore Pozzato

### **Responsabili:**

Responsabile area tecnica Arch. Michele Boscardin

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
8	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	Favorire il recupero dell'edificato esistente
8	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	Valorizzazione delle aree e degli edifici in zona agricola.

### **Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

## **Strategia generale**

### **... per una Sandrigo “del vivere bene”**

**sensibilità nell' edilizia:** Abbiamo cercato di interpretare in modo concreto e pratico il delicato equilibrio che ci lega al nostro territorio in questi cinque anni. Abbiamo portato avanti una battaglia di pensiero contro un progetto di bacini di laminazione affinché fosse un criterio idraulico-scientifico a guidare la realizzazione del progetto e non la semplice disponibilità del sito. È nostro intento proseguire nella tutela del nostro territorio favorendo il recupero dell'edificato esistente.

Attraverso una programmazione attenta, si cercherà di porre controllo allo sviluppo dell'edificato per tutelare le zone agricole e per evitare un eccessivo consumo del suolo, considerando esigenze protempore che si manifestano dai giovani cittadini che desiderano restare nel paese.

**rispetto e recupero del territorio:** Viviamo in un territorio che ha ancora una vocazione agricola forte. Il recupero dell'edificato, agricolo e non, rimane per noi un imperativo e garanzia di tutela e controllo del territorio. La stesura di un regolamento di polizia rurale sarà per noi un'azione prioritaria insieme alla conservazione, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

Con il supporto delle realtà associative del paese continua l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale per un miglioramento della qualità ambientale e dei siti di rilievo come il “Bosco di pianura” e il “percorso del fiume Tesina” con l'obiettivo di preservare la biodiversità presente. Prioritario sarà individuare ulteriori siti di “interesse ambientale” già censiti nel territorio comunale e operare in direzione di una migliore preservazione degli stessi e di una loro pubblicizzazione ai fini educativo-ricreativi. In tal senso il comune in collaborazione con l'ente regionale Veneto Agricoltura si è fatto promotore di un convegno che si terrà il 26 ottobre e che vedrà partecipare tutte le amministrazioni del Veneto che parimenti al comune di Sandrigo negli ultimi 20 anni hanno messo a dimora boschi di pianura per un complessivo di 530 ettari. L'obiettivo della giornata è la sottoscrizione da parte dei presenti della Carta di Sandrigo 2017 che contempla l'accordo per la piantumazione fino a raggiungere una superficie di 5000 ettari complessivi.

Verrà mantenuto il rapporto con Soraris con la quale si sta valutando una serie di migliorie all'impianto dell'Ecocentro

### ***STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:***

E' stato ultimata, dopo un lavoro di analisi molto approfondito, la bozza del Regolamento di Polizia Rurale che consentirà il monitoraggio ma soprattutto la valorizzazione del patrimonio naturalistico del nostro territorio.

E' stata sottoscritta la Carta di Sandrigo che contempla l'accordo per la piantumazione fino a raggiungere una superficie di 5000 ettari complessivi.

Per quanto riguarda la discarica di Via Galvani, si provvederà all'installazione di due serbatoi mobili per la raccolta del percolato al fine di ottimizzare i costi di raccolta e trasporto.

### **Referenti politici:**

Assessore Pozzato

### **Responsabili:**

Responsabile area tecnica: Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
9	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	Tutela del territorio attraverso gli interventi di cui alla missione 8
9	3	... per una Sandrigo “del vivere bene”	Stesura regolamento di polizia rurale

### **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

#### **... per una Sandrigo ‘della mobilità facile’**

**comune camminabile:** Sandrigo si estende in una pianura unica nel suo genere, nel contesto delle risorgive, e le due frazioni che compongono il territorio comunale risultano in buona parte già tra loro collegate da percorsi ciclo-pedonali il cui completamento darebbe luogo ad un **“COMUNE CAMMINABILE”**: territorio perfetto per una mobilità in piena sicurezza anche delle persone con disabilità.

A tale scopo si avrà cura di realizzare il già presente piano di abbattimento delle barriere architettoniche con particolare attenzione alla zona centrale del capoluogo. Per l’ottenimento di tale prezioso obiettivo si darà continuità al rapporto di collaborazione con l’Associazione Ugualmente Abili sempre attenta al suggerimento in materia di abbattimento di barriere architettoniche e altrettanto vigile nel controllo e nella supervisione di una adeguata e corretta realizzazione dei lavori e del ripristino o correzione di strutture esistenti.

**collegamenti facili:** un’ idea di centro urbano, che va dal polo sanitario al plesso scolastico passando per Patronato e area per la festa del Baccalà, induce a ripensare la viabilità di collegamento tra le strutture oggi presenti, così da favorire i fruitori dei servizi e delle attività commerciali, valorizzando spazi pubblici e promuovendo così una visione estesa di centro storico. Studio e messa in atto di soluzioni viabilistiche come l’inversione di marcia veicolare in alcune zone residenziali. Collegamento di percorsi pedonali tramite realizzazione di passaggi pedonali protetti che nel contempo siano rallentatori della velocità veicolari specialmente nelle zone centrali del paese.

Ciò significherà una ripresa del Piano Interventi per il Centro Storico e una possibile ripresa anche del Piano di Assetto del Territorio (PAT), laddove la programmazione coinvolgerà una revisione della viabilità allo scopo di alleggerire il carico di traffico in transito nel centro paese.

## **...per una Sandrigo della qualità**

**immagine del paese:** l'impegno condiviso di associazioni e Comune ha aiutato a far conoscere Sandrigo oltre i confini del suo territorio. La valorizzazione delle associazioni e la partecipazione attiva di cittadini, sono per noi condizioni indispensabili per promuovere cultura e tradizioni locali, così come la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del luogo in cui abitiamo. La piazza del duomo, come volto di Sandrigo per chiunque arrivi da fuori, merita un ripensamento perché torni ad essere il cuore della socialità del territorio.

A tale scopo si è pensato di costituire una commissione consiliare temporanea per la valutazione e lo sviluppo del centro storico e nuove aree in ordine all'urbanistica e alla viabilità. Tale commissione sarà composta da elementi della maggioranza amministrativa, della minoranza, da tecnici urbanisti, da ispettore di Polizia Locale, da rappresentanti di categorie ed associazioni che fruiscono degli spazi presenti nelle zone centrali, da rappresentanti della Parrocchia e da semplici cittadini per un totale di una 15na di componenti.

**eventi socio-culturali:** volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

1- In occasione di alcuni lavori edilizi sottoforma di perequazione, in ambito completamente percorsi ciclopedonali è stato realizzato un tratto di marciapiede su Via Masona che proseguendo in direzione Via S. Sisto si completa con collegamento all'attraversamento pedonale evidenziato da adeguata illuminazione e realizzato sulla stessa via provinciale.

2-Sono stati rifatti i manti asfaltici di tutti i marciapiedi della zona residenziale di Via delle Fontane nella frazione di Ancignano e con l'occasione è stata prestata particolare attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche.

3-Rifatte tutte le ammalorate aiuole spartitraffico della zona industriale/artigianale che regolano l'uscita e le immissioni dei veicoli nei tre maggiori incroci all'intersezione con la strada Provinciale Chizzalunga.

4- Approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica dei collegamenti della viabilità pedonale delle zone centrali già condivisa con l'associazione Ugualmente Abili e che andrebbe a collegare Casa di riposo, Patronato parrocchiale, Area Park 3000 e Polo Sanitario. E' stato già affidato l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva che sarà consegnata entro il corrente anno.

5- Approvato il progetto relativo a tre passaggi pedonali protetti nella zona centrale e di un passaggio pedonale regolato da impianto semaforico sulla strada provinciale in corrispondenza della stazione delle corriere e per tale intervento è già stata individuata la ditta a cui affidare i lavori.

### **Referenti politici:**

Assessore Rigoni

### **Responsabili:**

Responsabile area tecnica: Geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
10	2	... per una Sandrigo 'della mobilità facile'	completamento percorsi ciclo-pedonali  Congiungimento di Via Mocenigo con Via Longasole passando per via Europa per arrivare a Sud del centro paese.
10	2	... per una Sandrigo 'della mobilità facile'	Viabilità pedonale di collegamento tra le strutture esistenti ( Casa di riposo- Polo sanitario- Patronato- Cosidetta Area Park 3000 – Sede Coop. Margherita)
10	4	...per una Sandrigo della qualità	creazione di passaggi pedonali protetti e di aree predisposte alla ricreazione e feste paesane.
10	4	...per una Sandrigo della qualità	ripensare al ripristino e all'arredo della piazza del Duomo

### **Missione 11 – Soccorso civile**

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

##### **...per una Sandrigo sicura**

**coordinamento con Protezione Civile:** Sandrigo gode della presenza di un gruppo di Protezione Civile che in stretta collaborazione con l'Amministrazione sta portando avanti un percorso di formazione e di crescita atto a garantire sicurezza nelle emergenze.

Il tutto è stato ed è agevolato dall'aver potuto dare alla Protezione Civile una sede incorporata nel medesimo edificio dove si svolgono anche le normali attività amministrative. Uno stretto collegamento logistico è a favore dell'ottimizzazione e dell'immediatezza dei rapporti in caso di emergenza reale o della messa in atto di esercitazioni o attivazione del C.O.C. A potenziamento e completamento di struttura e mezzi a disposizione sono stati messi in atto degli adeguamenti all'impianto elettrico che in caso di emergenza, darebbe energia elettrica, generata meccanicamente, non solo alla sede di Protezione Civile ma a tutta la struttura municipale utile all'attivazione del C.O.C. . E' stata realizzata una potente ed efficace rete di comunicazione tramite ponte radio che consente di coprire abbondantemente tutta la superficie comunale.

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di mantenere vivo e dare costante supporto alla Locale Associazione di protezione Civile e ciò è reso possibile dal particolare rapporto di collaborazione e dalla costante presenza del Consigliere appositamente delegato

**STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

In collaborazione con la locale Protezione Civile nell'ambito della cura e del proseguimento del rapporto di collaborazione e supporto della stessa Associazione si è effettuata una esercitazione in occasione della quale si è constatato il livello di preparazione di tutta la struttura e dei volontari, oltre ad aver potuto testare mezzi ed attrezzature a disposizione. Testato anche l'allacciamento elettrico che in caso di mancanza di energia potrebbe, tramite generatore a motore, permettere un regolare svolgimento delle attività all'interno della strutture municipale dove ha sede la Protezione Civile e dove è collocata la centrale operativa e di coordinamento in caso di attivazione del C.O.C. In data 19/10/2018 si è svolto presso il Comune di Malo una esercitazione di Protezione Civile per rischio idrogeologico – richiesta di mutuo aiuto all'A.T.O. 7 di Protezione Civile, organizzata dal Comune di Malo.

**Referenti politici:**

Assessore Rigoni

Delega specifica Consigliere Giorgio Basso

**Responsabili:**

Responsabile area tecnica: geom. Giuseppe Reniero

Missione	Linea strategica	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
11	5	...per una Sandrigo sicura	Percorso di collaborazione e crescita con il gruppo di Protezione Civile per garantire sicurezza nelle emergenze  - Costante contatto con Protezione civile tramite Consigliere delegato.  - Stimolo a mettere in atto esercitazioni ed attivazione simulata del C.O.C

## **Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **...per una Sandrigo ‘della salute’**

**strutture per la salute:** Sandrigo può già vantare una struttura ospedaliera con ampie porzioni recuperabili a nuovi usi; ma anche una rinnovata sede Ipab (Suor Diodata Bertolo) punto di eccellenza RSA dell’ULSS8 Berica. La nuova sede della Coop. Margherita (una delle più attive nel territorio dell’ULSS in materia socio-assistenziale), assieme ad una piscina comunale dotata di strutture per la riabilitazione in acqua, permettono di **immaginare Sandrigo come “CITTADELLA DELLA SALUTE”**

**strutture per un’area vasta:** la nostra idea è di cambiare la logica del distretto socio-sanitario ormai completamente accentrato a **Vicenza**, favorendo un accesso alle nostre strutture polispecialistiche di un numero sempre crescente di cittadini dai comuni limitrofi con possibili interconnessioni fra le realtà private-commerciali già operative e consolidate presenti sul territorio. L’assessorato è impegnato anche nella realizzazione di progetti, a seguito della partecipazione a specifici bandi regionali e provinciali finalizzati alla crescita e formazione della persona in modo particolare dei giovani nonché ad inserimento in tirocini lavorativi e laboratori esperienziali.

#### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

E’ in corso la valutazione dell’avvio di un progetto di Comunità per minori soggetti ad alienazione parentale presso la foresteria di Palazzo Mocenigo. Ciò, dopo aver registrato un incremento di situazioni di disagio minorile e la carenza di adeguate strutture nel circondario. La messa a disposizione dei locali della foresteria può tornare utile anche sotto il profilo economico in quanto favorisce il minor costo di accoglienza rispetto ad altre comunità alle quali solitamente il Comune si appoggia.

Il Comune, con altri Comuni del circondario, ha aderito alla convenzione proposta dalla Cooperativa Margherita e denominata “Dopo di noi” per poter partecipare ad un bando dell’ULSS BERICA n. 8 di Vicenza per la realizzazione di progetti a favore di famiglie con all’interno famigliari portatori di handicap.

Ha inoltre aderito al progetto “Gener-azioni” proposto dalla CISL Vicentina per favorire l’integrazione e la permanenza presso il proprio nucleo famigliare degli anziani fragili.

E’ stata confermata l’adesione al progetto “In Gaia” a favore di persone anziane malate di Alzheimer.

Assieme al Comune di Dueville il Comune ha presentato un progetto per aderire alla rete SPRAR proposta dal Ministero dell’Interno, nei termini previsti, per il quale si è in attesa di riscontro.

### **Referenti politici:**

Assessore Rigon

### **Responsabili:**

Responsabile area socio-culturale: Dott. Carlo Maculan

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
12	1	...per una Sandrigo 'della salute'	porre in essere tutte le attenzioni e le azioni affinché Sandrigo sia "Cittadella della salute"
12	1	...per una Sandrigo 'della salute'	cambiare la logica del distretto socio-sanitario

### **Missione 14 – Sviluppo economico e competitività**

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **... per una Sandrigo 'della mobilità facile'**

**collegamenti facili:** un'idea di centro urbano, che va dal polo sanitario al plesso scolastico passando per Patronato e area per la festa del Baccalà, induce a ripensare la viabilità di collegamento tra le strutture oggi presenti, così da favorire i fruitori dei servizi e delle attività commerciali, valorizzando spazi pubblici e promuovendo così una visione estesa di centro storico.

Per quanto riguarda lo sviluppo del centro del Paese, si è istituita una commissione di “valutazione per lo sviluppo del centro storico e nuove aree in ordine all'urbanistica e alla viabilità” per cercare di condividere anche con le realtà locali eventuali progetti futuri.

#### **...per una Sandrigo della qualità**

**eventi socio-culturali:** volontà di dare spazi adeguati e sostegno ad eventi socio-culturali proposti dal territorio, con particolare riferimento ai giovani. Possibilità di creare isole pedonali nel centro del paese per incentivare le condizioni per l'aggregazione sociale sulla base delle esigenze del commercio locale e delle giovani generazioni.

### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

1- dopo l'istituzione della commissione di "valutazione per lo sviluppo del centro storico e nuove aree in ordine all'urbanistica e alla viabilità " si sono concretizzate sei preliminari sedute nell'ambito delle quali si è valutato, tra gli argomenti in discussione, lo spostamento della storica festa del Baccalà presso un sito che ne permetta uno svolgimento più sicuro ed agevole. La festa si è tenuta presso il campo sportivo parrocchiale coinvolgendo anche le altre aree centrali pubbliche e si è

dimostrata una soluzione migliorativa sia in termini di sicurezza, gestione degli spazi e conseguente afflusso del pubblico.

2- Si è tenuto un incontro con la locale delegazione ConfCommercio in modo da valutare esigenze e future soluzioni a favore di un concreto supporto ai commercianti del Centro e limitrofi.

### **Referenti politici:**

Assessore Rigoni

### **Responsabili:**

Responsabile area tecnica: arch. Michele Boscardin

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
14	2	... per una Sandrigo 'della mobilità facile'	favorire i fruitori delle attività commerciali attraverso una migliore viabilità
14	4	...per una Sandrigo della qualità	rispondere alle esigenze del commercio locale attraverso la creazione di isole pedonali al centro del paese

### **Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **...per una Sandrigo della qualità**

**Lavoro e crescita :** In un contesto sociale che richiede sempre maggiore attenzione all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ed il ricollocamento di chi lo ha perso, siamo propensi a sostenere eventuali necessità di crescita delle imprese del territorio.

### ***STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:***

L'Amministrazione Comunale ha aderito:

- al percorso denominato RIA (reddito di inclusione attiva), con l'obiettivo di reinserire nel mondo lavorativo le fasce più deboli della società così da implementare il livello di autonomia individuale.
- alla progettualità del Ministero del Lavoro denominata SIA (sostegno all'inclusione attiva) che si caratterizza come mezzo di contrasto alla povertà attraverso l'erogazione di specifici contributi

economici all'interno di una cornice progettuale di recupero sociale e lavorativa dei soggetti più deboli.

- al *Patto Territoriale Lavoro e Inclusione sociale* (Convenzione tra i comuni vicentini) che sostituisce la progettualità storicamente denominata “patto sociale per il lavoro vicentino”.
- al progetto AICT (azioni integrate di coesione territoriale) per la realizzazione di percorsi di supporto all'inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo di un approccio integrato tra enti pubblici e privati nell'ambito delle Politiche Attive del Lavoro, nonché al rinnovo della partecipazione al Patto Territoriale Lavoro e Inclusione sociale.
- al progetto “*Rete del patto territoriale area Comune di Dueville per una cittadinanza attiva*” di cui alla D.G.R. n. 624/2018, rivolto ai cittadini residenti nel Comune con più di trent'anni di età disoccupati di lunga durata.

### **Referenti politici:**

Assessore Rigon

### **Responsabili:**

Responsabile area socio-culturale: Dott. Carlo Maculan

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
15	4	...per una Sandrigo della qualità	In un contesto socio economico difficile, sarà posta particolare attenzione, <b><u>sui giovani e al loro accesso al mondo del lavoro</u></b> ed al ricollocamento di chi ha perso il lavoro

### **Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

*La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:*

*“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

### **Strategia generale**

#### **... per una Sandrigo “del vivere bene”**

**risparmio energetico:** L'attenzione al consumo energetico non si è espressa con grandi proclami, bensì azioni concrete. Continueremo nella strada dello scorso mandato: dalla riorganizzazione degli spazi interni del Comune, al passaggio alla tecnologia Led per l'illuminazione pubblica, dal recupero di edifici comunali tornati a nuova vita anche grazie all'associazionismo.

Verrà posta continua attenzione al risparmio energetico, inteso sia come minor consumi sia come minor emissioni e minor dispendio di risorse per tutti gli immobili comunali anche scolastici.

### **STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI:**

Per quanto riguarda il recupero degli edifici comunali particolare attenzione va a Palazzo Marconi che prenderà una nuova vita quale sede per le associazioni.

Sono stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria sugli impianti delle scuole che permettono un risparmio energetico sia sulle spese di gestione sia sul contenimento delle emissioni.

E' in fase di realizzazione l'impianto fotovoltaico a servizio del Centro Polifunzionale.

L'Amministrazione comunale ha provveduto al riscatto dell'impianto di pubblica illuminazione, efficientato da Global Power Service.

### **Referenti politici:**

Assessore Pozzato

### **Responsabili:**

Responsabile area tecnica: geom. Giuseppe Reniero

<b>Missione</b>	<b>Linea strategica</b>	<b>Strategia generale</b>	<b>Obiettivi strategici pluriennali</b>
14	3	... per una Sandrigo "del vivere bene"	continuare nella direzione già intrapresa per favorire il risparmio energetico

### **Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di collaborare con le realtà territoriali circostanti; taluni servizi si possono presidiare solo ad un livello territoriale più ampio ed ancora diverse decisioni devono essere assunte a livello di area territoriale.

### **Missione 19 – Relazioni internazionali**

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

### **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

### **Missione 50 – Debito pubblico**

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento. La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

### **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa ammontano a diversi milioni di euro.

### **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato 2017-2022:

#### **Strategia generale**

Non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

## **MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico - finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente. Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo di gestione.

L'articolo 9 del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni disciplina la modalità di detto controllo.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente".

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell'analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della Performance.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

## SEZIONE OPERATIVA – SeO

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici

contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

## PARTE PRIMA

Redazione dei programmi per missione, finalità, motivazione e risorse.

### MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

#### PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI

**Finalità:** L'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. L'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi.

**Motivazione:**

- **Organi di governo:** gestire l'organizzazione, il funzionamento e il supporto alle attività degli organi di governo e delle commissioni consiliari permanenti. A tal fine vengono perseguite le seguenti priorità:

- adeguamento delle fonti normative dell'Ente ad una legislazione ampia e in continua evoluzione;
- lavoro di segreteria del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale;
- aggiornamento costante del sito Amministrazione Trasparente;
- informatizzazione dei processi e procedimenti amministrativi;
- gestione accesso agli atti;

- **Comunicazione istituzionale:** dare informazioni, a tutti i cittadini, circa le scelte e le azioni deliberate degli organi di governo. A tal fine l'Amministrazione Comunale si avvale del sito internet istituzionale per la divulgazione di tutte le iniziative promosse dal Comune e la pubblicazione all'albo online degli atti amministrativi adottati; vengono utilizzati pannelli elettronici per informare sugli eventi dell'Amministrazione e delle Associazioni locali ed utilizzati manifesti per la comunicazione di manifestazioni di interesse pubblico.

Aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione in piena attuazione ai nuovi obblighi di trasparenza come modificati dal D. Lgs. 97/2016. Sarà impegno promuovere azioni al fine di favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati nonché dare avvio agli adempimenti di cui al D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D. Lgs. 100/2017.

Entro il 2017 dovrà concludersi la mappatura dei procedimenti al fine della determinazione del rischio di corruzione e definizione del PNA 2018/2020 e l'ufficio sta lavorando per rispettare il termine.

Predisposizione ed elaborazione del Piano performance e Piano Obiettivi dell'Ente per dare concreta al programma di mandato e in attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione. Particolare importanza avrà la formazione del personale in materia di anticorruzione, tanto che è istituito nel Bilancio di Previsione apposito capitolo per tale formazione non soggetta al limite di spesa di cui all'art. 6 comma 13 DL 78/2010.

Si dovrà dar corso alla definizione e aggiornamento del manuale di valutazione e performance organizzativa anche alla luce delle nuove norme di cui al D. Lgs. 95/2017 ed è già stato svolto un incontro con il nucleo di valutazione per tale finalità.

**Investimenti** Non sono previsti ulteriori investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio segreteria protocollo affari generali.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

#### PROGRAMMA 02 – SEGRETERIA GENERALE

**Finalità:** L'amministrazione, il funzionamento e il supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

**Motivazione:**

**Ufficio Segreteria:** gestire l'ufficio e gli affari generali. In particolare la segreteria provvede all'istruttoria dell'iter amministrativo delle deliberazioni degli organi istituzionali (Giunta e Consiglio) attivando gli adempimenti necessari per l'assunzione dell'efficacia e l'entrata in vigore degli atti. Cura l'attività del Consiglio, delle Commissioni Consiliari e della Conferenza dei Capigruppo Consiliari, con costante supporto ai Consiglieri Comunali per consentire l'attività di accesso agli atti, ora anche in forma telematica. Cura l'attività propositiva e di stesura dei regolamenti di propria competenza, svolge l'istruttoria per le nomine di competenza dell'ente, attiva l'iter per l'assunzione dell'efficacia dei decreti del Sindaco, del Segretario Comunale, dei responsabili di area. Collabora con il Segretario Comunale nell'attività amministrativa. Cura le attività di adesione agli Enti ed Associazioni di interesse del Comune.

Ufficio contratti: l'ufficio contratti è trasversale rispetto all'attività degli altri servizi dell'ente.

Gestisce il coordinamento delle attività preliminari e successive alla stipula dei contratti e cura la raccolta e la tenuta degli stessi adeguando tutta l'attività all'informatizzazione degli atti alla registrazione telematica degli stessi ed alla procedura di conservazione documentale.

Ufficio legale: cura sia le pratiche stragiudiziali sia il contenzioso generale dell'Ente, la gestione delle cause promosse dal Comune e quelle avviate contro quest'ultimo, fornisce supporto giuridico agli uffici e servizi comunali, in relazione alle proprie competenze.

**Investimenti**: non sono presenti investimenti per il programma. **Risorse umane**: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio segreteria protocollo affari generali ed il Segretario Comunale

**Risorse strumentali**: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO**

**Finalità**: Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale.

**Motivazione**: Formulazione coordinamento e monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generali, gestione del servizio di tesoreria, del bilancio, della revisione dei conti e della contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per l'attività dell'ente.

- Convenzione tesoreria comunale - Gestire i rapporti con la Tesoreria Comunale relativamente al servizio affidato fino al 31.12.2020 .
- Contratto servizio di consulenza ed assistenza assicurativa - Il servizio di è stato oggetto di gara nel 2015 e per il periodo 01/08/2015 – 31/07/2019. Il broker si conferma in ASSITECA SPA.
- Armonizzazione contabile – Nuovi sistema di programmazione di cui al D.Lgs 118/2011.
- Bilancio consolidato.
- Fatturazione elettronica, piattaforma certificazione crediti, split payment.
- Fabbisogni standard.
- Questionari e certificazioni MEF e Corte Conti.
- Trasmissioni BDAP
- Inserimento dati partecipate e patrimonio su Dipartimento Finanze.
- Controlli interni.
- Servizio economato – Provvede all'approvvigionamento dei beni di consumo di uso quotidiano e servizi per l'ente.
- Tenuta della contabilità fiscale: fatturazione, registri IVA, liquidazione mensile, trasmissione comunicazione Agenzia entrate, dichiarazione IVA;
- Tenuta degli inventari, predisposizione e aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

**Investimenti**: non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane**: Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio ragioneria.

**Risorse strumentali**: Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **PROGRAMMA 04 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**

**Finalità**: Attività per gli affari e servizi tributari e fiscali.

**Motivazione**: Amministrazione e funzionamento dei servizi di accertamento di riscossione dei tributi di competenza dell'ente.

- La IUC Imposta Comunale Unica che si compone della attuale IMU, TARI (Tariffa sui Rifiuti) e TASI (Tassa sui servizi indivisibili) con la legge di stabilità 2016 ha subito alcune modifiche in ordine alle esenzioni ed agevolazioni. Attraverso il fondo di solidarietà comunale, lo Stato compenserà i Comuni del minor gettito.

- Inserimento nel portale del federalismo fiscale di tutte le domande di rimborso ai fini della rideterminazione del fondo di solidarietà comunale.
- Convenzione imposta pubblicità: gestire la convenzione del servizio di riscossione imposta pubblicità e pubbliche affissioni in concessione rinnovata.
- COSAP: coordinare lo scambio di informazioni tra tutti gli uffici che hanno competenze nel rilascio di pareri e autorizzazioni riguardanti l'occupazione di suolo pubblico temporaneo, gestire i rapporti con la società che avrà in affidamento il servizio di riscossione del canone.
- CONTENZIOSO TRIBUTARIO: attività di patrocinio da parte di professionista abilitato innanzi alle Commissioni in caso di ricorso da parte del contribuente.
- RISCOSSIONE COATTIVA: gestione dell'attività di recupero del credito attraverso ditta specializzata.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio tributi .

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento dei servizi di gestione del patrimonio dell'ente.

**Motivazione:** Gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, procedure di alienazione, valutazioni di convenienza e procedure tecnico-amministrative, stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

- Manutenzione patrimonio ed infrastrutture: garantire la pronta manutenzione ordinaria degli edifici comunali nella prospettiva di efficienza e prontezza dell'intervento manutentivo; collaborare con gli uffici comunali che necessitano di interventi e servizi di natura operativa.
- Gestione del patrimonio comunale: l'Amministrazione si propone di studiare soluzioni per uno sfruttamento più adeguato e redditizio del patrimonio mobiliare ed immobiliare del Comune, proponendo l'eventuale dismissione di stabili ed aree non più rispondenti alle esigenze dell'Ente.
- Collaborazione con gli uffici comunali.
- Garantire la pronta disponibilità di personale manutentivo ed esecutivo ai vari uffici comunali che necessitino di interventi e servizi di natura logistica.

**Investimenti:** sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio .

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 06 – UFFICIO TECNICO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e alle istruttorie autorizzative connesse attività di vigilanza e controllo; alle certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale.

**Motivazione:**

- Edilizia privata: Gestire l'attività dell'ufficio edilizia in coerenza con le indicazioni del Piano degli interventi e con la normativa statale e regionale in materia, anche derogatoria.
- Progettazione opere pubbliche: in coerenza con il programma triennale delle opere pubbliche e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI / ANAGRAFE E STATO CIVILE/PROTOCOLLO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali e popolari.

**Motivazione:**

- **Anagrafe stato civile:** mantenere il livello di servizio offerto dall'ufficio anagrafe per qualità e tempestività nella evasione delle incombenze, tenuto conto del carico di lavoro e dell'afflusso di pubblico; coordinare l'attività e garantire supporto agli altri uffici per le informazioni che interessano più aree. E' in corso da l 2017 la bonifica dei codici fiscali tramite SIATEL in previsione del passaggio al sistema ANPR previsto per fine anno
- **Immigrazione:** gestire il flusso migratorio ed il ricongiungimento familiare degli stranieri presenti nel territorio comunale coerentemente con i programmi elaborati dalla Prefettura di Vicenza.
- **Elettorale:** gestire le incombenze relative alle tornate elettorali che saranno stabilite.
- **Protocollo e archivio:** gestire il Protocollo generale informatico e l'archivio corrente e di deposito. Attraverso l'implementazione del protocollo informatico e l'introduzione integrale del sistema di digitalizzazione attraverso l'applicazione del fascicolo informatico ed alla formazione del documento informatico, quest'ufficio è destinato a diventare il cuore del sistema di gestione del flusso documentale, portando l'Amministrazione verso una gestione integralmente digitale.

**Investimenti:** saranno necessari gli investimenti per l'acquisto aggiornamento software per rendere conforme l'attività dell'Ente al disposto normativo relativo al fascicolo e documento informatico digitale (strumenti della P.A. digitale, SPID, procedimento amministrativo elettronico (D.Lgs. 82/2005) ed obblighi di utilizzo degli strumenti telematici nelle comunicazioni per affrontare il "passaggio al digitale" previsto dalla scadenza del prossimo 12 agosto).

E' stata attivata l'installazione e l'attivazione dei macchinari per la CIE ed è in corso la riorganizzazione dell'ufficio per l'espletamento del nuovo adempimento e attività connesse.

Da novembre 2017 è stata unificata la piattaforma ISTAT per la trasmissione dei modelli mensili e annuali della statistica ed è in corso l'attivazione e la gestione della nuova piattaforma.

A partire dal 2019 sarà necessario altresì eseguire due nuove indagini campionarie annuali, come da comunicazione ISTAT del 13/10/2017 prot. 1045909.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 08 – STATISTICHE E SISTEMI INFORMATIVI**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).

Coordinamento e supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni ) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).

Gestione e sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.

Programmazione e gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

**Motivazione:**

- Rete informatica comunale: gestire e garantire l'adeguamento tecnologico e funzionale della rete informatica comunale a supporto degli uffici municipali.
- Sito internet: mantenere aggiornato il portale Comunale con la documentazione di interesse pubblico gestendo anche le applicazioni di messaggistica ed informazione a favore della cittadinanza su dispositivi mobili.
- Acquisti MEPA e CONSIP.
- Censimenti.

**Investimenti:** sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

**Motivazione:** programmare l'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; verifica costante dell'andamento della spesa di personale; della variazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; gestire la contrattazione collettiva decentrata integrativa e le relazioni con le organizzazioni sindacali; coordinare le attività in materia di sicurezza sul lavoro. Provvedere alla sostituzione del personale a seguito di procedure di mobilità volontaria o cessazione del rapporto del lavoro e sopperire e organizzare carenze strutturali di organico oltre alla gestione delle forme flessibili di utilizzo del personale e autorizzazione incarichi esterni.

Ulteriore finalità è rendere interscambiabili le competenze tra i dipendenti assegnati alla medesima area al fine di garantire la copertura dei servizi.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma. **Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware comprensivo della valutazione dell'attivazione del servizio "portale del dipendente" con l'applicativo HALLEY. E' stato attivato il portale dipendente con la gestione del giustificativo assenze/presenze su piattaforma informatica.

La parte giuridica è assegnata al Segretario Comunale.

## **MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

### **PROGRAMMA 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

**Motivazione:** rapporti di coordinamento con il Consorzio di Polizia Locale Nord Est deputata all'attività di controllo per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Competono all'ufficio comunale di riferimento le seguenti attività gestionali:

- Tenuta del registro delle ordinanze e loro redazione;
- Tenuta del registro infortuni;
- Gestione della convenzione con il Comune di Vicenza per la cattura e custodia dei cani randagi;
- Tenuta registro comunicazioni cessione fabbricati ed ospitalità;
- Rilascio Tessere invalidi;
- Tenuta rapporti con Consorzio Polizia Locale NE.VI.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 02 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza.

**Motivazione:** ricorso ad altri soggetti per aumentare lo standard di sicurezza nel territorio.

Affidamento servizio di vigilanza notturna a Ditte esterne specializzate per integrare il servizio reso del Consorzio di Polizia.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione

## **PROGRAMMA 01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

**Finalità:** Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

**Motivazioni:**

Proseguire il sostegno ai servizi alla prima infanzia dell'Istituto comprensivo ed il contributo annuale tramite convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**

**Finalità:** Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, situate sul territorio dell'ente.

**Motivazione:**

- Servizi scolastici: perseguire una piena collaborazione con l'Istituto scolastico sandricense condividendo il sostegno alla scuola ambientale di Lupia e le varie progettualità che arricchiscono il Piano di Offerta Formativa. Sostegno all'indirizzo coreutico della scuola primaria "Trissino".

Saranno erogati i contributi a favore dell'Istituto comprensivo anche per sostenere le varie progettualità di carattere parascolastico svolte in collaborazione con le agenzie educative e comitato genitori.

**Investimenti:** sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

#### **PROGRAMMA 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE**

**Finalità :** Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, fornitura di vitto e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

**Motivazione:**

- Trasporti scolastici: saranno valutate soluzioni alternative, oltre al pedibus già effettivo nel territorio, al tradizionale trasporto scolastico considerato il calo di iscrizioni verificatosi negli ultimi anni.
- Servizio mensa scolastica: assicurare la continuità e la qualità del servizio di ristorazione fornito da ditte esterne, in collaborazione con scuole, genitori e ULSS.
- Servizio di doposcuola: sostegno agli alunni che presentano particolari criticità, in collaborazione con il Centro Don Milani.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

#### **PROGRAMMA 07 – DIRITTO ALLO STUDIO**

**Finalità:** Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

**Motivazione:**

Libri di testo scolastici: garantire la fornitura del servizio per la scuola primaria secondo le disposizioni vigenti, limitatamente alle risorse finanziarie di bilancio mentre per gli altri ordini di scuola si garantisce l'aiuto alle famiglie per la partecipazione al contributo regionale "Libri di testo".

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

<b>MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI</b>
---

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

#### **PROGRAMMA 02 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività culturali; realizzazione, funzionamento e

sostegno a manifestazioni culturali inclusi contributi alle organizzazioni impegnate nella promozione culturale.

**Motivazione:**

- Biblioteca civica: gestire e migliorare l'attività della biblioteca civica e dei servizi collegati anche in cooperazione con le altre biblioteche vicentine.
- Comitato Attività culturali: condividere le proposte del comitato affinché il programma presentato possa realizzarsi nei vari ambiti di interesse culturale nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione.
- Il comitato inoltre collabora attivamente e direttamente con le associazioni culturali locali per la realizzazione dei vari eventi e programmi.
- Associazioni culturali locali: collaborare con le associazioni locali per la valorizzazione delle tradizioni, della storia, delle iniziative e delle risorse umane e culturali locali, anche attraverso lo strumento dei contributi per le loro diverse attività. Collaborazione con la consulta delle associazioni per favorire il coordinamento e la partecipazione agli eventi.
- Prosecuzione del percorso "Università Adulti-Anziani" in collaborazione con la Fondazione Università Adulti-Anziani" di Vicenza.

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

### **PROGRAMMA 01 – SPORT E TEMPO LIBERO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

**Motivazione:**

- Gestire le attività dei servizi sportivi comunali e gestire gli impianti sportivi.
- Sostenere le attività sportive significa favorire la socializzazione ed il benessere fisico e psichico dei giovani e più in generale di tutta la popolazione interessata.
- Gestione impianti sportivi: curare l'esecuzione dei contratti e delle convenzioni stipulati tra l'ente, le società e le associazioni alle quali sono stati affidati gli impianti sportivi con l'obiettivo di minimizzare i costi e nel contempo garantirne la più ampia fruibilità sociale.
- Cercare di coinvolgere il più possibile le realtà associative per ottimizzare le energie, le risorse mediante incontri periodici che diano la possibilità di trattare le diverse problematiche annesse al servizio.
- Associazioni sportive: garantire ad associazioni sportive locali particolarmente meritorie o in difficoltà il sostegno economico adeguato sulla base dei criteri stabiliti a livello generale nel regolamento dei contributi.

**Investimenti:** Sono presenti investimenti per il programma

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 02 – GIOVANI**

Partecipazione a Bandi regionali o nazionali che prevedano contributi per laboratori e attività rivolte ai giovani con finalità formative.

### **MISSIONE 07 – TURISMO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

## **PROGRAMMA 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

**Motivazione:** sostenere l'azione della Pro Sandrigo intesa a qualificare il territorio comunale in ambiti eno-gastronomici valorizzando anche la specificità ambientale e culturale del territorio.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

## **PROGRAMMA 01 – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Cura dell'arredo urbano e manutenzione degli spazi pubblici esistenti.

**Motivazioni:**

- Attività di programmazione urbanistica e conseguente pianificazione edilizia privata comunale.
- Curare la corretta gestione dei nuovi strumenti di programmazione urbanistica soprattutto in rapporto alle recenti disposizioni regionali sulla riduzione di consumo di suolo.
- Piano degli interventi: modifiche di gestione rispetto ad esigenze di cittadini che si manifestassero e fossero in linea con le politiche urbanistiche promosse dall'Amministrazione nel corso del mandato.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche

### **PROGRAMMA 02 – TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Manutenzione e tutela del verde urbano.

**Motivazione:** Vengono confermati, il contributo all'associazione Sandrigo Ambiente - Pollice Verde, il contributo all'associazione Protezione Civile per la manutenzione del percorso del Tesina, ed il contributo al gruppo Alpini di Sandrigo per la manutenzione ordinaria del Bosco di Pianura (progetto provinciale di "Riqualificazione ambientale del fiume Tesina - 2° stralcio") e per lo sfalcio del verde nei parchi; sono tutti trasferimenti finalizzati a salvaguardare l'ordine e la pulizia del verde pubblico.

**Investimenti:** sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **PROGRAMMA 03 – RIFIUTI**

**Finalità:** Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

**Motivazione:** La previsione di spesa è comprensiva del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti che trova la copertura al 100% nella TA.RI.. Tutte le spese sostenute per il servizio, trovano allocazione nel piano finanziario della TA.RI., predisposto dall'Ufficio Tributi. La specificazione delle voci di costo e dei servizi si trova nella relazione al piano finanziario suddescritto che sarà contenuta nel relativo atto di approvazione. Il servizio è gestito dalla SO.RA.RIS. S.P.A., società partecipata dal Comune di Sandrigo.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **PROGRAMMA 04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico.

**Motivazione:** Il servizio non è gestito direttamente dal Comune poiché è totalmente affidato ad ViAcqua S.P.A., società partecipata dal Comune di Sandrigo.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

### **PROGRAMMA 08 – QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO.**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

**Motivazione:** non sono previsti stanziamenti per tale programma

## MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

### PROGRAMMA 05 – VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI.

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

**Motivazione:** Gestione ordinaria e manutenzione dei servizi e delle infrastrutture della viabilità, illuminazione pubblica. Garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

**Investimenti:** Sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio.

### PROGRAMMA 01 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile.

**Motivazione:**

Protezione civile - Proseguire la collaborazione con il gruppo di protezione civile e verificare in accordo con la Provincia di Vicenza, la Regione e l'ATO di Thiene, il percorso di articolazioni sovracomunale di Protezione civile.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

### PROGRAMMA 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER L'ASILO NIDO.

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

**Motivazione:**

- Asilo Nido: sostenere l'attività dell'Asilo Nido Integrato di Ancignano con il riconoscimento di un contributo annuale
- Infanzia: sostenere l'azione delle famiglie con particolare attenzione alle situazioni di marginalità e rischio. Mantenere una stretta collaborazione tra i servizi sociali del comune e le scuole e con l'ULSS e con gli operatori del privato sociale per i servizi di sostegno socio-educativo. Mantenere il servizio di psicologia scolastica e di tutela minori in collaborazione con l'ULSS.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

**PROGRAMMA 02 – INTERVENTI PER LA DISABILITA'**

**Finalità-** Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili quali indennità di cura e inoltre le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane e indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di essi.

**Motivazione:** sostenere le famiglie dove siano presenti persone con disabilità attraverso l'azione dell'ULSS e, per quanto di competenza, con il servizio sociale del comune. Favorire l'integrazione all'interno del tessuto sociale della comunità.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

**PROGRAMMA 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

**Motivazione:** favorire il mantenimento, per quanto possibile, della persona anziana in famiglia, attraverso l'intervento domiciliare affidato all'esterno ma coordinato dai servizi sociali comunali anche fornendo i pasti agli anziani autosufficienti.

Favorire momenti di aggregazione: è stata attivata l'Università adulti/anziani e prosegue la collaborazione con il Centro Oasi in particolare per l'organizzazione dei soggiorni climatici.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

**PROGRAMMA 04 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

**Motivazione:**

- Assicurare gli interventi finalizzati al contrasto del disagio socio economico e della marginalità sociale di famiglie e singoli cittadini nel quadro di un sistema integrato dei servizi sanitari, socio sanitari e secondo principi di sussidiarietà in base ai bisogni emergenti ed alle risorse disponibili, tutelando prioritariamente le famiglie monoreddito a rischio disoccupazione e sfratto, quelle monoparentali, la maternità e l'infanzia, le persone disabili o anziane non autosufficienti e prive di rete parentale, nonché le povertà estreme.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio, le associazioni di volontariato, il privato sociale e l'ULSS.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

#### **PROGRAMMA 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

**Motivazione:**

Garantire assistenza alle famiglie nell'istruzione delle domande e nella liquidazione dei relativi contributi regionali quali ad esempio il bonus "famiglie numerose" e tutti gli altri contributi che la Regione mette a disposizione dei cittadini.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

#### **PROGRAMMA 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

**Motivazioni:** assistere le famiglie nelle richieste di contributo regionale Fondo affitti se attivato dalla Regione: calcolo dell'ISEE, raccolta domande, liquidazioni anticipi e saldi.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

#### **PROGRAMMA 07 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

**Motivazione:** mantenere stretta collaborazione con tutti gli enti territoriali coinvolti nella programmazione dei servizi socio-sanitari, attraverso la partecipazione alla Conferenza dei Sindaci dell'ULSS e al Comitato Sindaci ex Distretto Est.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici.

## **PROGRAMMA 09 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE**

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

**Motivazione:** gestire e garantire la pronta manutenzione dei cimiteri comunali; garantire servizio di sepoltura per indigenti.

**Investimenti:** Sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici.

## **MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE**

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

## **PROGRAMMA 07 – ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**

**Finalità:** Interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

**Motivazione:** è ancora operativa la convenzione sottoscritta con il Comune di Vicenza per la gestione del servizio relativo alla custodia dei cani randagi, mentre l'ULSS effettua il servizio sul territorio di cattura dei cani randagi e gestione dell'anagrafe canina.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

## **PROGRAMMA 01 – INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese.

**Motivazione:**

- Monitoraggio delle esigenze delle aziende locali al fine di garantirne la permanenza nel territorio comunale e promuovere in generale uno sviluppo sostenibile per l'intera collettività.
- Semplificare gli adempimenti a carico delle attività economiche.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 02 – COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE A TUTELA DEL CONSUMATORE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

**Motivazione:**

- Attività di controllo dell'insediamento delle grandi strutture di vendita, nel senso della tutela della rete commerciale esistente.
- Attività istruttoria in vista dell'assegnazione concessioni posteggi del mercato e delle fiere del territorio comunale a seguito scadenza delle concessioni in essere in linea con il Piano comunale per il commercio su area pubblica.
- **Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **PROGRAMMA 04 – RETI ED ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'**

**Finalità :** Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

**Motivazione:** Attività dello sportello unico per le attività produttive e dei servizi connessi (Industria ed Artigianato). Garantire la semplificazione delle pratiche burocratiche per le attività produttive locali.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

### **PROGRAMMA 01 – SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti.

**Motivazioni:**

- Centro Servizio per l'Impiego: continuare a sostenere economicamente e a sviluppare la collaborazione avviata in tema di collocamento con il centro di servizio per l'impiego di Vicenza.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **PROGRAMMA 03 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili.

**Motivazione:**

Nello specifico, proseguirà l'adesione da parte dell'Amministrazione Comunale al percorso denominato RIA (reddito di inclusione attiva), con l'obiettivo di reinserire nel mondo lavorativo le fasce più deboli della società così da implementare il livello di autonomia individuale.

Accanto a questo percorso proseguirà la progettualità del Ministero del Lavoro denominata SIA (sostegno all'inclusione attiva) che si caratterizza come mezzo di contrasto alla povertà attraverso l'erogazione di specifici contributi economici all'interno di una cornice progettuale di recupero sociale e lavorativa dei soggetti più deboli.

Infine ha trovato spazio anche la riproposizione del *Patto Territoriale Lavoro e Inclusione sociale* (Convenzione tra i comuni vicentini) che sostituisce la progettualità storicamente denominata "patto sociale per il lavoro vicentino".

Si dà attuazione al progetto "*Rete del patto territoriale area Comune di Dueville per una cittadinanza attiva*" di cui alla D.G.R. n. 624/2018, rivolto ai cittadini residenti nel Comune con più di trent'anni di età disoccupati di lunga durata.

Con questi 4 progetti incardinati reciprocamente tra loro sotto la regia degli uffici dell'area sociale e con la supervisione dell'Assistente Sociale si confida di poter dare conforto al crescente disagio che il perdurare della crisi economica porta con sé e che allarga le fila dei soggetti a rischio povertà e disagio sociale.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

### **MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGRO ALIMENTARI E PESCA**

**Finalità:** Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

### **PROGRAMMA 01 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

**Motivazione:** Gestione dei servizi a sostegno dell'attività agricola. Tutela e valorizzazione della produzione agricola ed agro-industriale locale come mezzo per valorizzare l'intero territorio sandricense.

**Investimenti:** Non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

**Finalità:** Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.  
Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

### **PROGRAMMA 01 – FONTI ENERGETICHE**

**Finalità:** Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.

**Motivazione:** In relazione agli impianti fotovoltaici installati sugli edifici di proprietà comunale è riconosciuto, attraverso il sistema dei certificati bianchi un contributo per efficienza energetica. Il sistema dei certificati bianchi è stato introdotto nella legislazione italiana dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 e s.m.i. e prevede che i **distributori di energia elettrica e di gas naturale** raggiungano annualmente determinati **obiettivi quantitativi** di risparmio di energia primaria, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio risparmiate (TEP).

**Investimenti:** non sono presenti investimenti per il programma.

**Risorse umane:** Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio.

**Risorse strumentali:** Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici. Nuove risorse strumentali sono previste per il continuo aggiornamento dei nuovi programmi software comunale e parco hardware.

## **MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**

**Finalità:** Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

### **PROGRAMMA 01 – RELAZIONI FINANZIARI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI**

**Finalità:** Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.

**Motivazione:** non sono previsti stanziamenti per tale programma

## **MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI**

### **PROGRAMMA 1 – FONDO DI RISERVA**

**Finalità:** Gestione fondo di riserva nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

**Motivazione:** Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in Bilancio.

## **PROGRAMMA 2 – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ**

**Finalità:** Fondo crediti di dubbia esigibilità come disciplinato nel rispetto della disciplina di cui all'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

**Motivazione:** Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti in entrata di dubbia esigibilità e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

## **PROGRAMMA 3 – ALTRI FONDI**

**Finalità:** iscrizione a bilancio di altri fondi come disciplinato nel rispetto della disciplina di cui all'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

**Motivazione:** Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota dell'avanzo di amministrazione è liberata dal vincolo.

### **MISSIONE 50- DEBITO PUBBLICO**

#### **PROGRAMMA 01 – QUOTE INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**

**Finalità:** Pagamento delle quote interessi sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente. Comprende le anticipazioni straordinarie.

**Motivazione:** non sono previsti stanziamenti per tale programma

#### **PROGRAMMA 02 – QUOTE CAPITALI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**

**Finalità:** Pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente. Comprende le anticipazioni straordinarie.

**Motivazione:** non sono previsti stanziamenti per tale programma

### **MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

#### **PROGRAMMA 01 – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

**Finalità:** Restituzione dell'anticipazione di tesoreria nel caso in cui l'Ente ne faccia utilizzo

**Motivazione:** Il Comune di Sandrigo non intende utilizzare l'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222 del T.U.E.L.

### **MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI**

#### **PROGRAMMA 01 – SERVIZI PER CONTO TERZI – PARTITE DI GIRO**

**Finalità:** Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

**Motivazione:** Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al

principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione.

Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di

contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007.

Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa

a vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP.

Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP.

I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

Il DM 18.05.2018 G.U. 09.06.2018 stabilisce che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni,

i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n.14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016 e regolato con decreto 16 gennaio 2018, n. 14, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165;
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

## **PIANO TRIENNALE FABBISOGNI DI PERSONALE ANNI 2019-2021**

CONTENUTO DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 116 DEL 26/11/2018 “AGGIORNAMENTO E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI PERSONALE 2019-2021 SECONDO LE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELLA SEMPLIFICAZIONE PER LA P.A.”

**VISTO** l’art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.Lgs 25 maggio 2017, n. 75:

*«2. Allo scopo di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell’articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l’articolo 33. Nell’ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l’ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all’articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.*

*3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all’articolo 6-ter, nell’ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall’articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.»;*

**RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 30/07/2018 avente ad oggetto l’approvazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 e richiamata la programmazione ivi indicata e richiamato l’organigramma nel quale sono rappresentati i Servizi e la loro articolazione interna, al vertice dei quali è prevista l’individuazione di posizioni organizzative, nonché l’Area posta alle dirette dipendenze del Segretario Generale, così come approvato con deliberazione di G.C. n. 72 del 30.07.2018;

**RICHIAMATA** la deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 30/07/2018 di approvazione dello schema di programmazione DUP 2019/2021;

**RICHIAMATO** il D.Lgs 23/6/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” ed il relativo Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, il quale prevede che il contenuto minimo della Sezione Operativa del Dup (Documento unico di programmazione degli Enti Locali), è costituito, tra l’altro, dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

**DATO ATTO**, altresì, che con il D.L. 24/4/2017, n. 50, convertito con la L. 96 del 21/6/2017, è rafforzato il principio per cui la dotazione organica sia determinata tenendo conto degli effettivi fabbisogni di personale, allo scopo di accrescere l’efficienza e razionalizzare il costo del lavoro, in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e che pertanto debba essere costituita dalla risorse umane effettivamente in servizio e previste dal Piano del Fabbisogno del personale;

**TENUTO CONTO**, ai sensi del comma 1148 dell’art. 1 della Legge di bilancio 2018 che modifica l’articolo 4, comma 4, del decreto-legge n.101/2013, che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2018 l’efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge (31 agosto 2013);

**DATO ATTO CHE** il Ministero della Semplificazione e per la pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs 165/2001 e che, pertanto, occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione;

**EVIDENZIATO** che il documento espressamente fissa i seguenti due principi:

- “gli enti territoriali opereranno, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica”.
- “le linee guida, adottate con decreti di natura non regolamentare definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore”. Dal che se ne deve trarre la conseguenza che esso ha essenzialmente un rilievo sul terreno del metodo che le singole amministrazioni devono utilizzare.

**RITENUTO** pertanto di procedere all'aggiornamento del piano triennale di fabbisogni del personale, con valenza triennale 2019/2020, ma da approvare annualmente;

Dato atto che, alla luce delle linee guida emanate, il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

**EVIDENZIATO** che con riferimento al profilo quantitativo, l'analisi dei fabbisogni è stata supportata dall'analisi predittive sulle cessazioni di personale.

**DATO ATTO** che l'Ente:

- ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), ha proceduto annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;
- non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario come risulta dall'apposita tabella allegata al medesimo;
- la dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12/03/1999, n. 68;
- il fabbisogno di personale per il triennio 219/2021, così come approvato con la citata deliberazione n. 72/2018 e successive modifiche, risulta necessario per l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente, in coerenza con la pianificazione triennale delle attività e della performance e che lo stesso prevede in particolare di:
  - ricorrere ad assunzioni a tempo determinato o al lavoro flessibile, solamente per il tempo strettamente necessario nell'ipotesi di mancato turnover del personale dipendente che cessa dal servizio e per esigenze straordinarie ed imprevedibili;
  - confermare il proprio assenso per la sostituzione in relazione all'eventuale cessazione del personale in servizio (turnover) mediante mobilità volontaria in entrata (passaggio diretto ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.) o mobilità per interscambio di personale di ruolo di altri enti, istituti considerati neutri per la finanza pubblica come precisato anche dalla Corte dei Conti del Veneto Parere 234/2012 in subordine concorso pubblico o utilizzo graduatorie altri enti;
  - prevedere l'attribuzione di mansioni superiori di cui all'art. 8 del C.C.N.L. 14/9/2000, fatto salvo il rispetto dei limiti di spesa del personale, nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto per almeno un anno, al personale individuato su proposta del Titolare di Posizione Organizzativa competente in relazione al dipendente da sostituire, secondo i

criteri fissati dal Piano Triennale del Fabbisogno approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12/2018;

- confermare l'indirizzo per la copertura dei posti che si renderanno vacanti la sostituzione mediante mobilità volontaria tra enti, ovvero mobilità ex art. 34 bis del D.Lgs 165/2001 e dispone, nell'ipotesi di esito negativo delle citate procedure di mobilità, di procedere all'assunzione al maturare della capacità assunzionali;

**VALUTATE** le esigenze dei servizi e l'opportunità di modificare la Dotazione Organica nell'anno 2021 trasformando il posto di Collaboratore Amministrativo Cat. B3 in Istruttore Amministrativo Cat. C1;

**DATO ATTO** che

- in sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono, pertanto, convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;
- il PTFP si configura come un atto di programmazione che deve essere adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- l'articolo 6, comma 4, del d.lgs. 165/2001 stabilisce che per le altre amministrazioni pubbliche, diverse da quelle statali, il piano triennale dei fabbisogni è adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 predetto ed è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti;
- le linee di indirizzo tendono dunque a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni;
- il PTFP si sviluppa in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata; - il piano deve essere sottoposto ai controlli previsti dai rispettivi ordinamenti anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica;
- l'adozione del PTFP è sottoposta alla preventiva informazione sindacale (articolo 6, comma 1, del d.lgs. 165/2001);
- ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato". Si ritiene che il PTFP sia oggetto di pubblicazione in quanto contiene pressoché tutte le informazioni richiamate, ai fini della pubblicazione. La comunicazione del PTFP al SICO può rappresentare lo strumento di assolvimento ai predetti obblighi rendendo tale comunicazione visibile in area pubblica;
- la comunicazione dei contenuti dei piani del personale al sistema di cui all'articolo 60 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni;
- nel PTFP la dotazione organica va espressa in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge;

- il PTFP deve essere redatto senza maggiori oneri per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la dotazione di spesa potenziale derivante dall'ultimo atto approvato o i limiti di spesa di personale previsti;

**VALUTATI** i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale;

**RITENUTO** pertanto, nel rispetto di quanto sopra specificato, di confermare l'attuale dotazione organica dell'Ente integrata con il piano assunzionale di seguito indicato;

**VISTO:**

- l'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e ss.mm.ii., il quale prevede che per gli anni 2019/2021 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;
- che negli anni 2018 e 2019 non sono previste cessazioni di personale dipendente, mentre nell'anno 2020 sono previste due cessazioni di personale per quiescenza e nel 2021 è prevista una cessazione di personale per quiescenza;

**DATO ATTO** che le cessazioni previste comportano i seguenti margini assunzionali riferibili alle annualità successive all'avvenuta cessazione:

PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
1	2020	B1	18.033,96	1.502,83	19.536,79
1	2020	D1	22.135,44	1.844,62	23.980,06
1	2021	C1	20.344,08	1.695,34	22.039,42

**RICHIAMATO** l'art. 3, comma 5, quarto periodo, del D. L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015);

**RILEVATO** che l'Ente, nel rispetto della citata normativa, nel 2020-2021 non può beneficiare anche dell'utilizzo dei residui delle proprie facoltà assunzionali relative agli anni 2016-2017-2018, in quanto già utilizzati nel 2018 per l'assunzione esecutore tecnico B1;

**CONSIDERATA** la necessità di prevedere per il triennio 2019-2020-2021, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, le seguenti sostituzioni di personale:

PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
	2018	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE COSTO DIPENDENTI CESSATI					0,00
<b>BUDGET 2019</b>					
					<b>100%</b>
					<b>0,00</b>

PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
	2019	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE COSTO DIPENDENTI CESSATI					0,00
<b>BUDGET 2020</b>					
					<b>100%</b>
					<b>0,00</b>

PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
Istruttore Direttivo	2020	D1	<b>22.135,44</b>	<b>1.844,62</b>	<b>23.980,06</b>
Esecutore Amministrativo	2020	B1	<b>18.033,96</b>	<b>1.502,83</b>	<b>19.536,79</b>
TOTALE COSTO DIPENDENTI CESSATI					43.516,85
<b>BUDGET 2021</b>					
					<b>100%</b>
					<b>43.516,85</b>

**RITENUTO** altresì di prevedere anche eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale;

**RICHIAMATO** l'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, il quale disciplina il vincolo in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti soggetti al patto di stabilità nel 2015 (ora soggetti al "pareggio di bilancio");

**VERIFICATO** inoltre il rispetto dei vigenti presupposti normativi necessari per poter procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale di seguito sottoelencati:

- a) aver adempiuto alle previsioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 (art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001). Si evidenzia che, in sede di prima applicazione della nuova disciplina di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, tale divieto si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle relative linee di indirizzo (art. 22, comma 1, del D.Lgs. n. 75/2017);
- b) aver effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1, art. 16, della L. n. 183/2011 (art. 33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001);
- c) aver approvato il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.Lgs. 198/2006);
- d) aver approvato il Piano delle Performance (art. 10, comma 5, D.Lgs. n. 150/2009); per gli Enti Locali, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 sono unificati organicamente nel PEG (art. 169, comma 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000);
- e) aver rispettato le norme sul contenimento della spesa del personale (art. 1, comma 557 – enti soggetti al patto nel 2015 – comma 562 – enti non soggetti al patto nel 2015, della L. n. 296/2006; art. 1, comma 762, della L. n. 208/2015);

f) aver rispettato i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, nonché il termine di trenta giorni dalla loro approvazione per il rispettivo invio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009 (secondo le modalità di cui al D.M. 12/05/2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato; la prima applicazione di tale condizione è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016 (art. 9, commi da 1-quinques a 1-octies, D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016);

g) aver conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio" nell'anno precedente (art. 1, comma 723, lett. e), L. n. 208/2015; art. 1, comma 475, lett. e), comma 476, L. n. 232/2016); dal 2018, in caso di mancato conseguimento del saldo di finanza pubblica di cui al comma 466, art. 1, L. n. 232/2016, qualora lo sfioramento risulti inferiore al 3% degli accertamento delle entrate finali del medesimo esercizio, i divieti in materia di personale si applicano solo alle assunzioni a tempo indeterminato (art. 1, comma 475, lett. e) e comma 476, L. n. 232/2016 - Legge di bilancio 2017);

h) aver inviato al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31/03 di ciascun anno e comunque entro 30 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, la certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio nell'anno precedente (art. 1, comma 720, L. n. 208/2015);

i) aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

**VERIFICATO INOLTRE CHE:**

- il rapporto dipendenti/popolazione al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a: 1/255,516 (8432/33) e al 31 dicembre 2017 risulta essere pari a 1/264,28 (8457/32), pertanto inferiore al rapporto 1/159 di cui al decreto 10 aprile 2017;
- il limite di spesa teorica di riferimento per assunzioni di personale mediante lavoro flessibile. Di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, risulta alla relativa spesa del 2009;

**VALUTATA** l'esigenza di assicurare la continuità dei servizi essenziali resi alla cittadinanza e pertanto di procedere alla copertura dei posti che si renderanno vacanti come segue:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019 – 2021 E PIANI ANNUALI DI ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE		
ANNO	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' E NOTE
2019	/	/
2020	/	/
2021	Istruttore Direttivo di Cat. D1 36/36  Istruttore amministrativo di Cat. C1 36/36	mobilità volontaria e/o concorso pubblico o utilizzo graduatorie altri enti /

**PRESO ATTO** che la consistenza della dotazione organica, tenuto conto del personale in servizio e dei fabbisogni per il triennio 2019/2021, rimane invariata ed assicura, pertanto, la neutralità finanziaria ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001;

**DATO ATTO:**

- che la presente programmazione si trova descritta nel dettaglio all'interno del D.U.P. 2019-2021;
- con delibera di Giunta n. 21 del 19/02/2018 con la quale è stato approvato il piano triennale delle azioni positive 2018/2020;
- che sul presente atto necessita il prescritto parere del revisore del conto;

**DELIBERA**

1. di richiamare e approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di confermare la dotazione organica approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. **G.C. n. 72 del 30.07.2018**, prevedendo una modifica nel momento dalla sostituzione dalla cessazione di servizio, prevista nel 2020, del posto di Categoria B3 assegnata all'Area Finanziaria – Tributi, in categoria di Istruttore Amministrativo C1, confermando la consistenza complessiva in n. 33 unità e 1 segretario generale allegato sub A);
3. di prendere atto che dalle valutazioni espresse dai Responsabili di Settore, emerge l'insussistenza di esubero di personale;
4. di prendere atto, altresì, che in assenza di personale in esubero non si procederà alla comunicazione della presente al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art.16, comma 1, della L.12 novembre 2011, n.183;
5. di determinare la capacità assunzionale del Piano triennale dei Fabbisogni 2019-2021 come segue:

PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
<b>1</b>	<b>2020</b>	<b>B1</b>	<b>18.033,96</b>	<b>1.502,83</b>	<b>19.536,79</b>
<b>1</b>	<b>2020</b>	<b>D1</b>	<b>22.135,44</b>	<b>1.844,62</b>	<b>23.980,06</b>
<b>1</b>	<b>2021</b>	<b>C1</b>	<b>20.344,08</b>	<b>1.695,34</b>	<b>22.039,42</b>

PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
	2018	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE COSTO DIPENDENTI CESSATI					0,00
PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
	2019	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE COSTO DIPENDENTI CESSATI					0,00
<b>BUDGET 2020</b>					
					<b>100%</b>
					<b>0,00</b>
PROFILO CESSAZIONI	ANNO CESSAZIONE	CATEGORIA GIURIDICA DI ACCESSO	STIPENDIO TABELLARE €	13ma MENSILITA' €	IMPORTO ANNUO €
Istruttore Direttivo	2020	D1	<b>22.135,44</b>	<b>1.844,62</b>	<b>23.980,06</b>
Esecutore Amministrativo	2020	B1	<b>18.033,96</b>	<b>1.502,83</b>	<b>19.536,79</b>
TOTALE COSTO DIPENDENTI CESSATI					43.516,85

- di procedere alla copertura dei posti che si renderanno vacanti come segue:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2019 – 2021 E PIANI ANNUALI DI ACQUISIZIONE DELLE RISORSE UMANE		
ANNO	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' E NOTE
2019	/	/
2020	/	/
2021	Istruttore Direttivo di Cat. D1 36/36  Istruttore amministrativo di Cat. C1 36/36	mobilità volontaria e/o concorso pubblico o utilizzo graduatorie altri enti /

6. di confermare la possibilità di far ricorso ad assunzioni a tempo determinato, comandi, convenzioni o lavoro flessibile, per il tempo strettamente necessario nell'ipotesi di mancato turnover del personale dipendente PER ESIGENZE STRAORDINARIE E IMPREVEDIBILI che cessa dal servizio, entro il

limite massimo corrispondente alla spesa del 2009 pari ad euro 30.375,60 (certificazione revisore dei conti verbale n. 22 del 02/12/2011);

7. di confermare il proprio assenso per la sostituzione in relazione all'eventuale cessazione del personale in servizio (turnover), per il triennio 2018-2020, mediante mobilità volontaria in entrata (passaggio diretto ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.) o mobilità per interscambio di personale di ruolo di altri enti, istituti considerati neutri per la finanza pubblica come precisato anche dalla Corte dei Conti del Veneto Parere 234/2012 o con concorso pubblico o utilizzo graduatorie altri comuni;
8. di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra, rientra nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio", nonché i limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti della L. 296/2006 e ss.mm.ii., in tema di contenimento della spesa di personale (spesa potenziale massima);
9. **di dare atto che il Piano Triennale del Fabbisogno 2019-2021 è subordinato al parere del Revisore dei Conti ai sensi dell'art. 19, comma 8, della Legge 448/2001;**
10. di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 3/2013 e ss.mm.ii.;
11. di trasmettere il presente piano triennale dei fabbisogni alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D. L.gs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n.18/2018;
12. di dare atto che l'attuazione della Programmazione triennale del fabbisogno del personale è subordinata alla verifica del permanere dei principi e limiti vigenti in materia di personale;
13. di dare atto che la presente programmazione si trova descritta nel dettaglio all'interno del D.U.P. 2019-2021;

*Ai sensi del comma 28 art. 9 del D.L. 78/2010 in merito alla spesa per lavoro flessibile*

“ ... Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 ... ”

<b>PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2019-2021 DEL FABBISOGNO DI PERSONALE FLESSIBILE</b> <b>VERIFICA RISPETTO LIMITE DI SPESA 2009</b> <b>( ai sensi dell'art. 9 comma 28 del d.l. n. 78/2010 e s.m.i. da ultimo novellato dal D.L. 24/2013 legge di conversione n. 160/2016 )</b> <b>(1)</b>		
<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>LIMITE SPESA 2009</b> <b>(2)</b>	<b>PREVISIONE SPESA 2019</b>
<i>Spesa per personale a tempo determinato utilizzato nelle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale</i>		
<i>di cui per personale utilizzato nelle funzioni di polizia locale</i>		
<i>di cui per personale utilizzato nelle funzioni di istruzione pubblica</i>		
<i>Spesa per personale a tempo determinato <b>non utilizzato</b> nelle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale</i> DI CUI:	<b>30.375,60 (certificazione revisore dei conti verbale n. 22 del 02/12/2011)</b>	<b>8.222,55</b>
<i>di cui per personale utilizzato nel servizio X1</i>		
<i>di cui per personale utilizzato nel servizio X2</i>		
<i>di cui per personale utilizzato nel servizio X3</i>		
<i>di cui per personale utilizzato nel servizio X4</i>		
<i>di cui per personale dirigenziale assunto ex art. 110 c.1</i>		
<i>di cui per personale assunto ex art. 110 c.1 -Alta specializzazione</i>		
<b>ALTRO</b>		

**RICOGNIZIONE ANNUALE SULLA MOBILITA' E SUL COLLOCAMENTO IN DISPONIBILITA' DEI PUBBLICI DIPENDENTI IN SOPRANNUMERO O IN ECCEDEXENZA.**  
**Art. 33 D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165**

L'art. 33 del decreto legislativo n. 165/2001, modificato dall'articolo 16 della Legge n. 183/2011 (cd. Legge di stabilit  2012) all'articolo 33 (Eccedenze di personale e mobilita' collettiva) cos  dispone: "1. *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.* 2. *Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullita' degli atti posti in essere.* 3. *La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile e' valutabile ai fini della responsabilita' disciplinare.* 4. *Nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area.* 5. *Trascorsi dieci giorni dalla comunicazione di cui al comma 4, l'amministrazione applica l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in subordine, verifica la ricollocazione totale o parziale del personale in situazione di soprannumero o di eccedenza nell'ambito della stessa amministrazione, anche mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro o a contratti di solidarieta', ovvero presso altre amministrazioni, previo accordo con le stesse, comprese nell'ambito della regione tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 29, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, nonche' del comma 6.* 6. *I contratti collettivi nazionali possono stabilire criteri generali e procedure per consentire, tenuto conto delle caratteristiche del comparto, la gestione delle eccedenze di generali e procedure per consentire, tenuto conto delle caratteristiche del comparto, la gestione delle eccedenze di personale attraverso il passaggio diretto ad altre amministrazioni al di fuori del territorio regionale che, in relazione alla distribuzione territoriale delle amministrazioni o alla situazione del mercato del lavoro, sia stabilito dai contratti collettivi nazionali. Si applicano le disposizioni dell'articolo 30.* 7. *Trascorsi novanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 4 l'amministrazione colloca in disponibilita' il personale che non sia possibile impiegare diversamente nell'ambito della medesima amministrazione e che non possa essere ricollocato presso altre amministrazioni nell'ambito regionale, ovvero che non abbia preso servizio presso la diversa amministrazione secondo gli accordi di mobilita'.* 8. *Dalla data di collocamento in disponibilita' restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e il lavoratore ha diritto ad un'indennita' pari all'80 per cento dello stipendio e dell'indennita' integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di ventiquattro mesi. I periodi di godimento dell'indennita' sono riconosciuti ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla pensione e della misura della stessa. E' riconosciuto altresia' il diritto all'assegno per il nucleo familiare di cui all'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153".*

La disposizione di cui sopra impone a tutte le Amministrazioni Pubbliche di effettuare la ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale e dei dirigenti. La stessa impegna i dirigenti o i responsabili di posizione organizzativa ad attivare tale procedura per il proprio settore, sanzionando le pubbliche amministrazioni inadempienti con il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, dettando nel contempo le procedure da applicare per il collocamento in esubero del personale eccedente e/o soprannumero ai fini della ricollocazione presso altre amministrazioni ovvero, in caso di esito negativo, alla risoluzione del rapporto di lavoro.

La condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di personale a tempo indeterminato in servizio al di fuori della dotazione organica. Inoltre la condizione di eccedenza si rileva anche dall'impossibilità da parte dell'Ente di rispettare i vincoli dettati dal legislatore per il tetto di spesa. Questo Ente ha rispettato le disposizioni previste dall'art. 1, comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), contenendo la spesa di personale dell'anno 2016 all'interno del valore medio della spesa di personale relativa al triennio 2011 – 2013 (comma 557-quater).

Dalle dichiarazioni agli atti dei Responsabili di posizione organizzativa, per quanto di competenza della propria Area, che l'organico dello scrivente Ente non presenta situazioni di soprannumero o comunque non rileva eccedenze di personale.

Pertanto in questo documento si prende atto:

- dell'articolo 33 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'articolo 16 della legge n. 183/2011, stabilendo che, in riferimento all'anno 2019, nell'organico del Comune di Sandrigo non sono presenti né dipendenti né dirigenti in soprannumero o in eccedenza;
- che l'Ente non deve avviare nel corso dell'anno 2019 procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti o dirigenti;

#### **A) SPESA PERSONALE 2019/2021 – RAFFRONTO CON MEDIA 2011-2013**

<b>SPESE PERSONALE</b>	<b>MEDIA 2011-2013</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Spese macroaggregato 101+109 convenzione	1.242.893,07	1.257.459,71	1.233.041,52	1.233.041,52
Spese macroaggregato 103 (beni-servizi)	4.628,41	10.712,00	10.712,00	10.712,00
IRAP macroaggregato 102	80.275,13	76.126,59	74.528,10	74.528,10
Spese consorzio vigili	167.508,69	167.699,30	167.699,30	167.699,30
Lavoro accessorio	10.805,79	/	/	/
Altre spese				
<b>Totale</b>	<b>1.506.111,09</b>	<b>1.511.997,60</b>	<b>1.485.980,92</b>	<b>1.485.980,92</b>
Componenti escluse	94.606,74	111.388,52	100.030,52	100.030,52
Componenti assoggettate la limite di spesa	1.411.504,35	1.400.609,08	1.385.950,40	1.385.950,40

#### **SPESA PERSONALE 2019/2021 – INCIDENZA SPESA PERSONALE SU SPESA CORRENTE**

*Con l'art. 16 del decreto legge n. 113 del 2016 è stata abrogata la lettera a del comma 557 Legge Finanziaria 2007 che prevedeva, tra i vari limiti della spesa di personale, la riduzione dell'incidenza percentuale della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti.*

## 1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2019/2021

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP.

Il nuovo codice degli appalti ha semplificato l'iter per la programmazione dei lavori pubblici, abrogando la previgente disciplina che mal si coordinava con quella relativa al Dup.

Il d.lgs. n. 18/2011 (e, in particolare, l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato sulla programmazione) impongono che la programmazione in materia di lavori pubblici (come quella su personale e patrimonio) confluiscono nel Documento unico di programmazione (Dup). In altre parole, quindi, sia il programma triennale che l'elenco annuale diventano un allegato del Dup, da collocare nella seconda parte della sezione operativa del documento. Il Dup deve essere presentato dalla giunta al consiglio «per le conseguenti deliberazioni» entro il 31 luglio. È evidente che si trattava di previsioni mal coordinate sia sul piano temporale, che su quello formale.

Ora, il quadro normativo è stato modificato dal d.lgs. n. 50/2016. Quest'ultimo disciplina il programma triennale dei lavori pubblici (insieme al programma biennale degli acquisti di beni e servizi) all'art. 21, prevedendo (al comma 1) che essi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Il Decreto n. 14/2018 ha aggiornato la relativa modulistica.

Pertanto, il programma triennale e l'elenco annuale vanno senz'altro inseriti nello schema di nota di aggiornamento 2019-2021, unitamente allo schema di bilancio per il prossimo triennio.

Gli aggregati nei quali sono previsti gli investimenti per l'anno 2019 – 2020 – 2021 sono i seguenti:

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)
Interventi di adeguamento impianti elettrici e manutenzioni varie scuole medie di Sandrigo	1	207.000,00				207.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria Sede Municipale	2	210.000,00				210.000,00	
Interventi di asfaltatura strade comunali e marciapiedi	3		145.000,00	180.000,00		325.000,00	195.000,00
Realizzazione pista ciclabile Via Europa - 1^ stralcio	3		200.000,00			200.000,00	200.000,00
Sistemazione strade, piazze, marciapiede ed opere complementari	3		170.000,00	130.000,00		300.000,00	170.000,00
interventi di adeguamento impianti elettrici e manutenzione varie scuole elementari di Sandrigo-capoluogo	3			170.000,00			170.000,00

QUADRO RISORSE NECESSARIE PER REALIZZAZIONE  
PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	81.950,00			81.950,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	210.000,00			210.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del Decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403		385.000,00	350.000,00	735.000,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
Altra tipologia	125.050,00	130.000,00	130.000,00	385.050,00
<b>Totale</b>	<b>417.000,00</b>	<b>515.000,00</b>	<b>480.000,00</b>	<b>1.412.000,00</b>

Per le opere previste nel piano triennale delle opere pubbliche, anni 2019 e 2021, si sono previsti gli investimenti nei fondi vincolati delle rispettive missioni e programmi nei soli esercizi di programmazione dei bilanci avvalendosi della facoltà prevista al punto 5.4 dei nuovi Principi Contabili applicato alla contabilità finanziaria, non essendo ad oggi motivatamente possibile individuare il momento di esigibilità della spesa non avendo ancora definito i tempi di esecuzione delle opere e i tempi di perfezionamento dei relativi finanziamenti.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apporteranno le necessarie variazioni a ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica sorgerà, si provvederà ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione sarà esigibile.

Oltre alle opere previste nel Piano OO.PP. sono stati previsti i seguenti investimenti di importi fino a 100mila euro:

INTERVENTO	2019	2020	2021
ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA PER I SERVIZI COMUNALI	-	15.000,00	5.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI	-	9.000,00	8.500,00
INTERVENTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 16 /2007	-	27.000,00	27.000,00
CONTRIBUTO PARROCCHIE RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
INTERVENTI PER ESECUZIONE DI LAVORI URGENTI	8.000,00	8.000,00	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA MATERNA	-	10.000,00	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA UFFICI COMUNALI	-	15.000,00	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI	-	40.000,00	
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO AREA CRISTAL	60.000,00	-	-
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	-	15.000,00	10.000,00
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO SCUOLE MEDIE		-	10.300,00
ACQUISTO ARREDI ED ATTREZZATURE	-	8.000,00	20.000,00
ACQUISTO ARREDI PER LA BIBLIOTECA	-	-	2.500,00
INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E RECUPERO AMBIENTALE DEL TERRITORIO (ART. 167 D.LGS. 42/2004)	516,00	516,00	516,00
REDAZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI	10.000,00	20.000,00	10.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	-	37.000,00	15.000,00
ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURA VARIA PER CIMITERI	-	3.584,00	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI DA TENNIS POLIFUNZIONALI (SERVIZIO IVA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (SERVIZIO IVA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI DA CALCIO (SERVIZIO IVA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SISTEMAZIONE E RIFACIMENTO IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	10.000,00	10.000,00	3.000,00
FORNITURA E POSA PIANTE SU PARCHEGGI, VIALI ED AREE VERDI COMUNALI	-	-	13.200,00
ACQUISTO ATTREZZATURA PER SERVIZIO VIABILITA'	-	-	18.500,00
RESTITUZIONE FONDI PROVENIENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	2.000,00	3.000,00	7.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>110.516,00</b>	<b>241.100,00</b>	<b>220.516,00</b>

FORMA FINANZIAMENTO 2019-2021			
TOTALE ENTRATE DA ONERI DI URBANIZZAZIONE E PEREQUAZIONE	€ 225.000,00	€ 240.584,00	€ 220.000,00
ENTRATE VINCOLATE A SPECIFICA DESTINAZIONE	€ 516,00	€ 516,00	€ 516,00
<b>TOTALE PER INVESTIMENTI SOTTO 100 MILA EURO</b>	<b>€ 110.516,00</b>	<b>€ 241.100,00</b>	<b>€ 220.516,00</b>

## 2. PROGRAMMA ACQUISTI BENI E SERVIZI DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40 MILA EURO

L'art. 21 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, prevede che le amministrazioni pubbliche devono adottare il programma delle acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro.

NUMERO intervento CUI (1)	CF Ente	Prima annualità del primo programma nel quale l'acquisto è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)
s-95026510248-2019-00001	95026510248	2019	2019			
s-95026510248-2019-00002	95026510248	2019	2019			
s-95026510248-2019-00003	95026510248	2019	2019			
s-95026510248-2019-00004	95026510248	2020	2020			

lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	1	MACULAN CARLO	60	si
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	1	MACULAN CARLO	72	si
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		PULIZIA DEGLI STABILI COMUNALI	1	GIUSEPPE RENIERO	36	si
no	COMUNE DI SANDRIGO	servizi		SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	1	MACULAN CARLO	60	si

STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					
Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale ( 9)	Apporto di capitale privato ( 10)	
				Importo	Tipologia
80.000,00	80.000,00	240.000,00	400.000,00	0,00	
50.000,00	50.000,00	200.000,00	300.000,00	0,00	
44.000,00	44.000,00	44.000,00	132.000,00	0,00	
127.850,00	127.850,00	383.550,00	639.250,00	0,00	

CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
codice AUSA	denominazione	
0000163980	PROVINCIA DI VICENZA	
0000163980	PROVINCIA DI VICENZA	
0000163980	PROVINCIA DI VICENZA	

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno (2019)	Secondo anno (2020)	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	94.000,00	94.000,00	188.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili			
altro (concessioni di servizi)	207.850,00	207.850,00	415.700,00
<b>TOTALE</b>	<b>301.850,00</b>	<b>301.850,00</b>	<b>603.700,00</b>

### 3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il decreto legislativo 28/5/2010, n. 85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Con riguardo alla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, il Comune di Sandrigo si è ispirato nel corso degli anni ai seguenti principi:

- destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali e di partecipazione;
- concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare altresì l'avvicinamento delle istituzioni ai cittadini e ai bisogni primari della città;
- collaborazione con le forze istituzionali per il potenziamento sul territorio di presidi logistici funzionali alla sicurezza, alla giustizia, alla salute e alla evasione del diritto all'istruzione dei cittadini;
- dismissione degli immobili non rilevanti per le finalità istituzionali.

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che il Comune *"... con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. ..."*

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *"... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ..."*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *"documento dichiarativo della proprietà"* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (*"effetti della trascrizione"*), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni approvati con la summenzionata deliberazione, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il decreto legge 13.05.2011 n.70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settant'anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del decreto legislativo n. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assume prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Per le annualità 2019-2021 sono state previste le seguenti alienazioni:

- Area produttiva in via Pacinotti per € 385.000,00 (alienazione anno 2020);
- Area produttiva in via Pacinotti per € 350.000,00 (alienazione anno 2021);

#### **PROGRAMMA ALIENAZIONI anno 2019**

TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE

#### **PROGRAMMA ALIENAZIONI anno 2020**

TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE
alienazione area via Pacinotti terreno edificabile ad uso artigianale industriale	porzione di area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via Pacinotti, già urbanizzata, delle dimensioni di circa mq. 2.265	Foglio 11 porzione del mappale n. 382 di mq. 2.265 a euro 170,00 al mq.	€ 385.000,00

#### **PROGRAMMA ALIENAZIONI anno 2021**

TIPO IMMOBILE	DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE
alienazione area via Pacinotti terreno edificabile ad uso artigianale industriale	porzione di area edificabile ad uso artigianale - industriale ubicata in via Pacinotti, già urbanizzata, delle dimensioni di circa mq. 2.059	Foglio 11 porzione del mappale n. 382 di mq. 2.059 a euro 170,00 al mq.	€ 350.000,00

#### **4. PROGRAMMA DEGLI INCARICHI E DI COLLABORAZIONI AUTONOME ESTERNE ALL'ENTE ANNO 2019 (art. 3 comma 55 Legge n. 244/2007)**

L'art. 3, comma 55, della legge n. 244 del 24/12/2007 (finanziaria 2008), sostituito dall'[art. 46, comma 2, D.L. 25 giugno 2008, n. 112](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 6 agosto 2008, n. 133](#) stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'[articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#).

L'art. 7, comma 6 del D.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii., stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza di determinati requisiti.

Dal presente Documento Unico di Programmazione, all'interno di talune missioni e programmi, si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, poichè trattasi di obiettivi complessi, per i quali è opportuno acquisire dall'esterno le necessarie competenze, ferme restando le condizioni alle quali la normativa vigente subordina la possibilità di ricorrere a incarichi esterni.

L'art. 6 comma 7 del DL. 78/2010 (Decreto legge sulla manovra finanziaria) convertito nella L. 122/2010 stabilisce sia operata una riduzione dell'80% delle spese per studi e consulenze rispetto a quelle sostenute nel 2009.

L'art. 1 comma 5 del D.L. del 31/08/2013 n. 101 convertito con legge 30/10/2013 n. 125, dispone che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010.

Il limite di cui sopra deve altresì rispettare la disposizione di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. 24/04/2014 n.66, convertito in legge 23/06/2014 n. 89, in base alla quale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'art. 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

Le varie tipologie di prestazioni prima qualificate come "studio, ricerca, consulenza e collaborazione" sono state ricondotte all'interno della tipologia generale degli incarichi di "collaborazione autonoma" e il limite massimo della spesa annua è fissata in sede di bilancio di previsione.

Alla luce della nuova normativa si rileva che:

- gli esperti esterni che collaborano con la P.A. devono essere in possesso di particolare e comprovata specializzazione non necessariamente di tipo universitario, con previsione dei casi cui si prescinde da tale requisito;
- il comma 6 dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 novellato, individua i "presupposti di legittimità" per l'affidamento degli incarichi esterni;
- l'oggetto della prestazione dell'incarico oltre a corrispondere alle competenze attribuite all'Ente, ad obiettivi e progetti specifici, deve anche essere coerente con esigenze di funzionalità dell'Amministrazione conferente;
- il ricorso a contratti di co.co.co. per lo svolgimento di funzioni ordinarie od utilizzo di collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

Non rientrano in tali incarichi: “Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli incarichi tecnici per la realizzazione di opere pubbliche contemplati agli artt. 90 e 91 del D.Lgs. n. 163/2006 o incarichi per frazionamenti ecc.), nonché la rappresentanza in giudizio (azione o difesa) ed il patrocinio dell’amministrazione nonché, gli appalti e le “esternalizzazioni” di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell’amministrazione”.

Il conferimento di incarichi verterà nell’ipotesi di risoluzioni di particolari questioni o problematiche di vario genere, ma tutte connotate da una significativa complessità: sia in area legale, qualora si richieda un’elevata specializzazione o siano preordinati a prevenire controversie giudiziali o a limitare i rischi di soccombenza; sia in aree tecnico-amministrative di particolare complessità.

Si individuano le seguenti tipologie di materie per il conferimento di possibili incarichi di collaborazione autonoma:

- urbanistica, edilizia privata, gestione del territorio, ecologia ed ambiente;
- edilizia, lavori pubblici e gestione dei servizi per la risoluzione di problematiche particolarmente complesse inerenti le procedure di appalto e questioni tecniche a tale ambito collegate;
- opere di pubblica utilità per l’organizzazione di procedimenti di particolare complessità tra cui tipologie procedurali che implicano valutazioni tecnico-economiche o specifiche interazioni o sinergie con soggetti proponenti di natura privata;
- impiantistica e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- geologico-tecnico per esigenze straordinarie legate al territorio;
- cura di mostre e di iniziative di natura culturale, sociale, assistenziale, scolastica ludica, scientifica o di informazione;
- risoluzione di particolari questioni o problematiche connotate da una significativa complessità di natura legale;
- coordinamento servizi pubblici ed in materia di patrimonio;
- tributario per la risoluzione di questioni tecniche o legali legate a tale ambito;

L’affidamento dei suddetti incarichi avverrà nel rispetto delle disposizioni del regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi.

L’affidamento degli incarichi summenzionati per l’anno 2019 avverrà, nel momento in cui si rendesse necessario, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi ed entro il limite massimo di spesa previsto dalla normativa vigente ed in particolare delle disposizioni di cui: (a) all’art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, (b) all’art. 1, comma 5, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, (c) dall’art. 14, comma 1 del D.L. 24 aprile 2010 n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89.

L’art. 21-bis del D.L. n. 50/2017, convertito nella legge n. 96/2017, ha sospeso l’applicazione di alcuni limiti di spesa di cui all’art. 6 del D.L. n. 78/2010 e dall’art. 27. Comma 1. Del D.L. n. 112/2008, tra cui il limite per la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nel caso in cui i Comuni abbiano approvato:

- il bilancio di previsione entro la scadenza del 31 dicembre;
- il rendiconto entro la scadenza del 30 aprile;
- rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio.

Tipologia spesa	Limite spesa 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2019
Studi e consulenze	11.179,04	80%	3.435,81	al cap. 151 € 0,00

## LIMITI DI SPESA

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 trovano applicazione i tagli di spesa previsti in tema di compensi agli organi di controllo, studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione; acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto buoni taxi; acquisto di mobili e arredi (non più vigente dal 01/01/2017)

Le normative richiamate sono le seguenti:

- art. 6 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito nella Legge 30/07/2010, n. 122;
- art. 5 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 07/08/2012, n. 135;
- art. 1, commi 138, 141, 146 e 147 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, (cd. Legge di Stabilità 2013);
- art. 1, c. 5 del D.L. 101/2013, dagli artt. 14 e 15 del D.L. 66/2014;
- art. 13, c. 1 del D.L. n. 244/2016;

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

Ci si riferisce in particolare alle limitazioni sulle spese riferite a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Dal 2018, a regime, i medesimi vincoli non si applicano ai Comuni e alle loro forme associative che abbiano approvato il bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 dell'anno precedente e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo di finanza pubblica previsto dall'art. 9 della legge n. 243/2012.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato costruito tenendo in considerazione detti vincoli come vigenti, in quanto ad oggi non è possibile stabilire a priori se si realizzeranno le condizioni giuridiche che consentiranno all'ente di poter disapplicare i vincoli in questione, soprattutto con riferimento alla verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che sarà noto solo dopo l'invio della certificazione prevista dalla normativa entro il 31/03/2019.

Qualora, a seguito della verifica dei requisiti, potrà essere disposta la disapplicazione dei vincoli, verrà operata una successiva ricognizione riferita a quelli ancora vigenti.

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Studi e consulenze	17.179,04	80,00%	3.435,81	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.243,45	80,00%	1.048,69	1.048,00	1.048,00	1.048,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	2.225,77	50,00%	1.112,89	1.112,00	1.112,00	1.112,00
Formazione	8.200,00	50,00%	4.100,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00
<b>Totale</b>	<b>32.848,26</b>		<b>9.697,38</b>	<b>6.260,00</b>	<b>6.260,00</b>	<b>6.260,00</b>

## **1. PIANO TRIENNALE 2019/2021 PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO – LEGGE N. 244/2007 – ART. 2 COMMA 594 E SEGUENTI**

La legge n. 244 del 24/12/2007 (cd. Legge finanziaria 2008) prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, in particolare l'art. 2, comma 594 e ss. così dispone:

*“594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

*a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*

*b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo.*

*...(omissis)*

*595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.*

*596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.*

*597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.*

*598. I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dall'art. 54 del Codice dell'Amministrazione digitale, di cui al citato D.Lgs n. 82 del 2005.”*

La dotazione strumentale a corredo delle stazioni di lavoro è costituita da personal computers, stampanti multifunzione (scanner, fax, etc.), fotocopiatrici, software, cellulari, autovetture di servizio e il piano triennale è così strutturato:

- a) censimento delle dotazioni hardware, software e macchine per ufficio (fax, stampanti e fotocopiatrici), cellulari, autovetture di servizio;
- b) spese sostenute nell'anno 2016 per ciascuna tipologia: hardware, fax, stampanti e fotocopiatrici, software, cellulari, autovetture di servizio;
- c) verifica delle esigenze generali e dei singoli uffici e previste dalla normativa per ciascuna categoria di dotazioni;
- d) elenco azioni da adottare;

Il piano triennale 2019-2021 per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio è il seguente:

**n. 2 Server fisici** con s.o. VMware Server ESXi 4.1.0 e virtualizzazione SERVER HP e nuovo server DELL installato nel 2015.

**n. 1 NAS ([Network Attached Storage](#)):** n. 1 da 1,5 Tb

**n. 1 NAS (qnap)** n. 3 dischi da 3,0 TB

**n. 53 Personal Computer** di cui

n. 2 di sola consultazione per il pubblico della biblioteca

n. 10 internet point con software open source

n. 5 notebook (Sala consigliare, Edilizia Privata, Segretario Comunale, biblioteca, sala Giunta)

#### **Stampanti:**

n. 2 plotter [*HP DeskJet 450C e HP Designjet 510*]

n. 4 stampanti / fotocopiatrici multifunzione [*RICOH a noleggio*]

n. 1 stampante / fotocopiatrici multifunzione (Sharp) a noleggio

n. 4 ad aghi e modulo continuo.

n. 6 multifunzione di rete colori a gel (EPSON WORK FORCE. Stampa piezo-elettrica)

n. 3 stampanti B/N Gel (EPSON WORK FORCE. Stampa piezo-elettrica)

n. 3 stampanti a colori a gel (EPSON WORK FORCE. Stampa piezo-elettrica)

Si rinvia al:

- Documento Programmatico per la Sicurezza per il dettaglio delle dotazioni software e politiche adottate.
- alle schede di manutenzione / attuazione del Piano di Sicurezza comunale anche ai fini della Carta di Identità Elettronica redatte con scadenza trimestrale ed inviate alla Prefettura (come da Circolare n. 29 del 12 Luglio 2006) come da disposizione del DM 02/05/2005 "REGOLE TECNICHE E DI SICUREZZA PER LA REDAZIONE DEI PIANI..."

#### **CENSIMENTO DEI FAX**

Sono presenti n. 5 fax multifunzione (stampante, scanner, fax) negli uffici Segreteria, Anagrafe, Ragioneria, Servizi Sociali, Lavori Pubblici (contati anche come stampanti).

#### **CENSIMENTO DEI CELLULARI**

Le utenze di vario genere radiomobili in totale sono n. 23: n. 4 agli Amministratori, n. 11 al personale dipendente (4 capi area, 1 messo comunale, 1 ufficio ecologia, 1 uff. anagrafe, 4 operai), n.1 per impianto allarme, n.3 per seggi elettorali, n. 4 per tabelloni informacità (M2M).

**CENSIMENTO DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO E MEZZI OPERATIVI**

FIAT PUNTO	CE 018 TW
FIAT PUNTO	CE 017 TW
ISUZU pick-up	CZ 049 WE
FIAT DOBLO'	DF 228 TT
AUTOCARRO CITROEN YAAMFA	EL565XB
FIAT IVECO EUROCARGO	CS 471 FY
FIAT DAILY	CL 566 TV
FIAT DUCATO	VI 688462
JCB TERNA escavatore	ACX 675
FIAT AGRI 50DT	VI037772
FIAT DAILY 65C	DT651JY
FIAT PANDA	FM060HM

**SPESA PER ACQUISTI ANNO 2019 SI RIMANDA AL DUP ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP**

<b>TIPOLOGIA DELLA DOTAZIONE</b>	<b>SPESA SOSTENUTA IN €.</b>
HARDWARE ACQUISTO	3.046,34
HARDWARE NOLEGGIO (PC)	1.158,39
MULTIFUNZIONE NOLEGGIO	1.887,30
MULTIFUNZIONE ACQUISTO	0
STAMPANTI ACQUISTO	685,20
FOTOCOPIATRICI NOLEGGIO	1830,00
CONSUMABILI (toner, etc.)	2.420,85
SOFTWARE/CANONI/	56.830,12
ASSISTENZA DITTA ESTERNA (compreso nuovo server)	1.228,00
PEZZI DI RICAMBIO PER ASSISTENZA INTERNA	835,44
CELLULARI	451,40
<b>TOTALE</b>	<b>70.373,04</b>

**ESIGENZE DI DOTAZIONI HARDWARE E SOFTWARE E RELATIVI SERVIZI**

DOTAZIONI SERVER

Il Centro Elaborazioni Dati risulta ben dimensionato per il carico elaborativo attuale della struttura comunale che viene così ripartito:

Server principale con sistema operativo VMware Server ESXi e virtualizzazione:

1. SERVER 01 (funzioni di Dominio, antivirus centralizzato e distributore di aggiornamenti client. Microsoft Windows Server 2012 R2 installato nel mese di Gennaio 2016).
2. SERVER 02 (Microsoft Windows Server 2012 R2 installato nel mese di Gennaio 2016) usato principalmente come files server e DB centralizzati, sostituisce il server SMB dismesso (Comperio di gestione della biblioteca, GIES di gestione del patrimonio).
3. SERVER HALLEY (sistema Operativo Linux) installato nel dicembre 2015 in sostituzione del server 2K3 definitivamente spento. Utilizzato esclusivamente per gli applicativi del gestionale Halley.
4. SERVER WG (Microsoft Windows Server 2012 R2 installato nel mese di Gennaio 2016). Sostituisce il precedente server WG con sistema operativo obsoleto.

Server secondario con sistema operativo VMware Server ESXi e virtualizzazione:

1. Server Web con sistema operativo GNU/Linux (distribuzione UBUNTU 11.04) del sito istituzionale [www.comune.sandrigio.vi.it](http://www.comune.sandrigio.vi.it) dedicato al nuovo sito internet istituzionale dismesso a seguito cloud
2. NAS (Network Attached Storage) con sistema operativo GNU/Linux embedded (open source), dispone di 4 dischi SATA da 1000 Gb configurati in RAID 5 per il backup dei dati con ampio margine di sicurezza per la loro integrità. Si è dimostrato adeguato nelle situazioni di ripristino dai salvataggi.
3. QNAP con sistema operativo Linux (open source), dispone di 3 dischi SATA da 3000 Gb configurati in RAID 1 per il backup dei dati e la gestione dei Notebook riservati alla navigazione internet degli utenti della Biblioteca Comunale.

Inoltre è stato installato un dispositivo per il backup a caldo con servizio cloud con ditta Halley Veneto srl per il salvataggio e trasferimento del server 10.1.1.100 che permette oltre alla duplicazione, anche il riavvio immediato dei servizi Halley in caso di calamità. Disaster Recovery.

In sala CED sono inoltre allocati due armadi contenenti il centralino telefonico ed il cablaggio e gli switch di rete (principalmente modelli HP in classe Gigabit autosensing 10/100/1Gb).

Tutti i dispositivi sono alimentati in corrente stabilizzata grazie a dei gruppi autonomi con batterie tampone che permettono una autonomia stimata a pieno carico di 20 minuti.

#### DOTAZIONI CLIENT

La quasi totalità dei personal computers è dotata di s.o. Microsoft Windows 7 Pro o superiore. Ecco il dettaglio nelle dotazioni:

- 1 PC ufficio edilizia privata Microsoft Windows 7 Pro
- 3 PC ufficio edilizia privata Microsoft Windows 10 Pro
- 4 PC ufficio ragioneria Microsoft Windows 7 Pro
- 3 PC ufficio anagrafe Microsoft Windows 7 Pro
- 1 PC ufficio anagrafe Microsoft Windows 10 Pro
- 2 PC ufficio anagrafe Microsoft Windows 10 Pro ESCLUSIVAMENTE PER EMISSIONE CIE
- 1 PC ecologia Microsoft Windows 7 Pro
- 1 PC ecologia Microsoft Windows 10 pro
- 6 PC biblioteca e sociale Microsoft Windows 7 Pro
- 2 PC servizi sociali Microsoft Windows XP Professional
- 2 PC tributi Microsoft Windows 7 Pro
- 1 PC presso ufficio protocollo Microsoft Windows 7 Pro
- 1 PC presso ufficio protocollo Microsoft Windows 10 Pro
- 3 PC presso ufficio LLPP/Manutenzione Microsoft Windows 7 Pro
- 2 PC presso ufficio LLPP/Manutenzione Microsoft Windows 10 Pro
- 1 PC presso ufficio LLPP/Manutenzione Microsoft Windows XP Professional
- 5 PC presso Ufficio Segreteria del Sindaco Microsoft Windows 7 Pro
- 1 PC presso Ufficio Segreteria del Sindaco Microsoft Windows 10 Pro
- 3 notebook sala consigliare, UTC, segretario Comunale Microsoft Windows 7 Pro

Totale: 43

I computer che ancora hanno il S.o. XP professional ma che è in preventivo di sostituirli sono:

2 PC biblioteca e sociale

1 PC presso ufficio LLPP

Totale: 3

10 notebook in uso agli utenti della biblioteca con S.o. Open source Ubuntu.

L'hardware viene mantenuto secondo esigenza ed usura, mentre il software è aggiornato quotidianamente attraverso il server dedicato (Windows Server Update Service a parte per le macchine con S.o. XP che non ha più aggiornamenti da Aprile 2014); anche l'antivirus è centralizzato.

Da prevedere sostituzione di macchine obsolete e con S.o. Xp, con cadenza annuale, secondo disponibilità di bilancio. Generalmente sono state previste 3/4 nuove sostituzioni ogni anno con acquisti tramite mercato elettronico (MEPA)

I dati sono salvati centralmente e soggetti a backup schedulato.

In "locale" non vengono mantenuti dati considerati sensibili ed ogni PC può essere prontamente sostituito limitando i disservizi ed i fermi macchina.

L'accesso ad internet ed alle risorse esterne è consentito unicamente tramite un firewall specifico (Firebox), monitorato e soggetto a precise policy di sicurezza.

Considerazione diversa meritano alcuni pc in dotazione alla biblioteca civica e utilizzati dal pubblico; in particolare ci sono 2 PC dedicati alla consultazione del catalogo e 10 notebook impiegati quali internet point.

Questi ultimi computers, per permettere agli utenti la giusta flessibilità di utilizzo contemporaneamente alla sicurezza per l'apparato comunale, utilizzano un sistema operativo open source: GNU/Linux UBUNTU;

L'intero sistema operativo non è modificabile; ad ogni riavvio vengono eliminati tutti i dati personali e le cronologie di navigazioni utilizzate dall'utente che si abilita al terminale con propria password, gestita dal server Qnap installato appositamente presso la palazzina "Marconi" e che funge da back-up sia degli accessi, sia come secondo salvataggio dati del Comune di Sandrigo nell'ottica del Disaster Recovery.

L'accesso avviene mediante convalida (nome utente e password) utilizzando un server radius esterno gestito dalla ditta WiFiWeb che fornisce anche l'accesso ad internet gratuitamente. Il rilascio delle credenziali può avvenire mediante auto convalida via SMS oppure con il deposito di un documento di identità presso la biblioteca comunale. L'accesso è unico anche per gli hot spot pubblici dislocati presso il centro di Sandrigo, Lupia ed Ancignano. È stato sostituito il software gestionale della biblioteca da HeT Zetesis con il software denominato "Comperio biblioteche in rete", modifica la gestione degli utenti mantenendo però giusto grado di tracciabilità della navigazione tramite il codice fiscale dell'utilizzatore.

Non è previsto alcun piano di dismissioni: si procederà di volta in volta alla sostituzione secondo necessità e capacità di spesa.

## DOTAZIONE STAMPANTI MULTIFUNZIONE / FAX

Dall'anno 2006 si è proceduto al noleggio di periferiche multifunzione a tecnologia laser. Nel 2017 sono state acquistate 2 stampanti a Gel a basso impatto economico ed ambientale. Quelle in dotazione dagli anni precedenti sono ancora in buono stato e assolvono al ruolo di:

2. stampante di rete (anche F/R)
5. scanner a colori formato A4 – A/3
3. fax con alimentatore automatico
4. fotocopiatrice di rete A/4 (per carichi ridotti)

La dotazione di periferiche si completa con stampanti dedicate a particolari funzioni (ad aghi e modulo continuo per l'Anagrafe), per grossi carichi (ufficio Tributi o Ecologia), oppure a colori (ufficio Edilizia, segreteria/ biblioteca, protocollo e Tecnico/LLPP).

Sono state dismesse anche le stampanti laser monocromatiche per i costi importanti dei toner.

I problemi di costi di esercizio sono legati, in particolare, alla quantità di materiale stampato.

## MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Per la parte hardware:

Resta la generale necessità di aggiornare la dotazione hardware secondo uno schema che potremmo definire "a rotazione", nel senso che la strumentazione desueta e non più adatta agli usi va necessariamente sostituita. I principi da rispettare in tale operazione sono:

1. utilizzo di personal computer a basso consumo energetico (acquisti verdi), con limitate parti in movimento e dalle ridotte emissioni di rumore;
2. limitare il numero di dispositivi duplicati preferendo periferiche dipartimentali piuttosto che personali (a titolo esemplificativo: una stampante multifunzione per grossi carichi condivisa via LAN per ogni ufficio piuttosto che tante piccole stampanti personali anche in rispetto dell'art. 50 del CAD che prevede dal 2016 la riduzione drastica del numero totale di pagine stampate);
3. programmare l'acquisto di toner rigenerati in base al numero medio di copie annue stampate valutando la convenienza secondo la vetustà della stampante;
4. implementare procedure di limitazione all'utilizzo della carta (paper-less) mediante l'uso estensivo di comunicazioni elettroniche (e-mail) e virtualizzazione dei fax (convertire i fax in entrata in comunicazioni e-mail);
5. sono stati dotati i responsabili di procedimento di firma digitale per allinearci alla digitalizzazione dell'ente nei flussi documentali: il documento digitale e valenza di legge redando documenti ufficiali (delibere, atti e determine) solo virtualizzati evitando così l'uso della stampa, con razionalizzazione strategica.
6. prediligere l'utilizzo delle utenze di telefonia mobile in dotazione ad amministratori e dipendenti per le comunicazioni inter-business (il traffico è gratuito), invece di utenze private o fisse;

7. le utenze di telefonia mobile in dotazione ai dipendenti – tranne chi è tenuto alla reperibilità - vengono utilizzate esclusivamente durante l'orario di servizio, principalmente per ricezione delle chiamate e per effettuare chiamate di emergenza: le chiamate fra i cellulari in uso sono gratuite;

A consuntivo annuale, sarà trasmessa una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

### **Valutazioni finali della programmazione**

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma, dai patti territoriali e dagli altri strumenti di programmazione dell'Ente.